

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 79
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Neologismi S. 1 - Cronaca S. 1 - Economica (ent. 95 a parola), minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

FORMATO IL NUOVO GOVERNO ITALIANO

Einaudi approva la lista dei ministri presentata dall'on. Pella

ROMA, 16.

In base alle affermazioni dei rappresentanti e degli organi dei vari partiti, il nuovo Ministero dovrebbe avere assicurata una maggioranza parlamentare: mentre infatti si ritiene che i liberali ed i repubblicani, oltre naturalmente ai democristiani, voteranno a favore, la presa di posizione della destra non è contraria ed anzi, l'opinione dei monarchici, si può dire che sia sostanzialmente favorevole. L'atteggiamento dei socialdemocratici sembra piuttosto negativo, anche se non è stato esposto in maniera netta.

L'atteggiamento dei repubblicani favorevole a Pella, è stato reso noto con un comunicato, con il quale quel partito accetta la sua soluzione come temporanea e limitata. I liberali, stando a un comunicato ufficiale, hanno posto anch'essi il limite al loro appoggio in un «governo di affari, non caratterizzato da obiettivi politici e diretto semplicemente alla soluzione dei problemi più urgenti».

I socialdemocratici affermano sul loro giornale di non credere molto alla buona fede dei democristiani. Comunque l'on. Saragat è partito per le vacanze dichiarando che il suo partito è al di fuori delle trattative. I monarchici dimostrano una notevole fiducia nel tentativo di Pella. Il partito agirà nel senso di dare al più presto un governo al Paese, ha dichiarato il segretario del PNM, on. Covelli. Per quanto riguarda il movimento sociale italiano, si dichiara in un comunicato che la formula del ministero di affari viene

da esso interpretata come un ripudio nel quadripartito e dell'apertura a sinistra, per cui non saranno avanzate pregiudiziali rigide contro un governo del genere.

La tesi delle sinistre è nettamente contraria al ministero Pella, che viene definito senz'altro come un primo passo verso l'apertura a destra. Secondo i comunisti un ministero di affari non dovrebbe essere formato esclusivamente da democristiani. Un ministero come quello proposto non sarebbe altro che una manovra per riportare in ballo quel governo monocoloro democristiano che il Parlamento ha bocciato.

In una intervista concessa ieri, l'on. Di Vittorio ha riaffermato dal suo canto la necessità di un governo che rappresenti largamente la classe lavoratrice, aggiungendo che il governo Pella ha tutta l'aria di voler spostare l'asse governativo verso la destra monarchica e missina.

Per quanto riguarda gli altri incarichi, martedì il governo si riunirà per nominare i sottosegretari. Martedì pomeriggio il ministro Pella farebbe le sue dichiarazioni al Senato e mercoledì alla Camera.

GRANDE TENSIONE NELLA CAPITALE IRANIANA

Sventato un complotto per rovesciare il governo di Mossadeq

Lo Scia, saputo del fallimento, si rifugia a Bagdad - Un generale al centro della congiura organizzata da elementi fedeli al re - Cominciati gli arresti

IL CAIRO, 16.

Avvenimenti di grande importanza si sono verificati nelle ultime ore a Teheran e sono culminati per il momento con l'arrivo a Bagdad dello Scia di Persia, accompagnato dalla moglie e da due persone del seguito. Lo Scia ha 33 anni e sali al trono allorché le forze di occupazione anglo-sovietiche in Persia obbligarono suo padre ad abdicare nel 1951. Per quanto si può apprendere finora attraverso i comunicati governativi gli avvenimenti si sarebbero svolti nel seguente modo: elementi militari, fedeli allo Scia avrebbero tentato di effettuare un colpo di stato per estromettere l'attuale governo. Il comunicato narra che elementi della guardia imperiale dello Scia, al comando del colonnello Nasiri, di stanza presso il Palazzo Imperiale, si sono recati a mezzanotte a casa del Ministro degli Esteri Fatemi arrestando sia lui che il Ministro dei trasporti Aleml ed un deputato del Fronte Nazionale che era presente e trasportando quindi i prigionieri al Palazzo Imperiale Saadabad.

Fatto questo lo stesso colonnello, questa volta accompagnato da autoblinda e autocarri carichi di truppe si è recato dal Capo dello Stato Maggiore gen. Rihai il quale, però, non era in casa per cui venne catturato il vice-capo di Stato Maggiore. Quindi si recarono a casa di Mossadeq dove Nasiri, col pretesto di dovere consegnare una lettera, cercava di avvicinare il Primo Ministro. Senonché le guardie del corpo del Primo Ministro insospettite, arrestavano il colonnello sventando il complotto.

La notizia dell'arresto del colonnello non era giunta però agli altri congiurati i quali perciò giungevano nelle prime ore del mattino a Teheran portando con sé Fatemi e gli altri prigionieri. Essi venivano subito arrestati dalla forza fedele a Mossadeq.

Lo Scia frattanto che si trovava sul Mar Caspio, saputo del fallimento del complotto, si recava all'estero. Al centro della congiura sembra vi sia la figura del generale Zahedi. Questi infatti era il primo ministro designato in caso di successo del col-

po di stato. Infatti, sono pervenute alla stampa copie fotografiche del decreto dello Scia, firmato giovedì, nel quale il generale veniva nominato primo ministro. Questo decreto, ed un altro con il quale Mossadeq veniva destituito e si affermava che il plebiscito sulla sorte del parlamento era illegale, sarebbe stato il contenuto delle lettere che il colonnello Nasiri voleva consegnare a Mossadeq. Il complotto, secondo quanto ha affermato radio Teheran, era molto bene organizzato: linee telefoniche importantissime erano state interrotte e il comando dell'esercito e le caserme erano praticamente isolate. Secondo quanto ha detto il capo di Stato Maggiore Rihai il Ministro della Real Casa è stato arrestato e la guardia imperiale è stata disarmata. D'altra parte il generale Zahedi è riuscito a render nota una dichiarazione nella quale ribadisce il fatto che il primo ministro «legale» è lui e nega che la notte scorsa sia stato tentato un colpo di stato.

Un fatto curioso è che fin da ieri sera il giornale comunista Chabasta aveva preannunciato un colpo di stato da parte di elementi favorevoli allo Scia descrivendone minutamente l'organizzazione ed aggiungendo precisamente la figura del colonnello Nasiri. Il giornale comunista inoltre accusava esplicitamente il generale americano, l'ex capo della gendarmeria iraniana Schwartzopf, il quale si trova attualmente nel Pakistan, di essere l'organizzatore del complotto. Come si sa infatti egli vari giorni fa aveva fatto una lunga visita allo Scia ed in quell'occasione il settimanale persiano aveva scritto che lo Scia attraverso di lui aveva chiesto aiuto all'America per sbarazzarsi di Mossadeq.

Le notizie contenute dal giornale comunista sono state ritrasmesse anche da radio Mosca che si avverte notizia ufficiale del colpo di stato. Secondo quanto ha detto il capo di Stato Maggiore Rihai il governo fin da ieri pomeriggio era al corrente delle intenzioni dei congiurati e per questo egli si era recato da Mossadeq e non era stato arrestato. Tut-

La composizione del Ministero d'affari

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica comunica: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto alle ore 19, nella sua residenza estiva, di Caprarola, l'on. Giuseppe Pella, il quale nell'accettare l'incarico di formare il governo ha sottoposto al Capo dello Stato, che l'ha accettato, la lista dei componenti il nuovo Gabinetto. La lista è la seguente:

On. Prof. Giuseppe PELLA, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per gli Affari Esteri, Ministro per il Bilancio.

On. Dr. Pietro CAMPILLI, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio.

On. Prof. Salvatore SCOCA, deputato al Parlamento, Ministro senza portafoglio.

On. Prof. Amintore FANFANI, deputato al Parlamento, Ministro dell'Interno.

On. Dr. Antonino AZARA, senatore della Repubblica, Ministro di Grazia e Giustizia.

On. Prof. Ezio VANONI, senatore della Repubblica, Ministro delle Finanze.

On. Avv. Silvio GAVA, senatore della Repubblica, Ministro del Tesoro.

On. Prof. Paolo Emilio TAVIANI, deputato al Parlamento, Ministro della Difesa.

On. Prof. Antonio SEGNI, deputato al Parlamento, Ministro per la Pubblica Istruzione.

On. Avv. Rocco SALOMONE, senatore della Repubblica, Ministro per l'Agricoltura e Foreste.

On. Avv. Bernardo MATTARELLA, deputato al Parlamento, Ministro dei Trasporti.

On. Avv. Giuseppe SPATARO, deputato al Parlamento, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

On. Piero MALVESTITI, deputato al Parlamento, Ministro dell'Industria e Commercio.

On. Avv. Leopoldo RUBINACCI, deputato al Parlamento, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Prof. Costantino BRESCIANI TURRONI, Ministro per il Commercio Estero.

On. Avv. Fernando TAMBRONI, deputato al Parlamento, Ministro della Marina Mercantile.

On. Avv. Umberto MERLIN, senatore della Repubblica, Ministro dei Lavori Pubblici.

Le misure per prevenire gli insorti erano state prese e le truppe comandate dal colonnello Montaz all'alba avevano intercettato i quattro camioni dei ribelli che accompagnavano il colonnello Nasiri. Tutti questi avvenimenti hanno suscitato grande tensione nella capitale persiana secondo quanto si apprende.

Fin dalle prime ore di stamane per le strade di Teheran si manifestava in vario modo: i fedeli di Mossadeq inneggiavano alla nuova vittoria del loro capo, i membri del Tudeh si limitano a lanciare grida ostili allo Scia.

L'ordine pubblico è assicurato da grossi pattugliatori di truppa armata, con baionette in canna. Qualche esplosione si è udita in una caserma e

gli americani che si trovano in Persia per amministrare gli aiuti del punto quarto di Truman hanno avuto disposizione dall'ambasciata del loro paese di non farsi vedere per le strade.

Per quanto riguarda lo Scia si apprende da Bagdad che il suo viaggio in quella città è dovuto al fallimento del colpo di stato. Si è voluto precisare però da parte di persona a lui vicina che egli non ha abdicato. I sovietici persiani hanno preso alloggio in un castello di proprietà della famiglia reale irakena. Sull'aereo non viaggiava, a quel che appare, nessun pilota per cui si pensa che sia stato lo stesso Scia a pilotare l'apparecchio.

IN CONSIGLIO TERRITORIALE

I requisiti richiesti per i votanti e per i candidati alle elezioni municipali

Il Consiglio Territoriale ha esaurito il capitolo «elettori e candidati», del progetto di elezioni municipali in Somalia.

Nel corso della discussione gli interventi dei membri dell'Assemblea si orientano principalmente sul requisito dell'età, della condotta e della residenza nella municipalità. Alcuni consiglieri si manifestano del parere di abbassare il limite di età, altri di aumentarlo, altri ancora di lasciare invariato il limite indicato nel progetto.

Circa i candidati alla carica di Consiglieri si hanno proposte di aumentare il limite di età, da 25 a 30 anni. Per quanto concerne le condanne penali vi è chi propone di comprendere il reato di violenza carnale, gli atti di rapina, il gioco d'azzardo ed il reato di adulterio. Il Consigliere MOHAMED ABDI NUR propone che i candidati debbano saper leggere e scrivere in italiano ed in arabo. Circa il requisito della resi-

denza nella municipalità, fissata in un anno nel progetto, alcuni consiglieri propongono di elevarla a tre anni.

Il Consigliere HAGI MUSSA SAMANTAR domanda chiarimenti nei riguardi del candidato che per necessità sue personali sia costretto a cambiare di residenza.

Il Rappresentante dell'Amministrazione, dr. COLUMBANO, premette che in undici municipalità è stato effettuato il censimento di stato civile ed il servizio anagrafico, indica che per le rimanenti municipalità di tutto il Territorio il censimento è già in corso e sarà ultimato entro il 20 settembre, eccetto per Mogadiscio, dove sarà ultimato entro il 20 ottobre. Per tale data sarà possibile conoscere con precisione l'entità della popolazione stabile di tutta la Somalia. Proseguendo, il dr. COLUMBANO spiega, con un esempio pratico, la procedura che verrà seguita per gli sposta-

menti da una municipalità all'altra.

Il Consigliere HAGI MUSSA SAMANTAR si dichiara soddisfatto delle spiegazioni fornitegli.

Il Consigliere SCIAFFAT HUSSEN propone che la residenza nella Municipalità per i candidati Consiglieri sia portata da uno a tre anni, ed il requisito dell'età da 25 a 30 anni, mentre il Consigliere IMAN OSMAN ALI è del parere di abbassare il limite di età per gli elettori da 21 a 15 anni.

Ad una richiesta del Consigliere HUSSEN OSMAN, di conoscere, cioè, i limiti della circoscrizione municipale in genere, risponde il Rappresentante dell'Amministrazione dr. COLUMBANO, il quale indica che in questo argomento non vi è, per ovvie ragioni, una regola fissa. In ogni caso il minimo del raggio delle municipalità è stabilito in 5 chilometri quadrati.

Il Consigliere SCEK ABDULLAH MOHAMED si dichiara d'accordo con i colleghi che hanno chiesto la residenza degli elettori nella municipalità per un periodo di almeno tre anni, mentre per i candidati consiglieri propone anzi il periodo di quattro anni. Per gli elettori ritiene sufficiente un anno.

Il Consigliere OMAR BOGOR OSMAN, mentre dichiara di approvare la formulazione del capitolo in discussione, propone per gli elettori l'età di 21 anni e la residenza di due anni; per i candidati propone il requisito dell'età in anni 30 e la conoscenza di almeno due delle tre lingue parlate — egli afferma — in maggioranza dai somali, e cioè: l'italiano, l'inglese e l'arabo.

Dopo un intervento del Consigliere AHMED SCIAFFI circa la comunicazione delle sentenze da parte dei Qadi, per l'iscrizione nel casellario giudiziario, l'avv. BONA chiede di parlare in qualità di membro dell'Assemblea, e propone le seguenti aggiunte al progetto: «Non possono essere candidati impiegati italiani e somali del Municipio e tutti coloro che hanno interessi diretti col Municipio; non possono far parte della stessa Consulta Municipale più membri appartenenti ad uno stesso nucleo familiare; i candidati debbono saper leggere e scrivere».

Il PRESIDENTE dr. GASBARRI mette ai voti la proposta dell'avv. BONA, sulla quale tutti i Consiglieri si dichiarano d'accordo.

In seguito ad un intervento del Consigliere ARSCE AU MUSSA e HAGI MUSSA SAMANTAR, il Presidente dr. GASBARRI indica che evidentemente la Somalia si trova in una condizione fortunata perché creando ora i suoi principali istituti, può attingere dalle varie legislazioni per prendere da ognuna la parte migliore.

Successivamente il PRESIDENTE dr. Gasbarri, dopo un intervento dell'avv. BONA sul requisito dell'istruzione, riassume all'Assemblea l'argomento. Il PRESIDENTE indica che, per essere elettori non vi è limitazione di alfabetismo. La questione riguarda soltanto i candidati consiglieri. Ricordando le considerazioni fatte dal Consigliere avv. BONA, domanda ai Consiglieri se questi candidati chiamati a rappresentare la cittadinanza nel raggiungimento degli interessi della comunità, debbano saper leggere e scrivere oppure no. Rammenta che i consiglieri dovranno eleggere tra loro il Sindaco; «e come può concepirsi un Sindaco analfabeta se questo deve scrivere, firmare e fare relazioni ecc.?». Queste sono le considerazioni, precisa il Presidente dr. GASBARRI, fatte ora dal RELATORE avv. BONA.

Messo ai voti l'argomento, tutti sono d'accordo meno uno contrario, cioè il Consigliere HAGI MUSSA SAMANTAR, e tre astenuti, due dei quali i Consiglieri ARSCE AU MUSSA e AHMED FADEL HASEM.

Passati alla votazione del requisito dell'età degli elettori, la maggioranza si pronuncia per gli anni 21. Per i candidati consiglieri la maggioranza dell'Assemblea è d'accordo nel limite di anni 25.

Passati poi al requisito della residenza degli elettori nella municipalità, la maggioranza è favorevole che venga fissata ad un anno (37 a favore - 7 contrari).

Circa il requisito della residenza di un anno nella municipalità, per i candidati consiglieri, la maggioranza è favorevole ad anni uno.

Il PRESIDENTE passa, infine, alla votazione complessiva del capitolo esaminato e tutti si dichiarano favorevoli, meno due astenuti.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Il processo di Chisimaio

LA SENTENZA

All'udienza dell'11 agosto scorso il Giudice Raschini, Presidente della Corte di Assise della Somalia, trasferitasi in Chisimaio per il procedimento penale relativo ai dolorosi fatti del 1° agosto 1952 nei quali perdettero la vita nell'adempimento del loro dovere il maresciallo dei carabinieri Flavio Salacane, l'ispettore di Polizia Auod Salim, il carabiniere Luciano Foschi ed un ufficiale, un sottufficiale dei carabinieri e dodici agenti di polizia rimasero feriti, ha letto la sentenza al cospetto di una folla di oltre mille persone assiepite nell'aula all'aperto della Corte.

Il procedimento penale iniziato il 28 aprile, quindi sospeso per la ricusazione di due assessori somali, è ripreso il 18 giugno scorso per 44 udienze consecutive durante le quali sfilavano dinanzi alla Corte circa 900 testi di accusa e di difesa per i 116 imputati di omicidio aggravato, di resistenza nonché delle contravvenzioni di radunata e grida sediziose, 36 dei quali comparivano in udienza in stato di detenzione si è svolto in una ininterrotta atmosfera di calma sia da parte del pubblico e dei testi che degli stessi imputati.

All'udienza del 31 luglio prendeva la parola il Pubblico Ministero.

Il Magistrato protraendo la sua requisitoria per sei udienze consecutive, dopo avere rivolto un saluto ai caduti delle forze dell'ordine, con efficace parola e con equilibrato senso di giustizia presentava alla Corte le posizioni dei singoli imputati chiedendo l'affermazione della responsabilità per 16 degli imputati di omicidio, per 43 di resistenza aggravata e delle contravvenzioni, e per 4 di organizzazione della manifestazione.

Per gli altri imputati chiedeva la assoluzione.

«Giustizia e non vendetta — concludeva il P. M. — altrimenti la sentenza offenderebbe la memoria di coloro che nell'adempimento del dovere caddero senza ledere».

Alle successive udienze del 7, 8 e 10 agosto gli avvocati Rivabella e Rosaro illustravano alla Corte dal banco della difesa le circostanze dalle quali trasse origine il luttuoso episodio del 1° agosto, chiedendo la comprensione della Corte ed invocando per tutti gli imputati raggiunti da prove consistenti l'applicazione dell'art. 9 dell'ordinanza 12 aprile 1950 n. 7 che consente al giudice nell'arrogare la pena, di scendere al disotto del minimo previsto dalla legge in astratto.

La Corte dopo nove ore di permanenza in camera di consiglio emanava la sentenza colla quale si affermava la responsabilità per duplice omicidio e degli altri reati dell'imputato Aden Artan Mussa il quale veniva condannato alla pena complessiva di anni 24 di reclusione e mesi 4 di arresto.

Colla stessa sentenza gli imputati Abdullahi Mohamed Dirse, Hussein Yahia Ali, Fatma Fahie Auod, Nur Mahamud Issa, Kalif Ismail Auod, Mahamud Illaho Mohamed, Mohamed Hassan Mohamed, Abiker Abdi Mumin, Abdi Mohamed Godir e Salah Iusuf Issa Liban venivano condannati alla pena complessiva di anni 16 di reclusione e mesi 4 di arresto ciascuno per il delitto di omicidio e per gli altri reati.

Altri 35 imputati venivano condannati a pene variabili da anni 3 di reclusione e mesi sei di arresto ciascuno ad anni due di reclusione e mesi 4 di arresto. Quattro dei giudicabili venivano condannati a So. 500 di

multa per l'organizzazione della manifestazione. I rimanenti venivano assolti con formule varie.

La Corte era così composta: Presidente Domenico Raschini — P.M. Carlo Prisco — Assessori Baldi Urbano, Rizzo Giuseppe, Finocchiaro Antonino, Valdarone Antonino, Marchese Carlo, Mamo Ibrahim, Ussen Barcadie e Ahmed Aden. Cancelliere Gabriele Di Vito — Interprete Hussein Munasser.

Il Ballo dell'Aero Club

Il ballo d'inaugurazione dell'Aero Club, fissato per sabato 22 agosto, avrà luogo in un'aviorimessa dell'Aeroporto, gentilmente messa a disposizione, anziché alla «Luciola» come venne a suo tempo comunicato.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la sede dell'«Aero Club» (Palazzo della Meditazione), dalle 18 alle 20 di tutti i giorni.

La vendita dei biglietti si protrarrà fino a mercoledì sera.

LA SCUOLA MEDIA SERALE SOMALA INIZIERA' LE LEZIONI ENTRO IL CORRENTE MESE

Un gruppo di studenti ci ha inviato una lettera chiedendo di poter conoscere se, anche per l'anno scolastico 1953-54, funzionerà la Scuola Media Serale Somala e, in caso affermativo, quando inizieranno le lezioni.

Assunte informazioni presso l'Ufficio Istruzione Pubblica siamo in grado di rendere noto agli interessati che anche quest'anno si terranno corsi serali di I, II e III classe di scuola media inferiore per coloro che siano assolutamente nella impossibilità di seguire i corsi diurni.

Precisiamo inoltre che, a quanto ci è stato assicurato, le lezioni avranno inizio quanto prima e comunque entro il mese corrente.

CIRCOLO FILATELICO «MOGADISCIO»

Allo scopo di coordinare le varie iniziative per la Mostra Filatelica e la Giornata Filatelica che organizzerà il Circolo in occasione della II Fiera della Somalia (28 settembre-12 ottobre 1953), si invitano i Soci alla riunione generale straordinaria che avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 17,30 nei locali della «Garesa».

Data l'importanza della riunione si raccomanda la massima puntualità.

Amm.ne Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si comunica che con il 18 agosto corrente scade la quarta ed ultima rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1953 e precisamente:

- 1) Imposta sul valore locativo
- 2) Contributo raccolta spazzatura.
- 3) Tassa insegne.
- 4) Imposta macchine caffè espresso.
- 5) Tassa occupazione suolo pubblico.
- 6) Tassa cani.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione, entro cinque giorni dalla scadenza. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora, in ragione del 6 per cento, a termini di legge.

Mogadiscio, 6 agosto 1953.

Franca Fagan

Franco Fagan, uno dei più laboriosi agricoltori italiani del Giuba, è da due giorni il papà di Franca.

Infatti la bambina è giunta, portata dalla solita cicogna, quale premio desideratissimo a coronamento di esemplare felicità familiare.

Alla mamma ed alla piccola Franca, che vivono le prime ore della loro più dolce intimità, nonché al fortunato papà Fagan, gli auguri più cordiali del «Corriere della Somalia».

ESERCITAZIONI DI TIRO

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 20 al 25 agosto p. v., Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono situato nel tratto di spiaggia fra l'aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottoso.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite Sud-Ovest dell'aeroporto ed il limite Est del Campo Bottoso, nonché lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

La Direzione del quindicinale «Il Popolo della Somalia» comunica che per esigenze di carattere tecnico il n. 4 del giornale verrà pubblicato il 21 c.m. festa dell'«Arafat».

SCUOLA MEDIA DELLA SOMALIA

Sessione suppletiva di esami

Tutti coloro che hanno inoltrato regolare domanda per partecipare alla sessione suppletiva degli esami di ammissione dovranno trovarsi lunedì 17 agosto 1953 alle ore 15,30 presso la Scuola Media della Somalia, sita Hamar Geb Geb, per sostenere la prova scritta d'italiano.

Le altre prove scritte si terranno nei giorni di martedì 18 e mercoledì 19, alla stessa ora.

Le prove orali avranno inizio giovedì 20, alle ore 16,00.

Movimento del porto

ARRIVI del giorno 16 corrente:
P.f. «DIANA» (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI
Giorno 18 corr. arrivo m/n «JOLE FAS-SIO» (bandiera italiana) da Aden e partenza il giorno 19 corr. per Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 27,0
Temperatura minima 21,6
Vento prevalente SSW Km-ora 10,2
Pioggia mm. 0,5

Maree per il giorno 18 agosto 1953:
Alta marea ore 08,40 ed ore 20,45
Bassa marea ore 01,57 ed ore 15,15

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Namoon» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Lo scandalo della sua vita».

CINEMA EL GAB — «I fratelli di Jess il bandito» in technicolor e documentario.

CINEMA HADRAMUT — «Vacanze col gangster» e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Era lei che lo voleva» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Colt 45» in technicolor.

SUPERCINEMA — «Eterna catena».

Annunci Economici

SELEZIONE del R. D. (giugno e luglio) sono, giunti alla Libreria Impero.

DE CECCO DE CECCO DE CECCO nuovo arrivo con il «Diana».

VENDO MILLEQUATTRO ottime condizioni. Telefono 254 dalle ore 9 alle 11.

LA Calzoleria A. Barone informa la Spett. Clientela d'aver trasferito il proprio laboratorio nella teppzeria presso Giordano» (sita vicino Campo Sportivo).

ATTREZZATO LABORATORIO lavori accurati per verniciatura autoveicoli. Presso Autorimessa Boschetti, sita vicino Campo Sportivo.

CAMBIEREI giardinetta 500 C ottimo stato con Topolino 500 C seminuovo circa 10 mila chilometri. Rivolgarsi barbiere Savola.

CAFFE'. Caffè crudo qualità ottima prezzo conveniente, prezzo reclame. ALIMEN-TARI IMPERO.

STREGA ALBERTI BENEVENTO. Il liquore più fine. Chiedete ovunque a qualsiasi ora STREGA ALBERTI BENEVENTO.

TRE vani ed accessori con grande magazzino affittati in Via Balad di fronte Cinema Hadramut. Telefonare 45.

L'AUTOSCUOLA Gaberletti prepara nuovi corsi automobilistici di primo, secondo e terzo grado Diesel. Telefono 404.

JEEP perfetta efficienza, vendesi. Visibile tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 18 Telefonare 45.

Da SIRABELLA sono giunte col «Diana» patate speciali.

Biro Minor



L'utilità della Biro Minor è illimitata, nei suoi quattro colori—blu, rosso, verde, nero.

Scrive scorrevolmente, efficientemente e produce eccellenti copie colla carta copiativa: ha un cappuccio di protezione che vi permette di portarla in giro con Voi: i ricambi si possono inserire in uno o due secondi.

Si trova in rosso, blu, verde e nero con ricambi in colori assortiti con la ricopertura.

Biro Minor

FUNZIONA PERFETTAMENTE dovunque

Distributors in Somalia
MITCHELL COTTS & CO. (EAST AFRICA) LTD., CASELLA POSTALE 22, MOGADISHU, SOMALIA



I Viaggiatori Avveduti
— preferiscono sempre la B.O.A.C.

Essi apprezzano le poltrone profonde e comode, l'atmosfera piacevole ed amichevole, ed il servizio inappuntabile, per i quali la B.O.A.C. è rinomata. Le trasvolate sono placide e rapide, ed in poche ore li portano verso i centri mondani d'Europa.



Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

Sollevamento acqua a mano:

dalla profondità da 10 a 30 metri — Portata da 5000 a 20.000 litri orari — impiegando pompe a catena tipo brevettato. Prove dimostrative Sciamba Agricoltura: «EL GAB» dalle 8 alle 12.

S.A.I.E.M.A. Croce Sud - Tel. 49 - Mogadiscio

Affrettatevi ad acquistare un biglietto della

Lotteria Gran Premio «Fiera della Somalia»

IN VENDITA OVUNQUE

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

KUBLER batte COPPI nel Criterium di Bienne

Un notevole numero di assi del ciclismo europeo hanno partecipato ieri al tradizionale e classico circuito ciclistico di Bienne. A rappresentare l'Italia è sceso in lizza Fausto Coppi con i migliori dei suoi gregari. La gara, su di un percorso di 100 chilometri ha subito messo in evidenza l'aggressività dei corridori svizzeri capeggiati da Ferdý Kubler. Contro questa aggressività Fausto Coppi ha cercato di reagire nel migliore dei modi; ma infine ha dovuto soccombere di fronte all'attacco di Kubler apparso in forma smagliante.

Ecco l'ordine di arrivo:

- 1° FERDÝ KUBLER (Svizzera) che ha impiegato a percorrere i 100 chilometri 2 ore 46' 2" alla media oraria di km 36 (punti realizzati 42).
- 2° Fausto Coppi (Italia) a 1' 05" (punti realizzati 26).
- 3° Keller (Svizzera) punti realizzati 22.
- 4° Milano (Italia) punti realizzati 21.

Seguono altri trentasei concorrenti.

Vittorie italiane alla «Settimana» di Dortmund

Due titoli mondiali nel fioretto sono stati conquistati dagli studenti italiani alla Settimana Sportiva Internazionale di Dortmund. Nella «individuale» gli italiani hanno occupato i primi quattro posti con Favia, Aureggi, Lucarelli e Calabrese. Poi le fuoriclasse italiane, guidate dalla campionessa del mondo Irene Camber, hanno conquistato anche il titolo femminile a squadre battendo la Germania.

L'«Alfa Romeo» alla Carrera Messicana con un bolide di 4500 cc?

Secondo notizie da ambienti milanesi bene informati, sembra che la Alfa Romeo abbia ripreso la messa a punto del motore da 4500 cc. Detto motore, se i risultati saranno, come sembra, buoni, verrebbe montato sulle vetture sport che correranno in novembre alla Carrera Messicana.

Il torneo di tennis a Viareggio

L'argentino Morea si è qualificato sabato per la finale del singolare maschile e del doppio maschile al torneo internazionale di tennis di Viareggio. Morea ha battuto in semifinale Gardini, il quale, su parere del medico, si è dovuto ritirare a causa del riacutizzarsi di un dolore epatico quando l'argentino conduceva per 4 games a 2. L'altra semifinale si è conclusa, contrariamente alle previsioni, con la vittoria di Merlo che ha battuto l'egiziano Drobny per 7/5, 6/3. Nelle semifinali del doppio maschile, Morea e Drobny hanno battuto Sada-Medici per 6/2, 6/2. Nell'altra semifinale Cucelli e Marcello Del Bello hanno battuto Sirolo-Lazzarino per 6/0, 0/6, 6/2.

Riunione podistica a Gelib

Mercoledì scorso ha avuto luogo a Gelib una riunione podistica con la partecipazione di un notevole numero di concorrenti. Promotore dell'avvenimento è stato il fiduciario sportivo della zona, agronomo Giorgio Farias.

La prima gara si è svolta su un percorso di 3000 metri, e ad essa hanno partecipato ventiquattro podisti, i quali ad eccezione di due, hanno raggiunto il traguardo di arrivo. La vittoria è stata conseguita da Mohamed Ali che ha impiegato 12'40", seguito da Hassan Mohamed e da Gabou Gabil. Ha fatto poi seguito una corsa riservata ai ragazzi che sui 300 metri per essi stabiliti hanno lottato accanitamente per il successo. Ha vinto Abdi Mohamed, che ha preceduto Abdullahi Abukar e Abdulkadir Zuber nell'ordine. Ai vincitori ed ai meglio piazzati sono stati consegnati premi offerti da commercianti del luogo.

X Raduno Alpinistico del Pasubio

Oltre 1200 motociclisti provenienti da tutta Italia e in buon numero dalla Francia, Austria, Germania, Svizzera e Svezia, hanno partecipato al X Motoraduno Alpinistico del Pasubio. Il ritro religioso è stato celebrato sul piazzale del rifugio Papa, a quota 2100.

Nel pomeriggio i motoradunisti, attraverso la strada degli Eroi, si sono portati al Colle di Bellavista, prospiciente l'Ossario dei Caduti della guerra 1915-18, dove il Prefetto di Vicenza, dr. Palutan, ha consegnato al gruppo motociclistico di Mandello Lario, in virtù del maggior numero dei partecipanti, la Coppa offerta dal Presidente della Repubblica. Sono pure state assegnate altre coppe, messe in palio dai Presidenti della Camera e del Senato e dai ministri degli Interni e della Difesa.

Il Circuito di Carterhall

Nella riunione automobilistica di Carterhall, in Scozia, l'inglese Warton su «BRM» ha battuto il suo connazionale Rolt, su «Connaught». La gara era su 100 miglia, formula libera.

Farina, su «Ferrari», ha dovuto abbandonare all'11° giro, allorché conduceva la gara, per un guasto meccanico. Wharton ha battuto anche il record del giro con la media di km. 137,920, mentre il record precedente era detenuto da Farina con km. 137,220 orari.

Gli «europei» di canottaggio

Ecco i risultati dei campionati europei di canottaggio:

La gara del «quattro con timoniere» è stata vinta dalla Cecoslovacchia, seguita dall'Unione Sovietica, dalla Svizzera e dall'Italia.

Il «due senza timoniere» è stato vinto dall'Unione Sovietica, seguita dal Belgio, Danimarca e Svizzera.

La Danimarca ha vinto il titolo per il «quattro senza timoniere» battendo nell'ordine la Norvegia e la Gran Bretagna.

La Francia ha vinto il titolo del «doppio con timoniere». Seconda è giunta la Germania.

Nella gara di singolo, vinta dalla Jugoslavia, seconda è giunta la Polonia e terza la Francia.

All'armo dell'Unione Sovietica è stato assegnato il titolo di campione europeo della gara degli «otto con timoniere». Seconda è giunta la Danimarca, terza la Francia e quarta è giunta l'imbarcazione della Moto Guzzi che rappresentava l'Italia.

La gara di due di coppia è stata vinta dalla Svizzera, seguita dall'Unione Sovietica, dalla Jugoslavia e dal Belgio.

Le gare si sono svolte sul Lago di Bagsvaerde, nei dintorni di Copenaghen.

A Torino gli europei di nuoto

Torino sarà la sede dei campionati europei di nuoto del 1954 i quali dovranno svolgersi dal 31 agosto al 5 settembre. Questo è stato deciso dal comitato esecutivo della lega europea di nuoto la quale ha anche stabilito d'includere nel programma della gara i 200 metri a farfalla sia maschili che femminili purché la federazione internazionale di nuoto decida in maniera analoga per il programma delle olimpiadi. Il prossimo anno si riunirà il congresso della lega europea di nuoto, sempre a Torino il quale deciderà la richiesta egiziana di partecipare ai campionati europei anche se si tratta di un paese non europeo. Il comitato ha deciso inoltre di riconoscere tutta una serie di record europei conquistati durante l'anno.

Sul severo circuito di Lugano massima battaglia del ciclismo mondiale

Formate le «azzurre», dei professionisti e dei dilettanti - Secca nota polemica di Bartali ed una precisazione di Loretto Petrucci - Tutta la Svizzera impegnata a fondo per l'organizzazione dei «mondiali», - Alla ricerca del personale per i servizi - Una parola d'ordine

A seguito dei risultati delle corse ciclistiche di selezione effettuate domenica sul circuito di Grottarossa, la commissione tecnica dell'U.V.I. ha così formato la squadra italiana per i campionati mondiali ciclisti professionisti su strada: Albani Giorgio della Legnano, Coppi Fausto della Bianchi, Defilippis Nino della Legnano, Fornara Pasquale della Bottecchia, Gismondi Michele della Bianchi, Magni Fiorenzo della Ganna, Petrucci Loretto della Bianchi, Vincenzo Rossello della Ganna. Riserve: Astrua Giancarlo dell'Atala, Maggini Luciano dell'Atala, Baroni Ivo della Bartali, Ciancola Luciano della Arbos-Bubba.

Per i dilettanti la rappresentativa italiana verrà scelta fra i seguenti corridori: Aureggi Franco della Ciclistica Baracchi di Bergamo, Bruni Dino del Pedale Carpi di Carpi, Ciolli Emilio della S. C. Fiaschi di San Giovanni Valdarno, Fantini Alessandro dell'Enal di Fossacesia, Fabbri Nello della A.S. Roma, Filippi Riccardo della S. G. SIOF di Firenze, Gianneschi Mauro della G. S. Pibigas di Ghezzano, Nencini Gastone della S. S. Oltrarno di Firenze, Ponzini Renato della U. S. Aurora di Chiavari, Ranucci Sante del C. S. Firenze, Tognaccini Bruno della S. S. Aquila di Monteverde, Zucconelli Vincenzo della S. S. Sancarlese.

Gino Bartali ha fatto, tramite il suo rappresentante legale, una lunga dichiarazione ai giornalisti a proposito della sua esclusione dalla squadra ciclistica italiana che parteciperà ai campionati del mondo professionisti su strada e sulle circostanze che l'hanno preceduta.

Parlando dell'ultimo «Giro di Francia», egli ha detto che mai, da quando si corre il Tour, è stata vista una battaglia più infernale dalla prima all'ultima tappa, e mai le squadre straniere si erano presentate più affiatate. Inoltre egli ha ricordato come la squadra italiana, anziché un capitano unico, ne avesse 4, e che ciò è risultato una mancanza di assistenza che ha avuto conseguenze particolarmente gravi nelle tappe cruciali.

Bartali ha anche ricordato che egli e Corrieri fecero il possibile per aiutare Astrua.

«E' bene che si sappia — ha detto poi Bartali — che Coppi non andò al «Tour» essendo il rischio troppo elevato, e non davvero perché c'era Bartali, come molti dei suoi tifosi credono ancora. Il diverso metodo di corsa che egli mi contestò nell'incontro amichevole di Ferrara, era solo un pretesto, dato che il diverso modo di correre è nella natura e nella

logica di ognuno. Lo stesso Binda riconobbe ciò, e confermò, non soltanto a me, che Coppi non aveva alcun motivo valido per non ammettermi a far parte della squadra nazionale».

Venendo poi a parlare dei Campionati del Mondo, Gino Bartali ha detto che nella squadra, fin da prima della selezione di Grottarossa, Coppi, Magni e Petrucci avevano il loro posto, mentre la sua posizione era dubbia. La selezione, quindi, a suo parere, aveva il solo scopo di farlo escludere dalla squadra.

«Non è valso a Binda — ha detto Bartali, che per 170 chilometri io abbia tirato ininterrottamente mentre Coppi e Magni rimanevano sulla ruota. Essi non avevano da guadagnare la maglia azzurra, bensì di farla perdere a me. E' palese la loro lotta ingaggiata contro di me da vari anni, con l'intenzione di farmi cessare di correre. Non si è capito che io corro per amore della bicicletta, per lo sport che ho nel sangue. Ma io do tanta noia, come sembra, a perseverare nella mia passione sportiva. Si ricordino coloro a cui stanno a cuore le mie decisioni che sono duro, durissimo a morire».

A questa secca nota polemica di Bartali, fa riscontro una dichiarazione di Loretto Petrucci, il quale ha dichiarato che a Lugano non farà per nessuna ragione il gregario a Coppi.

«Nelle corse in linea, e l'ho già dimostrato in Italia ed in Francia — ha detto il giovane levriero italiano — ho le mie possibilità, ed a Lugano queste mie possibilità le difenderò sino all'estremo delle mie forze».

Richiesto in merito a Bartali, Loretto Petrucci ha risposto:

«Preferisco evitare questo tasto delicato. Il mio modesto parere, in ogni modo è questo: ha un passato incompensabile, ha una maglia tricolore sulle spalle, va ancora forte».

Nel «clan» dei dilettanti italiani le cose vanno invece in maniera assai differente. Fra tutti i prescelti alla conquista della maglia iridata c'è un affiatamento perfetto, un'armonia esemplare, e non è affatto da escludere che dalla rosa del «puri» alle cure del C. T. Proietti esca ancora una volta quest'anno il grande vittorioso.

«Intanto a Lugano, presso il cantiere dei campionati mondiali su strada professionisti e dilettanti — scrive l'inviato speciale del Corriere dello Sport — il lavoro organizzativo è all'apice, in quanto si stanno tirando le somme di un piano di lavoro che dura da diversi mesi. Presso la sede del Comitato organizzatore si vivono ore febbrili da parte di tutti e, quando il giornalista vi capita per infor-

marsi sulle ultime novità dell'organizzazione, ha subito la sensazione diretta di questo in quanto il meno che gli può capitare è di vedersi affibbiato un pacco alto così di cartelle con l'incarico di portarle non so dove o di sentirsi invitato a sedere alla macchina da scrivere per «battere» un comunicato che una persona alta e grossa gli vorrebbe dettare.

«La gente è tanta e viene anche da fuori, per cui non tutti si conoscono nell'ambito degli incaricati per le varie branche della organizzazione. Noi ci siamo sentiti ordinare di telefonare a Bosco Luganese per sentire se per il tal giorno c'era una camera libera per non sappiamo chi. Abbiamo preso la palla al balzo, e così ci siamo assicurati una camera pure per noi, in vista di quei giorni che si annunciano come un finimondo su queste strade poste a terrazzo sopra il tranquillo lago.

A proposito di camere, quando siamo riusciti a farci riconoscere come giornalisti, ci hanno informato che i corridori professionisti italiani con i relativi «tecnici» saranno alloggiati all'albergo Villa Margherita, a Bosco Luganese, un paesino poco distante dal percorso a nuovo e capace di una trentina di posti. Un angolo quieto, fornito di parco: da Lugano a lassù ci vuole un quarto d'ora di macchina.

I dilettanti saranno invece alloggiati nel paesino di Brusimprano, una tranquilla località posta tra Porto Ceresio e Ponte Tresa sulla riva del lago: quartiere generale del «puri» e del loro accompagnatori sarà l'Albergo Moderno.

I francesi, come a dire Luisson Bobet e compagni, saranno alloggiati a Lugano-Paradiso, presso l'Albergo Europa Victoria. Queste sono le nazioni che hanno finora prenotato le camere per i loro rappresentanti: le due località suddette sono a circa 10 Km. da Lugano, e da esse si domina l'intero tracciato dei «mondiali». Il 29 e il 30 non si troverà a Lugano e dintorni una camera nemmeno a pagarla a peso d'oro, a meno di chiamarsi Coppi; così ci ha garantito uno che girava in maniche di camicia nello stanzone del Comitato.

Un problema con il quale sono alle prese, disperati, gli organizzatori luganesi è quello del personale per il servizio d'ordine. Nonostante la risposta favorevole della massima autorità del Canton Ticino, il Dipartimento Militare elvetico ha, per la seconda volta, risposto negativamente alla richiesta di mettere a disposizione per questo fondamentale servizio le reclute. A tutt'oggi gli ingaggiati per il servizio d'ordine ammontano a 500, compresi 180 cassieri. Da Lugano è

già partito un altro appello al Dipartimento Militare: se questo risponderà ancora picche, squillerà l'allarme, perché la cosa si fa seria. Si pensi che a Varese si dispose di 6800 incaricati per questo servizio: ma la Svizzera non si farà certo prendere in castagna per l'organizzazione!

Sono in corso di ultimazione il nuovo tratto di strada attraverso l'aerodromo di Agno (1200 metri di rettilineo per l'arrivo e la partenza) e il tratto sistemato con grandi lavori da Crespera alla località «Cinque Vie», tratto comprendente la salita del circuito. Ci sono voluti 2600 metri cubi di ghiaia per il sottopavimento di questo secondo tratto e 17 mila di ghiaia e 3 mila di calcestruzzo per il rettilineo di Agno. Il fondo di questo sarà in cemento. La larghezza della strada nel tratto dove avverrà l'arrivo è di otto metri.

Le tribune avranno la capienza di 5 mila persone: dal 20 luglio sono iniziati i lavori di costruzione da parte di una ditta specializzata. I prezzi per i due giorni combinati, il 29 per il campionato dilettanti e il 30 per i professionisti, è di 40 franchi per il settore centrale e di 30 per quello laterale, pari rispettivamente a circa 6300 e 4700 lire. Questi biglietti sono già in vendita, mentre quelli per le due giornate separate sono stati posti a disposizione del pubblico dal 15 agosto.

L'ingresso al Circuito costerà 3 franchi e mezzo, pari a 550 lire.

Il servizio di trasmissione e collegamento sarà svolto dal reparto specializzato dell'Arma, con 36 effettivi messi a disposizione completa degli organizzatori. Li comanderà un colonnello, tale Grunholzer se bene abbiamo capito. Essi impianteranno 60 chilometri di linee e 44 altoparlanti sui 15 km. dell'anello.

La stampa troverà posto nella tribuna centralissima, capace di 700 persone, insieme alle Autorità: per la stampa è poi previsto un capannone di m. 24 per 8 dietro la tribuna centrale. Qui ci saranno 10 cabine telefoniche, tavoli per 50 giornalisti, magnetofoni per il servizio radio, 4 telescriventi e un reparto per la Giuria.

Sabato 29 e domenica 30 ci sarà da preparare il pranzo per 500 invitati, giornalisti compresi: si faranno due turni, dalle 11.30 alle 14.30. «O cuochi, accorgete a preparare bisticche per tanta gente!» è la parola d'ordine. Si mangerà parte nell'hangar dell'Aerodromo di Agno e il resto degli invitati sotto una pergola che sorge di nuova di zecca davanti al padiglione stesso. Ci sarà un piatto unico con dessert.

Il 13 settembre scatta il Campionato Italiano di Calcio

L'altro anno, di questi tempi, gli ambienti sportivi italiani furono scossi dalla notizia del Napoli che aveva acquistato lo svedese Jeppson dall'Atalanta per 105 milioni. Quell'acquisto che ebbe per un momento l'aspetto di un capriccio da nababbi e che ad alcuni parve un colpo di natura prima politica che sportiva, segnò l'apice delle «pazzie» delle squadre calcistiche, ma, insieme, giustificò altri acquisti del pari sensazionali, come quello, per esempio, di Pandolfini da parte della Roma, che pagò il passaggio di «Egisto» dai colori viola a quelli giallorossi ben 65 milioni.

Così, la campagna-acquisti 1952 fu seguita dagli appassionati con un interesse per così dire finanziario e soltanto un numero relativamente basso di appassionati cercò di cogliere di quella sarabanda di cifre da capogiro l'aspetto tecnico.

Quest'anno tutto, o almeno molto, sembra diverso.

C'è stato da principio un gran ribollire di opinioni per il famoso «ukase» governativo contro il visto di residenza da concedersi ai giocatori stranieri. Si temeva che l'applicazione di quella misura di polizia potesse provocare da una parte un rialzo esagerato dei prezzi dei già scarsi giocatori, specialmente attaccanti, di una certa «classe» sul mercato italiano, e dall'altra che potesse aprire le porte ad una vera inflazione di atleti sudamericani di origine italiana.

Invece non si è verificato nulla di simile. Il mercato non ha avuto gli sbalzi che l'avevano caratterizzato in tutto il dopoguerra, e le grandi Società di Serie A sono state singolarmente modeste nel varare le formazioni-tipo delle loro squadre 1953-54. Salvo pochissime eccezioni (Vivolo alla Lazio e Bugatti al Napoli), gli atleti nazionali non sono costati alle società che li hanno acquistati cifre d'eccezione, pur se ancora forti; e dal Sudamerica non è venuta quella invasione che era stata prevista.

D'altra parte il blocco dei visti di residenza ha, diciamo così, persuaso le società a non disfarsi con eccessiva facilità dei giocatori stranieri in forza alle loro squadre. La chiusura delle liste di trasferimento ed il gioco delle compre-vendite che abbiamo seguito con attenzione sulla stampa sportiva italiana al fine di darne il quadro più esatto possibile alla folta schiera dei lettori di questo foglio «rosa», offre il destro per un interessante confronto a questo proposito con la situazione del Campionato 1952-53.

Allora, due sole Società approfittarono della facoltà di conservare i tre stranieri tesserati prima del gennaio 1951: la Juventus con i suoi Praest, John e K. Hansen, ed il Milan con il suo famoso trio svedese. Ci fu, poi, il Bologna che aggiunse ai suoi due mediani danesi, Jensen e Pilmak, l'uruguayano Garcia, dato che l'ungherese Mike poteva essere considerato «fuori quota», perché in Italia ormai da oltre cinque anni. Tutte le altre cercarono più o meno di potenziare i loro quadri con nomi stranieri, sebbene già si cominciasse a notare una certa flessione nel numero degli ingaggi dei calciatori non italiani.

L'anno in cui indubbiamente la venuta di atleti provenienti da federazioni estere raggiunse un livello preoccupante, fu il 1951-52, quando in Italia giunsero cinquantanove calciatori stranieri. Tuttavia anche nella stagione 1952-53 le Società della massima serie non si può dire limitassero l'importazione di elementi, che in tutti raggiunsero il numero di quarantotto.

Gli stranieri

Quest'anno nove nazioni sono rappresentate nel torneo di Serie A: La Danimarca, con Rasmussen alla Atalanta, P. Jensen e Pilmak al Bologna, Bennike al Genoa, John Hansen e Praest alla Juventus, K. Soerensen al Milan, J. Jensen e Soerensen alla Triestina, Ploeger all'Udinese;

la Svezia, con Gren alla Fiorentina, Skoglund all'Inter, Liedholm e Nordahl al Milan, Jeppson al Napoli, Lofgren alla Lazio, Eckner alla Spal; l'Ungheria, con Mike al Bologna, Nyers all'Inter, Viney al Napoli, Szoke all'Udinese;

la Germania, con Janda al Novara e Buhtz al Torino;

la Norvegia, con Larsen al Genoa e Bredsen alla Lazio;

la Francia, con Bonifaci all'Inter; la Turchia, con Bulent alla Spal; l'Uruguay, con Vidal alla Fiorentina, Ghiggia alla Roma;

l'Argentina, con Martegani al Palermo e Ricagni alla Juventus. Senza tener conto dei giocatori stranieri che potranno militare nel Legnano (che ha ottenuto una proroga per le sue compre-vendite) e dei non appartenenti alle varie formazioni-tipo, sui 32 che militano attualmente nelle società italiane, i nuovi arrivati sono soltanto 5: i sudamericani Ghiggia, Vidal e Ricagni, il danese J. Jensen ed il francese

Bonifaci. Per questi due ultimi, però, la situazione è ancora da definire, sicché potrebbe anche verificarsi il caso che soltanto i tre dell'America meridionale rimanessero i nuovi stranieri del 1953-54.

A qualche cosa, forse, con tutto il male che se ne può dire, ha servito anche l'ukase governativo.

Oggi, naturalmente, gli sportivi hanno già iniziato i loro pronostici sulle squadre che presumibilmente parteciperanno alla lotta per i primi posti. E si fanno i soliti nomi della Inter, della Juventus e del Milan, ma non si dimenticano della Roma, della Lazio, del Napoli e della Fiorentina, come le più pericolose «outsiders» delle eterne grandi.

L'Inter, dando pieno affidamento al proverbio inglese secondo il quale la squadra che vince non si cambia, non ha variato la formazione che nel 1952-53 l'ha condotta allo «scudetto». Ha confermato i suoi stranieri, Skoglund e Nyers I (ma Nyers, come si sa, ha fatto un viaggio per il momento senza ritorno in Jugoslavia e, forse, dovrà essere sostituito dal rientrante Savioni), ed ha a tutt'oggi in prediletto il passaggio del mediano Bonifaci dall'Olympique di Nizza.

La Juventus ha fatto il colpo grosso con Ricagni, acquistato dall'Huracan di Buenos Aires, ed ha ceduto K. Hansen alla Sampdoria e Vivolo alla Lazio; ma per il resto anche i bianconeri non si sono buttati via, come si dice. Il Milan ha sostituito il parente Gren con Soerensen e si è disfatto di Burini, passato alla Lazio, Celio alla Roma, Annovazzi all'Atalanta.

Fra le meno «grandi», il Napoli ha imitato le tre società settentrionali, nonostante le grandi promesse di Lauro prima del 7 giugno, e si è tenuto i suoi due stranieri Viney e Jeppson. La Roma ha scosso l'opinione pubblica sportiva italiana con lo acquisto della prestigiosa ala destra uruguayana Chiggia e con il trasferimento nelle sue file di Moro dalla Sampdoria.

La Lazio ha arricchito il suo attacco di Burini, Vivolo e Fontanesi, riconfermando i due stranieri Bredsen e Lofgren.

La Fiorentina, infine, ha cercato di rinnovare e potenziare il suo attacco con Gratton già del Como, con Baccell ex-rossoblu bolognese e con due nuovi stranieri, Gren del Milan e Vidal compagno di squadra di Ghiggia agli ultimi campionati del mondo nello undici dell'Uruguay. In compenso la società viola ha ceduto Ekner alla Spal, mentre il suo secondo stranie-

ro, Roosenburg, è rientrato in patria.

Come si vede, dunque, il mercato calcistico italiano e con esso le simpatie tecniche dei dirigenti, sono ancora dominati da quello che fu chiamato il «complesso dello straniero». Tuttavia — l'abbiamo già notato — la guarigione si sta avvicinando: il blocco governativo prima, ed in seguito le disposizioni della F.I.G.C. allo stesso proposito hanno funzionato, sebbene variamente accolti, di rimedio ad una moda che stava seriamente minacciando l'integrità dell'organismo calcistico d'Italia.

Adesso, alla curiosità dello sportivo diamo l'elenco delle formazioni-tipo delle squadre concorrenti alla massima divisione:

Le formazioni-tipo

ATALANTA: Albani; Rota, Bernasconi; Annovazzi, Cadé I, Villa; Brugola, Bassetto, Cergoli, Rasmussen, Cadé II. — Allenatore: Ferrero.

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Bellacci; Pilmak, Greco, Jenen; Mike, Pozzan, Cappello, Pivatelli, Cervellati. — Allenatore: Viani.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal. — Allenatore: Bernardini.

GENOA: D'Ambrosi; Melandri, Becattini; Accorcia, Cattani, Martini; Frizzi, Larson, Seratoni, Bennike, Toncelli. — Allenatore: Sarosi.

INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Bonifaci (o Neri), Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers I. (o Savioni). — Allenatore: Foni.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Iohn Hansen, Praest. — Allenatore: Olivieri.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin (o Alzani), Malacarne; Bergamo; Burini, Bredsen, Vivolo, Lofgren, Fontanesi. — Allenatore: Sperone.

LEGnano: Longoni; Pian, Morelli, Revere, Lupi, Elidefjall; Motta, Mion, Bercarich, Palmer, Gandolfi. — Allenatore: Galluzzi.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Moro, Tognon, Bergamaschi; Frignani, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Darin. — Allenatore: Morselli.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesola. — Allenatore: Monzeglio.

NOVARA: Corghi; Pomba, De Togni; Molina II, Baira; Marzani, Colombi,

Janda, Miglioli, Masoni. — Allenatore: Senkey.

PALESTRA: Tessari; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, De Grandi; Lucchesi, Cavazzuti, La Rosa, Martegani, Prunecchi. — Allenatore: Giovanni Varglien.

ROMA: Moro; Renzo Venturi, Cardelli, Bortolotto, Grosso, Arcadi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée, Renosto. — Allenatore: Mario Varglien.

SAMPDORIA: Pin; Ballico, Podestà; Mari, Fommei, Karl Hansen; Conti, Gotti, Testa, Tortul, Baldini. — Allenatore: Tabanelli.

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Degl'Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi; Cardinali, Ekner, Bulent, Segà, De Vito. — Allenatore: Janni.

TORINO: Borriero; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Boscolo, Biagioli, Giovetti, Buhtz, Bertoloni. — Allenatore: Carver.

TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valentini; Petagna, Ganzer, Giannini; Isipiro, Curti, Jensen, Soerensen, Lucenini. — Allenatore: Rocco.

UDINESE: Puccioni; Zamboni, Toso; Menegotti, Tubaro, Snidero; Ploeger, Szoke, Vergili, Beldrandi, Castaldo. — Allenatore: Bigogno.

La danza dei milioni

Presentate così le squadre, improvvisiamoci adesso ragionieri e cerchiamo di fare i conti nelle tasche dei dirigenti delle suddette Società, in merito alle entrate ed uscite derivate dalla campagna acquisti. Ecco quindi alcune cifre:

Atalanta: 3 milioni spesi per acquisti;

40 milioni incassati per cessioni;

Bologna: 70 milioni spesi per acquisti,

30 milioni incassati per cessioni;

Fiorentina: 125 milioni spesi per acquisti;

70 milioni incassati per cessioni;

Genoa: 80 milioni spesi per acquisti;

10 milioni incassati per cessioni;

Inter: 65 milioni spesi per acquisti;

15 incassati per cessioni (in forse, però, l'ingaggio di Bonifaci);

Juventus: 125 milioni spesi per acquisti;

80 milioni incassati per cessioni;

Lazio: 142 milioni spesi per acquisti;

20 milioni incassati per cessioni;

Legnano: 35 milioni (presunti) per acquisti;

22 milioni (presunti) per cessioni;

Milan: 110 milioni spesi per acquisti;

90 milioni incassati per cessioni;

Napoli: 105 milioni spesi per acquisti;

5 incassati per cessioni;

Novara: 18 milioni spesi per acquisti;

18 milioni incassati per cessioni;

Palermo: 42 milioni spesi per acquisti;

42 milioni incassati per cessioni;

Roma: 160 milioni spesi per acquisti;

45 milioni incassati per cessioni;

Sampdoria: 90 milioni spesi per acquisti;

75 milioni incassati per cessioni;

Spal: 75 milioni spesi per acquisti;

14 milioni incassati per cessioni;

Torino: 90 milioni spesi per acquisti;

55 milioni incassati per cessioni;

Triestina: 55 milioni spesi per acquisti;

70 milioni incassati per cessioni;

Udinese: 30 milioni spesi per acquisti;

110 milioni incassati per cessioni;

Hanno, dunque, chiuso in attivo il loro bilancio: Udinese con 80 milioni;

Spal con 40 milioni; **Atalanta** con 35 milioni;

Triestina con 15 milioni.

Hanno chiuso in pareggio: **Palermo** e **Novara**.

Hanno chiuso in passivo: **Lazio** con 122 milioni;

Roma con 115 milioni; **Napoli** con 100 milioni;

Genoa con 70 milioni; **Fiorentina** con 55 milioni;

Inter con 50 milioni; **Juventus** con 45 milioni;

Bologna con 40 milioni; **Torino** con 35 milioni;

Milan con 20 milioni; **Sampdoria** con 15 milioni.

Se, poi, dovessimo passare ad una valutazione individuale, la graduatoria dovrebbe essere questa:

70 milioni per Vivolo (alla Lazio);

55 milioni per Bugatti (al Napoli);

50 milioni per Bacci (alla Fiorentina);

45 milioni per Ricagni (alla Juventus);

Ghiggia (alla Roma); Bonifaci (alla Inter)?...; Oppezzo (alla Juventus);

40 milioni per Moro (alla Roma);

Testa (alla Sampdoria); Soerensen (al Milan);

Burini (alla Lazio);

38 milioni per Boscolo (al Torino);

37 milioni per Ciccarelli (al Napoli);

34 milioni per Gratton (alla Fiorentina);

Bergamaschi (al Milan);

32 milioni per Celio (alla Roma);

Fontanesi (alla Lazio); Pin (alla Sampdoria);

Gren (alla Fiorentina);

30 milioni per Moro (al Milan);

Bertoloni (al Torino);

Girsona (al Juventus);

Pivatelli (al Bologna).

42 milioni incassati per cessioni.

Roma: 160 milioni spesi per acquisti;

45 milioni incassati per cessioni.

Sampdoria: 90 milioni spesi per acquisti;

75 milioni incassati per cessioni.

Spal: 75 milioni spesi per acquisti;

14 milioni incassati per cessioni.

Torino: 90 milioni spesi per acquisti;

55 milioni incassati per cessioni.

Triestina: 55 milioni spesi per acquisti;

70 milioni incassati per cessioni.

Udinese: 30 milioni spesi per acquisti;

110 milioni incassati per cessioni.

Hanno, dunque, chiuso in attivo il loro bilancio: Udinese con 80 milioni;

Spal con 40 milioni; **Atalanta** con 35 milioni;

Triestina con 15 milioni.

Hanno chiuso in pareggio: **Palermo** e **Novara**.

Hanno chiuso in passivo: **Lazio** con 122 milioni;

Roma con 115 milioni; **Napoli** con 100 milioni;

Genoa con 70 milioni; **Fiorentina** con 55 milioni;

Inter con 50 milioni; **Juventus** con 45 milioni;

Bologna con 40 milioni; **Torino** con 35 milioni;

Milan con 20 milioni; **Sampdoria** con 15 milioni.

Se, poi, dovessimo passare ad una valutazione individuale, la graduatoria dovrebbe essere questa:

70 milioni per Vivolo (alla Lazio);

55 milioni per Bugatti (al Napoli);

50 milioni per Bacci (alla Fiorentina);

45 milioni per Ricagni (alla Juventus);

Ghiggia (alla Roma); Bonifaci (alla Inter)?...; Oppezzo (alla Juventus);

40 milioni per Moro (alla Roma);

Testa (alla Sampdoria); Soerensen (al Milan);

Burini (alla Lazio);

38 milioni per Boscolo (al Torino);

37 milioni per Ciccarelli (al Napoli);

34 milioni per Gratton (alla Fiorentina);

Bergamaschi (al Milan);

32 milioni per Celio (alla Roma);

Fontanesi (alla Lazio); Pin (alla Sampdoria);

Gren (alla Fiorentina);

30 milioni per Moro (al Milan);

Bertoloni (al Torino);

Girsona (al Juventus);

Pivatelli (al Bologna).

E' giunto a Torino il giocatore argentino Ricagni, ingaggiato dalla Juventus. Ricagni, figlio di italiani (il padre è nato a Padova, mentre la madre è argentina), è in possesso del passaporto della Repubblica Italiana consegnato dal consolato di Buenos Aires data 21 luglio 1952. Il nuovo attaccante bianco-nero ha dato l'impressione di essere dotato di un fisico robustissimo ed è alto m. 1,70, ha spiccate tati di sfondatore e realizzatore. Si può dire che è il rovescio della medaglia del brasiliano Amalfi col quale ha sostituito una delle coppie più brillanti della squadra sud-americana. Ricagni non ha mai visto giocare squadre italiane. Interpellato sul suo passaggio a Torino che, come è noto, avrebbe dovuto avvenire la scorsa stagione, il ventunenne ha dichiarato che l'accordo con la società granata non era stato raggiunto, non essendo sua intenzione trasferirsi all'estero senza prima aver ricevuto in Argentina la cifra di 500 gaggio pattuita. Ieri Ricagni si è recato allo Stadio per conoscere i compagni di squadra.

Secondo voci che circolano negli ambienti sportivi romani, il CONI avrebbe ribadito alla presidenza della Federazione Italiana Giuoco Calcio la necessità di attenersi strettamente alle recenti disposizioni relative al tesseramento dei giocatori stranieri. Tali disposizioni, che secondo il CONI non ammetterebbero eccezione alcuna, potrebbero essere giudicate in modo definitivo e possibilmente da parte del Torino e dell'Inter di usufruire dei giocatori Spalowski e Bonifaci.

Calcio a Shanghai

Si è concluso a Shanghai il campionato di calcio cinese con la finale tra la squadra della Cina settentrionale e quella dell'Esercito. Ha vinto quest'ultima per 4 a 0.

Il fatto pittoresco è costituito dal resoconto apparso sul giornale «Cina Nuova». Risulta appunto che i giocatori si chiamavano: «Gatto selvaggio», «Coniglio svelto», «Pantera scattante», «Anguilla sguisciante», «Fiorileone» ed altri nomi del genere; mentre l'arbitro si è potuto individuare come «Capra cornuta».

La «Mercedes»

correrà a Le Mans

nel 1954

La Mercedes parteciperà ufficialmente alla «24 Ore» di Le Mans del prossimo anno, dopo essersi astenuta dal gareggiare nella prova di questa stagione.

La Mercedes ha confermato, indirettamente, la propria intenzione presentando gli alloggi per il proprio personale a Le Mans, dato che le iscrizioni ufficiali non sono ancora aperte.

AI CAMPIONATI AUSTRIACI DI PUGILATO

Per un «pugilatore da osteria», un arbitro ha rischiato la pelle

In questi giorni a Linz si sono chiusi i campionati nazionali austriaci di pugilato per dilettanti. L'avvenimento ha richiamato ai bordi del «quadrato» eretto nella «Diesterwegschule», una folta schiera di appassionati, ma non ha mancato di provocare un «caso a sensazione» che è stato severamente criticato dalla stampa.

Linz, è noto, è forse la piazza dove il pugilato, in Austria, ha trovato maggiori appassionati. Questo, forse è il motivo che ha spinto la Federazione ad affidare l'organizzazione dei maggiori campionati austriaci ai dirigenti di Linz, ai quali, tuttavia niente si può rimproverare per quanto è accaduto. La serie degli incontri, che ha portato sul «quadrato» le maggiori firme del pugilato austriaco, ha avuto svolgimento regolare, fatta eccezione per il combattimento tra il welter viennese Schallek e Gamsjäger di Linz, che ha provocato tumulti nelle tribune.

Gamsjäger è stato definito dalla stampa «un pugilatore da osteria e non un uomo capace di farsi onore sul ring». I fatti, in parte, hanno dato pienamente ragione ai critici i quali hanno ravvisato negli atteggiamenti del pugile di Linz un mezzo illecito per aver ragione dell'avversario, pugile questo dotato di una buona classe e che si valeva di una scuola tecnicamente assai superiore.

Il pugile di Linz, è stato visto, più di una volta, saltare addosso al suo avversario viennese con entrambe le mani, alla maniera di un lottatore e con l'intenzione probabile, visto che ogni altra maniera si era resa infruttuosa, di scaraventarlo fuori del

ring. Il pubblico, ovviamente, non ha tenuto conto delle buone regole del pugilato corretto, ed ha approvato l'operato del pugile del cuore, il quale, incitato a gran voce e nonostante i richiami dell'arbitro, continuava a boxare in questa maniera, al fine di poter liquidare in pochi minuti il suo avversario.

Il giudice Genahl richiamava il pugile, ma l'ammonimento lasciava il tempo che trovava e il pugile di Linz continuò a tempestare l'avversario in maniera poco corretta fino a una seconda ammonizione (nella seconda ripresa, per l'esattezza). In questo preciso momento Schallek, il pugile viennese, voltava le spalle a Gamsjäger, che precedentemente era stato colpito piuttosto seccamente da una doppietta di effetto. Il pugile di Linz cadeva pesantemente al suolo da perfetto attore dichiarando con gesti disperati di essere stato colpito «basso». Pietre di varie dimensioni, carta, bottiglie vennero lanciate allora sul ring ed urla minacciose si levavano contro l'arbitro dal pubblico, che aveva manifestato l'opinione che fosse assegnata la vittoria per squalifica al pugile di Linz. La situazione si era fatta improvvisamente precaria e ci volle tutta la buona volontà dei giudici e una grande temerarietà per assegnare la vittoria per k. o. tecnico al pugile di Vienna, tra le tempestose rimproveranze del pubblico. Per fortuna, l'episodio non degenerò.

I campionati nazionali hanno avuto in questo episodio il numero di centro; ma non sono naufragati nel disinteresse. Gli altri incontri, infatti, hanno avuto fasi altamente drammatiche e tecnicamente hanno toc-

cato un alto livello. Il combattimento più interessante è stato senza dubbio quello disputato tra Bela e Kollarits, medioleggeri. E' stato questo un incontro altamente emotivo

MUSICHE, AUTORI E INTERPRETI del Concerto vocale-strumentale

Nell'imminenza del tanto atteso concerto vocale-strumentale a beneficio del fondo Antitubercolare, crediamo opportuno dare qualche cenno sulle musiche che compongono il programma, sugli autori e sugli interpreti.

Il Concerto si aprirà con la deliziosa *Primavera* di Grieg e con le *Scene popolari* dello stesso autore. Sono tutte pagine che ritraggono il vero «io» dell'illustre compositore; pagine piene di «aria paesana» sincera e genuina. Poco più che ventenne, il delicato cantore dei fiordi norvegesi conobbe il poeta e musicista Rikard Nordraak, giovane come lui ma già in possesso di idee ben mature sulla musica nazionale della sua patria e che gli comunicò il gusto della poesia popolare. I due giovani fecero lega contro la scandinavismo effeminato di Gade, imbevuto di Mendelssohn, e si avviarono con entusiasmo sulla nuova via per la quale cammina presentemente la scuola del Nord. Una certa atmosfera «nazionalistica» si avverte del resto in ogni opera di Edward Grieg; persino nelle celebri e popolarissime musiche di scena per il *Peer Gynt* di Ibsen (di cui la Sig.ra Olivieri ci ha offerto un'esecuzione brillantissima pochi mesi or sono all'Aula Magna del Liceo-Ginnasio) ha tratteggiato in quell'atmosfera i punti più salienti della vicenda, dando alla figura dell'eroe e ai personaggi che lo circondano caratteri melodici di grande semplicità e commozione, senza però porsi problemi filosofici particolari e senza voler contribuire alla dilatazione del dramma che ha uno sfondo morale musicalmente in traducibile.

Seguirà nell'ordine la Sig.ra Franca Nani che canterà «Poveri fiori» dall'*Adriana Lecouvreur*, il capolavoro di Francesco Cilea, ultimo componente della vecchia scuola operistica italiana, che raggiunge due anni or sono negli Elisi i gloriosi compagni del melodramma romantico: Puccini, Mascagni e Giordano. Con le sue composizioni teatrali, Cilea riconduce lo spettatore al vero dramma lirico evitato dalla gran parte degli operisti moderni che, privi della melodia che affascina e commuove, sono costretti a chiedere alle risorse della musica strumentale e alla coreografia quegli effetti che mai potrebbero ottenere con getto proprio dell'anima. L'*Adriana* è senza dubbio il titolo più ragguardevole della fama artistica del Maestro calabrese, e la romanza: «Poveri fiori» è una delle sue pagine migliori e più commoventi; è il pianto che prelude l'epilogo straziante dell'infelice protagonista.

Il baritono Sig. Camillo Nannini eseguirà: «Nemico della patria» dall'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano. Pugliese di origine — era nato a Foggia nel 1867 — Giordano trasse dalla sua terra un calore di vita ed un fervore di passione che furono caratteri peculiari della sua personalità non solo umana, ma artistica. Pur avendo preso le mosse dal movimento verista e pur avendo in quel clima riscosso i maggiori consensi — ricordiamo *Mala vita*, sua prima opera; *Andrea Chénier*; *Fedra* e *Siberia* — Giordano non esitò, già avanzato negli anni, a tentare nuove vie, a cercare nuovi modi espressivi, in uno sforzo di rinnovamento il cui frutto fu il *Re*, ultima sua opera, nella quale egli seppe porre precisi limiti alla propria personalità di melodista insignite, per conseguire un nuovo ideale estetico. Ancorché solidamente ancorato ai genuini canoni del melodramma italiano — e la memoria di Verdi, che aveva conosciuto, era per lui oggetto di culto appassionato — volle accostarsi alle forme più nuove della musica contemporanea, rivelandosi così, oltre che musicista colto e indagatore, uomo assai vivo ed attento all'evoluzione del tempo e delle forme. Tuttavia, il suo capolavoro che risplende di colori e di passioni impetuose rimane l'*Andrea Chénier* con le sue palpitanti figure smarrite nell'incubo della rivoluzione francese.

Dalla voce di Donna Maria Paola Martino udremo una delle più pregevoli *Liriche* di Francesco Santoliquido: «Erinni» (da *Liriche antiche italiane*) per canto e pianoforte, composte nel 1921 a Parigi ove il Maestro è vissuto lunghi anni.

Dopo di che, la Sig.ra Olivieri ci offrirà musiche chopiniane, e precisamente il *Preludio* op. 28 n. 20; il *Preludio* n. 22 dalla stessa opera, lo *Studio* op. 10 n. 3 e la *Ballata* in sol minore — op. 23. I primi due fanno parte di quella serie magica di *Preludi* che il divino artista, sofferente e insonne, compose nella Certosa di Valdemosa, vecchio convento in rovina e asilo il più romantico che si possa immaginare. Ma Chopin era ormai solo col suo genio e con le ombre. La Sand, che fino allora l'aveva amorevolmente curato, aveva già raffreddato la sua passione e lo lasciava per intere giornate in quel chiostro che si riempiva per lui di allucinazioni e di terrori. Sul piano, la

agonia di quelle ore si esprime in straziante bellezza nei famosi *Preludi*, e particolarmente in quello in *re bemolle*, con i suoi rintocchi ferali che sembrano accompagnare un corteo lugubre.

La *Ballata* in sol minore, anch'essa scoratissima, fu composta quando Chopin pensava forse ancora al suo secondo amore doloroso: a Maria Wodzinska. E' una musica che sembra esprimere presentimenti tristi del Maestro sull'avvenire del suo amore per la piuttosto frivola contessina polacca; come i *Preludi*, è filigrana di lacrime e di sogni, d'incubi e di smarrimenti.

E infine lo *Studio* op. n. 3 fa parte dei *Dodici grandi Studi* che Chopin dedicò a Franz Liszt nel 1833.

Da quel gioiello musicale che è il *Werther* di Massenet, Donna Martino canterà: «Il pianto che si vuol frenar». Massenet è il più sentimentale e dolce musicista francese dell'Ottocento; un musicista inconfondibile per la schiettezza e la facilità della vena melodica, per l'eleganza dello stile, la calda espressività del linguaggio fervido e scintillante. Anche egli, come il nostro Puccini, ritenne che la melodia costituisse il brillante prezioso e che la maestria formale fosse soltanto il castone che può porre in miglior luce la splendida gemma. Dalla sua grande attività operistica sono sbocciati capolavori che contengono pagine tra le più belle ed ispirate del melodramma ottocentesco.

Ed ecco Verdi con il suo *Otello*, l'opera-miracolo scaturita dall'inesauribile fantasia del Colosso di Busseto quando egli aveva già compiuto i settantaquattro anni di età, stupefacendo il mondo. Di quest'opera, con la quale il possente aedo della patria raggiunse un'altezza veramente shakespeariana, il baritono Sig. Nannini eseguirà il «Credo»: una romanza di rara espressione drammatica e che rivela con somma efficacia e schiettezza di messi musicali la trista figura dell'infido Jago.

A chiusura della prima parte del Concerto, ci giungerà gradita, dopo tanto *pathos*, la scintillante musica de *Le Nozze di Figaro* di Mozart.

Il meraviglioso duetto tra la Contessa d'Almaviva e la camerista Susanna — giuoco con un cicalaccio di rondini dopo un temporale — verrà eseguito dalle Signore Martino e Nani.

E' un'opera poco nota *Le Nozze di Figaro*, ma si può dire che tra i melodrammi settecenteschi sia quello che con maggiore fortuna è sopravvissuto alle mutate forme e alle mutate esigenze del pubblico: perché la sua musica è ancor fresca e scintillante come acqua sorgiva; una musica tutta lusinghe delicate e sfumature sensuali che circonda principalmente le figure donnesche, come la Contessa d'Almaviva, casta, tradita dallo sposo, dignitosa e rassegnata, e la camerista Susanna che vive con impeto, sorridendo e beffando con grazia leggera.

Si disse che accostarsi all'arte di Mozart è come accostarsi ad un prodigioso fiore: «se ne aspira il profumo, si ammira la vaghezza dei suoi colori e la soavità dei suoi petali, ma non v'è osservazione di botanico, per quanto minuziosa e scrupolosa, che valga a svelare il segreto di quel fascino, la ragione di quell'incanto».

Ne *Le Nozze di Figaro*, come in tutte le opere mozartiane, il capolavoro è più musicale che drammatico. La squisitezza mozartiana consiste infatti nella lieve sentimentalità, nella chiarezza limpida dell'ispirazione melodica, nei leggiadri ricami della forma, nella finezza blanda e sorridente dei particolari, nella vispa e garbata comicità senza forti tinte. La bellezza ineffabilmente spirante e palpitante dell'idea musicale sovrasta ai conflitti e alle vicende dell'azione: ogni pezzo sta chiuso, come una classica scultura nell'intangibilità della propria perfezione. Mai la arte settecentesca esalò fragranze così soavi e trovò espressioni così delicate. Si può ben riconoscere con Wagner che, specie nelle *Nozze di Figaro*, «il dialogo diviene interamente musica e la musica stessa diviene dialogo».

E vien da chiedersi quali altezze avrebbe raggiunto l'arte mozartiana se questo genio ineguagliabile, questo prodigio che a tre anni tentava già i primi saggi sulla tastiera, che a cinque presentava al padre la sua prima composizione e a sei iniziava con la sorellina undicenne il suo primo giro concertistico mandando in visibillo sovrani, principi, regine e imperatori, non fosse stato strappato alla vita a soli trentasei anni d'età.

E passiamo alla seconda parte del Concerto.

Ancora dall'*Andrea Chénier* di Giordano, la Sig.ra Franca Nani eseguirà la magnifica *aria* di Maddalena: «La mamma morta», e Donna Maria Paola Martino la popolarissima romanza: «Vol lo sapete, mamma», dalla *Cavalleria rusticana*. L'o-

pera giovanile celeberrima di Pietro Mascagni, brutale scorcio di un borgo siciliano e in cui il verismo musicale passò nella sua integrità. Più tardi, il Maestro livornese si compiacque di donne esotiche o antiche: cantò con esuberanza coloristica e passionale la storia dell'ingenua Iris giapponese e la leggenda della paziente Isabeau medioevale. Era un ritorno al romanticismo, un bisogno di cercare nel tempo o nello spazio nuove fonti di poesia e di commozione; ma nessuna figura è più ricca di carattere individuale, di verità etnica e di colore isolano di quella di Santuzza appassionata e tradita, rarsa d'amore respinto e di gelosia.

Poi, ancora musica pianistica con la Sig.ra Silvana Olivieri che interpreterà «Quejos o la Maja el Ruiseñor» dalla *Goyescas* di Granados e l'*Orgia* dalla *Danzas fantasticas* di Turina.

Granados y Campaña don Enrique — pianista e compositore celebrato, perito nel 1916 nell'affondamento della nave «Sussex» diretta in America — fu una delle figure più forti e significative della musica verista nel periodo a cavallo dei due secoli, e specie in questi ultimi anni si è cercato di sollecitare frequenti contatti col pubblico. Non è tutta musica facile quella di Granados, soprattutto per l'esecutore; ma è tutta musica con intenzioni spinte alla più alta riflessività e di costruzione vivissima. Prendiamo ad esempio la *Goyescas*: sono tele spatolate dal Goya, rivesti-

te di una originalità concettuale spettacolosa; pennellate rappresentative di un disegno vero e proprio penetrante nell'ambito musicale in una intensità di luci liricamente vibranti.

La *Danzas fantasticas* di Joaquín Turina — anch'egli spagnolo e compositore e pianista illustre — è veramente quanto di più «fantastico» si possa immaginare: un globo martellante di suoni buttati a quattro mani sulla tastiera in armonie da officina moderna e che, come la *Goyescas* di Granados mette a dura prova la tecnica dell'esecutore.

E per terminare, la Sig.ra Nani e il baritono Nannini eseguiranno il gran duetto del terzo atto dell'*Aida* di Verdi: «Ciel, mio padre!».

Siederà al piano, per la musica operistica, la Sig.ra Luciana Benardelli.

Giunti alla fine del programma, ci domandiamo se fosse stato possibile scegliere meglio. Riteniamo di no. E' un programma da grandi concerti; un programma interessantissimo, vasto e vario, che richiederà dagli esecutori il massimo impegno e una preparazione scrupolosa. Due cose che garantiranno a priori, perché degli esecutori conosciamo il valore artistico, alimentato per la circostanza da uno spirito di umana solidarietà degno del più alto elogio.

Un Concerto, come abbiamo già detto, destinato ad avere larga e durevole risonanza.

Alberto Gajoni Berti

LA VILLA PONTIFICIA A CASTELGANDOLFO

Tre secoli e mezzo di storia nella residenza estiva dei Papi

La disposizione delle sale identica a quella del Vaticano - Il trono è ancora quello di Innocenzo XII - Naumachie sul lago e riti religiosi

Sabato scorso, al tramonto, i due gendarmi pontifici di servizio allo ingresso della Sacrestia — l'ingresso che dà sulla piazza del S. Uffizio, a sinistra del colonnato berniniano — hanno fatto girare sui cardini i pesanti battenti del cancello. E' una operazione, questa, che essi ripetono due volte all'anno: alla partenza del Pontefice per la residenza estiva di Castel Gandolfo e al suo ritorno in Vaticano, che si effettuano in forma del tutto privata.

Attraverso il cancello è entrato in territorio italiano un piccolo corteo di automobili tre o quattro. A bordo della prima auto erano il comandante dei gendarmi pontifici, nobile Pericoli; il consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, principe Carlo Pacelli, nipote del Papa; e il delegato speciale della Commissione cardinalizia, conte Enrico Galeazzi. Nella seconda, una «Cadillac» nera, targata S.C.V. e, condotta dall'autista comm. Stoppa, sarà il Pontefice. La «Cadillac» fu donata a Pio XII dai cattolici americani pochi giorni dopo la sua ascesa al Soglio. Chiudeva il corteo una macchina speciale della polizia italiana con a bordo funzionari del Commissariato Borgo.

Fuori del cancello sostavano dieci guardie di polizia in motocicletta. Con rapida manovra una coppia di motociclisti si poneva alla testa ed un'altra in coda al corteo; gli altri sei si schieravano ai lati.

Il corteo con la sua scorta percorreva il tunnel sotto il Gianicolo, il Lungotevere della Farnesina, la via del Circo Massimo, la Passeggiata Archeologica per raggiungere la via Appia Pignatelli. Attraverso l'Appia Nuova e l'autostrada per Castel Gandolfo raggiungeva la villa pontificia.

All'arrivo del Papa erano a rendergli gli onori 15 guardie svizzere e 15 gendarmi pontifici che raggiungevano sabato mattina, Castel Gandolfo a bordo di un antiquato pullman detto il «carrozzone».

Nella piazza che si estende dinanzi alla residenza erano radunati i castellani per rendere omaggio a Pio XII. I castellani attendono ogni anno con ansia l'arrivo del Pontefice anche perché durante il suo soggiorno, il piccolo centro acquista un nuovo aspetto di vita per il movimento che deriva dall'interotto afflusso di pellegrini da tutte le parti del mondo; movimento che ha vantaggiosi riflessi economici per gli abitanti del luogo.

La Villa di Castel Gandolfo, benché ricca di ricordi storici e artistici, benché sia stata la residenza estiva di venti Pontefici, non è forse, troppo conosciuta. Merita pertanto soffermarvi la

attenzione anche perché proprio questo anno cade il 350° anniversario del suo passaggio al patrimonio vaticano. 350 anni di storia quasi sconosciuta. Fu nell'anno 1603 che il Castello, di proprietà dei duchi Savelli, venne da costoro ceduto alla Camera Apostolica, che aveva sborsato ingenti somme di denaro per regolare i debiti della nobile famiglia.

Il castello, in primo tempo, non ebbe particolare destinazione nell'ambito della vita e della storia papale. Fu Urbano VIII che, oltre vent'anni dopo lo acquisto, pensò di farne la residenza estiva per la Corte vaticana. I preparativi andarono un po' alla lunga, però. Infatti fu Papa Alessandro VII, circa vent'anni dopo, ad essere il primo Pontefice che cercò ristoro dalla torrida estate romana nell'ombroso villeggiatura sulle rive del Lago di Albano.

Papa Alessandro inaugurò la residenza estiva con manifestazioni di fastosa magnificenza, organizzando, tra l'altro, nel lago naumachie sul tipo di quelle dell'Impero romano, e celebrando solenni riti religiosi nella chiesa fatta erigere dal Bernini. In quei lontani tempi, a Castel Gandolfo, ebbero inizio i primi lavori architettonici. Lavori che più volte interrotti e ripresi, furono portati a termine solo nel 1936.

Per farsi un'idea di quella che era la primitiva dimora dei Savelli, basta pensare che ancora Papa Pio IX, nello scorso secolo, soleva dire che il castello era più adatto a farvi la meditazione della morte che la villeggiatura. Tale opinione pessimista non gli impedì però di abitarlo fino nell'ottobre del 1869.

Nel 1870, in seguito all'entrata delle truppe italiane in Roma, la «protesta» del Pontefice si estese anche alla residenza estiva. La Villa Pontificia restò così abbandonata per oltre 60 anni.

Dopo la conciliazione si pensò di riprendere la tradizione del trasferimento estivo della Corte pontificia. Si ebbe però la sorpresa di constatare come lo edificio, costruito con la muratura del castello antico, non avesse resistito all'opera deleteria del tempo. Fu così deciso di rifarlo dalle fondamenta. Lavoro, questo, che richiese tempo, spese e la collaborazione di esperti artisti.

A lavori ultimati, il palazzo non conservava del vecchio che la linea esterna, la distribuzione dei principali ambienti, lo scalone d'onore ed alcuni altri vani, conservati per rispetto ai pregiati dipinti che ornavano le pareti. Tra le maggiori innovazioni sono da ricordare la costruzione di una seconda entrata; le sue cupole d'alluminio per la Specola Vaticana; la stupenda spianata con aiuole e fontane e la vasta terrazza che offre una panoramica visione della Città Eterna. Dopo il restauro e la definitiva sistemazione del

SOTTO GLI AUSPICI DELLA "DANTE"

Due settimane italiane a Stoccarda e Francoforte

Due «settimane italiane» saranno organizzate nel prossimo ottobre dall'Istituto «Dante Alighieri» in accordo con le rappresentanze diplomatiche italiane di Stoccarda e di Francoforte.

Le due «settimane» comprenderanno manifestazioni teatrali, artistiche e cinematografiche e si svolgeranno sotto il patrocinio del ministero degli affari esteri.

Nelle sere dedicate al cinema, verrà presentato il film «Il Cammino della Speranza», di Pietro Germi.

A Stoccolma, la «settimana italiana» avrà luogo dal 25 al 31 ottobre, a Francoforte dal 12 al 18 dello stesso mese.

2 vittime a Ostia per il morso di un ragno

ROMA, 16.

La «Vedova Nera», il micidiale ragno la cui presenza è segnalata già da qualche settimana sul litorale di Ostia, ha fatto una nuova vittima, questa volta nello immediato retroterra, in una fattoria prossima ad Ostia antica. Mentre era intento al lavoro di scarico di un carro di fieno appena falciato, il contadino ventenne Agapito Federici ha avvertito una puntura alla mano e ha appena intraveduto un grosso ragno nero con i punti rossi di forma del tutto sconosciuta che gliel'aveva inferta. Come il fotografo ambulante Flavio Agomeri, punto sulla spiaggia e morto dopo due giorni di sofferenze, anche il Federici è stato colto da vampe febbrili, brividi e tumefazioni. Ricoverato di urgenza a Roma il contadino versa in condizioni che i sanitari si riservano di valutare non disponendo di un rimedio antitossico adeguato.

palazzo e del grande parco che lo circonda, l'intera residenza copre una superficie di quasi undici ettari maggiore di quella della Città del Vaticano.

Gli appartamenti del Papa si trovano al secondo piano. L'ordinamento interno del palazzo è identico a quello Apostolico; perfino l'ordine delle sale è quello del Vaticano. La prima sala detta «degli Svizzeri» è la più vasta di tutte; seguono quella dei Sediari, dei Gendarmi, della Guardia Palatina, della Guardia Nobile e del Trono. Anche a Castel Gandolfo, come nel Vaticano, un pesante damasco rosso con lo stemma papale tappezza le pareti e alle finestre e alle porte vi sono identici stipiti di marmo. Unica variante i «gobelines», che invece dei fatti di Mosè illustrano la Fuga in Egitto.

Il trono è quello di Innocenzo XII, che regnò dal 1691 al 1700. Nella adiacente Cappella di Papa San Pio V, l'unico pontefice dei tempi moderni assunto alla santità, c'è un affresco quattrocentesco che rappresenta il cimelio artistico più antico del palazzo. Due preziosi arazzi fiamminghi ornano la sala del Concistoro.

Solo nell'estate del '34 Castel Gandolfo poté accogliere di nuovo la Corte pontificia. E fu Pio XI ad iniziare il nuovo periodo della residenza estiva.

Sopravvenuta la seconda guerra mondiale Pio XII si astenne dal recarsi a Castel Gandolfo per essere più vicino ai fedeli della sua diocesi e non riprese la consuetudine della villeggiatura estiva che alla fine del conflitto, vale a dire nel 1946.

VALERIO VALERIANI

Autorizzata dal governo ungherese la celebrazione di messe pomeridiane

CITTA' DEL VATICANO, 16.

Secondo notizie provenienti dagli ambienti cattolici di Vienna il governo ungherese avrebbe autorizzato la celebrazione di messe pomeridiane nelle chiese cattoliche di Ungheria, in precedenza autorizzata dalla Santa Sede allo scopo di rendere più facile agli operai la partecipazione ai riti. L'autorizzazione vaticana risaliva però a tre anni fa, per cui il provvedimento del governo di Budapest viene considerato nei circoli cattolici viennesi come una prova del fatto che il governo ungherese sta allargando le redini in materia di tolleranza religiosa, come del resto il primo ministro Nagy promise espressamente in un suo recente discorso.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONEA.F.S. 21
A.F.S. 78
A.F.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 250 - Necrologi So. 3 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 55 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

INIZIATA L'ATTIVITA' DEL GOVERNO PELLA

Il giuramento dei nuovi ministri

La prima riunione del Consiglio dei Ministri - Domani il nuovo governo si presenterà al Parlamento

ROMA, 17.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Pella ed i ministri del nuovo gabinetto hanno giurato nelle mani del Capo dello Stato.

L'on. Pella è giunto al Quirinale alle ore 11 precise ed è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, con il quale si è intrattenuto in breve colloquio cordiale. Quindi il Presidente del Consiglio ha sottoposto al Capo dello Stato il decreto di nomina del Presidente del Consiglio stesso, che Einaudi ha firmato.

L'on. Pella ha poi prestato giuramento alla presenza dell'avv. Carbone, Segretario Generale della Repubblica e del col. Gastone Valentini, consigliere militare aggiunto per l'aeronautica, i quali fungevano da testimoni.

Dopo la cerimonia del giuramento, il nuovo Presidente del Consiglio on. Pella ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. «Per i miei collaboratori e per me — egli ha detto — comincia da oggi quel lavoro di servire la Nazione, di lavorare esclusivamente per il suo bene supremo, così come abbiamo giurato stamattina. Lo faremo tutti con estrema modestia e con estremo senso di responsabilità, ricordando che quando c'è un dovere da compiere bisogna compierlo con tutte le energie e con tutta la serenità di spirito necessaria. Partendo da questi presupposti affronteremo i problemi fondamentali di questo periodo di transizione e soprattutto il bilancio, la cui discussione e l'approvazione da parte del Parlamento deve essere completata entro ottobre».

Dopo aver ricordato i limiti del suo governo «il quale desidera essere qualificato soprattutto dalle opere che compirà», l'on. Pella ha detto che esso è il governo che vuole veramente servire il Paese nel momento in cui esso chiede di essere amministrato. Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato che il Parlamento è la vera espressione della volontà popolare, nel quale tutto si deve ritrovare e dal quale tutto si deve ripartire per quanto riguarda l'ispirazione e il giudizio sulla attività di governo.

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, subito dopo l'udienza al Quirinale, ha reso visita al Senato ed alla Camera. Data l'assenza dei due Presidenti, egli è stato ricevuto sia a Palazzo Madama che a Montecitorio dai segretari generali, rispettivamente avv. Galante e avv. Giuganino.

Nel pomeriggio si è riunito il primo Consiglio dei Ministri, per la nomina dei Sottosegretari e per mettere a punto le comunicazioni che il Presidente farà al Parlamento. A quanto si apprende, tali comunicazioni hanno messo in evidenza il carattere puramente amministrativo del nuovo governo, il cui scopo principale è la proroga dell'esercizio provvisorio alla fine di ottobre e l'approvazione dei bilanci entro il termine previsto dalla Costituzione.

Nella giornata di ieri l'on. Pella ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Vanoni, Fanfani, Campilli e l'on. Andreotti, nella quale sono stati esaminati alcuni punti fondamentali del programma economico del governo.

Per quanto riguarda i Sottosegretari si apprende che l'on. Giulio Andreotti è stato confermato nella carica di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Egli ha immediatamente assunto le sue funzioni nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri, fungendo da segretario della riunione stessa.

Il Consiglio dei Ministri ha rivolto un saluto reverente ad Alcide De Gasperi. E' stata quindi confermata l'approvazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 1953/54. Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato il disegno di legge che autorizza la spesa necessaria per il funzionamento della corte costituzionale.

Il ministro senza portafoglio, Pietro Campilli, è stato confermato nella carica di presidente dei comitati ministeriali per la Cassa del Mezzogiorno e per le zone depresse del centro-nord. Al ministro Campilli è stato anche affidato il compito di coordinare le opere per il Mezzogiorno previste in una nuova legge, in corso di approvazione.

Il ministro senza portafoglio, Salvatore Scoca, ha ricevuto l'incarico di predisporre i provvedimenti intesi a coordinare l'attività amministrativa dei diversi dicasteri e di preparare ed attuare la riforma della pubblica am-

ministrazione.

Il Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella, nella sua qualità di ministro del bilancio, è stato confermato nella carica di delegato permanente italiano presso l'OECE.

Il Consiglio dei Ministri ha affidato al ministro delle Finanze, sen. Ezio Vanoni, la carica di vice presidente del comitato interministeriale per la ricostruzione. Il comitato è presieduto dall'on. Pella. Le funzioni di Alto commissario per l'alimentazione sono state affidate dal Consiglio dei Ministri al ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sen. Rocco Salomone. Il sen. Tiziano Tessitori è stato confermato nella carica di Alto commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica.

Mercoledì, intanto, il nuovo Gabinetto si presenterà al Parlamento. Il Presidente del Consiglio farà le sue comunicazioni prima al Senato e poi alla Camera dei Deputati e quindi il dibattito avrà inizio, questa volta, prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio. E' evidente che la discussione sarà contenuta in limiti ristretti poiché, dato il carattere tecnico del nuovo governo, i problemi politici di fondo, rimangono, almeno per il momento, imprevedibili.

L'on. De Gasperi dopodomani mattina farà ritorno a Roma e nel pomeriggio parteciperà alla seduta alla Camera, tornando a sedere, dopo otto anni, sugli scanni riservati ai deputati. Non è escluso che l'ex Presidente del Consiglio, il quale ha seguito con compiaciuta attenzione gli sforzi compiuti

dall'on. Pella per la formazione del ministero, prenda la parola per appoggiare la nuova compagine ministeriale.

Negli ambienti parlamentari democristiani si prevede che l'on. De Gasperi, in occasione del consiglio nazionale del partito, che avrà luogo fra una ventina di giorni, possa assumere l'incarico di Segretario del partito stesso, oltre a continuare nell'opera di presidente del consiglio nazionale.

Le previsioni sul comportamento dei vari gruppi parlamentari di fronte al nuovo governo sembrano a tutt'oggi difficili, in quanto Montecitorio ha chiuso i battenti dalle ore 13 di venerdì e la maggior parte degli esponenti dei vari partiti sono fuori Roma. Ad ogni modo, se si eccettuano i comunisti ed i socialisti, si ritiene che gli altri gruppi o voteranno a favore o si asterranno, così che il governo, costituito dopo 48 giorni di crisi, possa contare su un sufficiente margine di suffragi.

Il nuovo Ministro delle Poste e Telecomunicazioni

Il nome dell'on. Spataro pubblicato sul giornale di ieri nella lista dei nuovi Ministri, come titolare del Dicastero delle Poste e Telecomunicazioni, è errato. A Ministro delle Poste e Telecomunicazioni è stato invece nominato il prof. Modesto Panetti.

SITUAZIONE ANCORA CONFUSA NELL'IRAN

Richiesta in Persia la creazione di un consiglio di reggenza

Si ritiene a Londra imminente la proclamazione della Repubblica da parte di Mossadeq

IL CAIRO, 17.

Le notizie che provengono da Teheran non permettono ancora un completo chiarimento della situazione poiché sono piuttosto frammentarie. Radio Teheran ha trasmesso la notte scorsa un comunicato del governo nel quale si afferma che «la situazione è completamente controllata» e che alcune persone coinvolte nel complotto sono state arrestate mentre altre verranno senz'altro assicurate alla giustizia.

Il ministro degli esteri Fatemi ha chiesto d'altro canto la creazione di un consiglio di reggenza che regni sulla Persia al posto dello Scià.

Si apprende che due deputati della opposizione sono stati arrestati di fronte al parlamento. Sulle circostanze in cui si è svolto il colpo di stato si apprende un particolare e cioè la smentita ufficiale alla voce corsa ieri secondo la quale il colonnello Nassiri avrebbe avuto in mano una lettera destinata a Mossadeq con la quale gli si comunicava che lo Scià aveva nominato presidente del consiglio il generale Zahedi. Viene precisato infatti che il colonnello non aveva alcuna comunicazione per Mossadeq. D'altra parte lo Zahedi si trova attualmente «in montagna» in una località segreta della Persia, non tanto segreta però da impedirgli di tenere una conferenza stampa nella quale ha confermato di essere lui il vero primo ministro persiano.

Da Bagdad si apprende che lo Scià al suo arrivo ha fatto comprendere che il suo soggiorno in quella città sarà breve. Molti oggi si rivolgono fruttando a Londra per scoprire quali reazioni gli avvenimenti di Teheran abbiano avuto nella capitale inglese. Qui si dimostra una certa inquietudine e ci si domanda se alla fine, veri favoriti dagli avvenimenti di ieri non risultino il partito Tudeh e l'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda il prossimo futuro si ritiene a Londra imminente la proclamazione della repubblica da parte di Mossadeq

«Informazioni» sul soggiorno a Bagdad dello Scià di Persia sono state ufficialmente richieste dal governo persiano a quello irakeno.

Si cerca di stabilire, negli ambienti arabi, se il viaggio dello Scià a Bagdad sia stato o meno una vera e propria fuga. A favore di questa tesi si fa notare che lo Scià non ha preso contatto con nessun membro della rappresentanza diplomatica persiana a Bagdad.

Da Teheran frattanto si apprende che entro oggi verrà nominato il consiglio di reggenza del quale Mossadeq sarà presidente.

NELLE ISOLE JONIE

Prosegue l'opera di soccorso a favore dei sinistrati

ATENE, 17.

Alle unità greche, britanniche, americane ed israelite che si prodigano nell'opera di soccorso alle popolazioni sinistrate, si sono affiancati oggi lo incrociatore francese *Montcalm* a bordo del quale si trova l'ambasciatore francese Jean Baelen, una nave italiana e due battelli cisterna. Allo aeroporto di Atene ha atterrato un elicottero francese mentre due altri aerei, uno italiano e l'altro olandese, hanno scaricato all'aeroporto di Araxos coperte e prodotti medicinali. Il battello turco *Tarsus* è giunto al Pireo con un carico di cento tende e 500 coperte offerte dalla Croce Rossa turca la quale ha anche inviato per aereo un quantitativo di medicinali. La Unione della Croce Rossa danese, svizzera, olandese, canadese, svedese, americana e tedesca occidentale hanno offerto in favore dei sinistrati somme di danaro, medicinali, coperte e casse di vestiario. La Jugoslavia ha offerto case prefabbricate e il governo egiziano una somma di danaro.

Eisenhower illustra al Congresso il programma di sicurezza mutua

La sicurezza ed il benessere degli S.U. sono legati al benessere degli altri Paesi liberi

WASHINGTON, 17.

Il Presidente Eisenhower ha inviato oggi al Congresso la relazione semestrale sull'attività del programma di sicurezza mutua nella prima metà del 1953. La relazione illustra gli obiettivi conseguiti nel campo dell'assistenza economica, tecnica e difensiva all'Europa, al Medio Oriente, all'Africa, all'Asia meridionale, all'Estremo Oriente e alle repubbliche sudamericane.

Ammonendo che «non esiste alcuna prova concreta di una diminuzione della minaccia sovietica, né alcun fattore che faccia prevedere tale diminuzione nel prossimo futuro», Eisenhower afferma che «la sicurezza del mondo libero dovrà basarsi sulla sua forza difensiva fintanto che non siano state definitivamente create le condizioni per una pace effettiva».

Il programma di sicurezza mutua — afferma la relazione — deve essere perciò un programma a lunga scadenza. Un programma veramente efficace di sicurezza per il mondo libero — prosegue Eisenhower — deve comprendere anche provvedimenti per l'allargamento dei mercati e del livello culturale, come la riorganizzazione dei sistemi scolastici e il miglioramento delle condizioni sanitarie. I cinque obiettivi fondamentali cui il programma deve tendere, secondo l'opinione del Presidente, sono i seguenti: 1) conseguire e conservare, nell'ambito delle istituzioni democratiche, la capacità difensiva, la stabilità politica e lo sviluppo economico, tutti egualmente necessari al mondo libero; 2) creare, tanto negli Stati Uniti quanto nei paesi alleati, un reale contrappeso all'aggressione, realizzando l'aumento della forza difensiva in modo tale da non compromettere la forza economica comune; 3) appoggiare gli sforzi dei popoli del mondo libero intesi ad impiegare al massimo le loro capacità nello sfruttamento delle loro risorse, nel quadro di un'economia in espansione e di un regime politico stabile. Ciò vale in particolare modo per le zone economicamente arretrate, dove un saldo fondamento economico, è indispensabile allo sviluppo delle istituzioni democratiche; 4) appoggiare gli sforzi compiuti sulla via di integrazione politica, economica e difensiva, regione per regione, allargando in tal modo le basi della potenza comune; 5) infine, essere costantemente all'avanguardia nelle iniziative di pace.

Il programma di sicurezza collettiva indica che gli Stati Uniti hanno assunto la loro posizione di guida contraindovendo impegni effettivi — e non solo a parole — nel perseguimento della pace mondiale.

I primi sei mesi del 1953 — afferma la relazione — hanno visto il conseguimento di un notevole numero di risultati positivi che hanno fatto sensibilmente progredire gli obiettivi della sicurezza del mondo libero. L'aumento della produttività ha permesso ai paesi della NATO di produrre materiali difensivi per oltre tre miliardi di dollari, cioè quattro volte in più rispetto a quanto prodotto prima dello scoppio del conflitto in Corea.

Gli invii di materiale difensivo americano sono dal canto loro aumentati di quasi il 10 per cento rispetto all'ultimo semestre del 1952. Tra gli altri risultati conseguiti dal programma, la relazione cita i sensibili miglioramenti nella consistenza delle riserve di dollari dell'Europa occidentale, il successo cui è avviata la comunità carbo-siderurgica europea, e la cessazione degli aiuti all'Olanda, all'Islanda e alla Danimarca grazie alla conseguita stabilità economica.

Quanto alle altre regioni del mondo, la relazione ricorda l'inizio del programma straordinario di invii di grano al Pakistan e l'aumento del flusso di tecnici e di iniziative produttivistiche americane verso i paesi economicamente arretrati. Dopo aver ammonito che il programma di mutua sicurezza non è in grado di solo di sviluppare, conservare la forza necessaria ai paesi del mondo libero, la relazione auspica un maggior livello di collaborazione tra tali paesi, nonché l'aumento degli scambi commerciali e degli investimenti privati americani. In particolare il programma di sicurezza mutua è pronto

a dare il proprio appoggio a tutte le iniziative di collaborazione internazionale che si traducano in un aumento della capacità dei paesi europei di difendersi e reggersi economicamente senza aiuti esterni. Nella lettera che accompagna la relazione presidenziale al Congresso, Eisenhower afferma tra l'altro che il programma di sicurezza mutua è una manifestazione tangibile del principio secondo il quale la sicurezza e gli interessi degli Stati Uniti sono indissolubilmente legati alla sicurezza e al benessere degli altri paesi liberi».

Mentre prosegue lo sciopero

Riunione notturna al Consiglio dei Ministri francese

IL PRESIDENTE LANIEL RIFERISCE SUI COLLOQUI CON I RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI

PARIGI, 17.

Questa notte, dalla mezzanotte alle quattro, il presidente del consiglio francese Laniel ha presieduto un consiglio interministeriale al quale ha riferito sui colloqui avuti con i rappresentanti dei sindacati cattolici e socialdemocratici. Oggi i giornali non escono a Parigi per lo sciopero dei lavoratori addetti alla carta e alla stampa. Anche in altri settori, come quelli delle poste e telecomunicazioni, dei trasporti urbani e delle miniere, prosegue l'agitazione. In questo ultimo settore si è appreso che la federazione sindacale socialdemocratica dei minatori ha deciso di far proseguire lo sciopero ai propri iscritti. Continua anche lo sciopero del ferroviario al quale continua ad aderire anche il sindacato cattolico. Si prevede che nel corso della mattinata venga diramato un comunicato sull'oggetto delle discussioni al consiglio interministeriale della scorsa notte.

Prossimo incontro di Tito con il laburista Bevan

BELGRADO, 17.

Il capo della sinistra laburista Aneurin Bevan, ha lasciato Ragusa diretto a Bled, dove si incontrerà probabilmente con il maresciallo Tito. E' stato notato che soltanto l'altro ieri Tito ha avuto un colloquio con il leader laburista inglese, Attlee, che si trova anche egli in Jugoslavia.

Violenta esplosione in un cantiere navale a Brooklyn

NEW YORK, 17.

Nel cantiere della marina militare americana ad Brooklyn si è verificata la scorsa notte una violenta esplosione sulle cui cause viene mantenuto il più assoluto riserbo. L'esplosione ha provocato anche danni agli edifici circostanti.

Il Segretario Principale del Consiglio Consultivo rientrato a Mogadiscio

Con l'aereo dell'Alitalia è rientrato ieri sera a Mogadiscio il Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per la Somalia dr. Jean de la Roche.

Erano a salutarlo all'aeroporto il dr. Canavesio del Gabinetto, che gli ha portato i saluti dell'Amministrazione; il Comandante Militare delle Forze Armate della Somalia, Col. Nani; il Capo della Segreteria particolare di S. E. l'Amministratore, dr. Chitti; tutti i funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo e numerosi amici.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

ALLA SCUOLA POLITICO-AMMINISTRATIVA

La partenza per l'Italia dei diplomati

Il saluto del Segretario Generale

Ieri sera nella sede della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, il Segretario Generale ha porto, a nome dell'Amministrazione, il saluto ai licenziati della Scuola, che questa notte partiranno per l'Italia dove frequenteranno alcuni corsi di perfezionamento.

Nella Scuola erano riuniti tutti gli allievi ed i docenti. Attendevano il Segretario Generale anche il Direttore dello Sviluppo Sociale Dr. Rizzetti, il Dr. Puccioni e il Dr. Benardelli.

Il Direttore della Scuola Prof. Raggi, ha riassunto, in un breve discorso, i risultati raggiunti dalla Scuola in questo ultimo anno che segna anche il termine del primo corso triennale ed ha espresso la sua soddisfazione per quel che si è ottenuto, grazie agli sforzi compiuti dagli allievi, ed alla generosa attività dei docenti.

Subito dopo egli ha letto i nomi dei quattro allievi dell'ultimo corso che avevano superato gli esami di licenza della seconda sessione ed ai quali il Segretario Generale ha consegnato il diploma. Un applauso dei colleghi sottolineava la chiamata di ciascuno degli alunni.

Il Segretario Generale ha quindi rivolto brevi parole agli allievi tutti, soffermandosi sulla raccomandazione di non dimenticare che essi — che sono la gioventù più evoluta ed istruita della Somalia — una volta in Italia dovranno preoccuparsi del giudizio che si darà su di loro, poiché tale giudizio sarà inevitabilmente esteso a tutti i somali.

«Al vostro ritorno — ha proseguito il Ministro Spinelli — dovete tenere presente che il diploma della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa non va considerato un punto d'arrivo ma soltanto una tappa, ripartendo dalla quale voi dovete ulteriormente proseguire continuando a studiare. Ed un'altra cosa desidero dirvi: desidero mettervi in guardia contro una tendenza che io ho rilevato in molti giovani qui in Somalia: la tendenza a ritenere di aver diritto, una volta ottenuto questo od altri diplomi, ai posti più importanti e più in vista: occorre che ricordiate che il futuro Stato somalo ha bisogno di voi in tutti i posti, anche quelli che possono sembrare — e non sono — meno importanti, anche in quelli disagiati. E' con questo spirito che voi dovete ritornare dal periodo di preparazione che farete in Italia».

Il Ministro Spinelli ha concluso formulando i migliori auguri per gli studenti che partiranno questa notte e porgendo il suo saluto ai nuovi allievi della Scuola di Preparazione. Un vivo applauso ha segnato la fine del breve discorso del Segretario Generale che poi si è trattenuto brevemente a conversare con alcuni degli allievi che conosceva personalmente.

L'«ARAF»

La festa dell'ID AL ADHA «Arafa» cade nel nono giorno del mese ZUL HUGGIA 1372, che corrisponde al periodo di 24 ore che va dalle ore 18 del 20 agosto 1953, alle ore 18 del 21 agosto 1953.

Alcuni colpi di cannone segneranno l'inizio della festa: il primo colpo sarà sparato alle ore 18 del 20 agosto 1953.

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

MODALITA' DI ESTRAZIONE BIGLIETTI LOTTERIA

Nella imminenza della data di estrazione della Lotteria Antitubercolare si provvede ad indicare quali sono le norme che verranno adottate.

L'estrazione di ciascun numero vincente si effettuerà per mezzo di quattro urne, la prima delle quali conterrà trenta numeri in progressione dallo zero al ventinove e le altre, dieci numeri in progressione dallo zero al nove.

Ogni numero vincente sarà determinato

da quattro estrazioni consecutive, una per ciascuna urna.

La prima estrazione, effettuata dalla prima urna, esprimerà le migliaia, mentre la seconda, la terza e la quarta, effettuate dalle altre urne, esprimeranno rispettivamente le centinaia, le decine e le unità.

Resta stabilito che gli zeri che appariranno a sinistra delle cifre, significative non saranno considerati, in modo che se fossero estratti ordinatamente le cifre 0, 0, 7, 0 il numero vincente sarà il 70.

L'estrazione di quattro zeri esprimerà la vincita del numero 30.000.

Qualora il numero estratto corrispondesse ad un biglietto invenduto si ripeterà immediatamente l'estrazione.

I biglietti vincenti dovranno essere presentati al Comitato per il controllo. I premi saranno assegnati per contanti. Il termine massimo di presentazione del biglietto sarà di mesi tre, dopo la data di estrazione.

I biglietti che non saranno presentati nei termini prima indicati si intendono decaduti e l'importo relativo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

L'estrazione sarà fatta nei locali del Circolo Culturale in giorno e data da indicare.

Il Presidente

ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Domani mercoledì 19 corrente alle ore 18,30 il Sceik Abubaker Zikry Direttore dell'Istituto Islamico, terrà una conferenza sul tema:

«Evoluzione del concetto della morale». Tutti i Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Il Ballo dell'Aero Club

Il ballo d'inaugurazione dell'Aero Club, fissato per sabato 22 agosto, avrà luogo in un'aviorimessa dell'Aeroporto, gentilmente messa a disposizione, anziché alla «Lucciola» come venne a suo tempo comunicato.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la sede dell'Aero Club (Palazzo della Meditazione), dalle 18 alle 20 di tutti i giorni.

La vendita dei biglietti si protrarrà fino a giovedì sera.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La leggenda del Piave».

CINEMA CENTRALE — «Le avventure del Capitano Blood».

CINEMA EL GAB — «Ustad Pedro» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Vita a passo di danza» in technicolor e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «L'indivoltata pistola» in technicolor e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Era lei che lo voleva» e cinegiornale.

Annunci Economici

FUCILE Beretta cal. 12, ottimo stato, occasione. Rivolgarsi Oreficeria Alessandrini.

FUCILE «Krupp tre anelli», Batterie «Holland Holland» come nuovo, vendo. Alessandrini.

DA ALIMENTARI PETETTI tutti i giorni fiori freschi di prima qualità, gladioli e garofani di svariati colori.

DA ALIMENTARI PETETTI tutti i giorni arrivi di frutta e verdure locali: grande assortimento e merci scelte a prezzi di concorrenza.

TAPPETI PERSIANI da Bamakrama. Per informazioni: G. OGGERI - Spedizioni.

STREGA ALBERTI BENEVENTO. Il liquore più fine. Chiedete ovunque a qualsiasi ora STREGA ALBERTI BENEVENTO.

DE CECCO DE CECCO DE CECCO nuovo arrivo con il «Diana».

VENDO MILLEQUATTRO ottime condizioni. Telefono 254 dalle ore 9 alle 11.

L'AUTOSCUOLA Caberletti prepara nuovi corsi automobilistici di primo, secondo e terzo grado Diesel. Telefono 404.

CAMBIEREI giardinetta 500 C ottimo stato con Topolino 500 C seminuovo circa 10 mila chilometri. Rivolgarsi barbiere Savio.

MOGADISCIO IN VACANZA

Ferragosto, feste, elezioni, gite e apertura della caccia

Rossana Rizzi, «Bella Italiana della Somalia 1953», Serata danzante al Circolo Sottufficiali - Carovane di cacciatori e cinematografiche - I primi illustri carnieri

Anche questo «Corriere della Somalia» per ben due giorni ha sospeso le pubblicazioni per Ferragosto e chi scrive è reduce non da gite laboriose e lontanissime ma da un riposante giro per la città.

Gli avvenimenti di Mogadiscio negli ultimi due giorni si possono riassumere facilmente perché vi hanno partecipato quasi tutti con spirito festivo e tradizionale.

Nella notte sul 15, molto prima dell'alba, grande rumore di motori e di macchine che sfrecciavano, cariche e velocissime sulle due rotabili che conducono all'interno del territorio. Una carovana era costituita dalla nota «troupe» cinematografica della Mas Film, la quale, partita due giorni prima, aveva dovuto ritornare indietro a causa della pista intransitabile. Questa volta però il gruppo era ancora più attrezzato ed in testa, in piedi su una Campagnola, come ai tempi delle auto-colonne militari in zona di operazioni, vi era, con un casco alla Stanley, il regista, il nostro amico Carlo Sandri.

Altre carovane, molto più leggere, partivano invece per la caccia. Andavano più che altro a festeggiare solennemente la riapertura ed a legalizzare coscientemente quei facceri che, suicidi e decisi, erano andati qualche mese prima a cozzare contro i radiatori delle macchine rimanendo uccisi sul colpo!

Non stiamo ora a raccontare la preparazione logistica di questi gruppi in partenza alle quattro del mattino, perché essa aveva assorbito addirittura giornate intere quasi che essi dovessero raggiungere non una qualsiasi località del Benadir, ma addirittura la cima del Ruwenzori.

Ma i cacciatori sono fatti così e la loro bontà proviene appunto da queste forme quasi infantili che li rendono simpatici anche a coloro che invece la cacciagione preferiscono soltanto mangiarla.

A proposito di cacciagione poi alle 13 del giorno di Ferragosto, per le vie di Mogadiscio sembrava essere in un Museo di storia naturale, nel reparto volatili o selvaggina nobile stanziale. Dalle più impensate e mal ridotte vetture utilitarie venivano scaricati capi e capi con quella disinvoltura caratteristica dei cacciatori e con grandi festeggiamenti dei bambini intorno ai successi concreti dei loro genitori, come tiratori e cercatori di cibo. Nella stessa serata hanno avuto inizio le tavolate dei cacciatori nei ristoranti e da oggi, credo, il cinghiale sulla lista sarà già guardato con una certa indifferenza che ha sostituito l'entusiasmo del primo giorno.

Trascorso in qualche modo il pomeriggio di sabato, chi ad Agfoi, chi ancora sul luogo di caccia e chi invece a casa propria, si è giunti alla sera con gli eccezionali festeggiamenti predispolti.

Prescindendo dai cinematografi particolarmente affollati, molti si sono dati convegno al Circolo sottufficiali del Presidio, dove era stata organizzata una serata danzante con quel particolare spirito che caratterizza ormai quell'ambiente.

Si trattava anche di salutare il Presidente e l'animatore delle varie attività del Circolo, l'Aiutante di battaglia Codonesu, in procinto di lasciare la Somalia. Si può ben dire che il gran numero di intervenuti alla festa testimonia appunto quanta simpatia abbia raccolto il valoroso Aiutante. Si è ballato fino a tarda ora, è stato servito un ricco buffet e tutti si sono divertiti. Moltissime ed eleganti le signore, spigliate e piene di brio l'atmosfera e riuscita, nel suo complesso, la festa.

Altro appuntamento d'obbligo è stato la sera di Ferragosto il Circolo «La Lucciola» che dava la sua serata di addio in vista della prossima chiusura per cessione dei locali destinati ad altro uso.

Oltre che per la serata, il pubblico si era dato convegno per la elezione della Bella Italiana della Somalia 1953, una manifestazione che aveva già avuto alla Lucciola le sue due precedenti edizioni con vincitrici: Maria Rubino (1951) e Gloriana Stell (1952).

Verso la mezzanotte sono state distribuite le schede per la votazione e la scelta naturalmente non è stata facile tra le numerose belle e italiane intervenute alla serata in loro onore.

Pur non essendo quest'anno previsto alcun premio oltre quello, simbolico, del titolo (nel 1951 la vincitrice fu inviata in Italia e partecipò allo scrutinio a San Remo per la Bella Italiana ed alla Crociera in Spagna ed alle Baleari) la sciarpa azzurra con scritto in oro «Bella Italiana 1953» costituiva pur un bel successo e riconoscimento.

Tra una danza e l'altra, mentre la pista da ballo ed il locale si affollavano sempre più, i votanti depositavano la loro scheda entro un'urna e gli scrutatori iniziavano il loro lavoro. Il collegio degli scrutatori era composto dai Sigg. Saccani, Piras, Voce e poco dopo l'urna aveva assolto il suo compito. Era risultata eletta la signorina Rossana Rizzi, italiana e residente ad Asmara, una fanciulla molto alta, con gli occhi chiari ed i capelli sciolti. Insomma davvero molto bella.

Tra il lampo dei fotografi, nel centro della pista la Bella 1952, Gloriana Stell, ha fatto indossare la sciarpa alla neo eletta ed un abbraccio ha chiuso la cerimonia insieme con l'applauso del pubblico, mentre le danze riprendevano.

Ieri domenica poi, grandi gare di tiro a volo allo Stand di Punta Agar a Merca, con la partecipazione delle migliori canne della Somalia. C'era molta gente di Mogadiscio e tutti ne hanno approfittato se non altro per fare una gita a Merca, per muoversi un po' lungo la pista che, quando non piove, non è poi peggiore di una strada asfaltata.

gius

2ª FIERA DELLA SOMALIA

28 sett.-12 ott. 1953



Nella prima edizione:

Oltre seicento espositori dall'interno e dall'estero - 15.000 visitatori - Tutti i maggiori esponenti della agricoltura, industria e commercio della Somalia.

Durante il periodo dell'esposizione si svolgerà nel recinto della Fiera una serie di manifestazioni artistico-culturali. Inoltre saranno dedicate giornate a particolari settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

INFORMAZIONI: Fiera della Somalia presso Camera di Commercio Mogadiscio.



I Viaggiatori Avveduti preferiscono sempre la B.O.A.C.

Essi apprezzano le poltrone profonde e comode, l'atmosfera piacevole ed amichevole, ed il servizio inappuntabile, per i quali la B.O.A.C. è rinomata. Le trasvolate sono placide e rapide, ed in poche ore li portano verso i centri mondani d'Europa.



Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL

1-214

TEATRO DELL'E.N.A.L. - Giovedì 20 corr. - ore 21

Concerto vocale-strumentale

a totale beneficio del FONDO ANTITUBERCOLARE

I biglietti si possono ritirare presso le Ditte ALTA MODA e PORRO

Ascoltare la musica

Vi sono molti modi di ascoltare Bach o Ravel, César Franck o Stravinsky: l'unico che non conti è lo snobismo, la posa. E quel peccato di vanità e di profanazione è punito da una sensazione di noia atroce.

Scriva il pungente Noriac: «A teatro la francese apre gli occhi, la tedesca le orecchie, l'italiana il cuore, l'inglese la bocca: perchè la francese sente la musica per far vedere le sue spalle, la tedesca per divertirsi, l'italiana per far l'amore e l'inglese per non perdere niente del denaro che ha speso...».

Tutte queste forme difettose di audizione o di sordità musicale (la tedesca sola è in parte nel vero) sono comunque preferibili all'attenzione simulata, alla noia vanagloriosa del saccente.

Nell'ultimo atto del *Mercante di Venezia*, Lorenzo si indugia con la sua amata Gessica nel giardino di Belmont, sotto l'incantesimo del cielo stellato. Le parole che egli mormora alla sua bionda amica sono lievi e tenere come l'opale lunare, e ispirate e grandiose come un salmo.

«Come sonnecchia dolcemente la luce della luna su questa panca! Siediamoci qui e lasciamo che i suoni della musica penetrino nelle nostre orecchie. Il silenzio e la notte sono propizi agli accenti della soave armonia. Siedi, Gessica. Guarda come il cielo è incrociato di patene d'oro. Fra tutti quei globi che tu vedi, il più piccolo in questo istante canta come un angelo, d'accordo coi cherubini dai giovani occhi! Un'armonia simile esiste nelle anime immortali, ma finché la nostra è chiusa in questo primo involucro d'argilla peritura noi non possiamo udirla».

Entra un gruppo di musicisti con liuti e viole.

«Venite — dice loro il gentiluomo artista — e sonate un inno per risvegliare Diana! Coi suoni più gravi cullate l'orecchio della vostra padrona e attirate la col concito verso la sua dimora».

La musica risuona, soavissima nel vento e nel brusco appena percettibile delle foglie.

Gessica non risponde che una breve frase; la frase che ognuno dovrebbe mormorare spontaneamente a sé stesso quando ascolta un canto o una melodia:

«Io non sono mai lieta quando odo una musica dolce...».

a. g. b.

IL MONDO DELLE MODELLE

LONDRA, 17.

Una ex indossatrice americana sta compiendo un giro propagandistico in Europa per fondare una federazione internazionale delle modelle. E' Joyce Friedman, assai nota negli Stati Uniti una ventina d'anni fa. Sfolgiando le riviste di quel tempo si incontrano con grande frequenza il suo viso sorridente e la sua snella figura; Joyce si propone di migliorare e prolungare la carriera delle indossatrici professioniste.

Una modella dal viso grazioso e dal corpo perfetto vede la propria immagine apparire in tutte le riviste di moda. Le più celebri sono conosciute, attraverso i giornali e le sfilate internazionali, anche all'estero. Dopo qualche anno il pubblico si stanca di vedere sempre la medesima faccia. La sua stessa faccia tronca prematuramente la sua carriera. L'organizzazione istituita dalla signora Friedman propone di avviare a questo inconveniente con uno scambio internazionale delle indossatrici. Dopo cinque anni di carriera nel proprio Paese, la modella verrebbe inviata all'estero, dove potrebbe ottenere nuovi successi.

Molto spesso, però, dice Joyce Friedman, la carriera della indossatrice viene interrotta da un ottimo matrimonio. Le modelle americane non sognano tanto di diventare internazionalmente celebri, quanto di entrare a far parte di famiglie socialmente elevate e facoltose.

A Londra, dove la Friedman si trova attualmente, la proposta ha suscitato vivaci discussioni. Le modelle inglesi, meno sfruttate di quelle americane, non sentono la necessità di eclissarsi, dopo un certo periodo, dalla scena della moda. Con un riposo di sei mesi, dice Lucie Clayton, direttrice di una delle più importanti agenzie di collocamento, la modella è completamente rinnovata, fisicamente e spiritualmente, e può riprendere il proprio lavoro.

Dolores, una delle più graziose collaboratrici di Norman Hartnell, è specialista nell'indossare abiti di gran sera, lavora da 17 anni col sarto della Regina Elisabetta, e il pubblico non dimostra affatto di essere stanco di lei. La professione di modella è diventata assai popolare in Inghilterra, da quando alcune indossatrici hanno sposato giovani membri dell'aristocrazia britannica. Una schiera di giovanette di buona famiglia sta oggi addestrandosi per entrare nel mondo della moda.

Secondo Peter Clarke, il noto fotografo di moda, lo scambio di modelle fra le diverse nazioni sarà seriamente ostacolato dalla differenza degli stipendi.

Detenuti americani usati come cavie umane

CHICAGO, 17.

Scienziati atomici americani hanno rivelato che stanno usando 200 detenuti dell'Illinois come cavie umane, nel tentativo di scoprire quanto radium può essere sopportato dal corpo umano.

I detenuti, tutti volontari, sono stati scelti da un gruppo di ospiti della Stateville Prison, che già durante la scorsa guerra si offrirono volontari per gli esperimenti sulla malattia.

Le prove che si svolgono sotto gli auspici del Laboratorio Nazionale di Argonne, non mettono in alcun modo in pericolo la vita dei detenuti, perché ad essi non viene somministrato radium, ma la loro acqua potabile viene ricavata da una zona che ha il più alto contenuto di radium di tutti gli Stati Uniti.

Ora con questi esperimenti gli scienziati sperano di moltiplicare il livello di tolleranza umano sempre restando in piena sicurezza. Infine sperano di poter determinare quale quantità di elementi radioattivi può essere contenuta nell'acqua senza diventare pericolosa per l'uomo. Il Dr. John Rose, che dirige la complessa operazione, ha dichiarato che le conoscenze che si riceveranno da un simile esperimento saranno estremamente utili non solo per le industrie private, quando inizieranno a fare uso di materiali radioattivi ma anche in caso di guerra atomica. Tuttavia non si crede di poter giungere a grandi risultati, prima che sia trascorso almeno un anno di lavoro.

Nel loro esperimenti gli scienziati stanno esaminando l'aria respirata dai detenuti e ne misurano il contenuto di radon.

Da ogni detenuto vengono presi almeno 100 metri cubici di aria espirata, che è raccolta, dopo un periodo di otto-dieci ore in cui il prigioniero respira sdraiato e con una maschera sul viso.

Il contenuto di radon dell'aria, viene misurato e comparato con la quantità di radium che i detenuti hanno ingerito con l'acqua, e la cifra risultante rappresenta il radium che resta nel corpo umano, e viene fissato specialmente nelle ossa.

Una californiana tenterà la traversata dello stretto di Gibilterra

MADRID, 17.

La nuotatrice Florence Chadwick, campionessa d'America, la quale giorni fa ha tentato invano la doppia traversata della Manica, si propone di ripetere la prova tra giorni e intanto preannuncia un tentativo più audace con cui conta di chiudere in bellezza la sua attività sportiva. Secondo informazioni pervenute da Londra, l'intrepida trentaquattrenne californiana spera di poter conquistare un primato che — come ella stessa ha detto — non le darà fama né danaro, ma le procurerà un'enorme soddisfazione personale: la traversata a nuoto dello stretto di Gibilterra, che non è mai stata finora tentata da alcuna donna.

La traversata dello stretto che divide l'Europa dall'Africa è molto difficoltosa non solo per le insidiose correnti, ma anche perché in quelle acque abbondano i pescicani. Ma la nuotatrice americana non si preoccupa di tali pericoli, e per quanto riguarda gli squali provvederà a farsi scortare, quando si accingerà all'impresa — alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno — da due motoscafi, i quali dovrebbero da soli essere sufficienti per tener lontani i pescicani; ma per maggior precauzione gli uomini di scorta saranno armati di fucili.

Importanti scoperte archeologiche negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17.

Si ha notizia da Saint Louis che circa 80 km. a sud di quella città sono stati effettuati studi archeologici i quali hanno permesso di documentare sulla vita degli indiani d'America in tutto un periodo preistorico che va dal 5000 al 1500 A.C.

Questa scoperta archeologica rappresenta — a detta del prof. Winters dell'Università di Chicago — un grandissimo evento, perché fornisce una documentazione completa su un periodo della cultura indiana che è il secondo della graduatoria dell'antichità. Il più antico infatti è quello paleo-indiano, che risale al 1200 A.C.

Minaccia alla libertà di stampa?

Il sen. Mac Carthy richiede un'inchiesta

SULLA REDAZIONE DEL «WASHINGTON POST»

Il «Washington Post» uno dei giornali più influenti degli Stati Uniti vedrà la propria redazione messa sotto inchiesta se l'associazione americana degli Editori dei giornali accetterà la richiesta del sen. Mac Carthy di nominare una commissione la quale stabilisca se questo giornale, minaccia la libertà di stampa. Tutto questo è nato dal fatto che il «Washington Post» accusò qualche tempo fa Mac Carthy di avere minacciato egli stesso la libertà di stampa interrogando indebitamente il redattore di un altro giornale, il «New York Post», sulle critiche che da quelle colonne gli erano state mosse.

DOPO AVER LIBERATO LA DONNA DALLA TIRANNIA DELLE GONNE LUNGHE

Christian Dior sopprimendo il corsetto ha scoperto la "logica delle proporzioni."

PARIGI, agosto. — «La rivoluzione era nell'aria. Non c'era niente da fare. Già io me ne ero accorto per la strada...». Così comincia l'articolo che più ha fatto sensazione a Parigi. L'ha pubblicato «Paris Presse» in esclusiva, con un titolo forte e drammatico: «Perché ho fatto la rivoluzione».

Le rivoluzioni sono ormai di moda e nulla di strano che anche il sarto Christian Dior ne abbia voluto fare una.

«Mero già accorto per la strada — egli scrive — che le donne facevano fatica a camminare con le sottane lunghe».

La scoperta era fatta. La moda del 1953 aveva finalmente la sua verità. Forse nessuno è stato più felice di Christian Dior, quando scoprì che il mondo non «poteva più andare avanti in un certo modo e che bisognava fare qualcosa». Evidentemente, con una missione di questo genere sul groppone, Christian Dior partì nel mese di maggio per la Costa Azzurra, e si rinchiusse nella sua villa tra mare e campagna. Al maggiordomo, disse queste tre semplici parole: «e soprattutto silenzio».

Dopo di che si ritirò nel suo studio e decise che le donne si raccorciassero le sottane di dieci centimetri. «Tranquillamente — scrive Dior — mi sono messo al lavoro. Ho disegnato dei figurini. Con brevi segni di matita, ho schizzato dei modelli a gonna corta e a gonna lunga, al ginocchio e a mezza gamba. Levavo e mettevo le cinture, gonfiavo più o meno il petto. E all'improvviso, ho trovato quello che io chiamo la «logica delle proporzioni».

«Lì per lì — prosegue Dior, con l'ingenuità infantile dei geni — non pensai che questa iniziativa, che io sentivo così naturale, potesse far scoppiare la guerra del «ginocchio nudo». Oggi, essa mi appassiona ed è con piacere che io passo le mie giornate in ginocchio, davanti ai fotografi che mi chiedono di misurare sulla gamba di una indossatrice l'altezza esatta della nuova gonna». (Non può sfuggire l'abnegazione del grande sarto per condurre a buon fine la sua rivoluzione, non esita a mettersi in ginocchio, davanti ad un plotone di fotografi).

«Quello che mi ha colpito — prosegue Dior — nelle reazioni di molte donne, è che esse giudicano questa moda indecente. Ma molte di esse conservano ancora nel loro armadio delle gonne più corte di quelle che le fanno protestare».

«Di grazia, signore, si tratta di raccorciare le vostre gonne, non di toglierle».

«La rivoluzione, d'altra parte, non è soltanto nella lunghezza della gonna; è soprattutto nel «corpo» dei nuovi vestiti. Per la prima volta, ho soppresso il corsetto, perfino in certi abiti da sera. Quante volte non avevo sentito gli uomini lamentarsi, danzando, di non sentire vibrare il corpo delle donne sotto quel «carcan» che le imprigionava. La gioia delle indossatrici, mentre provano i miei nuovi modelli, mi convince che ho ragione, al punto che certi vestiti della stagione passata mi sembrano «inumani».

Ma quant'è bravo Christian Dior. Ha pensato a tutto anche alla pena degli uomini che maledicono il corsetto. Speriamo che non ci pensi troppo, altrimenti dopo il corsetto chissà che cosa toglierà alle donne.

L'articolo-manifesto termina con una immagine ingenua e patetica. «Voi sapete — dice Dior — che quando un bambino nasce strillando, si dice che crescerà bene. La nuova moda ha lanciato il suo grido».

La medicina nello sport

La parola inglese sport significava originariamente divertimento e si vuole derivasse dall'antico francese «se desporter» significante alla lettera passare dal lavoro al divertimento.

Ma oggi questa parola è nella maggior parte dei casi ben diversamente intesa sia dal pubblico sia da coloro stessi che si dicono sportivi. Non è più l'evadere dal lavoro quotidiano a scopo ricreativo o per irrobustire il corpo e riposare la mente, esplicando una attività fisica liberamente scelta e soprattutto con limiti dall'interessato fissati a seconda della propria capacità.

Si tratta invece di ottenere ad ogni costo un primato in quello che dovrebbe essere un gioco, cercando di ottenere dal corpo il massimo sforzo possibile. Il limite ultimo è quindi sempre più lontano e lo sforzo sempre maggiore. Occorre quindi che l'agonista possieda un organismo così perfetto nelle sue funzioni da poter richiederli ogni maggiore prestazione ad ogni più varia sollecitazione.

I suoi muscoli non potranno rendere più di quel tanto se il cuore al momento dello sforzo non potrà corrispondere loro la necessaria irrorazione sanguigna, se gli apparati emuntori non elimineranno rapidamente quelle scorie tossiche che sono appunto l'espressione della fatica muscolare, se tutti i suoi sensi non saranno vigili nel reagire alle minime variazioni dell'ambiente, infine se i suoi centri nervosi non sanno dare il via nell'istante più propizio alla vittoria.

Numerosi fisiologi di ogni nazione hanno in quest'ultimo mezzo secolo studiato a fondo il comportamento dell'organismo umano alle richieste di prestazioni straordinarie che lo sforzo dell'agone sportivo gli impone. Sono state

studiate minuziosamente le reazioni chimiche che avvengono negli umori del corpo, i tempestosi che occorrono perché un'eccitazione sensoriale sappia attraverso i centri nervosi far scattare il muscolo per mezzo del quale un dato atto deve compiere un dato movimento, sono state verificate le condizioni migliori dell'alimentazione a seconda dell'intensità e della qualità dei vari sforzi.

Ma soprattutto si sono create le regole per valutare la capacità di un individuo a sopportare gli sforzi che l'esercizio di un dato sport gli può richiedere.

Ecco perché si deve riconoscere l'enorme importanza che ha la medicina nei riguardi degli sport. Medicina preventiva, si può dire, perché quella parte che interessa la terapia delle varie lesioni o affezioni morbose caratteristiche di determinati sport rientra nel campo comune della pratica professionale di ogni bravo medico generico o specialista. Il vero medico sportivo è quello che sceglie fra tante reclute l'atleta perfetto, che lo alleva studiando per lui l'allenamento migliore, il cibo più adatto, il riposo più confacente, sino a portarlo, perfetto nel corpo come nella psiche, alla meta ultima, cioè: la lotta per il primato.

Possiamo vantare in Italia l'esistenza di una Scuola di Medicina sportiva che funziona ottimamente, abbiamo dei medici sportivi, regolarmente federati al OONI, in ottemperanza all'articolo 6 della legge del 28 dicembre 1950, n. 1055; «sulla tutela sanitaria delle attività sportive». Speciali Commissioni mediche-sportive provinciali devono poi provvedere a regolare la selezione degli aspiranti a concorrere in un dato agone sportivo.

Medici di chiara fama sono chiamati a farne parte e la loro autorevole parola dovrebbe

avere un peso decisivo presso la direzione delle varie associazioni sportive.

Invece soprattutto in quegli sport che richiamano più interesse da parte del pubblico la parte del medico sportivo è la più negletta. E' gradita la sua presenza nelle manifestazioni più importanti e spettacolari, ma perché sia pronto a prestare i primi soccorsi allo eventuale infortunato.

Un momento però... La lesione deve essere veramente di una notevole entità perché il medico sia ammesso alla presenza dell'atleta che si è fatto male. Chi per primo accorre, presta le prime cure sul posto e magari anche dopo, è il massaggiatore, olimpico nume che troneggia nei campi sportivi o sulle macchine al seguito delle corse ciclistiche.

Ma noi pensiamo che soprattutto in certi sport richiedenti uno sforzo continuo durante settimane o mesi da parte del loro partecipante, debba essere riservata una parte più attiva al medico sportivo. Ammettiamo pure le rivalità personali; o di società, o di case commerciali o addirittura di campanile, ma quindi si devono scegliere atleti per fare di importanza nazionale o addirittura internazionale, il criterio di valutazione dovrebbe essere quello spassionato, preciso del medico. Verrebbero talora esclusi da qualche gara degli ottimi elementi, ma si eviterebbe il loro ritiro dopo una breve lotta per disturbi preesistenti che nessun dirigente sportivo sarebbe stato in grado di diagnosticare. E tutte quelle affezioni dalla banale foruncolosi alle non meno banali coliche intestinali che talora stroncano un bravissimo corridore nell'istante in cui sta per farsi luce fra i concorrenti, non si potrebbe evitare con oculare regole igieniche ed alimentari dettate da un medico responsabile?

Fortunatamente sono poco usati da noi questi bevaggi chiamati nel gergo «bombe» che dovrebbero far brillare in una gara un atleta in declino di forze. Sono preparati empirici a base di cardiocinetici, di stricnini, di eccitanti vari e non servono che a far crollare più rapidamente l'individuo che li usa dopo una breve parentesi di maggior rendimento. Quale medico penserebbe mai a prescrivere un tossico del genere? Egli saprà bene se del caso ricorrere a farmaci scrupolosamente dosati per sopprimere all'esagerato consumo che di essi fa la fibra muscolare durante uno sforzo gravoso e continuo, ma non supererà mai i limiti dell'onesta terapia che non eccede i limiti di sopportazione dell'organismo.

E' stata diffusa la voce, della quale però non abbiamo avuto conferma, che in una partita internazionale di calcio, ai giocatori di una squadra straniera sarebbero state propinate inalazioni di un particolare gas per esaltarne la potenza di gioco. Non crediamo che un medico avrebbe aderito a questa manovra condannabile in tutti i modi.

Dalle brevi considerazioni risposte ci pare possa risultare chiaramente come il medico sportivo debba avere assolutamente il modo di far rispettare il suo compito. Ciò non è facile se pensiamo agli enormi interessi materiali che gravitano attorno ai vari campioni, e all'esagerato tifo delle folle che non tollerebbero un giudizio sanitario che influisce negativamente sul loro idolo.

Ma non disperiamo che la medicina sportiva riesca ad assumere il posto che le spetta. Potremo allora contare su atleti veramente selezionati, che sapranno combattere bene una onesta battaglia per il loro primato e per l'onore dello sport italiano.

Dott. PAMPIRIO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Nota sovietica ai governi inglese, americano e francese sulla questione tedesca

Mosca propone la convocazione entro sei mesi di una conferenza della pace per la Germania e la costituzione di un governo provvisorio pantedesco

BERLINO, 17.

La radio della Germania orientale ha trasmesso la scorsa notte il testo della nota sovietica sulla questione tedesca. La trasmissione è stata preannunciata più volte agli ascoltatori. Lo stesso testo viene pubblicato stamane a Mosca dalla «Pravda» che è l'unico giornale sovietico che si pubblica il lunedì. La nota, che è stata consegnata dal ministero degli esteri sovietico, alle rappresentanze diplomatiche americana, inglese e francese, esordisce sottolineando il fatto che esiste una situazione anormale, derivante dal fatto che, dopo otto anni dalla fine della guerra in Europa, la Germania non ha ancora un trattato di pace, è ancora divisa e non gode di diritti di parità nei suoi rapporti con gli altri paesi. La nota così prosegue: «già il 10 marzo 1952 il governo sovietico propose ai governi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti un progetto che avrebbe dovuto costituire la base per l'esame di un trattato di pace con la Germania, progetto circa il quale i tre governi non hanno ancora espresso le loro vedute. Né i tre governi hanno sino a ora proposto dal canto loro un progetto per la conclusione di un trattato di pace. Ne deriva che i tre governi sottovalutano l'importanza della questione del trattato di pace con la Germania. L'esame di tale questione viene continuamente ritardato, e di ciò sono responsabili soprattutto i tre governi».

La nota sovietica ricorda poi che «il 26 maggio 1952 i governi francese, britannico e americano hanno concluso con il governo Adenauer accordi «sulle relazioni fra le tre potenze occidentali e la repubblica federale tedesca», noti come «trattato di Bonn», e il 27 maggio 1952 i governi francese, italiano, belga, olandese e lussemburghese hanno concluso con lo stesso governo di Bonn il trattato per la CED noto come «trattato di Parigi». «Ora — osserva la nota sovietica — i trattati di Bonn e di Parigi legano la repubblica federale tedesca per i prossimi cinquant'anni al blocco di stati del patto nord atlantico e aprono la via alla rinascita del militarismo tedesco, contribuendo a fare nella Germania occidentale uno strumento dei piani aggressivi di altre potenze che tendono a dominare il mondo».

Accennando in seguito agli accordi di Postdam, la nota della URSS riconosce che «da allora si sono determinati taluni mutamenti, dei quali converrà tener conto in sede di soluzione della questione tedesca. I principi fondamentali di Postdam però restano, come contributo alla formazione di una Germania democratica e pacifica». Il documento sovietico passa quindi a esporre la proposta sovietica per una soluzione del problema tedesco: la convocazione, cioè, entro sei mesi di una conferenza della pace per la Germania, nonché la costituzione di un governo provvisorio e l'organizzazione di elezioni libere in tutto il paese. Sottolineando «la necessità della partecipazione di rappresentanti tedeschi a tutti gli stadi di preparazione della conferenza, e alla conferenza stessa, nonché alla preparazione di un schema del trattato di pace».

Dopo aver affermato che un governo provvisorio pantedesco potrebbe essere costituito anche lasciando temporaneamente sopravvivere i due attuali governi tedeschi, la nota aggiunge che un governo pantedesco formato in tali condizioni, pur avendo poteri limitati, costituirebbe ugualmente «un passo avanti sulla via della riunificazione della Germania, che sarebbe poi raggiunta con la creazione di un governo tedesco definitivo, nato da elezioni realmente libere, in tutta la Germania». La nota precisa poi i poteri e le loro limitazioni, che dovrebbe avere il governo provvisorio pantedesco, insistendo in particolare sul fatto che esso dovrebbe evitare l'adesione della Germania a qualsiasi alleanza militare diretta contro stati che furono belligeranti contro la Germania hitleriana. Tutte le quattro potenze — prosegue ancora la nota sovietica — dovrebbero rendersi garanti di una consultazione elettorale, in Germania, nella quale non siano esercitate pressioni dall'esterno. Dopo aver respinto la proposta di costituzione di una commissione neutrale incaricata di esaminare le possibilità di organizzare le elezioni, definendola «contraria nella sua sostanza ai principi democratici della dichiarazione di Postdam», la nota sovietica conclude rilevando che «ogni ritardo nella soluzione della questione tedesca è ingiustificato, e che «in nessun caso si deve

pensare a rinviare le misure concrete atte a contribuire, anche se parzialmente, alla riunificazione della Germania». Alla nota è annesso un documento nel quale vengono espresse «le basi per il trattato di pace con la Germania». In base ad esso i firmatari del trattato dovrebbero essere gli stati che hanno partecipato alla guerra contro la Germania: Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda, Lussemburgo. Politicamente il trattato dovrebbe articolarsi sui seguenti principi: unità nazionale e fine della attuale divisione; ritiro entro un anno delle forze di occupazione e delle basi militari straniere sul territorio tedesco; garanzia dei diritti democratici, autorizzazione di attività ai partiti democratici, proibizione di organizzazioni naziste, pieni diritti democratici agli ex militari ed ex nazisti non condannati per crimini di guerra; non adesione della Germania ad alleanze militari dirette contro qualcuno dei paesi firmatari; definizione delle frontiere tedesche secondo gli accordi di Postdam; nessuna restrizione per la economia tedesca, e piena libertà di commerci; disponibilità di forze terrestri, a forze marittime

necessarie alla difesa nazionale, e diritto di fabbricare materiale bellico a tal fine; appoggio dell'ammissione della Germania all'ONU, da parte delle potenze firmatarie. Inoltre la nota propone che la Germania venga liberata dal pagamento delle riparazioni a partire dal 1° gennaio 1954, che i suoi debiti post-bellici con le quattro grandi potenze vengano annullati, fatta la debita eccezione dei debiti commerciali.

Si propone inoltre una limitazione delle spese per le truppe di occupazione, nel senso che esse non dovrebbero superare il 5 per cento degli introiti del bilancio delle due repubbliche tedesche. Infine, la URSS propone che la Germania sia esonerata dal pagamento di debiti contratti all'estero dopo il 1945, relativi alle spese per il mantenimento delle truppe di occupazione.

I soldati tedeschi

AVRANNO DIRITTO AL VOTO

BONN, 17.

«Tutti i soldati tedeschi delle future forze armate avranno diritto al voto», ha dichiarato il delegato alla sicurezza tedesca, deputato Theodor Blank.

«Questo vale per i soldati di carriera di ogni grado come per i volontari o per quelli di leva. Nelle venienti truppe tedesche il soldato tedesco non avrà il diritto di opposizione. Un tale diritto è legittimo solo in un sistema totalitario. In uno stato costituzionale democraticamente governato è un non senso, e perciò è fuori discussione».

Lieto evento

NELLA CASA IMPERIALE ETIOPIA

LONDRA, 17.

Si apprende da Addis Abeba che la moglie del principe ereditario di Etiopia ha dato alla luce un figlio maschio. Il principe aveva finora tre bambine.

LA DELEGAZIONE DEGLI S. U. ALL'ASSEMBLEA GEN. DELL'ONU

Riunioni preliminari in vista della conferenza per la Corea

WASHINGTON, 17.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che la delegazione degli Stati Uniti all'Assemblea generale dell'ONU, che riprende i suoi lavori questo pomeriggio per esaminare la relazione inviata dal comando unificato in Corea, sarà composta di sei membri. Capo della delegazione sarà l'ambasciatore Henry Cabot Lodge jr., rappresentante permanente degli Stati Uniti presso l'ONU. Della delegazione fanno parte anche l'ambasciatore James Wadsworth, vice rappresentante permanente, il sen. Alexander Wiley, presidente della commissione senatoriale degli affari esteri e il sen. Theodore Green, rappresentante democratico del Rhode Island.

Robert Murphy, sottosegretario aggiunto al Dipartimento di Stato per gli affari delle Nazioni Unite, e Walter S. Robertson, sottosegretario aggiunto al Dipartimento di Stato per gli affari del lontano Oriente, fungeranno da consulenti principali.

La ripresa dei lavori della 7ª Sessione è stata indetta dal Presidente della Assemblea generale, Lester Pearson, in base ad una risoluzione presentata dal Brasile ed approvata dall'Assemblea poco prima dell'aggiornamento dei lavori, nella scorsa primavera. La mozione approvata autorizzava il Presidente a riconvocare l'Assemblea per continuare l'esame della questione coreana «su notifica da parte del comando unificato al Consiglio di Sicurezza dell'avvenuta firma di un accordo di armistizio».

Argomento principale delle sedute sarà quello di definire quali nazioni dovranno rappresentare l'ONU alla prossima conferenza politica sulla Corea.

L'ambasciatore Cabot Lodge ha tenuto riunioni preliminari con i delegati dei 16 Paesi le cui truppe hanno partecipato al conflitto in Corea. Come è noto, l'accordo di armistizio non specifica, nel suo paragrafo 61, coloro che dovranno parteciparvi, limitandosi a stabilire che «una conferenza politica ad alto livello da entrambe le parti rispettivamente nominati possano, attraverso negoziati, dirimere le questioni riguardanti il ritiro di tutte le truppe straniere della Corea, la sistemazione pacifica della questione coreana ecc.».

Una delle parti, di cui si parla nell'accordo, ha specificato Lodge, è rappresentata dalle 16 nazioni di cui sopra, e l'altra dai comunisti. I rappresentanti dei 16 Paesi che hanno inviato truppe in Corea non sono riusciti a raggiungere un accordo sulla partecipazione dei delegati alla conferenza politica per la Corea. In conseguenza

di questo dissenso, le potenze occidentali presenteranno all'Assemblea tre diverse mozioni. La prima di esse, firmata da tutti i 16 Paesi, chiede che alla conferenza prendano parte tutte le nazioni che hanno partecipato alla guerra di Corea, dalle due parti. La seconda e la terza mozione, presentata l'una dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, l'altra dalla Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda e Canada, chiedono che alla conferenza partecipino anche rispettivamente l'Unione Sovietica e l'India.

Il delegato americano Cabot Lodge jr., ha dichiarato che gli Stati Uniti voteranno a favore della partecipazione dell'URSS alla conferenza, ma non quella dell'India.

La dichiarazione approvata ieri dai 15 membri delle Nazioni Unite belligeranti in Corea, — poiché il delegato della sedicesima, il Sud Africa, non ha avuto in tempo istruzioni dal suo governo per associarsi ad essa — stabilisce che «le Nazioni partecipanti alla conferenza politica per la Corea agiranno ciascuna in maniera indipendente, con piena libertà di azione e non saranno legate che dalle decisioni e accordi a cui avranno aderito».

Frattanto a Nuova Delhi il Primo Ministro indiano Nehru, in una dichiarazione fatta dinanzi al Parlamento, ha affermato che l'India non ha alcuna intenzione di partecipare alla conferenza politica sulla Corea, a meno che non risulti chiaro che essa può svolgere una azione utile per la pace e gli altri maggiori interessati desiderino il suo aiuto.

Nehru si è rammaricato perché una delle parti interessate si è riservata il diritto di riprendere eventualmente le operazioni militari in Corea: «Sono stati conclusi accordi e sono state fornite assicurazioni, le quali non sono state ancora rese pienamente di pubblica ragione, e non sappiamo fino a che punto esse possano intralciare la discussione del problema coreano ad una conferenza politica. Una eventuale ripresa della guerra in Corea sarebbe una tragedia, e qualsiasi cosa che possa incoraggiare una atmosfera di guerra costituirebbe di per sé stessa una sciagura».

Il Primo Ministro ha informato il Parlamento che il primo contingente di truppe indiane destinate alla custodia dei prigionieri di guerra coreani che rifiutano il rimpatrio partirà domani da Madras. Il comandante di tali forze, che ammontano complessivamente a 5.000 uomini, e il rappresentante indiano in seno alla commissione neutrale di armistizio in Corea, partiranno invece ai primi di settembre.

il Qatar. • e questo è il primo passo verso la riunificazione della penisola arabica. •

Shahane' anسانية

اعترافا من الجمهور يجدر بنا ان نشهد بشهادة كل من : جوليانو فرانيسكو ، حسين شيخ حسن ، احمد ابوكرك شيخ ، حسن محمد علي ، محمد عبدالله احمد الذين تبرعوا عن سخاء بكميات من دمائهم انقاذا لحياة المنكوبين والمرضى .

هذه الكميات من قطرات الدماء الغالية التي تبرع بها اصحابها باسم جمعية لدى مستشفى دي مارتينو .

عيد الاضحى المبارك

نظرا لعدم ظهور هلال ذو الحجة في مساء يوم الاثنين ١٠ أغسطس الجاري فقد استكمل الثلاثاء ١١ منه عدة شهر ذو القعدة ثلاثين يوما . واعتبر يوم الاربعاء ١٢ أغسطس ١٩٥٣ غرة شهر ذو الحجة لعام ١٣٧٢ هـ . وعلى ذلك فسيكون عيد الاضحى بالتاكيد يوم الجمعة ١٠ ذو الحجة الموافق ٢١ أغسطس الجاري .

الامضا : رئيس قضاة صوماليا الشيخ الحاج ابوبكر عبدالله

المعهد الثقافي الاجتماعي

سيقلى الاستاذ الشيخ ابوبكر ذكرى في تمام الساعة الواحدة من مساء يوم الاربعاء بدار المعهد الثقافي الاجتماعي محاضرة موضوعها :

« تطور الفكرة الاخلاقية » . فالرجو من الاعضاء المشتركين والمتماطين عدم التخلف من الحضور للاستماع الى هذه المحاضرة القيمة .

البقاء لله

نعزى عائلة الفقيد قاضي مرقيتا الشيخ ابراهيم عبد يحيى الارطى على مصابها الاليم . والموت مصير الاولين والآخرين .

في مساء امس يوم الاحد ٩ من أغسطس ١٩٥٣ الموافق ٢٨ ذو القعدة ١٣٧٢ قد ارتحل القاضي المذكور الى جوار ربه . كان المغفور له ذو علم وادب وقاضى في الشريعة الاسلامية بمرقيتا . تقدم الى اسرة الفقيد باحر التعازي ونسأل الله سبحانه وتعالى ان يرزقهم عن فقيدهم الصبر والسلوان وان يتغمده بواسع رحمته ورضوانه . رئيس قضاة كسمابو عبد الرحيم بن الشيخ عمر

اليمن توقع معاهدة صداقة

مع المانيا الغربية

تفيد الأنباء الواردة من القاهرة صباح يوم الاحد الماضي بان الحكومتين اليمنية والمانيا الغربية قدوقعا على معاهدة صداقة بينهما .

وقد صرح الوزير اليمني عند اذاعته هذا الخبر بان حكومته ابرمت عدة اتفاقات خاصة مع المصانع الالمانية . وقد وصل اليمن أخيرا اثر الاتفاقات اربعة من الخبراء الالمان في استخراج البترول . وستوفد مصانع (كرب) الالمانية - وهي اكبر مصانع للحديد والفولاذ في العالم ستوفد علماء دراسة طبقات الارض ومهندسين لدراسة امكانية استغلال مصادر الحديد والفحم هناك .

وأضاف رئيس وزراء اليمن بان معاهدة الصداقة تتضمن ايضا موضوع إقامة العلاقات الدبلوماسية بين اليمن وحكومة المانيا الغربية وكذلك عن وصول خبراء المانيين صناعيين الى اليمن في المستقبل الذين يمكنهم ان يقوموا بالعمل والتعاون الوثيق مع حكومة البلاد في مختلف الميادين العمرانية والاصلاحية وأخيرا صرح الامير اليمني بان مقر المئتين الدبلوماسيين للقطرين سيكون في القاهرة حيث يرى اكثر سهولة وراحة .

استخدام الطاقة الذرية

في الاغراض السلمية

أكد الدكتور فوز راندرس رئيس اللجنة الهولندية السويسرية المختلطة لبحث الطاقة الذرية بمعهد اكجلير الذري في جلسة افتتاحية للمؤتمر الدولي لدراسة إمكانية استخدام الطاقة الذرية في الأغراض السلمية وهو المؤتمر الذي يشترك فيه أكثر من ١٠٠ عالم لتسعة عشر دولة ، أكد بان مشاريع الاستفادة الصناعية من الطاقة الذرية يمكن تحقيقها من غير شك لاسباب معقولة .

وبالإضافة الى ذلك فقد أعلن الدكتور راندرس بان معهده يدرس الآن انشاء آلة ذرية ذات طاقة يستخدم فيها الاورانيوم والماء الثقيل .

سيفك هذا المشروع مبلغا يتراوح بين ٢٥ - ٣٠ مليون كورونوي ومن الضمحل ان يساهم في دفع هذا المبلغ كل من الحكومتين الهولندية والسويسرية

الغاء تأشيرة السفر

بين الاردن والعراق

تقول الأنباء الواردة من عمان بانه ابتداء من اول أغسطس الجاري الغيت تأشيرة جوازات السفر للمواطنين الاردنيين والعراقيين الذين يتنقلون بين

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 85 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 5.000 - Cronaca 8.000 - Economica 8.000 - Parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IL NUOVO GOVERNO E I PARTITI DEMOCRATICI

Favorevoli in linea di massima le prospettive sul voto di fiducia

Monarchici e missini in posizione d'attesa - Intransigente opposizione da parte dei socialcomunisti

ROMA, 18.

Le prospettive sul voto di fiducia che i due rami del Parlamento saranno chiamati a dare al gabinetto Pella vengono considerate, negli ambienti politici vicini al governo, favorevoli. Per quanto riguarda i partiti minori, il partito liberale ha fatto conoscere il proprio punto di vista, dopo la riunione della presidenza e della segreteria del partito, comunicando di essere disposto ad appoggiare un governo che si proponga compiti di amministrazione, in attesa del chiarimento della situazione politica. L'atteggiamento del partito repubblicano è che sia attraverso le proprie dichiarazioni dopo il giuramento, che attraverso la scelta degli uomini, finisca l'on. Pella ha dato sufficienti garanzie delle sue intenzioni di mantenere il governo entro ristretti limiti di azione che di tempo, assolvendo funzioni eminentemente amministrative. I socialdemocratici, invece, pur non dichiarandosi apertamente contrari, esprimono alcuni dubbi proprio su queste intenzioni e si domandano se ci si trovi di fronte ad un governo di affari oppure ad «una ennesima reincarnazione di un proposito politico già bocciato due volte nel corso della crisi». Anche i monarchici non hanno espresso ufficialmente la loro opinione e, da parte loro, è stato anche rilevato che le caratteristiche tecniche del gabinetto Pella non sono sostanziali. Tuttavia, la posizione del partito nazionale monarchico verrà definita nei prossimi giorni dagli organi direttivi, e molto dipenderà dal tenore delle dichiarazioni programmatiche dell'on. Pella. Negli ambienti politici non si prevede comunque un'opposizione monarchica. Anche il movimento sociale è in condizioni di attesa, e finora ha comunicato ufficialmente soltanto di non avere «rigide pregiudiziali» contro il gabinetto Pella. Sia da parte monarchica che missina si aspetta evidentemente, che l'on. Pella, pure accentuando il carattere amministrativo del suo governo, eviti qualsiasi accenno, nelle sue dichiarazioni, che colleghi la sua opera a quella dei governi precedenti e, quindi, indirettamente, a quella del comitato di liberazione, l'organo antifascista che, nell'immediato dopoguerra, riunì nel suo seno i sei principali partiti della vita politica italiana pre fascista. Da parte delle sinistre, invece, l'opposizione si annuncia intransigente. In primo luogo, infatti, non si riconosce nel governo Pella un semplice governo di affari, ma, come ha scritto l'Unità, si ritiene che esso rappresenti un espediente per far passare in parlamento il governo monocolor democristiano eludendo il voto del 7 giugno. I socialisti, da parte loro, pur riconoscendo che l'on. Pella ha compiuto uno sforzo eliminando dal ministero alcune persone più di altre rappresentative della vecchia politica ritengono che la soluzione adottata non sia una so-

luzione ma un espediente, ed il suo scopo non sia altro che quello di ritardare una necessaria chiarificazione politica.

La stampa intanto dedica intere colonne alla soluzione della crisi. La Nazione, di Firenze, dopo aver rilevato la favorevole accoglienza che il nuovo gabinetto amministrativo sembra aver avuto nel paese, si sofferma sulle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, e scrive che da esse emergono soprattutto due punti: la manifestazione di ossequio alla volontà sovrana del parlamento e l'enunciazione del proposito di tenere conto dell'opera di segnalazione della stampa quotidiana in quanto veicolo delle varie correnti di opinione pubblica. L'atteggiamento dei va-

luta tutti i vari organismi direttivi, esecutivi e consultivi dei partiti, è arrivato al traguardo prima ancora che all'esterno si potessero capire i criteri di massima che egli avrebbe adottato. E' nato così un governo, nella tarda serata di un giorno festivo, lontano dal disturbo dei troppi consiglieri e monitori, responsabili e no, che infestano di consueto le trattative per comporre un ministero. Il Giornale d'Italia, dopo aver rilevato che solo per il fatto di aver costituito il nuovo ministero l'on. Pella merita un primo riconoscimento, non accetta la tesi del governo di affari perché a suo parere, non vi è nessuna situazione che la giustifichi. La politica di distensione di Nenni, prosegue il giornale romano, è identica a quella

I nuovi Sottosegretari

ROMA, 18.

Il primo Consiglio dei Ministri è stato tenuto ieri sera alle ore 18 ed ha immediatamente proceduto alla nomina dell'on. Andreotti sottosegretario alla presidenza ed egli in questa sua qualità ha partecipato alla seduta come segretario del Consiglio. Discusse ed approvate le dichiarazioni programmatiche del Governo, il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla nomina dei seguenti sottosegretari:

PRESIDENZA, oltre all'on. Giulio Andreotti, l'on. Roberto Lucifredi per la riforma dell'amministrazione e l'on. Teodoro Bubbio; l'on. Giorgio Tupini per la stampa e le informazioni.

INTERI, senatore Guido Biseri.

ESTERI, on. Francesco Maria Dominè e sen. Ludovico Benvenuti.

GIUSTIZIA, on. Ercole Rocchetti.

BILANCIO, on. Mario Ferrari-Agradi.

TESORO, on. Ennio Avanzini, on. Rodolfo Vicentini, sen. Mario Zotta, on. Gennaro Cassiani.

FINANZE, on. Edgardo Castelli, sen. Angelo Mott.

DIFESA, on. Edoardo Martino, sen. Giacinto Bosco.

LAVORI PUBBLICI, on. Emilio Colombo.

AGRICOLTURA E FORESTE, on. Luigi Guè, on. Mariano Rumor.

TRASPORTI, on. Giovanni Bovetti.

POSTE E TELECOMUNICAZIONI, on. Gaetano Vigo.

INDUSTRIA E COMMERCIO, sen. Emilio Battista, on. Gioacchino Chiarello, sen. Basilio Focaccia.

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE, on. Gino Del Bo, on. Umberto Delle Fave.

COMMERCIO ESTERO, on. Mario Martinelli.

MARINA MERCANTILE, on. Corrado Terranova.

PUBBLICA ISTRUZIONE, on. Edoardo Resta e on. Rocco.

I senatori Tessitori e Varaldo sono stati confermati nell'incarico di alto commissario e alto commissario aggiunto per l'Igiene e la Sanità.

ri partiti nei riguardi del nuovo governo viene esaminato dal Popolo. Il giornale democristiano osserva tra l'altro che le dichiarazioni programmatiche che l'on. Pella pronunzierà dinanzi al parlamento saranno decisive per determinare l'atteggiamento di tutti i partiti, eccetto i socialcomunisti, i quali hanno già preso decisamente posizione. L'orientamento complessivo appare favorevole e si ritiene che la fiducia sarà concessa. La Stampa rileva come il presidente Pella abbia provocato grandi sorprese per il nuovo modo con il quale ha risolto la crisi. Egli ha battuto in velo-

del Cremlino. Nenni ha ottenuto l'unico successo in questa crisi di due mesi allontanando dal governo l'uomo che dell'atlantismo e dell'europeismo è stato il fervido credente e lo infaticabile artefice. Vero è che il ministero degli esteri è stato assunto dall'on. Pella il che rappresenta una garanzia. Ma non si vorrebbe che essa fosse interpretata come debolezza o condiscendenza. La Voce Repubblicana ritiene che, per esprimere un giudizio compiuto sia necessario attendere le comunicazioni dell'on. Pella, dalle quali risulterà se il nuovo governo intende mantenersi in quei limiti di competenza tecnico-amministrativa e di transitorietà ben circoscritti ma che soli ne giustificano la formazione e ne consentono il successo al parlamento. Secondo la Giustizia, invece, i fattori di incertezza sono parecchi. Le caratteristiche essenziali di un governo di affari — limitazione nel tempo e nel programma ai soli affari di inderogabile urgenza amministrativa — non appaiono chiare né dalle dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio e tanto meno dai commenti della stampa ufficiale.

Il 10° anniversario della resistenza romana

ROMA, 18.

L'amministrazione comunale di Roma ha deciso quest'anno di commemorare con particolare solennità il decimo anniversario della resistenza romana del settembre 1943. La commemorazione avrà luogo in Campidoglio.

La stampa americana e la nota sovietica sulla Germania

NEW YORK, 18.

La nota sovietica sulla Germania viene sfavorevolmente giudicata dai due principali giornali politici di New York. Il «New York Times» scrive che i sovietici vorrebbero, in cambio di vuote promesse, raggiungere i propri immediati obiettivi in Europa e preparare nuove espansioni continuando a negoziare per degli anni col favore di una tregua camuffata da conferenza di pace. Il giornale conclude rilevando che è vero che è anormale, otto anni dopo la fine della guerra, che la Germania sia ancora divisa e non abbia un trattato di pace, ma d'altra parte la responsabilità di questo stato di cose ricade sui sovietici. La «New York Herald Tribune» rivela dal suo canto che la nota sovietica ha allontanato la possibilità di un incontro a quattro, per lo meno nei termini proposti dalle potenze occidentali. E' possibile — scrive il giornale americano — che ora l'URSS insista perché ogni eventuale riunione a quattro sia legata alle sue nuove proposte, le quali sono inaccettabili.

Il nuovo comando delle forze alleate dell'Europa centrale

PARIGI, 18.

Il quartier generale dello SHAPE ha annunciato che a partire dalle ore 1 del 20 agosto entrerà in funzione il nuovo comando delle forze alleate dell'Europa centrale, che sarà alle dipendenze del Maresciallo di Francia Adolphe Juin.

Esso ha annunciato, d'altra parte, la nomina del vice-ammiraglio francese Robert Jaujard a comandante delle forze navali alleate del centro Europa, del generale francese Marcel M. Carpentier a comandante delle forze terrestri alleate del centro Europa, e del Maresciallo inglese dell'Aria sir Basil E. Embry a comandante delle forze aeree alleate dello stesso settore.

PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI Quattordici scosse di terremoto nelle isole Jonie

ATENE, 18.

Dalle ore sette di ieri mattina alle 19 di ieri sera si sono registrate 14 scosse leggere di terremoto nelle isole Jonie. Un nuovo incendio si è scatenato alla storica biblioteca di Zante: le fiamme sono state spente da marinai di una unità da guerra greca, ma molti libri rari e antichi sono andati distrutti. Altri cinquantatré feriti gravi sono stati trasportati in aereo ad Atene: altri feriti, in numero molto maggiore, vengono continuamente portati a Patrasso, dove vengono ricoverati in ospedale; sono giunti materiali sanitari inviati dalla Francia, all'aeroporto di Elcusi, e unità sanitarie della marina britannica, che stanno vaccinando i sinistrati, per prevenire epidemie. Le autorità greche stanno già organizzando la concentrazione dei materiali necessari alla costruzione di baraccamenti stabili per i sinistrati.

Commenti egiziani al trattato anglo-libico

IL CAIRO, 18.

Il trattato anglo-libico — scrive il quotidiano indipendente del Cairo Al Ahram — costituisce un pericolo non solo per l'unità dei popoli arabi, ma anche per tutto il Medio Oriente, in quanto esso sarà fonte di difficoltà per il futuro.

Dopo aver ricordato che nel 1946, alla conferenza dei Capi di Stato arabi, era stato deciso di venire in aiuto alla Libia, Al Ahram osserva che la guerra in Palestina aveva ritardato l'esecuzione di tale progetto. Ecco però giunta — scrive il giornale — l'occasione per gli Stati Arabi di porre riparo ai loro errori e di agire in modo da evitare che gli inglesi creino una barriera tra l'Africa del Nord ed i Paesi Arabi e stabiliscano una cordina di ferro attorno all'Egitto.

Dopo aver ricordato le varie tappe che hanno condotto alla firma del trattato anglo-libico, Al Ahram, conclude

I prigionieri a Pan Mun Jom

Il 14° giorno delle operazioni di scambio

SAN FRANCISCO, 18.

Prosegue, con una certa regolarità, l'operazione dello scambio dei prigionieri a Pan Mun Jom, che è giunta ormai al quattordicesimo giorno.

Mentre da parte del Dipartimento dell'esercito di Washington è stato comunicato, a rettifica di precedenti notizie, che esistono ancora dei cinesi favorevoli al rimpatrio detenuti nei campi dell'ONU, l'agenzia «Nuova Cina» ha fatto notare che da tre giorni non è stato consegnato dagli alleati neanche un prigioniero cinese.

A Seul, frattanto, il ministero degli Interni sud-coreano Kim Heung Shik, ha annunciato che il suo paese è pronto ad offrire asilo politico ai dirigenti nord-coreani minacciati di epurazione dal proprio governo.

Mao Tse Tung AMMALATO DI CUORE?

LONDRA, 17.

Il Daily Express pubblica una notizia data da Hong Kong secondo la quale il presidente della repubblica popolare cinese Mao Tse Tung sarebbe affetto da una grave malattia di cuore.

Smentite le voci di assassinio del presidente siriano

IL CAIRO, 18.

Le insistenti voci diffuse anche all'estero secondo cui il Presidente della Siria, Adib Shishakly, sarebbe stato assassinato da sconosciuti, sono state smentite da fonti autorevoli siriane. Ufficialmente è stato dichiarato che queste voci erano state messe in giro dai nemici del presidente e che fanno parte di una campagna organizzata contro di lui.

La presidenza dell'Assemblea Nazionale francese ha pubblicato questa mattina il seguente comunicato: «Il Presidente dell'Assemblea nazionale ha ricevuto l'adesione di 209 deputati alla domanda di convocazione del Parlamento. Benché solo 153 di queste adesioni siano state finora confermate dalla firma dei loro autori, mentre le altre sono pervenute sotto forma di telegrammi, il Presidente dell'Assemblea nazionale ha ritenuto che la condizione prevista dall'articolo 12 della Costituzione, cioè l'accordo di un terzo dei deputati potrà essere raggiunto quando l'andamento dei servizi postali permetterà l'arrivo delle conferme. Con questa riserva, conclude il comunicato, è stata decisa la convocazione della Presidenza dell'Assemblea nazionale per venerdì, 21 agosto, alle ore 16, per la comunicazione del numero delle domande pervenute».

La presidenza della Assemblea nazionale francese CONVOCATA PER VENERDI

PARIGI, 18.

La presidenza dell'Assemblea Nazionale francese ha pubblicato questa mattina il seguente comunicato: «Il Presidente dell'Assemblea nazionale ha ricevuto l'adesione di 209 deputati alla domanda di convocazione del Parlamento. Benché solo 153 di queste adesioni siano state finora confermate dalla firma dei loro autori, mentre le altre sono pervenute sotto forma di telegrammi, il Presidente dell'Assemblea nazionale ha ritenuto che la condizione prevista dall'articolo 12 della Costituzione, cioè l'accordo di un terzo dei deputati potrà essere raggiunto quando l'andamento dei servizi postali permetterà l'arrivo delle conferme. Con questa riserva, conclude il comunicato, è stata decisa la convocazione della Presidenza dell'Assemblea nazionale per venerdì, 21 agosto, alle ore 16, per la comunicazione del numero delle domande pervenute».

I sovrani di Persia giunti a Roma

Lo Scia farà in giornata alcune dichiarazioni alla stampa

ROMA, 18.

Lo Scia di Persia, Reza Pahlevi, è giunto a Roma poco dopo le 15, insieme con l'Imperatrice Soraya. Sono stati ricevuti all'aeroporto di Ciampino dall'addetto militare e da un alto funzionario dell'Ambasciata dell'Iran a Roma.

I due Sovrani hanno raggiunto l'Hotel Excelsior, dove soggiogneranno durante la loro sosta a Roma.

Non è stato possibile sapere quanto durerà la permanenza dei Sovrani di Persia a Roma. Il Segretario dello Scia ha detto ai giornalisti che lo Scia farà alcune dichiarazioni alla stampa.

Dopo un breve riposo in albergo, lo Scia e l'Imperatrice Soraya hanno lasciato l'appartamento e sono saliti su una lussuosa automobile per effettuare una passeggiata attraverso la città.

Lo Scia indossava lo stesso completo grigio-chiaro con cui era sceso all'aeroporto e l'Imperatrice Soraya una elegante principessa.

Prima di salire sull'automobile Soraya ha sostato alcuni minuti con lo Scia sorridendo per i fotografi. A pochi metri dai Sovrani si trovavano il segretario ed il pilota.

Qualche minuto prima, un amico dei Sovrani, che risiede a Roma, aveva informato i giornalisti che lo Scia avrebbe fatto alcune dichiarazioni.

A proposito del precedente soggiorno romano dello Scia, si ricorda che durante un ricevimento dato all'albergo ove egli aveva preso alloggio, la sorella dello Scia, principessa Ashraf, conobbe un giovane studente californiano, John Hillyer, col quale si unì in matrimonio.

SU RICHIESTA DEGLI S. U.

La questione
del lavoro
obbligatoriosarà discussa alla prossima
Assemblea dell'ONU

NEW YORK, 18.

Gli Stati Uniti hanno ufficialmente chiesto all'ONU di iscrivere nell'ordine del giorno della prossima assemblea la questione del lavoro forzato. Un memoriale esplicativo in proposito è stato consegnato dal delegato americano all'ONU al segretario dell'organizzazione. La richiesta si fonda sul rapporto di una commissione speciale dell'organizzazione internazionale del lavoro. Il delegato americano all'ONU, Cabot Lodge, ha dichiarato ai giornalisti che la prossima sessione dell'assemblea dell'ONU dovrebbe far conoscere a tutto il mondo le « inumane condizioni di lavoro forzato esistenti nei paesi comunisti », ed esprimere la determinazione di veder cessare tale situazione.

Due grazie concesse
in Ungheriaa favore di due cittadini stranieri
ROMA, 18.

Sulla liberazione di Edgard Sanders, il commerciante inglese che nel febbraio del 1950 era stato condannato da un tribunale ungherese a 13 anni di reclusione per spionaggio economico e del cittadino italiano Vincenzo Sciotto, condannato nel '51 a quattro anni di reclusione per spionaggio si apprendono alcuni particolari. Per quanto riguarda il Sanders, si ricorda che egli venne condannato insieme con l'americano Robert Vogeler, che venne successivamente liberato a seguito di alcune concessioni fatte dagli Stati Uniti all'Ungheria.

Il processo a carico di Sanders fu definito dal governo britannico un « cumulo di travisamenti e distorsioni della realtà » e la conseguenza della condanna fu la rottura delle relazioni commerciali fra Inghilterra e Ungheria.

Dodici mesi or sono la moglie di Sanders si era rivolta all'ambasciatore ungherese a Londra, Hervath, il quale le aveva consigliato di inviare una domanda di grazia al Presidente magiaro Istvan Dobi. Nello scorso marzo, il governo ungherese aveva già offerto a quello britannico di liberare Sanders a condizione che gli inglesi mettersero in libertà una guerrigliera comunista cinese, condannata a morte in Malesia. La ragazza cinese ottenne la commutazione della pena di morte nell'ergastolo, ma la proposta ungherese venne ugualmente respinta. Churchill dichiarò, in proposito, alla Camera dei Comuni, che non era il caso di accettare la proposta. Ora Sanders è stato liberato in seguito ad un'istanza della moglie « e con riferimento alle gravi condizioni di salute di lei ed alla sorte dei loro figli ».

Circa l'italiano Sciotto, un comunicato ufficiale ungherese così si esprime: « La signora Sciotto, madre vedova di Vincenzo Sciotto, un cittadino italiano riconosciuto colpevole di spionaggio e condannato a quattro anni di reclusione nel 1951, ha inviato al Presidium della Repubblica popolare ungherese una domanda, nella quale accenna alla sua tarda età ed alla propria grave malattia nonché alla situazione della moglie dei quattro bambini di suo figlio, che vivono in Italia, e chiede che il Presidium, con un provvedimento di clemenza, condoni il resto della pena che suo figlio deve ancora scontare. Il Presidium della Repubblica popolare ungherese, usando dei propri diritti costituzionali ed accogliendo la richiesta della signora Sciotto e della signora Sanders, ha graziato Vincenzo Sciotto e Edgard Sanders, condannando le rispettive pene residue ».

Finora non si era mai saputo nulla dell'italiano Sciotto. Secondo notizie provenienti da Vienna, Sanders avrebbe già lasciato il territorio ungherese.

Accordo elettorale

tra i partiti democristiano
e cattolico di centro
nella Germania Occidentale

BONN, 18.

Un accordo elettorale tra il partito democristiano del Cancelliere Adenauer e il « partito cattolico di centro » in base al quale i democristiani appoggeranno in un collegio il candidato del partito di centro, mentre in cambio gli elettori di questo partito daranno il proprio voto anche a candidati democristiani, è stato raggiunto.

Come è noto, le elezioni nella Germania occidentale si svolgeranno con un complicato sistema: metà dei 484 seggi del nuovo parlamento saranno assegnati sulla base della proporzionale, e l'altra metà verrà assegnata attraverso l'elezione diretta: l'elettore, infatti, dispone di un duplice voto. Con l'accordo di ieri si prevede che il partito di Adenauer guadagnerà almeno 20 seggi, mentre il partito di centro si è assicurato una rappresentanza in parlamento col candidato il quale verrà sicuramente eletto coi voti democristiani.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

S.E. l'Amministratore
riceve il Presidente
dell'Ente Fiera

S. E. l'Amministratore Martino ha ricevuto nei giorni scorsi il Dott. Francesco Monti, Presidente dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia.

Il Dott. Monti, dopo aver presentato a S. E. l'espressione di gratitudine e di riconoscenza dell'Ente per la partecipazione assicurata dall'A.F.I.S. alla II Fiera della Somalia, partecipazione che impegna l'Ente e le classi produttive in uno sforzo sempre più intenso, ha fatto un'ampia relazione sui risultati raggiunti nella organizzazione della II Fiera della Somalia che avrà per scopo principale la valorizzazione del lavoro somalo nei suoi principali settori e la divulgazione dei prodotti commerciali delle numerose Nazioni partecipanti direttamente alla Fiera, in primo luogo l'Italia, o tramite le rappresentanze locali.

S. E. Martino si è felicitato per la generosa collaborazione delle categorie economiche del Territorio alla riuscita della Fiera ed ha incitato il Dott. Monti e i suoi collaboratori a perseverare con ogni impegno mirando soprattutto a portare la Fiera su di un piano economico che contribuisca ad aprire nuove vie e nuove possibilità all'economia della Somalia.

L'« ARAFA »

La festa dell'AL ADHA « Arafa » cade nel nono giorno del mese ZUL HUGGIA 1372, che corrisponde al periodo di 24 ore che va dalle ore 18 del 20 agosto 1953, alle ore 18 del 21 agosto 1953.

Alcuni colpi di cannone segneranno l'inizio della festa; il primo colpo sarà sparato alle ore 18 del 20 agosto 1953.

CIRCOLO FILATELICO
« MOGADISCIO »

Allo scopo di coordinare le varie iniziative per la Mostra Filatelica e la Giornata Filatelica che organizzerà il Circolo in occasione della II Fiera della Somalia (28 settembre-12 ottobre 1953), si invitano i Soci alla riunione generale straordinaria che avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 17,30 nei locali della « Garesa ».

Data l'importanza della riunione si raccomanda la massima puntualità.

COMITATO ANTITUBERCOLARE
DELLA SOMALIAMODALITA' DI ESTRAZIONE
BIGLIETTI LOTTERIA

Nella imminente data di estrazione della Lotteria Antitubercolare si provvede ad indicare quali sono le norme che verranno adottate.

L'estrazione di ciascun numero vincente si effettuerà per mezzo di quattro urne, la prima delle quali conterrà trenta numeri in progressione dallo zero al ventinove e le altre, dieci numeri in progressione dallo zero al nove.

Ogni numero vincente sarà determinato da quattro estrazioni consecutive, una per ciascuna urna.

La prima estrazione, effettuata dalla prima urna, esprimerà le migliaia, mentre la seconda, la terza e la quarta, effettuate dalle altre urne, esprimeranno rispettivamente le centinaia, le decine e le unità.

Resta stabilito che gli zeri che appariranno a sinistra delle cifre, significative non saranno considerati, in modo che se fossero estratti ordinatamente le cifre 0, 0, 7, 0 il numero vincente sarà il 70.

L'estrazione di quattro zeri esprimerà la vincita del numero 30.000.

Qualora il numero estratto corrispondesse ad un biglietto invenduto si ripeterà immediatamente l'estrazione.

I biglietti vincenti dovranno essere presentati al Comitato per il controllo. I premi saranno assegnati per contanti. Il termine massimo di presentazione dei biglietti sarà di mesi tre, dopo la data di estrazione.

I biglietti che non saranno presentati nei termini prima indicati si intendono decaduti e l'importo relativo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

L'estrazione sarà fatta nei locali del Circolo Culturale in giorno e data da indicare.

Il Presidente

Lotteria « Gran Premio Motociclistico »,
Fiera della Somalia

Le disposizioni concernenti l'estrazione dei biglietti e dei premi

Nell'interesse del pubblico stralciamo dal decreto relativo al regolamento della lotteria abbinata al « Gran Premio Motociclistico Fiera della Somalia », gli articoli 11, 12, 13 e 14, riguardanti l'estrazione dei biglietti e dei premi.

Omissis.

ART. 11. — All'estrazione dei biglietti si procede nel modo seguente:

1) In un'urna contrassegnata col numero romano « I » sono immessi alla presenza del pubblico tanti involucri identici e non identificabili, chiusi con coperchio avvitabile, quante sono le serie dei biglietti venduti. Nell'interno di ciascun involucro sono contenute le lettere dell'alfabeto corrispondenti alle diverse serie. La lettera contenuta nel primo involucro estratto indica la prima serie estratta;

2) In tre urne contrassegnate rispettivamente con i numeri romani II, III, IV, sono immessi, alla presenza del pubblico, dieci involucri identici e non identificabili, chiusi con coperchio avvitabile, nell'interno dei quali sono contenuti i numeri dallo zero al nove. Si procede quindi all'estrazione di un involucro da ciascuna urna: i numeri contenuti all'interno degli involucri rappresentano rispettivamente, secondo l'ordine di estrazione, le centinaia, le decine e le unità del numero primo estratto.

Ove i tre numeri primi estratti da ciascun'urna siano lo zero, si intende estratto il numero 1.000.

Terminata l'estrazione, gli involucri relativi alla serie e al numero vengono nuovamente immessi nelle rispettive urne e l'operazione di estrazione viene ancora ripetuta tante volte, quanti sono i corridori iscritti alla corsa motociclistica abbinata alla lotteria.

Qualora sia estratta la serie ed il numero di un biglietto, la cui matrice non risulti pervenuta al Comitato nei termini prescritti, o l'estrazione ripeta una serie ed un numero già sorteggiati l'estrazione stessa è ritenuta nulla e l'operazione viene rinnovata.

L'estrazione degli involucri è effettuata, per ogni urna, da persona scelta dal Comitato, la quale dovrà procedere all'estrazione stessa avendo gli occhi bendati e il braccio nudo.

ART. 12. — Dall'importo dei biglietti venduti, al netto della percentuale spettante al venditore, dovranno essere dedotti:

a) la tassa di bolli per ogni biglietto venduto;

b) l'importo delle spese inerenti alla organizzazione e all'esercizio della lotteria;

c) l'importo delle spese da rimborsare all'Ente organizzatore della competizione sportiva cui è collegata la lotteria, compresi i premi ai corridori vincenti, stabiliti come segue:

- 1 classe, cilindrata 500
 - 1° premio So. 1.000
 - 2° premio » 500
 - 3° premio » 300
- 2 classe, cilindrata da 250 a 350
 - 1° premio So. 950
 - 2° premio » 450
 - 3° premio » 300
- 3 classe, cilindrata da 125 a 175
 - 1° premio So. 750
 - 2° premio » 375
 - 3° premio » 275

Per il corridore che ha compiuto il giro più veloce So. 200.

Della somma residua il 60% (sessanta per cento), costituisce la massa dei premi ed il 40% (quaranta per cento), sarà devoluto a favore della Fiera della Somalia.

I premi sono così stabiliti:

- 1° premio 50% dell'importo destinato ai premi, con un minimo di So. 10.000. La rimanenza dell'importo, dedotto il 1° premio, verrà così ripartita:
 - 2° premio 50%
 - 3° premio 30%
 - 4° premio 8%

Premi di consolazione: 12% dell'importo, da dividersi in parti uguali fra i 20 biglietti estratti quali premi di consolazione.

ART. 13. — A cura del « Comitato Lotteria » sarà compilato un Bollettino delle estrazioni, nel quale saranno indicati i premi di consolazione che saranno estratti pubblicamente il 12 ottobre 1953 e cioè il giorno dopo la corsa, nell'apposita sede del Comitato stesso e con la presenza delle stesse persone che hanno presieduto alla estrazione precedente.

Il « Comitato Lotteria » darà pubblico avviso tempestivamente dell'ora e del luogo in cui avverranno le estrazioni dei premi di consolazione.

ART. 14. — I premi e i biglietti vincenti sono pagati, previa le necessarie verifiche, agli espositori dei biglietti.

I biglietti vincenti devono essere integri e in originale, escluso qualsiasi titolo e polipente, entro il 180° giorno successivo a quello della pubblicazione nel « Corriere della Somalia » della estrazione.

I vincitori, i quali non abbiano presentato o fatto pervenire il biglietto entro il termine previsto sopra, decadono dal diritto al pagamento del premio.

In questo caso l'importo del premio non riscosso sarà devoluto a favore di Istituzioni di beneficenza, secondo quanto deciderà il Comitato Esecutivo della Fiera.

SINDACATO LAVORATORI
AUTOCTONI

Il Comitato del Sindacato Lavoratori Autoctoni ringrazia i soci e simpatizzanti nonché i delegati incaricati della raccolta degli oboli per la I Campagna Antitubercolare della Somalia e che hanno in questa circostanza dimostrato una squisita prontezza di collaborazione. Con questa loro opera essi hanno dato vero esempio per la buona riuscita a tutti gli altri buoni animi del Territorio, di questa grande opera che in definitiva ha un valore per tutta la collettività, in particolare quella Somala.

Il Comitato è sicuro che come si sono prodigate queste persone, vi saranno altri che ne seguiranno l'esempio e così tutti insieme a raggiungere la meta che il Comitato Antitubercolare si è prefisso e cioè il sanamento delle popolazioni dal grande male della TUBERCOLOSI che in questi ultimi tempi sta minacciando di divulgarsi in modo preoccupante.

Concludendo facciamo gli auguri più sinceri al Comitato Antitubercolare della Somalia affinché abbia larghi successi in questa grande opera umanitaria.

Il Presidente
MOHAMED AUALE LIBAN

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Il servizio distribuzione
acqua a domicilio

Il Municipio di Mogadiscio ricorda che in data 12 maggio scorso rese noto quanto segue:

« Affinché l'erogazione dell'acqua potabile a domicilio possa aver luogo con la regolarità voluta, si fa vivo appello alla collaborazione e comprensione degli utenti, in maniera che la distribuzione venga eseguita con la massima celerità, senza, cioè, intralci od indugi, i quali, col loro ripetersi, arrecano un ritardo generale nel servizio, tale da rendere difficile, all'incaricato del servizio, di soddisfare tutte le richieste degli utenti compresi nella zona giornalmente stabilita ».

Lo stesso Municipio avverte che essendosi dato il caso di lamentele verso la ditta assuntoria del servizio, talvolta perché l'utente non ritiene comoda l'ora di passaggio dell'autobotte o perché desidera di ricevere la fornitura dell'acqua in giorni diversi da quelli stabiliti, è opportuno che d'ora in avanti gli interessati rivolgano qualsiasi reclamo, per scritto, all'Amministrazione Municipale per i necessari provvedimenti.

Manutenzione degli edifici
per il decoro della città

Si ricorda che il Regolamento Edilizio della Città di Mogadiscio fa obbligo ai proprietari di fabbricati di mantenere il proprio edificio, in istato di conveniente conservazione, non solo per quel che riguarda la sicurezza e l'igiene ma anche per ciò che concerne il decoro e la pulizia. Speciale cura dovrà essere posta nella buona manutenzione dei prospetti, riparando convenientemente ogni guasto di intonaco e coloritura e rinnovandone la tinteggiatura quando essa sia deperita.

Si invitano pertanto i proprietari, ed in special modo coloro che hanno stabili sulle vie principali della città, ad attenersi al citato disposto, a scanso dei provvedimenti previsti dagli articoli 102 e 103 del Regolamento Edilizio.

L'Amministrazione Municipale, a partire dal 1.° settembre 1953, disporrà sopralluoghi al fine di accertare l'ottemperanza alle prescrizioni sopraindicate.

D. II Commissario
IL DELEGATO CONSULTORE
f.to Comm. R. BriataRiunito a Margherita
il Comitato scolastico

MARGHERITA, agosto.

Il giorno 12 corrente alle ore 18 si è riunito in un'aula delle scuole elementari di Margherita, presieduta dal Residente, il Comitato scolastico. Erano presenti gli insegnanti Licio Ottavio e la signora Clomer Maria, ed i membri del Comitato Obed Ahmed, Erzi Mohamed, Seek Sala Mohamed, Hagi Salim bin Auel, ed il Qadi di Margherita Seek Abdulkadir Dagne.

Sono stati trattati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Presentazione dei nuovi insegnanti;
- 2) Frequenza e puntualità alle lezioni;
- 3) Pulizia degli alunni;
- 4) Vestiti per gli alunni poveri.

Alle ore 18, esaurita la discussione, la seduta è stata tolta.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo I-DALV dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Gibuti-Mogadiscio sono giunti al nostro aeroporto: V. Maccà e bambina e Pucetti, L. Imbasciati, A. Tutino, F. Minellono, G. Vitagliano, Francesco Boero, Giulio Rocchi, F. Zangari, S. Barniesi, Francesco Cuneo.

Con lo stesso aereo, ripartito questa notte sulla linea Asmara-Cairo-Roma, hanno lasciato Mogadiscio: Francesco Formigoni, Vincenzo Calzia, Ines Greifenberg, Sebastiano Congiu, Paolo Inturri, Silvio Ruggeri, Mario Borghi ed i diplomati della Scuola Politico-Amministrativa: Abdi Zeid Ali, Osman Omar Seego, Hagi Omar Seego, Ali Omar Seego, Hagi Basir Ismail, Hassan Nur Elmi, Abdi Aden Mohamed, Aves Seek Mohamed, Hassan Mohamed Ali Seido Abdi.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana per gli ascoltatori della Somalia:

« CHICCHIRICCHI »

Regista: Renzo Tarabusi.
Compagnia di Rivista di Milano della Radio Italiana.

AERO CLUB DELLA SOMALIA

Sabato 22 agosto

GRAN BALLO
di inaugurazione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'eterna catena »
CINEMA CENTRALE — « Condannato »
CINEMA EL GAB — « Ustad Pedro » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « I fratelli di Joe il bandito » in technicolor e cinegiornale
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Le inferni »
CINEMA MISSIONE — « Carica eroica » cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Gli 11 moschettieri » e documentario (50 anni del calcio italiano).

Annunci Economici

ALL'INTEROCEANICA troverete ancora la genuina miscela Moka, Harar, Gimmabuongustai del caffè PROVATELA, è come prima e meglio di prima.

CENTRALISSIMO cede appartamento dal 1.° settembre. Rivolgersi Porro.

ATTREZZATO LABORATORIO lavori accorati per verniciatura autoveicoli. Presso Autorimessa Boschetti, sita vicino Campo Sportivo.

LA Calzoleria A. Barone informa la Spet. Clientela d'aver trasferito il proprio laboratorio nella teppzeria presso Giordano » (sita vicino Campo Sportivo).

VENDO MILLEQUATTRO ottime condoni. Telefono 254 dalle ore 9 alle 11.

RicordateVi dei Vostri Cari in Italia.

L'Interoceanica

continua con successo la spedizione di

Pacchi Famigliari
gratuiti

(Legge 5 agosto 1949 n. 622)

essenti da Dogana qui e in Italia. Le migliori qualità di caffè, cacao, tè, frutta sciroppata ed ogni altro prodotto.

Nessun disturbo per Voi. E' sufficiente fornire l'indirizzo all'INTEROCEANICA la quale pensa a tutto.

Prossima partenza M/n « EUROPA » il 28 p. v.

TEATRO DELL'E.N.A.L. - Giovedì 20 corr. - ore 21

Concerto vocale-strumentale

a totale beneficio del FONDO ANTITUBERCOLARE

I biglietti si possono ritirare presso le Ditte ALTA MODA e PORRO

Un giacimento di uranio scoperto nella Repubblica di Bonn

BONN, agosto.

Un importante giacimento di uranio è stato scoperto nella Repubblica di Bonn. Si tratta di una zona a sud del centro di Hof nell'Alta Franconia (Baviera) a qualche chilometro dalla frontiera con la Turingia e con la Cecoslovacchia. La zona, che fa parte dell'area montagnosa del Fichtelgebirge, è stata interdetta al traffico per ragioni di sicurezza. Esperti dell'Istituto di Mineralogia dell'Università di Bonn e funzionari americani si trovano già sul posto da qualche giorno. Purtroppo la posizione geografica del giacimento non è molto felice, poiché dall'altra parte della frontiera, cioè nella Turingia, sono concentrate notevoli forze sovietiche a protezione del centro uranifero di Aue.

E' davvero paradossale che i due maggiori giacimenti di uranio scoperti nel dopoguerra in Germania si trovino così a una quarantina di chilometri di distanza, ma ciascuno in uno dei due opposti Stati tedeschi che si guardano in cagnesco. Altro giacimento di uranio ma di minore importanza fu scoperto tempo addietro nella Foresta Nera, cioè nella Germania occidentale.

Quanto ebbe a dichiarare Kerensky sullo stato d'animo dell'esercito sovietico, è stato confermato oggi da un altro autorevole personaggio dell'emigrazione russa nella Germania occidentale: l'ex Magg. Ronscin, comandante di reparti della IV Divisione della Guardia che staziona oltre Elba. Ronscin, che si è rifugiato a Berlino ovest in aprile, è il primo ufficiale sovietico che abbia disertato dopo la morte di Stalin. I concetti esposti oggi da Ronscin possono così riassumersi. Nell'armata rossa si moltiplicano le crisi di coscienza. Parecchi ufficiali e soldati cominciano a nutrire dubbi sulle direttive ideologiche del regime comunista. Il 17 giugno avrebbe addirittura « fatto aprir gli occhi » a molti gregari dell'esercito sovietico costretti a sparare contro dei figli del popolo come loro. Secondo Ronscin ben 18 casi di fucilazione di soldati ribelli si sono avuti dopo il 17 giugno.

I soldati si erano rifiutati categoricamente di aprire il fuoco sui dimostranti. Fra le truppe sovietiche della Germania orientale l'attrazione esercitata dall'Occidente va crescendo. Quando possono, alcuni ufficiali ascoltano le radio alleate. Nonostante il divieto di fraternizzare con i tedeschi e di frequentare i cinematografi, i bar, i caffè ed i ristoranti germanici, (il divieto è in vigore dal 1952 dopo un notevole rilassamento subentrato nel dopoguerra) su 27 ufficiali del reparto comandato dal Ronscin, 25 avevano rapporti con la popolazione locale, corteggiavano le ragazze tedesche, frequentavano le famiglie e via dicendo.

Passando a un'analisi della situazione interna in Russia, Ronscin ha affermato che soltanto l'armata rossa può rovesciare il regime comunista o provocare un radicale mutamento delle sue direttive nella politica estera e interna. « I nostri soldati — ha concluso Ronscin — non vogliono la guerra. La propaganda contro l'America, l'Inghilterra e la Francia non fa più presa su di loro. Bisogna però che la popolazione di oltre Elba e quella degli altri paesi dell'Europa orientale sotto controllo russo si adoperi per convincere a uno a uno i gregari dell'esercito sovietico che l'Occidente è avversa-

rio del regime di Mosca ma amico del popolo russo ».

La crisi economica nella Germania orientale continua a formare oggetto di vivo interesse negli ambienti alleati. La « Neue Zeitung », quotidiano dell'Alta Commissione americana in lingua tedesca, informa che la mancanza di mano d'opera nel settore sovietico è divenuta preoccupante. Soldati sovietici sono stati fatti affluire in fretta e furia nei campi per aiutare i contadini durante il raccolto. Il comando militare russo ha però affidato questi soldati a ufficiali di provata fiducia con l'ordine di tenerli separati il più possibile dai contadini.

L'ondata epurativa imposta da Ulbricht prosegue col ritmo ormai abituale. Un certo Fred Miller, segretario del Partito di Unità Tedesca nella fabbrica di automobili I.F.A.-Horch nella città di Zwickau, ha annunciato trionfalmente di avere « smascherato » ed espulso dalla fabbrica i « rappresentanti fascisti degli operai ». Una siffatta nomenclatura è del tutto nuova persino nel linguaggio comunista. I « rappresentanti fascisti » di cui parla Miller, sono dei sindacalisti che si trovavano nella fabbrica da sei anni e nutrivano la piena fiducia degli operai. Due di essi sono stati arrestati per « tendenze trotzkiste ».

SANDRO PATERNOSTRO

8500 aziende americane posseggono aerei per i propri dipendenti

NEW YORK, 18.

Migliaia di società industriali e commerciali americane che fino a poco tempo fa si servivano di trasporti pubblici per i propri dirigenti, fanno oggi crescente impiego di aerei propri, ciò che sta portando a una vera e propria rivoluzione nei trasporti.

Nel 1952 gli aerei in possesso di aziende americane sorpassavano di ben sette a uno tutti gli apparecchi delle società di navigazione aerea interne. Alla fine del 1952 essi ammontavano a ben 9500 in possesso di circa 8000 società private, che nel corso di quest'anno sono aumentate a 8700.

Gli aerei vanno da quelli di lusso del valore di mezzo milione di dollari, come i bombardieri quadrimotori debitamente trasformati, al tipo minuscolo e biposto. E dove le fabbriche sono lontane dagli aeroporti, gli aerei sono muniti di speciali pontoni per l'atterraggio su fiumi o laghi. Un tipico « aereo d'affari » a quattro posti è venduto per 13.000 dollari, e naturalmente il prezzo varia a seconda degli strumenti che sono desiderati a bordo.

Alcune grandi compagnie automobilistiche, elettriche e petrolifere posseggono fino a venti e oltre aerei propri. Una nota compagnia petrolifera possiede tra la sua propria flotta aerea due quadrimotori DC 6B con una capienza per 40 persone ciascuno.

ALLA PROCESSIONE DELLA VERGINE DI LOS REIS

Il Card. Segura annuncia un miracolo alle migliaia di fedeli

SIVIGLIA, 18.

Alla processione in onore della Vergine di « Los Reis », riuscita quest'anno particolarmente imponente, ha partecipato anche l'arcivescovo di Siviglia, cardinale Segura. In tale occasione il cardinale ha annunciato un fatto straordinario: egli ha detto alle migliaia di fedeli che l'ascoltavano di possedere un documento di coscienza nel quale si rilevavano interessanti dettagli sul furto dei gioielli subito dalla statua della Vergine, ed attraverso i quali risulta chiaramente l'intervento attivo della Vergine nella scoperta dell'autore del furto e nel ricupero di una parte del tesoro rubato.

Il 1° convegno internazionale per le carni bovine

AREZZO, 18.

Il 6 settembre si terrà ad Arezzo il primo convegno internazionale per lo studio dei problemi riguardanti le carni bovine. All'importante giornata hanno partecipato la loro partecipazione eminenti studiosi di problemi tecnici della Germania, Belgio, Francia, Danimarca, Olanda, Marocco, Inghilterra, Svizzera, Turchia, Austria e Jugoslavia.

A 100 METRI DI PROFONDITA'

Sette speleologi marchigiani esplorano la « Grotta dell'inferno »

ANCONA, 18.

Sette speleologi marchigiani, tra cui due donne, hanno compiuto una esplorazione nella « grotta dell'inferno ». Si tratta di una cavità che si apre a 420 metri di altezza sulla parete meridionale del monte Valmontagna, nella zona di San Vittore del Francese e lo scopo della spedizione era quello di accertare se il laghetto ivi esistente a circa 100 metri dallo ingresso comunicasse attraverso un sifone subacqueo con un'altra cavità.

Raggiunto il lago, profondo circa due metri e con uno sviluppo di circa 30 metri quadrati, il ventenne Paolo Boera di Ancona, munitosi di occhiali e di torcia elettrica si è tuffato per l'esplorazione, ma il primo tentativo è andato a vuoto essendosi spenta la lampada.

Alla seconda immersione il Boera ha localizzato un'apertura larga 50 centimetri ed alta altrettanto, appena sufficiente per il passaggio di una persona. Dall'altra parte egli ha trovato un ambiente molto più piccolo del primo colmo per una buona metà d'acqua. La luce della torcia ha permesso agli esploratori rimasti nella prima di seguire, attraverso le limpide acque del laghetto, i movimenti del compagno. Nella seconda grotta è stata localizzata un'altra apertura che si apre a circa 15 metri di altezza su una roccia liscia e verticale. Verrà esplorata in un secondo tempo poiché l'attrezzatura per l'esplorazione condotta ieri non era sufficiente. Oltre bellissime concrezioni, sono state rinvenute ossa petrificate presumibilmente appartenenti ad animali preistorici che gli studiosi esamineranno attentamente.

Novità nello Zoo di Milano

MILANO, 18.

Sono giunti oggi in aereo allo Zoo cittadino, provenienti da Bangkok, diversi animali esotici tra cui quattro giovani urango ed alcuni esemplari di uccelli rari.

Il 1° congresso degli esperti contabili e finanziari

FIRENZE, 18.

Dal 5 all'8 ottobre si svolgerà a Firenze il 1° congresso dell'Unione europea degli esperti contabili e finanziari, che si concluderà a Roma il 10 ottobre.

MONTAGNE DI VIVERI DI RISERVA IN U.S.A. PER MILIONI DI DOLLARI

Persino le vecchie navi Liberty colme di milioni di tonnellate di grano

Si pensa ora di distribuire una parte dell'eccedenza ai Paesi più bisognosi

WASHINGTON, 18.

Le grandi organizzazioni private di assistenza americana stanno cercando di portare il loro contributo al governo per aiutarlo a liberarsi delle enormi quantità di prodotti alimentari in eccedenza, e distribuirle nelle zone più bisognose in tutto il mondo.

Proprio in questi giorni — dimostrando quali sono le sue possibilità — il governo americano ha deciso di donare 45 milioni di chilogrammi di latte in polvere alle organizzazioni assistenziali che lo distribuiranno oltre mare nei prossimi sei mesi, e un milione di tonnellate di grano al Pakistan.

Le autorità governative riconoscendo la necessità urgente che si è manifestata in alcune zone del mondo, hanno accettato una richiesta urgente da quattro organizzazioni assistenziali, per un quantitativo di 470 tonnellate di latte in polvere da distribuire immediatamente nella Corea meridionale, in Austria, in Jugoslavia, nel Pakistan ed in altri paesi.

Le 45.000 tonnellate che il governo ha deciso di cedere per la distribuzione all'estero, costituiscono esattamente la metà delle riserve di latte in polvere a disposizione del governo, riserva che costa al contribuente americano 40 milioni e 700 mila dollari. Questa cifra rivela però soltanto solo una frazione

dei milioni di tonnellate di prodotti alimentari a disposizione del governo, i quali sono deperibili, e sono stati acquistati dal governo in base al programma di difesa dei prezzi dei prodotti agricoli, ed accumulati in enormi magazzini e depositi con grave pericolo di deperimento.

I prodotti più deperibili sono indubbiamente il grano, frumento ed il burro. In contrasto con questa abbondanza, in molte zone del mondo intere popolazioni sono affamate o sono sull'orlo della carestia, e tra questi vi sono migliaia e migliaia di bambini che necessitano di aiuto urgente. In questo modo, la concessione da parte del governo americano di metà delle riserve di latte in polvere alle organizzazioni assistenziali private, viene vista come un primo passo verso simili ulteriori concessioni, nello sforzo compiuto per rimuovere ogni ostacolo legale ad una distribuzione più umana di questi prodotti in eccedenza e non utilizzabili negli Stati Uniti. Si spera che il Congresso con il suo intervento riesca a rimuovere alcuni regolamenti che ostacolano appunto queste distribuzioni.

Una di queste organizzazioni, il CARE, che da tanti anni chiede al governo di concedere maggiori quantità di prodotti in eccedenza per la distribuzione in zone "ove" — afferma il Comitato del CARE — è necessaria anche la crosta del pane, ove è costante la preoccupazione ove rivolgersi per il prossimo pasto, situazione che è acuita quanto quella che esisteva nell'immediato dopoguerra. In Corea, infatti, la carestia, e la fame si sono aggiunte al terrore della guerra, in Grecia, oltre 200 villaggi del confine settentrionale sono minacciati da carestia, poi vi sono urgenti necessità in oltre 350 milioni di indiani, nel Pakistan e tra i profughi in Germania ed in Austria.

Mons. Edward Swannstrom del War Relief Services appartenente alla Catholic Welfare Conference, ha dichiarato in proposito: "Ogni giorno ci pervengono urgenti appelli per viveri, da ogni parte del mondo. Il nostro programma di assistenza è volto soprattutto ai milioni di profughi, ed in complesso stiamo cercando di aiutare una popolazione di circa 38 milioni di persone. In Germania ed in Austria ve ne sono circa 10 milioni, nel Medio Oriente tra arabi ed europei ve ne sono altri 900.000, nell'India e nel Pakistan oltre 12 milioni, a Hong Kong e Formosa circa 5 milioni di profughi dalla Cina Rossa, ed infine in Corea tra rifugiati dalla Corea del Nord e sinistrati della Corea del Sud vi sono circa 10 milioni di persone ».

In contrasto con queste cifre paurose vi è il quadro, piuttosto immaginoso, del governo degli Stati Uniti che sta a sedere su montagne di prodotti alimentari eccedenti, acquistati nelle regioni agricole in base al programma di appoggio ai prezzi agricoli. Infatti attualmente il governo detiene prodotti agricoli, in maggioranza alimentari per un valore complessivo di un miliardo e 300 milioni di dollari. Con la caduta dei prezzi di detti prodotti, il governo è co-

stretto ad acquistare nuovi prodotti agricoli, che aggiunge alla montagna già accumulata.

Secondo il parere degli esperti, per la metà del prossimo anno, il valore dei prodotti agricoli accumulati potrebbe raggiungere il valore totale di 4 miliardi e mezzo di dollari con enormi riserve, oltre che di grano, frumento, burro, anche fagioli, formaggi, arachidi ed altri prodotti. Ma anche oggi i magazzini degli Stati Uniti sono pieni, e solamente per la conservazione dei prodotti, gli stipendi e salari del personale, il contribuente americano paga più di 100 milioni di dollari all'anno.

Per quanto riguarda il grano il problema della sua conservazione è grave, tanto che il governo è costretto ad acquistare vecchie navi Liberty della seconda guerra mondiale per riempirle di milioni di tonnellate di grano lungo il fiume Hudson, vicino a New York.

Ma vi è un altro pericolo, secondo i dirigenti delle organizzazioni assistenziali, e cioè che i comunisti speculino su questi ammassi forzati, dato che già in tutto il mondo essi vanno affermando che "gli americani preferiscono lasciare che i loro viveri marciscano piuttosto che darli ai bambini affamati".

Per controbattere questa propaganda comunista, e nello stesso tempo portare aiuto alle sofferenze ed alle miserie umane, le organizzazioni assistenziali hanno chiesto al governo di eliminare il lungo processo burocratico, e concedere magari con più larghe donazioni, una quantità maggiore di prodotti per la distribuzione oltremare. In questo modo — dicono — il popolo americano ha in mano un mezzo formidabile per combattere il comunismo, e cementare l'amicizia con i popoli stranieri, con simili atti volontari e concreti che non vengono a costare nulla in più al contribuente americano.

Gli sforzi in questa direzione sono stati coordinati attraverso il Consiglio Americano delle Organizzazioni Assistenziali Volontarie per l'Estero, che rappresenta 53 organizzazioni di questo tipo. Tuttavia vi sono alcune difficoltà, dato che secondo la legge vi è una precedenza per le varie organizzazioni nazionali, ed in questa lista le organizzazioni per gli aiuti all'estero sono ultime sulla lista, in quanto sono precedute dal programma di aiuto per i bambini americani, per le organizzazioni di assistenza per gli Indiani d'America, per le varie organizzazioni di Stato e Distretto.

Tuttavia si fa rilevare da parte delle organizzazioni assistenziali che i rifornimenti a disposizione del governo sono sufficienti per soddisfare alle esigenze interne ed internazionali. In questo modo sarebbe anche possibile al governo americano ridurre le concessioni in dollari ai vari governi in base al programma di aiuti all'estero.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Grandezza e forma della Terra

Uno sferoide schiacciato - Ma di quanto è "schiacciata"?

CITTA' DEL CAPO, 18.

La scienza potrebbe anche dover considerare il problema della grandezza e della forma della Terra, in seguito ai risultati di una serie di riunioni che si sono avute a Città del Capo tra esperti cartografi sud africani e americani.

Tra gli altri esperti il Col. Floyd Hough funzionario civile del Servizio Cartografico dell'Esercito degli Stati Uniti, ed il Col. Harry Baumann direttore dell'Unione per i rilievi trigonometrici, hanno tenuto una conferenza per discutere i problemi deodetici del continente africano.

Una parte importante delle discussioni si è rivolta più specificamente sul tema della determinazione della forma precisa della Terra. Infatti la Terra è genericamente rotonda, ma parlando con maggiore precisione la terra è uno sferoide schiacciato dalle parti opposte. Ma la scienza non si ferma al fatto che la Terra è « un po' » schiacciata perché vuole sapere quanto.

Perciò Hough e Baumann hanno discusso il difficile problema, per mezzo del sistema noto come il sistema della triangolazione. Questo metodo fa uso della trigonometria, per cui ogni parte della superficie terrestre viene divisa in una serie di triangoli

Secondo il Col. Hough, il Servizio Cartografico dell'Esercito americano progetta di far uso del sistema noto come della triangolazione del 30° arco del meridiano, per determinare le nuove misure del nostro pianeta. L'arco è genericamente una linea che corre dal Cairo a Port Lisabeth, e per avere un qualche valore ogni punto lungo i 6000 chilometri della sua lunghezza deve essere ben fissato sulla carta.

Il lavoro di "fabbricazione" di questo arco ebbe inizio nel 1879 e venne completato l'anno scorso, ad eccezione delle 630 miglia che vanno dal vicino Malakal, nel Sudan, alla punta meridionale del Lago Alberto, nell'Africa Orientale.

Secondo Hough, attualmente restano solo 200 miglia da triangolare e questo lavoro dovrebbe essere completato entro il prossimo inverno. Il Col. Baumann ha spiegato che "già prima sono stati fatti calcoli e rilievi sulla grandezza e forma del nostro pianeta, ma vennero fatti con pochi elementi" per cui si spera che i nuovi dati siano più precisi stante che, l'accuratezza è della massima importanza astronomicamente e cartograficamente". In questo modo si spera che le nuove misurazioni forniscano ai cartografi dati più accurati, su cui basare le nuove proiezioni.

2ª FIERA DELLA SOMALIA

28 sett.-12 ott. 1953

Nella prima edizione:

Oltre seicento espositori dall'interno e dall'estero - 75.000 visitatori - Tutti i maggiori esponenti della agricoltura, industria e commercio della Somalia.

Durante il periodo dell'esposizione si svolgerà nel recinto della Fiera una serie di manifestazioni artistico-culturali. Inoltre saranno dedicate giornate a particolari settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

INFORMAZIONI: Fiera della Somalia presso Camera di Commercio Mogadiscio.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IN UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI PERSIANO

Fatemi definisce poco probabile l'avvento della repubblica in Persia

IL CAIRO, 18.

Poco probabile l'avvento della repubblica in Persia è stato oggi definito in una conferenza stampa dal Ministro degli esteri persiano Fatemi. Egli ha comunicato anche di avere dato istruzioni al proprio ambasciatore a Bagdad di astenersi da qualsiasi contatto con lo Scià, il quale d'altra parte è partito dalla capitale irakena; a Teheran è giunto frattanto l'ambasciatore americano in Persia, Anderson, il quale aveva lasciato la sua sede il 31 maggio per recarsi negli Stati Uniti.

Secondo informazioni di fonte ufficiale finora sono stati imprigionati 2 generali, 3 colonnelli e 6 ufficiali inferiori, mentre un solo deputato dell'opposizione è detenuto, perché implicato nell'assassinio del Prefetto di polizia avvenuto recentemente. Il gen. Zahedi è tuttora uccel di bosco. Dal suo nascondiglio egli ha fatto pervenire a Teheran un messaggio in cui spiega che lo Scià ha dovuto partire perché «alcuni traditori» volevano ucciderlo. Secondo questo messaggio, poi, il colpo di stato di sabato sera, è tutta una montatura di Mossadeq. «Il mio governo — conclude il messaggio — ha deciso di porre fine all'anarchia provocata da elementi stranieri». Frattanto, un giornale persiano filo-comunista, «Shoyadi» ha pubblicato un articolo contenente un attacco contro l'imperialismo americano «il quale, attraverso il suo agente Schwadzkopf, ha dato istruzioni alla Corte di rovesciare l'attuale governo». Il giornale riprendeva quanto già pubblicato vario tempo fa da un settimanale persiano, e da noi riferito a proposito di un viaggio dello Scià sul Mar Caspio e di un suo incontro con il generale, per preparare il colpo di stato.

UN EDITORIALE DEL «WASHINGTON POST»

La partecipazione dell'India alla conferenza politica per la Corea

WASHINGTON, 18.

Il giornale «Washington Post», si occupa oggi, in un suo editoriale, della questione della partecipazione dell'India alla conferenza politica, per la Corea, e rileva che gli Stati Uniti sono praticamente i soli a desiderarne l'esclusione, tra tutti i paesi che hanno combattuto in Corea. Gli Stati Uniti, prosegue il giornale, si sono messi in una posizione tale che in ogni caso risulteranno perdenti «se l'India sarà esclusa essi si troveranno divisi dai propri alleati, se invece, nonostante le proteste americane, l'India sarà ammessa alla conferenza, essa vi parteciperà in uno stato d'animo di rancore». Secondo il giornale, quindi, sarebbe più saggio forse accettare l'India ed evitare un contrasto con gli alleati, in vista delle difficoltà che gli Stati Uniti dovranno comunque superare nella conferenza politica.

Il giornale «Washington Post» si dimostra oggi preoccupato dell'eventualità che Mossadeq assuma il potere assoluto in Persia, ritenendo che tale fatto non porterebbe vantaggio che ai comunisti. La debolezza dello Scià, nota il giornale, potrà costare alla Persia più di quanto non sia costata all'Egitto la corruzione di Faruk. Mossadeq, d'altra parte, ha ormai esaurito i suoi capi espiatori e si trova in condizione tale da non poter rinviare la scelta tra il compromesso con il mondo libero ed un maggiore aiuto da parte del partito Tudeh.

Il presidente della sottocommissione dell'immigrazione americana visiterà l'Europa

WASHINGTON, 18.

Il senatore repubblicano Arthur Watkins, presidente della sottocommissione per l'immigrazione, partirà ai primi di settembre per l'Europa, per studiare il funzionamento dell'attuale legislazione americana organizzativa dell'immigrazione.

Il viaggio viene posto in relazione con la lettera inviata alcuni mesi fa al senatore Watkins dal Presidente Eisenhower, in cui questi affermava di aver ricevuto «numerosi lagnanze circa le restrizioni discriminatorie del-

l'attuale legislazione immigratoria». Fu il senatore Watkins che, su richiesta del Presidente, presentò al Senato il disegno di legge per l'ammissione fuori quota di 240.000 europei nei prossimi due anni, cifra ridotta successivamente a 214.000, di cui 60.000 italiani. Il senatore Watkins si ripromette di controllare personalmente il modo in cui i consoli americani istruiscono le domande di ammissione negli Stati Uniti da parte degli emigranti europei. Il Presidente Eisenhower, da parte sua, al suo ritorno a Washington alla fine del mese inizierà lo studio del disegno di legge presentato dal senatore Herbert Lehman, già governatore dello stato di New York, e da altri 31 parlamentari democratici, per la revisione completa della legislazione immigratoria americana e la sua sostituzione con norme assai più liberali.

Il Presidente Naghib giunto alla Mecca

IL CAIRO, 18.

Il generale Naghib, che era partito stamane in aereo per la Mecca, è giunto felicemente nella città dei mussulmani, dove si tratterà in pellegrinaggio.

Il gen. Van Fleet in Corea

SAN FRANCISCO, 18.

Il generale Van Fleet, ex comandante dell'VIII armata in Corea, è ritornato in Estremo Oriente, ma questa volta in borghese. Egli, infatti, è giunto a Tokio insieme ad una missione di assistenza alla Corea, come principale collaboratore del prof. Howard Rusk dell'Università di New York.

Sulla situazione in Estremo Oriente

Aspra polemica anti-americana sulla stampa inglese

LONDRA, 18.

Sulla stampa inglese continua piuttosto aspra la polemica anti americana sulla situazione in estremo oriente. E' oggi il giornale «Daily Mirror», ad esempio, che critica le dichiarazioni del Sen. americano Klowland contro l'ammissione della Cina all'ONU e quelle di Robertson sull'impiego eventuale di una bomba atomica, in caso di ripresa delle ostilità in Corea. Il giornale definisce «pazzesche, pericolose e inutili» queste parole, specie se pronunciate da uomini che hanno delle responsabilità. Anche la Gran Bretagna ha una grande responsabilità, afferma il giornale: quella di opporsi decisamente agli americani quando hanno torto.

Anche l'organo laburista «Daily Herald» polemizza con il senatore Klowland, affermando che egli viola lo spirito e lo scopo della carta dell'ONU, minacciando in anticipo di sabotare l'organizzazione delle Nazioni Unite se la maggioranza dei suoi membri non sarà d'accordo con lui.

C'è del nuovo sotto il sole del Sud

L'opera di valorizzazione del mezzogiorno italiano e i suoi problemi documentati ed esaminati nell'opera di un noto giornalista ed economista italiano

ROMA, agosto.

Il Mezzogiorno d'Italia è venuto di moda in questo dopoguerra: esso ha attirato l'attenzione di scrittori, di fotografi, di cineasti, ma nella grande maggioranza essi non si sono curati di cogliere gli aspetti positivi, e sono molti, di questa terra e di questa gente, che un enorme complesso di fattori naturali e di circostanze storiche hanno costretto a un livello di produzione, di consumi e quindi di esistenza inferiore a tutte le altre terre e genti d'Italia. Banditi, arretratezza, ignoranza, miseria, è questo il quadro che, sfatando un luogo comune che aveva dominato in tutta la nostra letteratura risorgimentale, dilettatasi a descrivere le regioni d'Italia meridionale come un Eden che gli uomini non sapevano valorizzare, ed accentuando i toni aspri delle severe denunce di Giustino Fortunato, hanno costituito il «leit motiv» di un gran numero di scritti, e di qualche realizzazione cinematografica, degli anni scorsi.

Non è che siano mancati studi seri e approfonditi del problema, specialmente dal punto di vista economico e sociale, ma essi, per il loro carattere tecnico sfuggivano all'attenzione della gran massa dei lettori, mentre talune pubblicazioni dei partiti di estrema trovavano utile, ai fini della loro propaganda, una tragica accentuazione di ogni lato negativo, talvolta documentata con dati statistici di assai dubbia esattezza.

Il volume che in questi giorni Gerolamo Pedoja ha dato alle stampe, nella chiara ed elegante veste editoriale di Cappelli, ricco di illustrazioni fotografiche, seriamente documentato e nello stesso tempo facile a leggersi per lo stile brillante, per la semplicità dello schema, per l'acuta serenità delle osservazioni, ha soprattutto un grande merito: quello di descrivere cose realmente viste, di narrare esperienze vissute, di trarre da tutto questo lampanti, obiettive conseguenze, senza per nulla indulgere alla tentazione di deviare in disquisizioni tecniche troppo complicate, e di documentarle con quegli incomprensibili prospetti statistici che sono l'inevitabile corollario di ogni libro del genere.

Pedoja ha intitolato il suo libro «C'è del nuovo sotto il sole del Sud», e che veramente nel Mezzogiorno d'Italia si stia realizzando un esperimento che è nuovo soprattutto per la sua imponenza e per i metodi con cui è messo in atto, l'autore riesce a dimostrare attraverso la descrizione di quelle regioni, come erano nel 1945, allorché egli vi compì un accurato viaggio di indagine, (all'epoca per intenderci in cui Levi proclamava che Cristo si era fermato ad Eboli), ed una rapida

ma completa illustrazione delle trasformazioni che si sono realizzate in questi anni, e dei programmi in corso di attuazione.

La tesi di Pedoja è semplice: la depressione del Mezzogiorno non è frutto di ignavia di uomini, né solo risultato di particolari condizioni sociali, ma è specialmente conseguenza della sua struttura geografica, della particolarità del suo clima, che determina ogni anno lunghi periodi di siccità, della assoluta insufficienza di quella attrezzatura di strade, di acquedotti, di grandi opere idriche, che non può essere opera di privati, ma che necessariamente deve far capo allo Stato.

Problema fondamentale del Mezzogiorno è quindi la trasformazione dell'ambiente fisico, l'imbrigliamento delle acque, il collegamento stradale, la creazione di fonti di energia elettrica utilizzabili localmente, in modo da rendere possibile l'avvaloramento agrario e il sorgere spontaneo delle industrie, per iniziativa privata. A ciò deve aggiungersi un'opera di bonifica umana e di elevazione professionale, tendente all'abolizione dell'analfabetismo e alla creazione di una classe, il più possibile vasta, di lavoratori qualificati.

Pedoja approva i concetti cui si ispira l'opera che lo Stato sta realizzando in tutto il Mezzogiorno, sia attraverso l'apposita Cassa che mediante la sua normale organizzazione, ma il suo libro non è una conformista illustrazione dell'opera compiuta da questi enti. Egli anzi discute con obiettività e sobrietà (e sono queste le doti maggiori del volume), i problemi e le soluzioni che sono state scelte, spesso mettendo in rilievo la insufficienza di quanto si è fatto e si potrà fare di fronte alla immensità delle esigenze di una valorizzazione che deve colmare il vuoto dei secoli.

Tutti i maggiori problemi economici e sociali delle regioni meridionali sono esaminati o almeno sfiorati nel libro, e anche se talvolta le tesi del Pedoja non ci trovano consenzienti del tutto (siamo lontani per esempio dal condividere la sua piena approvazione per la riforma agraria, che avremmo preferito fosse stata fondata invece sull'iniziativa privata, sostenuta dall'aiuto statale), abbiamo rintracciato negli otto capitoli del volume una quantità tale di notizie generalmente ignorate, un quadro così completo, una valutazione così intelligente dei fatti economici, delle situazioni ambientali, e un tale rispetto, per le genti del Mezzogiorno che altri hanno così sovente amato vilipendere, che non esitiamo a giudicare il libro un assai notevole contributo alla conoscenza delle terre meridionali d'Italia e dei loro problemi.

EMANUELE BONFIGLIO

Attaques narye "Tadrybye"

Gia da un mese (razidansa) مقدشو ما يلي:

«نحن علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى اتصالات نارية تدريبية في ميدان التدريب الواقع في المنطقة الساحلية الواقعة بين مطار مقدشو ومعسكر «بوتيفو» في يومى ٢٠ و ٢٥ أغسطس الجارى ابتداء من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا حسب التوقيت العربى .

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه .

وانشاء الاتصالات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل بين جنوب غربى المطار وشرقى معسكر «بوتيفو» وقطعة البحر الواقعة بين الحدود المذكورة لسافة ٥ أميال عرضا .

هذا وسيبقى طريق مقدشو- جزيرة مفتوحا للمارة .

ادارة قسم التنمية الاقتصادية

اعلان بيع بالمراد العلنى

فى الساعة الثالثة من صباح يوم ٢٤ أغسطس الجارى سيبيع بالمراد العلنى امام مكتب مقيمة كسمايو عدد ١ كيلو من الغبر .

وفى الساعة الثالثة من صباح يوم ٢٥ أغسطس ستباع ايضا بالمراد العلنى امام مكتب مقيمة كسمايو كمية من العاج .

فعل من له رغبة المساهمة فى احدى الصنفين او فى كليهما مراعاة التواريخ الموضحة اعلاه حتى لا تفوت الفرصة .

المعهد الثقافى الاجتماعى

سيلقى الأستاذ الشيخ ابوبكر ذكرى فى تمام الساعة الواحدة من مساء هذا اليوم بدار المعهد الثقافى الاجتماعى محاضرة «موضوعها:

«تطور الفكرة الاخلاقية» .

فالرجو من الاعضاء المشتركين والمتعاطفين عدم التغلف من الحضور للاستماع الى هذه المحاضرة القيمة .

المدرسة الليلية الوسطى

ستبدأ دروسها خلال الشهر الجارى

بعث البنا فريق من الطلبة خطابا يستفسروننا فيه عما اذا كانت المدرسة الليلية الوسطى تفتح ابوابها لعام ١٩٥٣-٥٤ الدراسى ام لا . وفى حالة الاجابة تكون اجابية يسألوننا عن ميعاد فتحها بالضبط .

وفى وسعنا بعد ان اتصلنا بمكتب مدير مصلحة المعارف ان نفيد الطلبة بأنه ستدرس فى هذه السنة ايضا دروس ليلية فى الفصول الاولى والثانية والثالثة بالمدرسة الوسطى الصغرى وذلك فقط لاولئك الذين لايتمكنون من الحضور الى المدرسة نهارا نظرا لارتباطهم بالاعمال والوجبات الرسمية . وبلاضافة الى ذلك نؤكد بان الدروس ستبدأ خلال الشهر الجارى

تهنئة

حضرة العلامة الشيخ حاج ابوبكر بن شيخ عبدالله السلام عليكم ورحمة الله وبركاته بعدد القرآن العظيم . اما يهدى اليكم كتابى هذا برفع التهنئة لاكم عام الأربعين فى رتبك التى قضيتها فى خدمة الشريعة المحمدية والسلمين عامه فنحن نسأله تعالى ان يديم بقاءكم فى اعمالكم الجليلة التى هى اهم التى والمقصود ، ونسأله تعالى ان يرزقنا واياكم العافية سنين بعد سنين حتى نرفع الى حضراتكم التهنئة السنوية . ومما لا شك فيه ان الاعمال التى قضيتها فى خدمة المسلمين والادارة ، محمودة ومشكورة ومعترف بها حتى بلغت الافاق ونحن شاهدين على ذلك والله خير الشاهدين وطلب من الله الكريم ان يرقى رتبك الى العلى سواء كان ذلك من ناحية المسلمين أم من الادارة الوصية ونحن نكر لكم فى قلوبنا تلك الفضائل ما دما احياء انت وذريتك . منا الدعاء ومن الله الاجابة .

مولاي ، ارفع اليك هذه التشكرات منى ومن زملائي قضاة جوبا الاعلى . حسب علمكم بكونى رئيسا لقضاة هذا الاقليم . ولا اقول هذه التشكرات من لساني فقط بل ومن باطنى . لان الله تعالى قال فى كتابه العزيز: يا ايها الذين امنوا لم تقولون مالا تفعلون الاية .

بلغ سلامنا الى جميع المعارف من القضاة والعلماء والاختيار الساكنين ببلدكم ورؤساء الادارة الايطالية الوصية على صوماليا . ودمت فى حفظ البارى ونعمته .

من مطيعكم

شيخ معلم عديو معلم يرو قاضى بيدوا الاول

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI AFIS. 21
REDAZIONE E CRONACA AFIS. 79
AMMINISTRAZIONE AFIS. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 96 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 8.250 - Cronaca 8.250 - Economici 8.250 - Parole, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IL MINISTERO D'AFFARI DAVANTI ALLE DUE CAMERE

L'on. Pella illustra al Parlamento le linee programmatiche del nuovo governo

I problemi immediati da affrontare - Politica estera orientata verso la sicurezza e la pace - Fedeltà alle alleanze - L'appello finale del nuovo Presidente del Consiglio

ROMA, 19.

Il Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella, ha pronunciato oggi pomeriggio l'atteso discorso di presentazione del nuovo governo davanti ai due rami del Parlamento.

L'on. Pella ha esordito sottolineando che gli sforzi per dare al Paese un governo sorretto da una idonea maggioranza parlamentare politicamente qualificata sono risultati infruttuosi. Dopo aver rivolto un saluto all'on. De Gasperi, che di questi sforzi si era fatto iniziatore e dopo avere espresso all'ex Presidente del Consiglio la sua solidarietà, l'on. Pella ha proseguito affermando che sulla base di quel presupposto non vi era altra soluzione che un governo di amministrazione. L'oratore ha sottolineato che tale è la caratteristica che si presenta ora al giudizio delle Camere, osservando che in attesa di una chiarificazione politica e in attesa di una nuova formula capace di risolvere politicamente la crisi post-elettorale, esistono problemi di carattere improrogabile da risolvere nel periodo di transizione.

Dopo aver citato come anche nella stessa struttura del ministero sia chiaro l'intento amministrativo del nuovo governo, il Presidente Pella ha citato alcuni dei problemi immediati da affrontare:

1.) discussione dei bilanci per il corrente esercizio, che attendono di essere approvati improrogabilmente entro il 31 ottobre p. v.;

2.) insediamento della Corte Costituzionale, in relazione alla quale è già stato presentato il disegno di legge per lo stanziamento dei fondi necessari;

3.) curare il funzionamento della pubblica amministrazione. In proposito il governo ripresenterà un disegno di legge di delega, chiedendo al Parlamento di fissare le necessarie direttive sui criteri da seguire, e cercherà di risolvere tempestivamente il problema della 13ª mensilità per l'anno finanziario in corso;

4.) una amnistia ispirata a sensi di larga umanità, nell'intento di contribuire alla distensione degli animi, sarà presentata dal governo che accoglie con ciò l'appello rivoltagli da varie parti;

5.) miglioramento e sistemazione dei cantieri scuola e di lavoro;

6.) sarà riproposto al Parlamento il disegno di legge sui danni di guerra già approvato dalla Camera dei deputati;

7.) sarà presentato un disegno di legge per la disciplina degli sfratti relativi agli immobili urbani;

8.) nel quadro della politica del lavoro saranno promosse disposizioni che sanciscono la validità giuridica dei contratti collettivi e sarà inoltre presentata una legge sull'apprendistato.

In merito alla legge elettorale, che non è stata resa operante dal necessario numero di elettori e che — come già affermato dall'on. De Gasperi — si deve considerare inattuata e caduta, il governo rinvia a dopo l'approvazione dei bilanci la specifica presa di posizione nei confronti di proposte di iniziativa parlamentare già presentate o sopravvenienti.

Per quanto riguarda la politica estera, l'on. Pella ha detto:

«Onorevoli senatori, la nostra politica estera rimane orientata verso la sicurezza e la pace. Desidero ricordare che il patto atlantico, a cui intendiamo restare pienamente fedeli, non è soltanto patto di difesa militare, ma vuole anche essere strumento propulsore di benessere e di migliore giustizia sociale nel seno della comunità atlantica, così come scrive dall'art. 2 del patto stesso. La sicurezza esige fedeltà alle nostre alleanze e leale esecuzione degli impegni con esse ed in esse assunti. La pace si raggiunge appoggiando ogni seria iniziativa che tenda a risolvere con accordi internazionali le questioni pendenti e — per quanto riguarda il nostro continente — si consolida e si garantisce creando nella comunità europea una organica solidarietà tra tutti quegli stati d'Eu-

ropa che liberamente e democraticamente accettino un comune statuto di pacifica difesa e di collaborazione intima e permanente. L'Italia continuerà in questa politica, adempiendo agli obblighi che da essa derivano e contribuendo a promuovere quelle iniziative che valgono a consolidare e accelerare l'attuazione in uno spirito di feconda e pacifica solidarietà. Ma a questa ferma determinazione, corrisponde una determinazione altrettanto ferma nella difesa degli interessi nazionali, i quali, scaturendo da evidenti ed elementari principi di giustizia, oltre che da riconoscimenti solennemente espressi, non solo non contrastano con gli obiettivi della comune politica di solidarietà, ma ne costituiscono, nella profonda convinzione del governo e del popolo italiano, un elemento essenziale ed indivisibile. E' chiaro inoltre che anche il presente governo si associa, con fermissima volontà, alle di-

chiarazioni ultimamente fatte da questo banco: se l'Italia deve essere, come vuol essere, un membro consapevolmente attivo della alleanza atlantica e della comunità europea, essa ha diritto di venire debitamente e previamente consultata in tutte le questioni di comune interesse: diritto a cui essa non intende in nessun modo ed in nessuna occasione di rinunciare».

Dopo avere accennato al programma che il governo intende svolgere nel campo del commercio estero, l'on. Pella ha detto: «In questa fase della vita nazionale, in cui la luce del domani dipende dagli sforzi e dai sacrifici di oggi, il governo lancia un appello al patriottismo ed alla concordia degli italiani tutti, che veramente credono nel loro Paese e nelle sue libere istituzioni. Agli italiani di tutte le categorie: lavoratori del pensiero e del braccio, funzionari, produttori, risparmiatori».

L'orientamento dei partiti in ordine alle dichiarazioni governative

In ordine alle dichiarazioni programmatiche dell'on. Pella, si sono riuniti in serata gli organi direttivi di quasi tutti i partiti. Nel momento attuale, che è di attesa, vi è da notare l'atteggiamento contraddittorio del socialdemocratici, i quali, mentre sul loro giornale manifestano una decisa opposizione al governo Pella, nelle dichiarazioni di alcuni loro esponenti parlamentari sembrano disposti ad accettarlo votando a favore o almeno astenendosi. Anche per il partito repubblicano e quello liberale il dilemma che si pone è quello tra l'astensione o il voto a favore, ma è opinione che questa seconda soluzione abbia maggiori possibilità di avverarsi. Viene notato, inoltre, il fatto che l'on. Nenni, parlando a Montecitorio con alcuni giornalisti, pur sottolineando l'opposizione del suo partito, ha detto che non si tratta di una posizione di decisa ostilità, ed ha prospettato l'eventualità lontana di astensione se le dichiarazioni programmatiche di Pella raccogliessero alcune istanze avanzate dal suo partito. Per quanto riguarda i monarchici, finora il loro atteggiamento è stato piuttosto benevolo, seppure di attesa, e anche da parte del MSI le dichiarazioni dei suoi dirigenti fanno pensare alla possibilità di una astensione.

Volendo fare un calcolo sia pure approssimativo, anche considerando che il PSDI possa votare contro il governo, uniformandosi al PCI e al PSI, alla Camera il gabinetto Pella dovrebbe ottenere la fiducia in quanto contro i 237 voti contrari (218 del PSI e del PCI e 19 del PSDI) si avranno i 264 voti a favore della DC più 19 voti del PLI e del PRI mentre i voti del PNM e del MSI si concretizzano in 69 astensioni. Al Senato, invece, più agevole sarà il voto di fiducia poiché si hanno 111 voti democristiani, 2 repubblicani, 4 liberali, 7 del gruppo misto, cioè 124 voti a favore contro 49 comunisti, 28 socialisti, 10 indipendenti di sinistra e forse 4 socialdemocratici. Certamente astenuti i 9 del MSI, i 15 del PNM e incerto il voto di tre senatori del gruppo misto.

Il Senato ha deciso di tenere da venerdì due sedute giornaliere per evitare che la discussione avvenga contemporaneamente nei due rami del Parlamento, per questo, la Camera dei Deputati, dopo avere esaminato la conversione in legge dei provvedimenti relativi all'ammasso del grano e agli esami e scrutini delle scuole secondarie, approverà ieri a Palazzo Madama, chiuderà i battenti il 20 o forse il 21. Non è escluso, al contrario, che la Camera approvi la proroga dell'esercizio provvisorio pol-

ché sembra che l'on. Pella possa richiederla al fine di accelerare i tempi, all'atto della presentazione del governo.

In conclusione soltanto per il 2 o 3 settembre si prevede che le Assemblee possano aver terminato i loro lavori e concedersi un breve periodo di riposo.

L'on. De Gasperi ha fatto ritorno a Roma, per effettuare al Viminale lo scambio delle consegne con l'on. Pella. Dopo aver assistito a Montecitorio alle comunicazioni del governo, in serata l'on. De Gasperi è ripartito per Sella Valsugana dove rimarrà fino alla vigilia del voto di fiducia alla Camera, al quale, naturalmente, egli intende partecipare.

COLPO DI STATO NELL'IRAN

Il governo Mossadeq rovesciato dai seguaci dello Scià

L'ex primo ministro è fuggito - Tragica fine del Ministro degli Esteri Fatemi. Il Gen. Zahedi assume le funzioni di capo del governo

IL CAIRO, 19.

Secondo «Radio Teheran» il governo Mossadeq sarebbe stato rovesciato dai seguaci dello Scià. Secondo l'emittente iraniana il «premier» sarebbe fuggito e il ministro degli Esteri Hussein Fatemi sarebbe stato ucciso.

La radio di Teheran ha annunciato che l'incarico di primo ministro, dopo l'asserito rovesciamento del governo Mossadeq, verrebbe assunto dal Generale Zahedi.

Nel corso della drammatica trasmissione l'emittente iraniana ha informato inoltre che sarebbe stato inviato allo Scià, attualmente a Roma, un telegramma del seguente tenore: «Il popolo è riuscito a conquistare la capitale. Attendiamo ansiosamente il vostro ritorno».

Un colonnello dell'esercito si è rivolto agli ascoltatori dicendo: «Il popolo iraniano sappia che il governo di Mossadeq è stato sconfitto. Ascoltate, o miei cari compatrioti. Io sono un soldato ed

un fedele patriota. Molti traditori come Fatemi vogliono vendere il paese agli stranieri. I monarchici persiani hanno sconfitto il governo dei demagoghi grazie al quale Hussein Fatemi governava il paese. La nazione persiana, gli ufficiali, l'esercito e la polizia hanno preso la situazione nelle loro mani. Zahedi assumerà il suo posto. Non vi è alcun motivo di preoccupazione. Mantenetevi calmi». La trasmissione è stata disturbata più volte da rumori. Sono state poi udite le note dell'inno persiano. Mentre radio Teheran continua a trasmettere messaggi esortanti il popolo alla ribellione contro Mossadeq ed alla collaborazione con le forze guidate dal generale Zahedi, la radio di Isfahan, una città 400 km. a sud di Teheran, comunica che il popolo della regione si è schierato con il partito di Mossadeq. L'annuncio della stazione trasmittente si è concluso con la invocazione di «viva Mossadeq».

A sua volta il Gen. Zahedi ha parlato alla radio persiana. Egli ha proclamato

di essere legalmente primo ministro dell'Iran a norma di un decreto dello Scià. Da radio Tabriz si è appreso frattanto che l'Azerbaigian è completamente nelle mani delle forze dello Scià.

Radio Teheran ha anche trasmesso un proclama del generale Zahedi con il quale l'autore del colpo di stato preannuncia aumenti di salari, distribuzione di medicinali nonché un programma di governo. Quindi un deputato ha invitato il popolo persiano a ribellarsi ai governatori fedeli a Mossadeq. Questo invito lascia supporre che il complotto non si sia esteso ancora fuori della capitale.

Sempre secondo radio Teheran alcuni plotoni di soldati fedeli a Mossadeq difenderebbero ancora la sua abitazione. Servendosi di mitragliatrici e mortai essi avrebbero per quattro volte reso vana gli attacchi della folla e della fazione avversaria. Truppe giunte sul luogo si accingerebbero a sferrare un attacco in forze. Mentre l'emittente (continua in 2ª pag.)

Le prime applicazioni in Somalia della vaccino-profilassi antitubercolare con il BCG

Sono state iniziate in questi giorni presso l'Ospedale Lazzeretto S.T. di Mogadiscio le operazioni preliminari per l'applicazione, su un gruppo di cento bambini somali, della vaccinazione antitubercolare con il B.C.G.

L'Ufficio di Sanità dell'AFIS ha intrapreso questa nobile iniziativa con il desiderio di portare la Somalia, nel campo della lotta antitubercolare, a livello di altri paesi d'Europa, America, Asia ed Africa, dove la vaccino-profilassi contro la tubercolosi è entrata ormai nella pratica, ed in alcuni di essi, specialmente per l'interessamento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono stati eseguiti milioni di vaccinazioni.

Torna opportuno tracciare qui brevemente la storia e le vicende della vaccinazione contro la tubercolosi, argomento su cui la mente di numerosi studiosi e ricercatori si è fermata, con l'intento di creare un efficace mezzo di prevenzione contro la malattia che ha mietuto e miete ancora numerose vittime, dappertutto.

Il Clinico Italiano Edoardo Maragliano, apostolo e veggente in questo campo, formulò per il primo il principio, su cui si basa la vaccino-profilassi della tubercolosi, secondo cui gli antigeni del bacillo di Koch sono capaci di stimolare in modo specifico l'organismo provocandone uno stato d'immunità. Egli, nel Congresso dell'Aja (1906), enunciò il concetto dell'autoimmunizzazione dello uomo quando le infezioni ambientali si determinano in maniera temperata.

I lavori dell'italiano A. Maffucci, di R. Koch, aprirono la strada al Calmette nella scoperta del vaccino antitubercolare B.C.G. L'accertamento del valore di un tipo di vaccino è agevole quando è possibile il confronto tra la resistenza opposta ad una determinata infezione dai vaccinati e dai non vaccinati.

A questo proposito Maffucci, Behring e Koch riuscirono a dimostrare che è possibile conferire al vitello un aumento di resistenza specifica od una immunità attiva mediante l'inoculazione del bacillo tubercolare tipo umano che non è patogeno per i bovini. Questo metodo di vaccinazione aveva suscitato molte speranze in chi aveva interesse per la prevenzione dei bovini nei confronti della tubercolosi, speranze però che svanirono in quanto i bacilli tipo umano introdotti come vaccino, rendevano inadatti al consumo le carni ed il latte di questi animali, ragione per cui il metodo dovette essere scartato. Il lavoro di A. Maffucci e di R. Koch, che intendevano arrivare ad una vaccinazione antitubercolare nell'uomo, non subì soste ed i loro sforzi, tendenti a sostituire nell'immunizzazione dei vitelli il bacillo umano con materiale vaccinante attenuato di origine bovina, furono coronati da successo.

Queste esperienze portarono poi il Calmette alla scoperta della vaccinazione con il B.C.G.

Il vaccino B.C.G. (Bacillo Calmette Guérin) è costituito da un ceppo di tipo bovino del bacillo di Koch vivo, ma attenuato con un lungo e speciale processo culturale. Si veniva a realizzare con esso la grande ed umanitaria aspirazione del clinico italiano Edoardo Maragliano, a cui si devono anche i primi tentativi di vaccinazione antitubercolare con bacilli di Koch uccisi con il calore.

Non si può tacere che la tubercolina di Koch se non ebbe successo nel campo terapeutico, ne ebbe invece moltissimo nel campo diagnostico con la sua altissima sensibilità a svelare processi tubercolari del tutto iniziali, od infezioni del bacillo della tubercolosi senza malattia.

Le reazioni tubercoliniche hanno facilitato l'applicazione pratica della vaccinazione antitubercolare rendendo possibile la scelta dei soggetti adatti a tale trattamento profilattico.

Non mancarono le critiche e gli attacchi al metodo dello sperimentatore francese, ma il B.C.G. riuscì infine ad affermarsi e si rese possibile la dimostrazione ad un tempo della innocuità ed efficacia di esso nel campo sperimentale prima, in quello clinico dopo.

Nell'agosto del 1951 F. Van Deine Capo del Servizio del B.C.G. dell'Istituto Pasteur di Parigi, rispose alle critiche mosse da G. Ramon al metodo Calmette nel XIX Congresso dell'O.I.E. con una interessante pubblicazione in cui, sulla scorta anche dei risultati dimostrativi di molti studiosi, ribadì l'importanza della vaccinazione antitubercolare con il B.C.G. quale mezzo capace di ridurre la mortalità per tubercolosi nei vaccinati ad 1/5 nei confronti dei non vaccinati.

Knud Wange esponendo in una interessante comunicazione i risultati della (continua in 3ª pagina)

Attività della Dante Alighieri in Egitto

CAIRO, 19.

Fra le molteplici attività che la «Dante Alighieri» sviluppa al Cairo vanno annoverati i numerosi corsi di lingua italiana per gli stranieri. I corsi stessi hanno avuto notevole successo e tra gli allievi stranieri sono stati notati gli allievi somali che studiano presso l'Università di El Azhar e che, in numero di circa 30, hanno frequentato il corso di lingua italiana.

Il colpo di stato nell'Iran

(Continuazione della I pagina)

iraniana conferma la uccisione di Fatiemi, si ha la seguente versione degli avvenimenti che hanno portato al rovesciamento della situazione. Un corteo di dimostranti in gran parte giovani avrebbe attaccato stamane e sedi delle organizzazioni e dei giornali favorevoli a Mossadeq. La polizia e l'esercito non avrebbero reagito tra la sorpresa della opinione pubblica. I fautori dello Scià avrebbero così occupato radio Teheran e gli uffici governativi. Al momento come la folla dimostra ancora per le strade della capitale e la piazza del parlamento che vede ieri l'abbattimento della statua del padre dello Scià vede oggi grandi ritratti di Reza Pahlevi innalzati dalla moltitudine.

Precedentemente a Teheran si era verificata una violenta dimostrazione scatenata da un nutrito gruppo di sostenitori dello Scià, i quali hanno incendiato la sede del giornale diretto dal ministro degli esteri Fatiemi, «Baktar Emruz», il quale si era particolarmente distinto in questi giorni in attacchi contro lo Scià. Sul colloquio di ieri sera fra l'ambasciatore americano a Teheran, Handerson e Mossadeq, si apprende che sono stati passati in rassegna gli elementi generali della situazione persiana. Da parte dell'ambasciatore americana è stato reso noto che in tale colloquio l'ambasciatore ha richiesto esaurienti informazioni sugli avvenimenti di domenica scorsa.

L'ambasciatore si è però rifiutato di commentare la notizia circolante a Teheran, secondo la quale il governo di Mossadeq non sarebbe più considerato legale da parte degli Stati Uniti. Del resto, la posizione di Mossadeq è oggetto di molte discussioni, anche negli ambienti favorevoli al primo ministro, poiché è difficile contestare la legalità dei decreti dello Scià che nominavano primo ministro il generale Zahedi. Quest'ultimo si troverebbe attualmente a Tabriz, in una zona montagnosa, popolata da tribù fedeli allo Scià.

Con lui si troverebbe anche il fratellastro dello Scià. La situazione interna persiana è tutt'altro che calma ed anche gli scontri che si susseguono nelle strade della capitale sono piuttosto confusi.

Lo Scià rientrerebbe a Teheran da un momento all'altro

ROMA, 19.

Lo Scià di Persia, poco dopo le 11, prima di lasciare l'albergo dove alloggiava durante il suo soggiorno romano, è stato avvicinato dai giornalisti italiani e stranieri i quali gli hanno fatto leggere alcuni dispacci di agenzia sugli avvenimenti iraniani. Lo Scià ha letto i dispacci dando segni di disappunto e di nervosismo. Egli ha annunciato che per domani farà alcune dichiarazioni alla stampa.

Interrogato sulla situazione nell'Iran, lo Scià ha dichiarato di aver lasciato il paese «per evitare spargimento di sangue». Egli ha aggiunto che ha fiducia di tornare «se c'è giustizia in questo mondo».

Rispondendo ad altre domande, lo Scià ha affermato di essere sicuro che tutti gli iraniani, ad eccezione dei comunisti, gli sono fedeli. Interrogato a proposito delle notizie secondo le quali avrebbe recato con sé alcuni gioielli della corona, lo Scià ha smentito recisamente tale affermazione, soggiungendo che i gioielli stessi appartengono alla Nazione. Comunque — egli ha aggiunto — essi sono conservati in una cassaforte di cui soltanto alcune alte personalità conoscono il segreto congegno di apertura.

Più tardi, lo Scià, dopo aver ricevuto un telegramma da Teheran con cui lo si invitava a rientrare in Persia, ha inviato un messaggio al generale Zahedi chiedendogli di fornirgli rapidamente notizie sulla situazione nell'Iran.

Negli ambienti vicini allo Scià sembra si facciano, comunque, preparativi per la partenza.

Quanto all'Ambasciatore dell'Iran a Roma, il suo telefono non risponde più e negli ambienti vicini allo Scià si ammette sorridendo che l'ambasciatore ignorando l'arrivo del Sovrano a Roma si è messo in una difficile situazione. E' improbabile quindi che lo Scià possa accettare di recarsi presso la sua Ambasciata finché l'attuale titolare la occuperà.

Dopo le sue dichiarazioni lo Scià è risalito nel suo appartamento. Un poliziotto monta la guardia all'ingresso del salone vietando a chiunque di entrare. Le misure di sicurezza intorno alla persona del Sovrano sono state rinforzate: i poliziotti sono più numerosi e le due guardie del corpo dell'Imperatore (il pilota personale e il maestro di camera) esercitano da parte loro una stretta sorveglianza.

Si ritiene intanto che la partenza del Sovrano potrebbe aver luogo verso le prime ore di domattina o qualche ora prima se la risposta da Teheran arrivasse in anticipo.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

La visita di S.E. l'Amministratore all'Officina Lavori Pubblici e agli impianti R.T. della Marina

Questa mattina alle ore 10 S. E. l'Amministratore ha visitato le Officine Lavori Pubblici. Accompagnato dall'Ispettore dei Lavori Pubblici, Ing. Favilla, si è particolarmente soffermato nel settore falegnameria, carpenteria, aggiustatori, montatori, motoristi, elettricisti, interessandosi in special modo ai lavori in corso da parte di artigiani ed operai specializzati somali operanti intorno a macchine utensili, frese, torni, banchi di prova ecc.

Ha poi esaminato due tipi di costruzioni pre-fabbricate per sistemazioni scolastiche, sanitarie, doganali, ecc. Tali tipi di costruzioni saranno adottate per esigenze scolastiche, sanitarie nell'interno in quanto perfettamente rispondenti a criteri di economia, solidità, abitabilità, facilità di trasporto ed altri requisiti funzionali dei vari tipi di edilizia.

Si è poi recato al Comando Marina dove, ricevuto dal Comandante De Bernardo, ha visitato gli uffici del Comando stesso, gli impianti ricevitori e quelli trasmissivi. Nel corso della visita si è particolarmente soffermato sull'uso di apparecchi trasmissivi ricevitori da parte di somali. Nell'aula didattica, ove vengono tenuti corsi di rice-trasmissione per somali, S. E. l'Amministratore ha fatto personalmente un esperimento di collegamento radiotelefonico con Chisimaio parlando con il Commissario del posto. E' questo un primo esperimento per l'impianto di un collegamento del genere da adibire a pubblico servizio.

S. E. l'Amministratore, che era con il Capo della sua Segreteria particolare Dr. Chiti, era accompagnato nella visita dal Comandante del Corpo di Sicurezza Col. Nani e dal Direttore dello Sviluppo Economico.

SCUOLA MEDIA DELLA SOMALIA

Si comunica a tutti gli interessati che le prove orali degli esami di ammissione, in sessione suppletiva, avranno inizio lunedì 24 agosto 1953 alle ore 16.

Venerdì 14 u. s. è stata tenuta la prima riunione dei padri degli alunni. Altre sette terranno nei prossimi mesi, al fine di realizzare quella collaborazione fra scuola e famiglia, che sola rende feconda l'opera educativa.

Contribuzione sul reddito

DENUNCIE PER L'ANNO DI TASSAZIONE 1953-1954

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

Si reputa opportuno informare gli interessati che i moduli per la compilazione delle denunce relative all'anno di tassazione 1953-1954 (per i redditi conseguiti dal 1.º luglio 1952 al 30 giugno 1953), possono essere ritirati presso la sede dell'Ufficio (Palazzo A.F.I.S. - Stanze n. 64 e n. 66)

dalle ore 7,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriali.

I contribuenti non domiciliati in Mogadiscio possono ritirare i moduli in parola presso le rispettive Residenze.

Con l'occasione si avverte che i redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti, avendo l'Amministrazione consentito che a decorrere dall'anno di tassazione predetto venga ammessa in detrazione dal reddito lordo, a titolo di spese di riparazione, di manutenzione e simili, la quota fissa di un terzo, anziché quella di un quarto.

Manutenzione degli edifici per il decoro della città

Si ricorda che il Regolamento Edilizio della Città di Mogadiscio fa obbligo ai proprietari di fabbricati di mantenere il proprio edificio, in istato di conveniente conservazione, non solo per quel che riguarda la sicurezza e l'igiene ma anche per ciò che concerne il decoro e la pulizia. Speciale cura dovrà essere posta nella buona manutenzione dei prospetti, riparando convenientemente ogni guasto di intonaco e coloritura e rinnovandone la tinteggiatura quando essa sia deperita.

Si invitano pertanto i proprietari, ed in special modo coloro che hanno stabili sulle vie principali della città, ad attenersi al citato disposto, a scanso dei provvedimenti previsti dagli articoli 102 e 103 del Regolamento Edilizio.

L'Amministrazione Municipale, a partire dal 1.º settembre 1953, disporrà sopralluoghi al fine di accertare l'ottemperanza alle prescrizioni sopraindicate.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario rende noto

che il 20 agosto 1953, ore 9, presso l'officina Ernesto Guerri, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, dei sottolencati beni facenti parte delle attività del fallito Arturo Marcolini:

- 1) autovettura Fiat 1400: targata So 4795
- 2) autovettura Land Rover: targata SO 4417;
- 3) ruote di scorta per Fiat 1400 ed altro materiale.

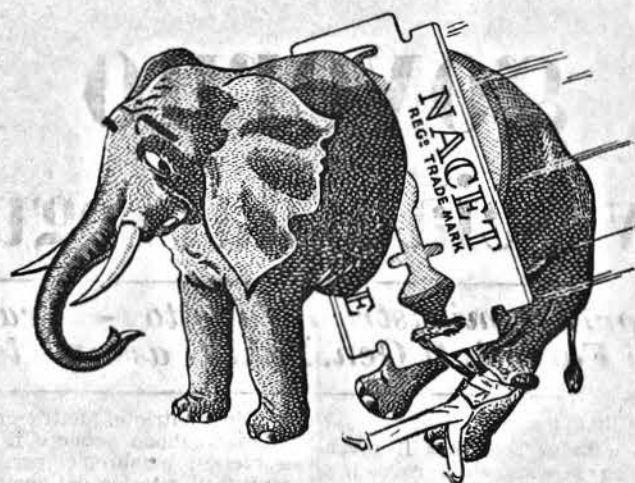
Prezzo base per le autovetture So. 3000. Di tutte le altre modalità per l'acquisto dei beni di cui sopra, si può prendere visione presso l'ufficio del sottoscritto. Mogadiscio, 11 19 agosto 1953.

L'Ufficiale Giudiziario
Brig. G. Tunzi

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 20 agosto 1953

Temperatura massima	27,7
Temperatura minima	23,0
Vento prevalente SSW	Km-ora 10,7
Maree per il giorno 21 agosto 1953:	
Alta marea	ore 00,30 ed ore 13,20
Bassa marea	ore 06,40 ed ore 20,25



AFFILATA!



L'organizzazione sportiva nel Territorio e la sua recente attività

L'attività sportiva, che ha vissuto e vive con continuità nella Capitale e con qualche saltuaria apparizione nei maggiori centri dell'interno, oggi ha preso il via in tutte le residenze del Territorio, nel limite delle possibilità concesse dai mezzi e dalle contingenze ambientali.

In vista del coordinamento di tali attività il Commissariato per lo Sport ha nominato, dove è stato possibile, un proprio Fiduciario onde potesse attuarsi il programma di portare fra i somali, anche nei centri più lontani e più piccoli, lo sport che, oltre a fortificare il fisico è maestro di ardimento, lealtà e cavalleria, costituendo in fine un sano divertimento dopo il lavoro.

Nelle residenze in cui non è stato possibile nominare un Fiduciario, è il Residente stesso che dà la sua opera diretta per l'incremento delle attività agonistiche.

Con l'aiuto dell'Amministrazione sono già stati inviati materiali ed attrezzature sportive unitamente, dove richieste a pubblicazioni, regolamenti e disegni riflettenti i campi di gioco in ben 23 residenze, essendo per le poche altre le pratiche in corso.

Naturalmente, i materiali si riferiscono in prevalenza al gioco del calcio, perché tale sport è quello che appassiona più vivamente i somali, come, del resto, la maggior parte degli sportivi di tutto il mondo.

I campi di calcio esistenti vengono riattivati, altri ne sorgono nelle residenze sprovviste di ogni attrezzatura e lo sport fa il suo ingresso, per la prima volta anche in quelle fino ad oggi dimenticate.

I vari Fiduciari in carica sinora nominati sono i seguenti:

Commissariato Regionale del Benadir:

- Residenza di Merca: Dr. Ciaffaroni;
- Resid. di Brava: Sig. Cialoni;
- Resid. di Villabruzzi: Dr. Tricipiano;
- Resid. di Afgoi: Padre Pasquazzo;
- Resid. di Itala: Sig. Del Rio;
- Resid. di Balad: Sig. Ibrahim Farah "Doli";

Commissariato del Mudugh:

- Resid. di Galcaio: Sig. Jonta;
- Resid. di Dusa Mareb: Dr. Covatta;
- Resid. di Obbia: Sig. Mohamed Nur;
- Resid. di El Bur: Rag. Domiziani;

Commissariato dello Scebeli:

- Resid. di Belet Uen: Padre Colombo;
- Resid. di Bulu Burti: Sig. Marrani;

Commissariato della Migurtinia:

- Resid. di Bender Cassim: Rag. Cei;
- Resid. di Eil: Dr. De Vito;
- Resid. di Scusiuban: Dr. Marescotti;
- Resid. di Candala: Sig. Giama Mussa Ali;
- Resid. di Gardo: Dr. Soldi;

Commissariato Alto Giuba:

- Resid. di Baidoa: Sig. Scarfò;
- Resid. di Bardera: Sig. Abdalla Ahmed;
- Resid. di Buracaba: Sig. Gabrielli;
- Resid. di Lugh Ferrandi: Sig. Pellegrito;

— Resid. di Hoddur: Sig. Castellani;

Commissariato del Basso Giuba: Capitano Ferrari.

— Resid. di Chisimaio: Ten. Perroni;

— Resid. di Margherita: Dr. Ballardelli;

— Resid. di Gelib: Sig. Farias;

— Resid. di Ahmed: Sig. Mauro;

Dall'ultima rassegna fatta nel marzo scorso dal Commissariato per lo Sport in Somalia, Dr. Enrico Olivieri, in occasione della premiazione di motociclisti ed atleti alla presenza dell'Amministratore, ad oggi, l'attività mogadisciana è continuata con ritmo accelerato per quanto riguarda la pallacanestro, il motociclismo, il calcio, il ciclismo, il tiro a volo, il tennis con vari tornei, campionati, gare di velocità, ecc. tenendo desta l'attenzione degli sportivi. Ma in questo scorcio di tempo l'attività nell'interno è scattata in avanti.

A Merca due gare d'atletica leggera con corse su strada su 5 e 10 mila metri ed un breve torneo calcistico; a Chisimaio, torneo di calcio con quattro squadre, gare di atletica leggera: lanci, salti e corse piano su corsie tracciate al campo sportivo.

Inoltre in questo centro anche la palla a volo e la palla a canestro sono in via di attuazione.

A Baidoa: riunione di atletica riservata agli atleti del luogo; due grandi

giornate polisportive con larga partecipazione di atleti mogadisciani, con gare sui 100, 200, 800, 1500 e 5000 metri e con un incontro di calcio tra il Genio di Mogadiscio e la Rappresentativa di Baidoa.

Preparazione delle squadre di Villabruzzi, Belet Uen e Bulu Burti per il Torneo triangolare di calcio per la Coppa dello Scebeli, torneo che l'anno scorso ebbe gran successo. Corse piano a Bulu Burti sui 100, 200 e 400 metri. Gare podistiche su strada a Gelib.

Nella riunione di atletica leggera si è avuto qualche risultato che bisogna considerare ottimo in relazione allo stato del terreno, ed alla mancanza di allenatori in grado di impostare tecnicamente i vari atleti con una specifica preparazione che solo una profonda competenza può dare.

Diamo uno sguardo a tali risultati, ragionandoli ai rispettivi primati italiani:

Metri 100 - Abdullai Elmi in 12" - primato Ital. - Mariani in 10"4/10;
Metri 1500 - Abscir Isi in 4'50" 2/10 - Primato Ital. - Beccali in 3'49";
Metri 5000 - Ahmed Gaal in 16'58" - Primato Ital. Beviacqua in 14'31"8/10;
Metri 10.000 - Ahmed Gaal in 35'53" - Primato Ital. Beviacqua in 30'27"4/10;
Salto in alto - Dair Abdulla metri 1,81 - Primato Ital. Capagner metri 1,58;
Salto in lungo - Osman Aile metri 5,77 - Primato Ital. Maffei metri 7,73;

Il risultato più eloquente è, certamente, quello del salto in alto. Con una preparazione adeguata, con una pista adatta e con un costante insegnamento, si potrebbero avere dei risultati sorprendenti.

Questa, in breve, l'attività ufficiale degli ultimi mesi. Ma in quasi tutte le Residenze l'attività, diremo, di preparazione, è in pieno sviluppo per allenare e scegliere gli elementi adatti per le varie branche sportive e per sollevare lo spirito agonistico.

La gioventù somala deve accorrere al richiamo delle sue attività all'aria aperta per il suo benessere fisico, per il progresso anche in questo campo di addestramento, in questa cucina del carattere.

Per finire, ricordiamo le parole del Gioberti: «La civiltà nostra sostituisce di grande intervallo a quella dei popoli antichi presso i quali l'uso frequente della corsa, della lotta, delle altre prove ginniche e marziali, il vivere, per così dire, al sole conferivano allo spirito la signoria del corpo e all' "uomo l'imperio della natura"».

SAULI

TIRO A VOLO

Domenica 23 agosto 1953 allo Stand sociale del Lido avrà luogo una riunione di tiro alla trottola col seguente:

PROGRAMMA

Ore 15 — Tiri di prova — Ore 16 Tiro generale.

Serie di 3 trottore da m. 22. — Iscrizione So. 10 — reiscrizione So. 5.

1. premio il 40 per cento — 2. premio il 25 per cento — 3. premio il 15 per cento. Ingresso libero.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Mondo equivoco»

CINEMA CENTRALE — «Strisce inviolabili»

CINEMA EL GAB — «Zuhur El Ismail» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Zuhur El Ismail» film arabo.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La Sonnambula» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Canzoni di mezzo secolo» in technicolor.

SUPERCINEMA — «Gli 11 moschettieri» e documentario.

Annunci Economici

«AI MAGAZZENI PATRIA» sono arrivate su «Jole Passio» carrozzine per bambini.

ALIMENTARI PETETTI fiori sempre freschi.

ALIMENTARI PETETTI tutti i giorni frutta e verdura scelta locale.

TAPPETI PERSIANI da Bamakrama. Per informazioni: G. OGGIERI - Spedizioni.

Sollevamento acqua a mano:

dalla profondità da 10 a 30 metri - Portata da 5000 a 20.000 litri orari - impiegando poco tempo a catena tipo brevettato. Prove dimostrative Sciamba Agricoltura: «EL GAB» dalle 8 alle 12.

S.A.I.E.M.A. Croce Sud - Tel. 49 - Mogadiscio

Così vedono i tedeschi i loro pregi e i loro difetti

BONN, agosto.

Ogni popolo è giudicato dagli altri secondo determinati schemi fissi, per non dire luoghi comuni, sui quali un sacco di gente — esclusi beninteso i giudicati — sarebbe pronta a giurare. Così gli scozzesi sono avari, i francesi sciovinisti, noi italiani non abbiamo che da scegliere fra una lunga serie di difetti che i giudizi basati sui luoghi comuni ci attribuiscono. Così, se a uno di noi si chiede "Come sono i tedeschi?" ecco subito pronta una risposta.

Naturalmente, come sempre accade, i giudizi degli altri non coincidono con quelli dell'interessato e questo è il caso anche dei tedeschi, i quali hanno recentemente risposto a un sondaggio dell'opinione pubblica fatto per sapere che cosa essi pensino di sé stessi, sia per le qualità, sia per i difetti.

I risultati sono quanto mai interessanti, specialmente se si paragonano con quelli di analoghi sondaggi alla "Gallup" fatti presso altri popoli. Interessanti perché dimostrano quale sia la discordanza fra il giudizio corrente che di un popolo danno gli altri e quello che lo stesso popolo dà di se stesso.

La prima domanda fatta ai tedeschi dall'Istituto di demoscopia è stata la seguente: "Quali, secondo voi, sono in generale le migliori qualità di noi tedeschi?". Ed ecco le risposte. In testa alla graduatoria delle qualità positive vengono l'applicazione, lo zelo e la capacità, con il 72 per cento dei suffragi; seguono con il 21, precisione, certezza, profondità e pulizia; il 12 per cento degli interrogati hanno indicato come peculiare qualità tedesca la bonarietà; l'11 per cento la fedeltà; intelligenza e spirito ingegnoso hanno raccolto il 9 per cento delle risposte; perseveranza e tenacia l'8 per cento; coraggio e valore il 7 per cento; la modestia il 3 per cento; la religiosità e la devozione il 2 per cento. Il 13 per cento degli interrogati hanno dato altre risposte non classificabili e il 4 per cento non hanno saputo rispondere. Complessivamente più del cento per cento, in quanto molti hanno dato la preferenza a varie buone qualità attribuibili a loro avviso al loro popolo. Il quale dunque, secondo la maggioranza dei tedeschi, ha come buone qualità in primo luogo l'assiduità, lo zelo, la precisione.

Analoghi sondaggi fatti in Olanda hanno dato come prima buona qualità del popolo olandese la pulizia, mentre l'assiduità viene al secondo posto con parecchio distacco; seguono poi la serietà, l'economia, l'ospitalità e il senso del progresso. Le buone qualità americane, invece, secondo gli americani, sono anzitutto, la generosità, l'amabilità, la capacità di giudicare, la devozione, l'amore per la libertà e per il progresso.

E vediamo ora quali sono le cattive qualità tedesche, secondo i tedeschi. Qui vi è assai meno concordanza di giudizi che non nelle buone qualità. E per cominciare proprio la disunione e la discordia vengono in testa alla graduatoria dei difetti, con il 18 per cento delle risposte. Seguono poi l'orgoglio, con il 13 per cento; la mancanza di patriottismo, con l'11; l'eccesso di fidu-

cia, l'ingenuità, con il 10; l'intolleranza e il desiderio di dominare con il 6; l'invidia e gelosia con il 6 pure; l'eccesso di assiduità, di attività, l'ambizione, l'egoismo con il 5; il militarismo con il 4; altri difetti vari non classificabili hanno avuto il favore del 25 per cento delle risposte. Il 12 per cento delle risposte sono state "Non so". E infine c'è stato un otto per cento degli interrogati che hanno candidamente risposto: "Noi tedeschi non abbiamo cattive qualità", dimostrando così che per un otto per cento i tedeschi sono per lo meno dei presuntuosi.

La stessa varietà e discordanza di giudizi si nota, riguardo ai difetti, ai sondaggi olandesi e americani cui abbiamo accennato prima. Come si vede quando si tratta di autocritica, tutti i popoli si assomigliano nell'incertezza.

Da notare però che mentre nel sondaggio tedesco in testa alla graduatoria dei difetti vengono qualità che e-

scono un po' dalla sfera individuale per entrare in quella che potremmo dire in senso lato politica, come la disunione, la mancanza di senso patriottico, in Olanda e in America manca completamente il fattore politico. L'olandese tipico, secondo gli olandesi, è brontolone, egoista, sgarbato, d'idee ristrette; gli americani invece si giudicano superficiali, egoisti, stravaganti, avidi di denaro, press'a poco in eguale misura.

Quanto alla presunzione e alla mancanza di senso critico di quell'otto per cento di interrogati che non sono disposti a riconoscere nessun difetto ai tedeschi, è interessante notare come il sondaggio americano abbia dato addirittura un dieci per cento di risposte del genere. Il che significa che, a parte le differenze di giudizio dei vari popoli, tutto il mondo è paese, quando si tratta di non riconoscersi difetti.

ANDREA MARTINI

Un ufficio viaggi per giovani

Non esistevano, fino a poco fa, uffici-viaggi riservati ai giovani, nei quali essi potessero trovare tutte le facilitazioni e gli sconti e in più tutte le possibilità di allacciare contatti con l'estero. Di recente, però, un ufficio del genere è stato istituito a Bonn, per iniziativa del Comitato tedesco della «Società internazionale per l'incoraggiamento degli scambi dei giovani». L'ufficio conta succursali a Parigi e a Londra ed è in grado, in tal modo, di sottoporre a gruppi di giovani, i quali abbiano in mente soltanto un progetto vago, un ben dettagliato e concreto programma.

Ecco qualche esempio. Un gruppo di giovani studenti d'ingegneria volle recentemente fare un viaggio con lo scopo di conoscere da vicino, con un soggiorno di otto giorni, la nuova architettura francese. Per mezzo del Comitato, già il primo giorno, al loro arrivo a Parigi, essi ricevettero un sunto dei più recenti progetti francesi di costruzioni. Sempre nel programma del primo giorno entrarono una visita all'UNESCO e i contatti con gli esperti messi a disposizione dal Ministero dell'economia. Il giorno dopo, visita a Parigi e dei suoi edifici più interessanti. Terzo giorno: visite agli stabilimenti di fabbricazione di materiali da costruzione. Vengono poi incontri con studenti di architettura francesi ed infine con architetti e con docenti. Un progetto vago si era tramutato in un viaggio intelligentemente organizzato.

E ancora: un insegnante progettò di fare, con i propri allievi, un viaggio d'istruzione in Francia. Tema: «L'uomo e l'economia in Francia». Il viaggio venne effettuato non durante le vacanze, ma in periodo di scuola, di modo che i giovani tedeschi poterono incontrare i loro colleghi francesi e nelle loro aule, partecipare alle loro lezioni, soffrire in un certo senso, le normali sofferenze di ogni scolaro a scuola. Da questo viaggio è

probabile nascono inviti reciproci. Forse a un insegnante francese potrà venire in mente di fare a sua volta un viaggio in Germania con i suoi allievi.

I compiti che il Comitato si assume vanno dalla fornitura della valuta straniera necessaria, all'organizzazione di incontri con artisti, uomini politici, esperti di ogni ramo. Esso elabora e completa i progetti dei giovani viaggiatori.

Per esempio, recentemente, un gruppo di studiosi di moda di Düsseldorf chiese di visitare rapidamente i moderni «ateliers» dei parrucchieri francesi, i saloni di cosmesi le grandi sartorie, le fabbriche di tessuti-modello. Otto giorni non sono molti per un simile programma; come avrebbero potuto cavarsela senza la collaborazione del Comitato? Il quale aprì agli studenti tedeschi molte porte che altrimenti sarebbero rimaste chiuse, organizzò contatti con gruppi di giovani francesi indirizzati verso le stesse professioni e ne seguirono inviti di famiglia in famiglia.

Ora il Comitato organizza viaggi di giovani pittori, scultori, allievi di scuole di recitazione, attori, interpreti, operai agricoli, minatori, in Inghilterra, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Olanda e Scandinavia. E in questo lavoro è confortato dall'ottima collaborazione degli altri Paesi.

Cervelli elettronici negli impianti telefonici

BONN, 19.

In Germania è in corso l'installazione di cervelli elettronici negli impianti telefonici nei principali centri della rete tedesca.

Serviranno a rendere più rapidi gli allacciamenti fra gli utenti delle va-

La vacino-profilassi antitubercolare con il BCG

(continuazione della 1ª pag.)

vaccinazione con B.C.G. nel Dispensario Antitubercolare Centrale di Copenaghen richiamò l'attenzione sulla scomparsa della meningite tubercolare e delle mi- liari acute nei bambini vaccinati con tale metodo e viventi in contatto con parenti tubercolotici.

Le prime esperienze nel campo clinico furono fatte in Francia da Weil-Hallé e Turpin nella Maternità dell'Ospedale della «Charité» a Parigi nel 1921, e da tali ricerche questi autori dedussero la efficacia del B.C.G. Successivamente il metodo si diffuse dappertutto e vaccinazioni furono intraprese in molti Paesi quali la Francia, Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Grecia, Olanda, Italia, Norvegia, Polonia, Rumenia, Russia, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Argentina, Canada, Cile, Stati Uniti, Congo, Uruguay, Brasile, Africa del Nord, Africa Occidentale, Indocina, Cocincina, Cambodge, Madagascar, ecc., ecc.

Tutti i vaccinatori hanno denunciato risultati più o meno favorevoli e parlanti per una diminuzione fra i vaccinati della morbidità, mortalità tubercolare, e per un decorso più mite tra essi della tubercolosi.

Dopo l'ultimo conflitto mondiale la

vaccinazione antitubercolare con il B.C.G. fu oggetto di grande interesse da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità a cui fece seguito un fiorire di studi e di ricerche su tale importante argomento, e non sono mancate larghe applicazioni del metodo in molti Paesi.

Nel 1949 il Ministero della Sanità Britannica fece adottare in determinate circostanze la vaccinazione con il B.C.G.

In Russia fu resa obbligatoria tale pratica per tutti i neonati, mentre nei Paesi Scandinavi fu resa obbligatoria per le allieve infermiere e per gli studenti in medicina, con le reazioni alla tubercolina negative.

Recentemente è comparsa la monografia di Edwards, L. B., Palmer C.E., Magnus K. che racchiude le conclusioni su gli studi praticati sul B.C.G. in questi ultimi anni presso l'Ufficio di Ricerche sulla Tubercolosi (O.M.S.) di Copenaghen.

Tra gli esperimenti più recenti con lo impiego del B.C.G., è sufficiente ricordare, per la sua importanza dimostrativa, quello praticato a Montreuil da Fournier, Baisette e Blacque-Belair tra l'ottobre del 1929, ed il dicembre del 1951, e da cui risultò che la prima infezione tubercolare nei vaccinati fu del 3,72% mentre tra i non vaccinati fu del 15,41%.

La tecnica della vaccinazione è stata migliorata, ed attualmente si usa la via orale nei lattanti, mentre nei bambini della prima e seconda infanzia, nei giovani, viene usata la iniezione intradermica. La vaccinazione con il B.C.G. produce una premunizione della durata di circa 3 anni.

In Italia sono allo studio altri sistemi di vaccinazione su cui ancora non è possibile azzardare dei giudizi.

In Somalia si è appena all'inizio della pratica vaccinale contro la tubercolosi, ma appena l'organizzazione necessaria sarà perfezionata e completata, la vaccinazione con il B.C.G. sarà estesa a gruppi sempre più numerosi della popolazione, e sarà tenuta nella più grande considerazione la premunizione dei lattanti con la somministrazione del vaccino per bocca.

Nel quadro dei provvedimenti già attuati ed in via di attuazione dall'Ufficio di Sanità dell'AFIS nella lotta contro la tubercolosi, quello della vacino-profilassi suscita le più vive speranze e la più grande attenzione, essendosi dimostrato in molti Paesi un mezzo efficace di prevenzione della malattia e di attenuazione della severità di essa.

E. GARERI

Teatro dell'ENAL

CONCERTO vocale-strumentale

A BENEFICIO DEL FONDO ANTITUBERCOLARE

Diamo il programma del Concerto Vocale-strumentale che si terrà questa sera alle ore 21 al Teatro dell'ENAL. — Corso Italia.

Parte Prima

Grieg: PRIMAVERA - op. 43 n. 6.
SCENE POPOLARI - op. 19 - 1) Sulla montagna; 2) Marcia nuziale; 3) Carnevale.

Pianista Sig.ra SYLVANA OLIVIERI

Cilea: ADRIANA LECOUVREUR - «Poveri fiori».

Soprano Sig.ra FRANCA NANI

Giordano: ANDREA CHENIER - «Nemico della patria»

Baritono Sig. CAMILLO NANNINI

Santoliquido: ERINNI - (Lirica)

Soprano Donna MARIA PAOLA MARTINO

Chopin: PRELUDIO - op. 28 n. 20

PRELUDIO - op. 28 n. 22

STUDIO - op. 10 n. 3

BALLATA - op. 23

Pianista Sig.ra SYLVANA OLIVIERI

Massenet: WERTHER - «Il pianto che si vuol frenar»

Soprano Donna MARIA PAOLA MARTINO

Verdi: OTELLO - «Credo»

Baritono Sig. CAMILLO NANNINI

Mozart: LE NOZZE DI FIGARO - «Che soave zeffiretto»

Soprani Sigg.re MARTINO e NANI

Parte Seconda

Giordano: ANDREA CHENIER - «La mamma morta»

Sig.ra FRANCA NANI

Mascagni: CAVALLERIA RUSTICANA - «Voi lo sapete, mamma»

Soprano Donna MARIA PAOLA MARTINO

Granados: ALLEGRO DE CONCIERTO

GOYESCAS - Quejos o la Maja y el Ruiseñor

Turina: DANZAS FANTASTICAS - Orgia

Pianista Sig.ra SYLVANA OLIVIERI

Verdi: AIDA - «Ciel, mio padre!» - (Duetto atto III)

Sig.ra FRANCA NANI

Baritono Sig. CAMILLO NANNINI

Accompagna al piano la Sig.ra LUCIANA BENARDELLI.

CINEMA MINORE

La mania della «storicità» che sembra aver assalito in questi ultimi tempi il cinema italiano, oltre che nelle rassegne e nelle «cavalcate» (ne sono in preparazione altre due, tanto per la cronaca: Amori di mezzo secolo e Donne di mezzo secolo) si manifesta anche nelle raccolte di materiale da «salvare» dall'oblio dei tempi. L'ultimo campo cui si è pensato in questi giorni di rivolgersi è quello delle barzellette. A grande velocità i produttori, che evidentemente hanno trovato buonissima questa idea, hanno depositato il titolo «Cento barzellette da salvare» e si accingono adesso a realizzare la pellicola. Speriamo bene.

Si è parlato per la prima volta negli ultimi giorni del prossimo film che Charlie Chaplin avrebbe intenzione di realizzare e del quale avrebbe già incominciato la preparazione. Il film si dovrebbe intitolare il piccolo dittatore e avrebbe come protagonista un uomo politico che, con la sua demagogia, riesce a sfasare la vita di un'intera nazione. Secondo il "Figaro", che riporta la notizia, la figura reale sulla quale si modellerebbe quella del film di Chaplin sarebbe il senatore americano McCarthy, che, come è noto, fu uno dei più violenti oppositori dell'artista inglese durante l'ultimo periodo della sua permanenza negli Stati Uniti.

Sempre a proposito di Chaplin un giornale svizzero ha riportato un'altra notizia che sembra però meno attendibile. L'attore avrebbe infatti dichiarato che, fatta eccezione per Luci della ribalta, desidererebbe poter raccogliere

tutte le copie dei suoi precedenti film e bruciarle.

Il parlamento americano ha approvato qualche giorno fa una legge con la quale si abroga il precedente provvedimento che concedeva a tutti i cittadini statunitensi che passavano più di diciotto mesi all'estero una speciale esenzione fiscale. La legge era stata a suo tempo approvata al fine di favorire l'impiego di tecnici americani in paesi meno progrediti; il fenomeno di emigrazione aveva assunto però in alcuni campi proporzioni tanto vaste da suscitare non poche richieste che la legge fosse revocata. Particolarmente nel settore cinematografico l'esodo, come noi italiani abbiamo avuto modo di constatare «de visu», ha raggiunto il ritmo di una vera fuga. E' stato pertanto ad Hollywood che la recente deliberazione è stata accolta con maggior favore, in quanto si spera che essa contribuisca a far ritornare in America molti degli attori espatriati.

L'attrice ungherese-americana Zsa Zsa Gabor, moglie dell'attore George Sanders, sembra che porti il suo temperamento estroso anche nel campo del lavoro. Tempo fa aveva provocato l'allontanamento del regista Jules Dassin (che doveva dirigere un suo film (e in questo caso pare che, più che di «bizzze», si trattasse di opportunismo, volendosi ingraziare i sindacati americani che avevano messo il Dassin nella lista degli «indesiderabili»); adesso sta provocando un forte ritardo all'inizio della lavorazione del suo nuovo

film, Sangue e luce, a causa di non si sa bene quali malumori. Per tutta risposta il regista Georges Rouquier e il protagonista Daniel Gelin hanno chiesto al produttore di sostituire la Gabor con un'altra attrice.

Dalle prime notizie abbastanza complete, riguardanti gli incassi nelle principali città italiane, risulta che i due film stereoscopici sino ad oggi presentati in Italia, Bwana devil e L'uomo nell'ombra, nonostante il loro valore molto meno che mediocre, il fastidio che provocavano agli occhi e la spesa che gli spettatori dovevano sostenere per comprare o affittare gli occhiali con le lenti polarizzate, hanno fatto registrare nelle prime visioni gli incassi più alti di quest'ultimo trimestre. Si prevede tuttavia che i successivi film tridimensionali dovranno fare maggiore affidamento sulle loro doti intrinseche per ottenere buoni risultati commerciali.

Processo per spionaggio nella Germania Occidentale

BONN, 19.

Si apre oggi dinanzi all'Alta Corte britannica di Bielefeld un processo contro quattro cittadini tedeschi, fra cui una donna, accusati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Se riconosciuti colpevoli gli imputati dovranno essere condannati a pene detentive fino a otto anni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

AL COMITATO POLITICO DELL'ONU

La Cina e la Corea del Nord parteciperanno alla discussione?

Vivissima attesa per l'atteggiamento odierno della delegazione sovietica - Gli americani sfavorevoli ad una composizione che avvantaggerebbe i comunisti

NEW YORK, 19.

Per questa mattina, alla ripresa dei lavori del comitato politico dell'ONU, è atteso l'intervento del delegato sovietico Vishinski. Questi, ieri, dopo una battuta iniziale a favore della partecipazione alla discussione della Cina e della Corea del Nord, ha taciuto durante tutta la seduta, ascoltando molto attentamente ciò che andavano esponendo i delegati occidentali.

Nel frattempo la delegazione sovietica preparava il testo di una mozione che lascia prevedere quale sarà l'atteggiamento odierno di Vishinski. Essa propone che la conferenza politica riunisca i delegati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Unione Sovietica, della Cina, dell'India, della Polonia, della Svezia, della Birmania e delle due Coree. Le decisioni della conferenza dovrebbero essere considerate approvate se i firmatari della convenzione armistiziale le accettano.

Si nota, quindi che, non avendo la Corea del Sud firmato l'armistizio, la conferenza potrebbe deliberare validamente senza la presenza del rappresentante del governo di Seul. Immediatamente, il portavoce della delegazione statunitense ha accusato i sovietici di tentare una manovra di aggiramento e che quindi gli Stati Uniti non possono accettare una composizione della conferenza che, a parte l'intrusione dei neutrali, alla quale Washington non è favorevole, avvantaggerebbe i comunisti. La composizione favorita dagli Stati Uniti è notoriamente la seguente: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Corea del Sud, Australia, Colombia e Tailandia da parte dell'ONU; Corea del Nord, Cina e Russia sovietica da parte comunista.

Negli ambienti britannici la mozione sovietica non è stata commentata, mentre un membro della delegazione indiana, pur senza ipotizzare la posizione del suo gruppo, gli ha riconosciuto un certo criterio di equità, rilevando che, così composta, la conferenza avrebbe quattro membri di ciascuno dei due gruppi opposti, più tre neutrali, India, Svezia e Birmania. Poiché le decisioni importanti, per essere approvate, richiedono la maggioranza dei due terzi, esse in sostanza dovrebbero essere approvate da tutti i membri di un gruppo, da tutti i neutrali e da un membro del gruppo opposto. Ma è proprio un ragionamento del genere che rafforza l'opposizione americana: si considera infatti che mentre non è concepibile una definizione da parte del gruppo comunista, essa è quasi probabile nel campo occidentale. Gli Stati Uniti si troverebbero in una posizione piuttosto difficile, poiché non potrebbero completamente controllare la conferenza.

Al punto attuale delle cose la que-

stione principale in discussione è quella dell'ammissione dell'India, poiché da essa dipenderà il peso che avranno le decisioni della conferenza e la loro portata. Nell'opporvi alla partecipazione indiana alla conferenza, gli Stati Uniti si trovano praticamente soli. Le ragioni di tale posizione sono varie e vanno dall'astio di Syngman Rhee per Nehru al timore che l'India, in sede di conferenza, possa avanzare decisamente una richiesta di ammissione della Cina all'ONU.

Una tale ammissione — si rileva — sia pure mantenendo nell'ambito dell'organizzazione una rappresentanza di Formosa, potrebbe portare al dibattito sulle continue azioni spicciole delle truppe nazionaliste contro la navigazione nelle acque cinesi e contro le coste continentali. Tali azioni vengono condotte con mezzi americani e quindi ogni passo, con la partecipazione della Cina all'ONU, potrebbe, secondo alcuni ambienti degli Stati Uniti, portare a gravi conseguenze la politica asiatica del governo di Eisenhower, e, in definitiva, sulla posizione americana nel mondo.

DOPO OLTRE UN MESE DI RIPOSO

Churchill convoca improvvisamente il Consiglio dei Ministri

Il Premier completamente ristabilito - Gli avvenimenti persiani secondo gli ambienti britannici I gioielli dello Scia e dell'Imperatrice Soraya

LONDRA, 19.

La partecipazione di Churchill al consiglio dei ministri, ieri sera, viene molto commentata negli ambienti politici di Londra, nei quali si avanzano molte ipotesi sulle ragioni che possono avere motivato l'improvvisa convocazione del consiglio di gabinetto.

Si fanno molte ipotesi: a meno che Churchill si proponga di riprendere nuovamente l'iniziativa con uno dei suoi subitanei colpi di testa, non si crede, nei circoli di Whitehall che l'ultima nota sovietica e in genere gli sviluppi della strategia nei confronti di Mosca, rivelano tale carattere di urgenza da spiegare una riunione straordinaria a Downing Street. Si ritiene che questo ed altri problemi, tra cui, ad esempio, gli avvenimenti persiani, siano stati presi in esame, ma il tema principale della lunga seduta odierna sarebbe stata la

difficile situazione che si va delineando alle Nazioni Unite. Il rappresentante britannico a New York, Selwyn Lloyd, ha inviato stamane a Londra, a tale proposito un lungo rapporto, e sarebbe appunto il contenuto di questa confidenziale relazione che avrebbe indotto Winston Churchill a consultarsi di urgenza con i suoi colleghi.

E' la prima volta che il primo ministro presiede il consiglio di gabinetto dopo la riunione ministeriale del 24 giugno, che precedette di pochi giorni, come si ricorderà, il bollettino con cui i medici gli ordinavano un mese di riposo. Una breve comparsa egli aveva fatto a Downing Street la settimana scorsa per incontrarsi col titolare provvisorio del Foreign Office, Lord Salisbury, il primo ministro è apparso ieri in discrete condizioni di salute.

Il passo compiuto da Churchill, si afferma a Londra, è singolare e deve avere un motivo importante. Normalmente nessuno dei problemi elencati sembrerebbe giustificare un improvviso consiglio dei ministri. Fra l'altro è raro che sir Winston, in tempi normali, senta il bisogno di consigliarsi con i ministri in materia di politica estera, soprattutto quando è assente il collaboratore in cui egli ha più fiducia: Eden. Si sente perciò affacciare l'ipotesi che il consiglio dei ministri sia stato da lui convocato in risposta a tutta una serie di articoli usciti recentemente, in cui vari organi di opinione pubblica britannica si chiedevano quali fossero le sue vere condizioni di salute, quale fosse la sua posizione politica attuale, quali fossero le sue immediate intenzioni. Convocando un consiglio dei ministri — magari prima di assentarsi dalla Gran Bretagna per qualche settimana in riviera — egli intenderebbe dimostrare, secondo questa ipotesi, che la salute è ristabilita, che egli intende restare al proprio posto di primo ministro ed è in grado di farlo.

Gli inglesi seguono gli avvenimenti di Persia con una sorta di dispetto dovuto al fatto che la Persia ha smentito paradossalmente tutte le matematiche profezie che erano state fatte a suo riguardo, e anche perché il grande nemico, Mossadeq, continuava a raggiungere infallibilmente ogni suo obiettivo. La situazione personale dei sovrani fuggiaschi, osservano i giornali inglesi, non dà luogo ad alcuna preoccupazione. I gioielli della famiglia reale persiana e quelli della corona, che sono fra i più preziosi del mondo, sarebbero in salvo. Le fortune personali dello Scia — immense fortune raccolte con la forza da suo padre — sono state in gran parte

A causa del tifone « Nina »

Lo sgombero dei prigionieri in Corea sospeso fino a sabato

SAN FRANCISCO, 19.

Il comando alleato in Corea, allo atto della consueta operazione di scambio dei prigionieri avvenuta stamane a Pan Mun Jom, ha annunciato che tali operazioni verranno sospese fino al 22 agosto a causa del tifone « Nina » che rende pericoloso il trasporto dei prigionieri stessi dalle isole in cui sono internati alla costa coreana.

E' rientrato a Tokio il gen. Clark proveniente dagli Stati Uniti. Egli non ha voluto dire se al Pentagono gli sono state impartite nuove istruzioni sulla linea di condotta del comando dell'ONU in caso di rottura della tregua da parte dei cino-coreani. Egli si è limitato a dire che durante il suo soggiorno negli Stati Uniti ha studiato con le autorità del Pentagono tutti gli aspetti del problema dell'Estremo Oriente.

La delegazione della Repubblica Democratica Tedesca giunta a Mosca

Si apprende da Mosca che è giunta stamane in quella capitale la delegazione governativa della repubblica democratica tedesca, la quale vi si è recata in seguito ad un invito rivolto dal ministro degli esteri sovietico Molotov al governo di Berlino.

Si ritiene che le conversazioni avranno un rapido svolgimento ed è stato annunciato un comunicato alla loro conclusione.

Le relazioni culturali tra l'Italia e l'Egitto

Meed el sherk eجهود في نشر الثقافة العربية

(نقلا عن عدد الاهرام الصادر في يونيو ١٩٥٣)

تأسس «معهد الشرق» منذ ثلاثين سنة، فأصبح وسيلة فعالة لاشاعة الثقافة العربية في الغرب. وقام هذا المعهد بأعمال جليلة مثمرة، فأنشأ مكتبة بها عشرة آلاف مجلد نادر يستفيد من الاطلاع عليها الباحثون الايطاليون والعرب كما انه يصدر العديد من النشرات الدورية، منها مجلة «الشرق الحديث».

وقد نشر المعهد سلسلة من المؤلفات والبحوث عن تاريخ بلاد الشرق الادنى وحياتها وآدابها وفنونها الشعبية، وعددا كبيرا من الموسوعات والتراجم والقواميس في قواعد اللغة واساليبها.

ومنذ زمن غير بعيد، أقام «معهد الشرق» هذا «مركزا للعلاقات الايطالية العربية» بمدينة روما، وحدد له هدفا قوامه ان ينشئ على الدوام التبادل الثقافي بين ايطاليا والبلاد العربية. فأصبح هذا المركز يعمل الى جانب النشاط العلمي الذي يقوم به معهد الشرق. ووسيلة الى ذلك ان يحقق عمليا التعاون الثقافي عن طريق عقد المؤتمرات العلمية واقامة المعارض الفنية، وتبادل المحاضرين، واقامة مهرجانات الازاعة والسينما والمسرح وتقديم جوائز ادبية وتنظيم

مباريات رياضية وتشجيع السياحة الخ. هذا فضلا عن البحوث والمعلومات التي يصدرها المركز الى جانب المجلة الايطالية العربية «الشرق» وفي مقر المركز - بضاحية فيلا بورجيزي - قاعات وابهاء واسعة للاجتماعات والمؤتمرات، وللإطلاع على الكتب والنشرات. هذا الى مكتب أقام المركز الفنية.

وسوف يقيم المركز قريبا فروعا في المدن الايطالية الاخرى، اولاهها مدينة «باري» التي تربطها مصالح عربية واسعة النطاق بالعالم العربي عن طريق «معرض الشرق» الاول الذي سيقام بها. ان مركز العلاقات الايطالية العربية يهدف الى تحقيق تعاون مخلص مشر يخدم أعرق الحضارات العالية قاطبة اجابة لما يجيش في صدور من رغبة ملحة في تقوية اواصر الصداقة بين شعوب البحر الابيض المتوسط.

وسيدل المعهد نشاطا جديدا في المؤتمر الاقتصادي الذي سيعقد في مدينة باري خلال شهر سبتمبر المقبل ويدعى لحضوره مندوبون وصحفيون من جميع الدول العربية كما يدعون لزيارة المصانع الكيرة في شتى انحاء ايطاليا.

ومنذ زمن غير بعيد، أقام «معهد الشرق» هذا «مركزا للعلاقات الايطالية العربية» بمدينة روما، وحدد له هدفا قوامه ان ينشئ على الدوام التبادل الثقافي بين ايطاليا والبلاد العربية. فأصبح هذا المركز يعمل الى جانب النشاط العلمي الذي يقوم به معهد الشرق. ووسيلة الى ذلك ان يحقق عمليا التعاون الثقافي عن طريق عقد المؤتمرات العلمية واقامة المعارض الفنية، وتبادل المحاضرين، واقامة مهرجانات الازاعة والسينما والمسرح وتقديم جوائز ادبية وتنظيم

ومنذ زمن غير بعيد، أقام «معهد الشرق» هذا «مركزا للعلاقات الايطالية العربية» بمدينة روما، وحدد له هدفا قوامه ان ينشئ على الدوام التبادل الثقافي بين ايطاليا والبلاد العربية. فأصبح هذا المركز يعمل الى جانب النشاط العلمي الذي يقوم به معهد الشرق. ووسيلة الى ذلك ان يحقق عمليا التعاون الثقافي عن طريق عقد المؤتمرات العلمية واقامة المعارض الفنية، وتبادل المحاضرين، واقامة مهرجانات الازاعة والسينما والمسرح وتقديم جوائز ادبية وتنظيم

عودة السكرتير الرئيسي الى مقديشو

وصل العاصمة في عصر يوم الاثنين الماضي بطائرة من طائرات شركة «إتاليا» السكرتير الرئيسي للمجلس الاستشاري للامم المتحدة الدكتور جيان دي لاروشا. وقد كان في استقبال السكرتير الرئيسي بالمطار كل من الدكتور كانافيسو من ديوان الحاكم العام الذي ابلغه تحيات وترحيب الادارة وحاكم القوات الحربية المسلحة لصوماليا الكولونيل ثاني والسكرتير الخاص للحاكم الاداري وجميع موظفي سكرتارية المجلس الاستشاري وعدد كبير من الاصدقاء.

اعلان بيع بالمزاد العلني

يعلن قاضي بنادر المدني بأن في الساعة الثالثة من صباح يوم ٢٩ أغسطس الجاري سيبيع بالمزاد العلني سيارة (فيات) طراز ١٤٠٠ وسيارة (لاندروفر) بسم ادناه ٣٠٠٠ صومالي. كما ستباع ايضا عجلات اضافية ومواد اخرى تابعة له.

I CONFLITTI SOCIALI IN FRANCIA

Solo l'arbitrato del Parlamento potrà risolvere ormai la situazione

PARIGI, 19.

La situazione dei conflitti sociali si trova in un vicolo cieco, ed appare ormai evidente che soltanto l'arbitrato del Parlamento può permettere di uscire dalla attuale situazione.

Come mai un accordo non è stato raggiunto fra governo e sindacati? Ieri pomeriggio pareva che le cose andassero meglio e alla Presidenza del Consiglio avevano persino preparato un comunicato nel quale si diceva che il governo non ignora le difficoltà dei lavoratori, ma ciononostante poteva risolvere il problema del potere di acquisto e del pieno impiego soltanto mediante una politica economica e finanziaria d'insieme, mentre gli scioperi avevano aggravato le difficoltà del Paese e compromesso gli sforzi di risanamento. Aggiungeva il comunicato che il governo, responsabile dell'ordine pubblico, della permanenza dello Stato e della sua autorità, non poteva accettare che essi fossero compromessi, ma ciononostante non avrebbe ignorato sistematicamente le domande legittime.

Ci si domanda però a Parigi che cosa possa fare il Parlamento. Esso ha

dato a Laniel dei poteri speciali prima di andare in ferie, e non glieli può ritirare senza perdere la faccia, se invece glieli conferma l'agitazione sociale riprenderà più viva che mai. E' comunque opinione generale che si porrà di nuovo, non appena il Parlamento verrà riunito, il problema della maggioranza con la prospettiva di una crisi di governo che appare insolubile prima ancora che venga aperta, a meno che non si giunga ad uno scioglimento dell'Assemblea nazionale.

Questa eventualità è stata affacciata. Il governo non vuole dal suo canto essere preso alla sprovvista da eventuali movimenti di piazza. Reparti di truppe sono stati dislocati nella zona cittadina per frustrare qualche colpo di mano. Il provvedimento non è nuovo nel caso di prolungati disordini del genere e negli stabilimenti governativi non si esprimono particolari preoccupazioni di un peggioramento. Le truppe sarebbero appoggiate anche da carri armati. Il palazzo del Parlamento, le residenze del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio sono vigilati da reparti di paracadutisti fatti affluire per precauzione dalla provincia.

Una proposta per il disarmo approvata dal Senato americano

WASHINGTON, 19.

Il Dipartimento di Stato ha dato incarico alla delegazione degli Stati Uniti presso l'ONU di distribuire a tutte le delegazioni dei paesi membri dell'ONU il testo di una risoluzione a favore del disarmo approvato dal Senato americano. Tale risoluzione intende mostrare — si afferma — l'incassante interesse del Congresso e del governo degli Stati Uniti per un programma di disarmo considerato come fattore di una pace durevole.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO IL DISCORSO DEL PRESIDENTE PELLA

Cominciato al Senato il dibattito sulle dichiarazioni del Governo

Atteggiamento silenzioso dei socialcomunisti - Previsioni favorevoli per il voto di fiducia

ROMA, 20. Per stabilire l'ordine dei lavori della Camera l'on. Gronchi, al termine della seduta di ieri ha convocato i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Il dibattito sulle dichiarazioni del governo avrà inizio alla Camera subito dopo che il Senato avrà espresso il voto. Se l'altro ramo del Parlamento concludesse il dibattito sabato mattina, la Camera si riunirebbe nel pomeriggio della stessa giornata. Viceversa, se il Senato esprimesse il voto nella serata di sabato, la Camera verrebbe convocata per lunedì prossimo. Dato che per i gruppi maggiori interverranno nel dibattito soltanto due oratori, è da presumere che la discussione non si protrarrà oltre la giornata di mercoledì 26 e che nella giornata di giovedì 27 si potrà giungere al voto. Questa è la prima volta che la discussione politica avviene prima al Senato e poi alla Camera.

A Palazzo Madama, il dibattito inizia oggi, con un discorso del senatore Scoccimarro, sulle dichiarazioni programmatiche fatte ieri dall'on. Pella. Tali dichiarazioni sono state in genere accolte molto favorevolmente: alla fine del discorso è risultato abbastanza chiaramente che sia i comunisti che i socialisti, pur votando contro l'attuale compagine governativa, non intendono continuare, almeno per il momento, una forma di opposizione rigida quale è stata quella tenuta finora. Significativo in tal senso è il commento fatto dall'on. Togliatti, il quale ha rilevato l'abilità del discorso, il quale più vagamente e genericamente dà l'impressione che i principali punti programmatici e le principali rivendicazioni delle masse popolari corrispondono alle fondamentali esigenze della vita nazionale, per cui tutti sono costretti a tenerne conto. «Ma una cosa sono le parole e una cosa sono i fatti» ha detto Togliatti. — Di fronte ad un governo che si presenta come un continuatore della politica diretta per anni da De Gasperi, e che è in sostanza un nuovo governo monocoloro, non possiamo che essere diffidenti. Non posso però tacere la nostra soddisfazione per aver ascoltato una dichiarazione governativa senza l'attacco anticomunista cui ci aveva abituati nella precedente legislatura l'onorevole De Gasperi e che esprimeva un proposito aperto di reazione contro le masse lavoratrici».

L'on. Nenni ha parlato a una riunione dei senatori e dei deputati socialisti. «Non vi è dubbio — egli ha detto — che il discorso dell'on. Pella segni un fatto nuovo. Dalla impostazione teologica, siamo arrivati ad una impostazione concreta di sapore gollittiano. E' anche indubbio che il nuovo Presidente del Consiglio ha avuto l'occhio al nove punti del nostro promemoria. Si tratta di una dichiarazione distensiva, di cui la replica del Presidente del Consiglio darà l'interpretazione autentica. Non ci può essere comunque una nostra dichiarazione di guerra ad un governo che vuol essere di tregua e di pausa, così, è impossibile la nostra rinuncia alla opposizione di principio alla formula sulla quale il governo è sorto, mascherando il suo carattere monocoloro dietro le asserite esigenze tecniche ed amministrative. Comunque, si prevede che sia i comunisti che i socialisti, non ritenendo sufficienti le garanzie di carattere economico contenute nel programma Pella, voteranno contro. Soddisfatti appaiono i repubblicani. L'on. La Malfa, sostenitore di un governo provvisorio, così si è espresso: «Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, rivolte ad affermare il carattere transitorio del governo in attesa che la situazione politica si chiarifichi, servono a tranquillizzare circa il significato della mia proposta. Penso che i partiti di centro possano votare a favore del governo». Anche i liberali, che attendevano le comunicazioni del governo per rivedere attualmente la decisione circa l'appoggio ad un «governo di affari», si sono espressi favorevolmente, sì che la loro decisione non potrà mutare. L'on. Villabruna ha dichiarato: «E' un discorso onesto, di un uomo onesto che merita la maggiore considerazione». Dal canto suo, l'on. Covelli, a nome del

PNM, ha dichiarato: «Il discorso ha suscitato una favorevole impressione. Molto abile e nel complesso degno della migliore considerazione». Del resto, il sen. Lauro, presidente del PNM, a evidente conferma del favore con il quale è stato accolto il discorso dell'on. Pella, ha applaudito lungamente al Senato la fine delle dichiarazioni ed ha voluto congratularsi personalmente con il Presidente del Consiglio. I gruppi parlamentari monarchici, in due riunioni tenute ieri, hanno già deciso di votare a favore del governo. Per quanto riguarda il MSI, il sen. Franza ha sottolineato che il discorso può essere accolto favorevolmente da tutti i settori. Ad ogni modo, i deputati ed i senatori del MSI si sono riuniti nelle rispettive sedi subito dopo le sedute ed hanno ribadito il loro punto di vista, che, come è noto, è per la astensione del voto. Ancora incerto è l'orientamento verso il nuovo gabinetto nel campo socialdemocratico, e soltanto oggi si potranno conoscere, dopo la riunione della direzione dei gruppi parlamentari, le decisioni definitive. In sostanza, si dovrà decidere se votare a favore del governo o contro, in quanto si sostiene che i parlamentari del PSDI non debbano rifugiarsi nell'astensione, ma caratterizzare invece il loro voto. Saragat, dopo uno scambio di idee con Nenni, ha espresso un giudizio, che non si può dire preciso l'atteggiamento che terrà il suo partito. «Pare — egli ha detto — che Pella voglia attenersi al mandato ricevuto e che era conforme a uno stato di necessità, emerso dalla provata difficoltà di raggiungere, in questo momento, un accordo politico tra i partiti democratici. Tirando le somme, in considera-

zione delle impressioni suscitate dal discorso del Presidente del Consiglio, il nuovo governo, alla Camera dei Deputati, dovrebbe contare su 323 voti favorevoli, e cioè, 264 DC, 4 del PRI, 40 del PNM e 14 del PLI. Si asterranno i 29 deputati del MSI mentre voteranno contro comunisti e socialisti per un complesso di 218 voti. Incerto, come abbiamo rilevato, è ancora l'atteggiamento dei 19 parlamentari del PSDI. Al Senato, invece, voteranno a favore 111 della DC, 2 del PRI, 4 del PLI, 15 del PNM e quasi certamente sette senatori del gruppo misto, per un totale di 139 voti.

Nella ricorrenza dell'Arafa l'Amministrazione della Somalia desidera che giungano a tutti i mussulmani del Territorio i più fervidi augurii. Dio voglia che la pace regni sempre su questo paese. L'Onnipotente benedica l'avvenire di questo popolo, lo renda prospero e lo aiuti a conquistare il suo posto tra le nazioni indipendenti.

بناسبة حلول عيد الاضحى المبارك تقدم الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا الى كافة مسلمي القطر الصومالي احر تعانينا القلبية راجية من الله عز وجل ان ينشر السلام على هذا القطر وان يسارك مستقبل هذا الشعب مهينا له الرفاهية لينبؤا مكانه بين الامم المستقلة.

Terminato al Consiglio Territoriale l'esame del progetto di elezioni municipali in Somalia

Il Consigliere ARSCE AU MUSSA fa alcune domande relativamente al censimento in corso ed ai contrassegni dei candidati, alle quali risponde il RELATORE Consigliere avv. BONA.

Successivamente il RELATORE chiarisce al Consigliere ISLAO OMAR ALI, in relazione ad analogia sua richiesta, che il regolamento delle elezioni dovrebbe, in principio, rimanere quello che risulterà dall'attuale esame, ma, evidentemente, in relazione alle future esperienze è suscettibile di modifiche come ogni provvedimento legislativo.

Il Consigliere ISSAK BASCIR IBRAHIM desidera sapere se un candidato può risultare in più liste, al che il RELATORE risponde affermativamente.

Il Consigliere HAGI FARAH ALI OMAR domanda se l'elettore può dare il voto a più liste. Risponde il PRESIDENTE dr. Gasbarri indicando che l'elettore può dare il voto ad una lista soltanto, che il voto è segreto e può essere dato alla lista che si preferisce, però non a più di una.

A richiesta di alcuni Consiglieri il PRESIDENTE ed il RELATORE danno poi spiegazioni sulla proporzionale. Viene successivamente spiegato che i contrassegni devono essere diversi uno dall'altro e ciò per evitare confusione.

Il Consigliere SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH prende la parola per parlare dell'andamento del censimento, in particolare della Migjurtina.

Il Consigliere ABDI BULLE ADEN propone di portare da 10 a 20 giorni il periodo di tempo per il ricorso in materia di iscrizioni sul registro degli elettori.

Si discute, quindi, sui mezzi da adoperare per portare a conoscenza degli elettori delle liste e delle candidature.

Insistendo alcuni Consiglieri sulla questione del censimento, e sulla creazione delle municipalità, il PRESIDENTE dr. Gasbarri ribadisce quanto disse il Rappresentante dell'Amministrazione dr. BENARDELLI nel corso della prima seduta dedicata all'esame del progetto di elezione, e cioè, che il programma dell'Amministrazione è di creare tanti Municipi quanti sarà possibile, compatibilmente con le risorse economiche dei centri. Attualmente esistono già 35 municipalità e gradualmente, ogni qualvolta sarà possibile, se ne creeranno altre; ad esempio, Coriolei sarà probabilmente uno dei primi centri in prosieguo di tempo.

Avendo il Consigliere AHMED IUSUF SCIAFFI chiesto di conoscere quale sarà la competenza dei futuri Consulenti, il Rappresentante dell'Amministrazione dr. COLUMBANO gli indica che è già in preparazione un'ordinanza sull'amministrazione comunale come esiste in tutti i Paesi. In base a tale ordinanza sarà precisato quali saranno i compiti dei Consulenti. Attualmente, la funzione dei consulenti è, come dice la parola stessa, consultiva; con la futura ordinanza sarà concessa, per alcune materie, la facoltà deliberativa.

Il Consigliere MOHAMED SCEK OSMAN prende la parola sull'argomento dell'obbligo da parte dei Qadi di comunicare tutte le sentenze per le iscrizioni al casellario giudiziario. Domanda poi se è possibile avere un'idea sulle elezioni del futuro Consiglio Territoriale. Risponde il PRESIDENTE dr. Gasbarri indicando che attualmente si

sta esaminando il progetto di elezioni municipali. A suo tempo — come già è stato detto ed assicurato, e cioè che il Consiglio Territoriale dovrà essere, almeno per una parte, elettivo — verrà emanata apposita ordinanza che sarà evidentemente discussa.

Il PRESIDENTE aggiunge che si tratta ovviamente di due cose distinte come in tutti i paesi del mondo: si distingue, cioè, fra elezioni amministrative ed elezioni politiche.

Il Consigliere ADEN ABDULLA OSMAN chiede chiarimenti sul significato di delegazioni municipali, al che il dr. GASBARRI chiarisce che può darsi il caso, come ad esempio per Roma, che vi sia un Municipio con tante Delegazioni Municipali, e ciò unicamente per facilitare il disbrigo delle pratiche correnti. Si tratta, in ultima analisi, di ripartire il lavoro ordinario fra tanti uffici, cosa che non ha nulla a vedere con la Consulta, che rimane unica per l'intera municipalità.

Prima di chiudere l'esame degli argomenti del giorno, il PRESIDENTE dr. Gasbarri ritiene opportuno chiarire ancora alcune questioni sollevate da membri dell'Assemblea. «E' ben comprensibile — egli dice — la preoccupazione dei Consiglieri di creare il maggior numero di Municipalità. Ognuno deve, tuttavia, rendersi conto che in ogni cosa bisogna procedere per gradi e con i mezzi a disposizione. Il tempo ed altre circostanze limitano in genere gli ideali ed i sentimenti di cui si è animati. Le municipalità sono oggi 35. Non vi è dubbio che, applicando gradualmente il programma di municipalizzazione, queste 35 municipalità dovranno diventare 70, forse cento, forse (continua in 3.a pagina)

LA SITUAZIONE NELL'IRAN

Mossadeq arrestato

I commenti della stampa mondiale - Parallelo tra il colpo di stato di Naghib e i recenti avvenimenti persiani

IL CAIRO, 20. Dispacci provenienti da Teheran comunicano che l'ex primo ministro iraniano Mossadeq è stato arrestato. La radio di Teheran aveva trasmesso nel pomeriggio un messaggio del generale Zahedi, attuale primo ministro persiano, a Mossadeq. Nel messaggio il generale intimava a Mossadeq di presentarsi entro ventiquattro ore al comando della polizia od al governatore militare, in attesa che il popolo persiano stabilisse ciò che si dovesse fare di lui.

Si ha da Teheran che dopo la cattura di Mossadeq numerosi sono gli arresti operati dalle forze di Zahedi. Tra gli altri arrestati l'ex presidente del parlamento, il ministro degli in-

terni e un membro della commissione per la nazionalizzazione petrolifera.

Gli eventi di Persia hanno grande risonanza negli Stati Uniti, dove ormai nessuno si preoccupa più di nascondere l'antipatia di quegli ambienti politici per Mossadeq. Si rileva che il colpo di scena verificatosi ieri non era del tutto inatteso poiché già da tempo gli osservatori americani della capitale persiana avevano segnalato l'eventualità di una reazione delle forze armate e degli elementi fedeli allo Scia alle tendenze accentratrici di tutti i poteri manifestate da Mossadeq. Si aggiunge che quest'ultimo aveva recentemente perduto l'appoggio delle forze nazionaliste in seguito alla sua presa di posizione antimonarchica ed alla sua politica di compromessi con le sinistre. Si ricorda che Mossadeq venne accolto a Washington l'anno scorso con molta cordialità perché si sperava di trovare attraverso contatti personali una soluzione alla controversia anglo-persiana sul petrolio. I negoziati non ebbero alcun effetto. Dopo di ciò la posizione di Mossadeq venne considerata sempre, negli ambienti americani, con un certo sospetto.

Così oggi, da New York, il New York Herald può scrivere senza esitare: «La sconfitta di Mossadeq non farà versare lacrime agli occidentali. La sua politica ha condotto il paese sull'orlo dell'abisso. Gli ha alienato delle simpatie utili e probabilmente ha risvegliato le speranze nutrite dal Kremlino. A torto od a ragione, il fitt di Mossadeq con il partito Tudeh lo ha rivelato come un avversario del comunismo al quale non si poteva prestar fede. Invece il partito dello Scia viene considerato come violentemente ostile al comunismo, ed il ritorno in Iran del Capo dello Stato dovrebbe segnare la fine di una situazione che appariva esplosiva in maniera preoccupante».

A sua volta il New York Times scrive: «Il dr. Mossadeq sarà d'ora innanzi una figura del passato che nessuno rimpiangerà, come non sarà rimpianto il suo giovane e xenofobo ministro degli esteri, Hussein Fatemi. In questa tragedia vi saranno altre scene e altri atti per i quali bisogna attendere».

Infine, il popolare Daily Mirror di New York, critica il Dipartimento di Stato e Dean Acheson, per aver sostenuto gli inglesi nella loro divergenza con l'Iran, anziché sostenere lo Scia e rafforzare così la sua autorità. «Mossadeq — scrive il giornale — esercitava un'influenza negativa sugli affari mondiali. I disordini, se fossero continuati, non avrebbero potuto che servire gli interessi della Russia. Pertanto, bisogna fare al più presto tutto il possibile per assicurare la stabilità nell'Iran e migliorare le condizioni di vita della popolazione».

Passato il primo momento di sorpresa, si incominciano a esprimere a Londra, da parte dei giornali, i primi commenti sui fatti persiani. Il giornale conservatore Daily Telegraph scrive che la relativa facilità con la quale si sono svolti gli avvenimenti di ieri dimostra, anche se il generale Zahedi ha agito con decisione e prontezza, che lo Scia gode di un grande favore popolare. Egli avrà ora bisogno di tale favore e dovrà dimostrare la massima risolutezza ed energia per rimettere in ordine le cose del suo paese che da molto tempo è mal governato. Il quotidiano conservatore inglese sottolinea la gravità del pericolo comunista, e prevede che gli avvenimenti persiani provocheranno qualche reazione a Mosca.

Delegazione militare jugoslava a Washington

BELGRADO, 20. Una delegazione militare jugoslava è partita stamane in aereo alla volta di Washington per discutere la questione degli aiuti militari alla Jugoslavia. La delegazione è guidata dal col. gen. Ljuba Vuckovic. Dopo aver completato le discussioni a Washington, la commissione visiterà le installazioni militari negli Stati Uniti.

DOPO I RECENTI TERREMOTI

Il Governo ellenico per la ricostruzione delle isole jonie

ALTRE 13 SCOSSE SISMICHE REGISTRATE IERI

ATENE, 20.

Il governo ellenico ha deciso oggi la creazione di un sottosegretario di coordinamento, con sede ad Argostoli, capitale di Cefalonia, per dirigere sul posto la ricostruzione delle isole jonie e la riorganizzazione della loro economia. Tre squadre di muratori e falegnami saranno inviate in tre isole per cominciare subito la costruzione delle baracche in legno per i sinistrati. Tutto il legname da costruzione disponibile nelle mani dello Stato e sul mercato viene spedito a ritmo accelerato alle isole colpite. Il governo spera che entro due mesi saranno pronte tutte le baracche necessarie per alloggiare i sinistrati durante l'inverno. Sono state registrate ieri in totale dall'osservatorio sismografico tredici scosse nelle isole jonie. Al ministero degli esteri greco sono stati rimessi ieri 250.000 rubli offerti per i sinistrati dall'Unione Sovietica e 60.000 lire turche, offerte dal governo di Ankara.

Oggi, inoltre, giungerà ad Atene un aereo turco con tre medici ed un'unità sanitaria. Lo Unicef sta inviando decine di migliaia di coperte, scarpe, indumenti, per le vittime del terremoto, e latte in polvere, vitamine ed altri generi di prima necessità. I governi della Svizzera e della Repubblica Federale tedesca hanno dato rispettivamente 55.000 franchi e 50 milioni. Sono giunti inoltre ad Atene un aereo della Croce Rossa canadese, carico di carne, zucchero e coperte, ed un aereo inviato dal governo francese con viveri e materiale sanitario. Ad Argostoli hanno attraccato ieri tre unità navali britanniche ed un incrociatore italiano, con soccorsi per le vittime.

Alla commissione politica dell'ONU

NEW YORK, 20.

La commissione politica dell'ONU, nella sua riunione di stamane, ascolterà gli interventi del delegato cecoslovacco e di quello turco. Quest'ultimo ha presentato una proposta di risoluzione sulla questione della partecipazione dei vari paesi alla conferenza politica sulla Corea. In base ad essa tali inviti dovrebbero essere limitati alle potenze belligeranti.

La commissione militare d'armistizio si riunisce a Pan Mun Jom

SAN FRANCISCO, 20.

Questo pomeriggio, su richiesta cino-coreana, si riunisce a Pan Mun Jom la commissione militare di armistizio. Nell'avanzare la richiesta i cino-coreani non ne hanno fornito le ragioni. Oggi le operazioni di scambio dei prigionieri sono interrotte a causa del tifone e riprenderanno domani. In Giappone è giunto l'ex ministro nord-coreano Pak Heun Yung, recentemente epurato, il quale è riuscito a fuggire nella Corea del nord. Egli era ministro degli esteri e si trova attualmente sotto protezione americana, ma risiede clandestinamente in Giappone perché le autorità giapponesi, qualora lo scoprissero, dovrebbero arrestarlo per immigrazione clandestina.

L'ex sottosegretario di Goebbels fermato dalla polizia di Amburgo

BONN, 20.

L'ex sottosegretario di Goebbels, Werner Nauman, è stato fermato dalla polizia di Amburgo per tutto il tempo in cui il partito del Reich, del quale è candidato, ha tenuto un comizio. La polizia ha fatto ciò per impedire che egli prendesse la parola nonostante il divieto emanato contro di lui. Quando l'altro candidato Von Thadden ha detto alla folla che il Nauman era stato arrestato, sono scoppiati tumulti che la polizia ha faticato a sedare.

DOPO OTTO ANNI DI CARCERE

Viva apprensione per la sorte del vescovo di Danzica

ROMA, 19.

Negli ambienti cattolici internazionali è viva l'attesa di conoscere la sorte del vescovo di Danzica, Mons. Carlo Maria Splet, per il quale, nel corso di questa settimana, scade la pena di 8 anni di carcere inflittagli dalle autorità polacche nel 1945.

Il periodo di detenzione è ora scontato ed il vescovo dovrebbe essere rimesso in libertà.

Un terzo delle spese per la guerra in Indocina

SOSTENUTO DAGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 19.

Gli Stati Uniti sopportano attualmente un terzo delle spese necessarie per il proseguimento della guerra in Indocina: questo è quanto rivela un documento del Dipartimento di Stato, nel quale si traccia un bilancio della situazione in quella regione. Nello stesso documento si nota, inoltre, che gli Stati Uniti hanno fornito ingenti materiali alle forze francesi impegnate in quel teatro di operazioni: 170.000 proiettili per armi leggere, 16.000 autoveicoli, 850 mezzi meccanizzati da combattimento, 350 aerei, 250 unità navali, 10.500 impianti radio, 9000 granate per pezzi leggeri e automatici, nonché attrezzature sanitarie e materiale tecnico. Negli ultimi tre anni, infine, gli Stati Uniti hanno contribuito con prestiti per 71.330.000 dollari, in aiuti economici, allo sforzo bellico francese e degli Stati Associati dell'Indocina.

Il congresso della Federazione Mondiale PER LA SANITA' MENTALE

VIENNA, 20.

Il sesto congresso annuale della «Federazione mondiale per la sanità mentale» è stato inaugurato a Vienna con una solenne cerimonia alla quale sono intervenute le maggiori autorità e personalità di questa capitale. Nella manifestazione di apertura hanno parlato il Presidente della Federazione, l'egiziano dr. Kholy, il direttore della organizzazione, l'inglese dr. Rees, il borgomastro di Vienna Jomas, e un rappresentante del ministero sociale austriaco. Si è data inoltre lettura di vari dispacci augurali, fra cui quello del cancelliere Raab. Al convegno di questo anno, che durerà sino al 22 agosto, e nel quale verrà trattato il tema «aiuto sociale nel quadro dell'igiene psichica», partecipano circa 450 delegati di 23 paesi, tra cui anche rappresentanti della «lega italiana d'igiene mentale». Viene atteso di momento in momento anche l'arrivo di una delegazione sovietica, la cui partecipazione è stata annunciata dalla «Tass». Nelle assemblee plenarie verranno tenute relazioni sui progressi ottenuti e sugli sforzi che si compiono nel campo dell'igiene psichica, sull'aiuto della società e della famiglia per le infermità psichiche, sulla efficacia delle misure sociali nello ambito della famiglia, ecc. Nelle singole riunioni di gruppi saranno discusse le seguenti questioni: 1.) igiene psichica e sicurezza sociale; 2.) igiene psichica e alcoolismo; 3.) igiene psichica e problemi dei profughi; 4.) igiene psichica e criminalità giovanile; 5.) riabilitazione e problemi dei bambini fisicamente minorati.

Inerme contro un leopardo

Drammatica avventura di un italiano nel Mozambico

LISBONA, 20.

Giunge notizia da Beira, nel Mozambico, di una movimentata avventura toccata giorni or sono, presso Mocuba, ad un italiano naturalizzato portoghese, certo Iacovitti, impiegato presso una società locale e ad un missionario a nome Padre Teodoro.

I due amici stavano attraversando una località dove il giorno prima, durante una partita di caccia avevano creduto di aver ucciso un grosso leopardo, quando improvvisamente si trovarono di fronte alla belva, evidentemente sfuggita indenne al fuoco delle loro armi. Senza perdersi d'animo l'Iacovitti imbracciava il fucile invitando in pari tempo il sacerdote ad allontanarsi, ma nel premere il grilletto si accorgeva che l'arma si era inceppata. Vistosi perduto, l'italiano balzava sulla fiera, introduceva un braccio nelle sue fauci e le afferrava la lingua tirandola a più non posso fino a trapparla. La lotta, durata abbastanza a lungo, vedeva alla fine i due straordinari contendenti cadere a terra: la belva morta e l'uomo esausto per lo sforzo, le ferite e lo spavento.

AERO CLUB DELLA SOMALIA

Sabato 22 agosto

GRAN BALLO di inaugurazione

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

La serata pro campagna antitubercolare

VIVO SUCCESSO DEL CONCERTO vocale-strumentale

La divina Euterpe s'è risvegliata anche a Mogadiscio dal suo lungo sonno. Bianca, tremula come Desdemona all'ultimo atto ha fatto ieri sera il suo ingresso al Teatro dell'E.N.A.I.

Fervore ansioso attorno a lei: la sala sembrava rianimata.

V'era S. E. l'Ambasciatore Martino, vi erano il Vicario Apostolico Mons. Filippini, il Presidente del Consiglio Consultivo dell'ONU Ministro Pastrana, il Segretario Generale Spinelli, il Comandante Militare delle FF. AA. Col. Nani e molte altre personalità.

Serata di gala, dunque, durante la quale si potevano ammirare due spettacoli: quello in palcoscenico e quello del pubblico elegante accorso in buon numero anche da altri centri della Somalia. Perché l'avvenimento era da considerarsi come una novità per Mogadiscio: perché i nomi degli esecutori costituivano di per sé stessi un'attrattiva; perché l'altissimo scopo filantropico per cui il Concerto era stato organizzato non ammetteva defezioni.

In questo lontano lembo di terra, con questo clima, questa luce, questo mare e questa concezione di vita si sarebbe potuto temere che in fatto di musica non vi fosse nulla da fare; ma è evidente che la potenza della musica non ha limiti. Chissà qual era il motivo delle trombe di Gerico, quello che fece cadere di colpo le mura?

Per tutta la durata del Concerto si è avvertita ieri sera un'atmosfera d'insolito entusiasmo: difficile sarebbe stato registrare gli applausi, che assai spesso hanno assunto il calore e l'intensità dell'ovazione.

Nella parte vocale si sono avvicendate Donna Maria Paola Martino e la Signora Franca Nani: due temperamenti artistici agili e multiformi, capaci di suscitare nel pubblico tutte le emozioni da cui essi stessi sono dominati e per cui l'applauso prorompe spontaneo laddove il talento delle cantatrici trova maggiore modo di riflettere. Due cultrici del bel canto, che conoscono alla perfezione il valore della musica, il suo linguaggio e le sue regole, le leggi e le proprietà del suono; che, come le artiste più rinomate, s'abbandonano alla propria natura più che alla propria glottide perché sanno che il suono della voce deve trarsi dal centro dei nervi prima che dall'organo vocale e che — cosa non molto comune anche nel teatro — dimostrano di saper conoscere in tutta la sua importanza l'ossequio che si deve alla verità e al decoro dell'arte.

E' incredibile come delle dilettanti, anche se non sono al loro primo concerto, anche se sicure dei loro mezzi vocali e perfettamente tranquille nella loro coscienza d'artiste, possano affrontare il giudizio del pubblico con la naturalezza e la spontaneità con cui si sono accinte ieri sera la Signora Martino e la Signora Nani. E di saper come loro emettere, senza quelle inevitabili e del resto perdonabili incertezze provocate dal panico o dall'emozione, dei suoni tanto sicuri, morbidi, vellutati, brillanti; accenti così espressivi ed un fraseggio così flessuoso e perfettamente articolato. Ci sono apparse non solo spontanee, ma fervide, tutte comprese, tutte impregnate del loro canto con una volontà che si sarebbe detta puntigliosa e una consapevolezza d'artiste ispirate e virtuose.

L'altro componente della triade canora era il baritono Camillo Nannini, notissimo ai frequentatori dei teatri d'opera che ricorderanno con ammirazione i successi, sempre calorosi, riportati dall'esimio artista nel corso della sua lunga e fortunata carriera. Il Nannini ha lasciato da qualche anno le scene, ma conserva tuttora mezzi vocali rispettabili e una quadratura musicale degna di rilievo.

Dalla voce di Donna Maria Paola Martino — una voce di tempra inalterabile, ricca di molti colori e saldamente impostata in ogni registro; da quello grave armoniosissimo e pieno a quello acuto di una limpidezza ed una intonazione davvero ammirevoli — abbiamo ascoltato dapprima la bellissima «Lirica» del Santoliquido Erinni, che ella ha voluto scegliere con molto gusto dall'abbondante fioritura del suo repertorio. Degna di rilievo è stata poi l'esecuzione dell'accorata romanza di Carlotta dal Werther di Massenet: «Il pianto che si vuol frenar»; parte scritta per mezzosoprano e che richiede una notevole robustezza del registro centrale e la massima armoniosità di suoni.

Con accenti espressivi che avevano riscontro sonoro prima che emotivo, e temperamento ardente, Donna Maria Paola Martino ha quindi eseguito la popolare aria della Cavalleria rusticana: «Voi lo sapete, mamma» e in unione alla Signora Nani, ha rivestito di grazia leggiadra quella perfezione di disegno minuto e preciso che è il deli-

zioso duetto delle Nozze di Figaro di Mozart «Che soave zeffiretto», bissato a grande richiesta.

Aderendo alle insistenti richieste del pubblico, cantò in fine fuori programma la celebre romanza del Pestalozza: «Ciribiribin».

La Signora Nani, oltre al citato duetto da Le Nozze di Figaro eseguito con la Signora Martino, ci ha offerto pregevoli esecuzioni di due romanze di grande impegno: «Poveri fiori» dall'Adriana Lecouvreur di Cilèa e «La mamma morta» dall'Andrea Chénier di Giordano, mettendo in evidenza il prezioso dono d'una voce dutilissima che le permette di concepire la linea dei più disparati personaggi e di tradurli con convincente espressione. Da queste romanze, infatti, al duetto delle Nozze, v'è tale e tanta differenza di carattere da esigere un oragno fonetico non solo dutille ed esteso, ma bene addestrato alla tecnica del canto. La voce e il temperamento della Signora Nani sono squisitamente drammatici; tuttavia ella ha dato prova di saperli all'occorrenza egregiamente pregare alle dolcezze del repertorio lirico. A chiusura del Concerto, in unione al baritono Nannini, ha eseguito il duetto del terzo atto dell'Aida: ottima fusione di voci rotonde, pastose, suggestive; vere voci verdiane per cui le melodie del bussetiano si sono distese nei suoni tersi e lucenti con encomiabile efficacia. Fuori programma, la Signora Nani ha eseguito la bella canzone di Di Capua: «I te vurria vasà».

«Nemico della patria» dall'Andrea Chénier di Giordano e il «Credo» dall'Otello di Verdi hanno avuto nel baritono Nannini un esecutore di solida tempra, conoscitore profondo di tutti i segreti della tecnica. Chi ha avuto modo di seguire la sua carriera sa che in lui il cantante ha sempre dominato l'uomo assorbendolo completamente, senza però fargli mai perdere il contatto con la realtà affettiva e passionale del dramma umano. E ciò si è riscontrato anche ieri sera a ben cinque anni dal suo «canto del cigno» e nonostante egli si fosse presentato febbricitante alla ribalta. Nannini possedeva i tre elementi basilari della carriera lirica: arte, voce, cuore; e in buona parte gli sono rimasti Efficacissimo, come abbiamo detto più sopra, anche nel duetto del terzo atto dell'Aida.

Ha accompagnato al piano la Signora Luciana Benardelli, collaboratrice preziosissima che ben meritamente ha diviso gli onori della serata. Valente concertista, la Signora Benardelli non ha esitato ad affrontare un compito nuovo per lei, ma che è bastato per dare un'idea chiara e precisa del suo valore musicale e pianistico. Si parla di un suo prossimo concerto: udirla nel suo vero ruolo sarà una grande soddisfazione per gli amanti della musica.

Quale solista, nella parte strumentale del Concerto, abbiamo ieri sera riudito la Signora Sylvana Olivieri, che ha riconfermato le sue doti di pianista seria che conosce i suoi mezzi espressivi, che possiede una notevole facilità di espressione, caldo temperamento e una tecnica rimarchevole. La sua arte consiste nel saper suonare come veramente è scritto, e in questo difficile problema sta tutto un trattato di interpretazione e il segreto di fare di ogni opera qualche cosa di profondo e di convincente.

L'abbiamo ascoltata nella deliziosa Primavera di Grieg e nelle Scene popolari dello stesso autore; negli appassionati Preludi n. 2 op. 22, nello splendido Studio n. 3 - op. 10 e nell'accorata Prima Ballata - op. 23 chopiniani; nonché alle prese con la difficile tecnica granadosiana dell'ultimo pezzo della 1ª parte della Goyescas e della Danzas fantasticas di Turina.

Avevamo l'impressione che la Signora Olivieri preferisse gli autori romantici — e in particolar modo Chopin — e che la sua natura trovasse in essi più naturale sfogo. Ma ci siamo ricreduti. Non v'è dubbio che del sublime genio di Varsavia ella si sia realmente assimilato lo spirito, ma è anche vero che si può considerare degna interprete di musiche d'ogni tempo, d'ogni paese e d'ogni stile.

Alle gentili esecutrici sono stati offerti numerosi canestri di fiori e d'applausi: i primi dal Comitato Antitubercolare, dal Corpo di Sicurezza della Somalia e dall'Ispettorato di Sanità; i secondi, prodigati con assoluta spontaneità da tutto il pubblico che si augura che la bella serata musicale sia stata il preludio di una attività artistica di cui si sente veramente il bisogno.

Ammirato l'allestimento scenico ideato con squisito buon gusto dal dr. Chiti e realizzato dal Sig. Aronica. Efficaci gli effetti di luce del Bernardini.

Alberto Gajoni-Berti

Circuito del Lido

DOMENICA — ORE 8

Domenica 30 corrente si svolgerà la seconda prova di Campionato della Somalia riservato alle classi fino a 175, 350, 500.

Questa seconda prova si presenta molto interessante, sia dal lato spettacolare che dal lato agonistico. Dal lato spettacolare, perché al pubblico sportivo piace vedere in lizza le grosse cilindrate, moto che rasentano i 140-150 chilometri orari, arrestarsi in poche decine di metri e ripartire con una bruciante ripresa. Dal lato agonistico, perché questa seconda prova potrebbe definirsi, la gara delle rivincite! Nella categoria fino a 175 cc Versiglia vincitore della prima prova, dovrà guardarsi dallo sfortunato Quartucci, ansioso di portare a termine e possibilmente vincere questa gara.

Dal giovane Cerri che una indenne caduta lo ha ritardato, nella prima prova, dopo aver condotto un brillante inseguimento, che lo portò alle spalle del vincitore. Così Romano, Padovan ecc.

Nella cat. 250-350 cc rivedremo la gara l'irruente Pillon, lo sfortunato Lo Grasso ritirato all'ultimo giro, per un banale guasto, dopo aver condotto una brillante gara. Altri concorrenti in questa categoria s'impegnano a fondo, per nulla disposti a far da comparse.

Nella massima cilindrata, la più numerosa, in primo piano vi è Galante, campione della Somalia del '52, anch'egli desideroso di prendersi la rivincita della prima prova e per dimostrare ai suoi numerosi ammiratori, che il titolo di campione è in buone mani. Sileno che finalmente lasciato in pace dalla sfortuna, lotterà accanitamente per la conquista del titolo dell'anno in corso.

Il «vecchio» Alessandrini ha promesso di portare a termine la gara, per sfatare la «diceria» che non ce la fa! E che dire dei corridori comali? Stanno facendo passi da giganti! Il pubblico mogadisciano è rimasto assai favorevolmente impressionato nel vedere Hussein Farah, Maho Asci, Ussen Gassim, Ischi Abdi ecc. Vedrete che faranno ancora meglio in questa seconda prova. Abbiamo lasciato per ultimi, gli sfortunati Brutti e Messina, che due paurose cadute hanno tolto di gara. Fortunatamente senza conseguenze, e che anelano ad una rivincita. L'abilità di proiettili come essi sono, consentirà loro di superare l'handicap del mezzo meccanico inferiore che piloteranno.

Da oggi sono aperte le iscrizioni presso le ditte Alessandrini e Tundo.

Giovedì 27 corr. alle ore 16 si svolgeranno le prove ufficiali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Condannato».
CINEMA CENTRALE — «Striscie invisibili» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Intesar El Islam» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Intesar El Islam» film arabo.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «La Sannambula» e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Ustad Pedro» film indiano.
SUPERCINEMA — «Una pallottola per Roy».

Annunci Economici

L'AUTONOLEGGIO CABERLETTI annuncia la sostituzione del numero telefonico 223.

«AI MAGAZZINI PATRIA» sono arrivate su «Jole Fassio» carrozzine per bambini.

ALL'INTEROCEANICA troverete ancora la genuina miscela Moka, Harar, Gimmab: buonissimi del caffè PROVATELA, è come prima e meglio di prima.

CENTRALISSIMO cede appartamento dal 1.º settembre. Rivolgarsi Porro.

RicordateVi dei Vostri Cari in Italia.

L'Interoceanica

continua con successo la spedizione di

Pacchi Familiari gratuiti

(Legge 5 agosto 1949 n. 622)

esenti da Dogana qui e in Italia. Le migliori qualità di caffè, cacao, thè, frutta sciropata ed ogni altro prodotto.

Nessun disturbo per Vol. E' sufficiente fornire l'indirizzo all'INTEROCEANICA la quale pensa a tutto.

Prossima partenza M/n «EUROPA» il 28 p. v.

STRANE COMUNITÀ RELIGIOSE

Prospera la poligamia in un villaggio dell'Arizona

Si tratta dei "fondamentalisti", i quali hanno ripristinato all'estremo limite dell'Occidente veri e propri harem - "Qual'è la nostra colpa?", dice il capo della comunità - Un po' di storia dei "mormoni",

Alcuni giorni orsono nella prigione di Mohave, nell'Arizona, un dignitoso signore in... abito rigato e manette, ha tenuto una conferenza stampa. Negli Stati Uniti, paese di avanzata democrazia, cose simili possono succedere.

Il signor Jerald Williams, già maestro elementare del villaggio di Short Creek, ed ora ospite, insieme a quasi tutta la popolazione adulta del suo paesello, dell'amministrazione carceraria dello Stato, intendeva elevare, al cospetto dei rappresentanti della libera stampa d'America, la sua formale protesta per quella che egli definiva «l'aggressione da parte di 100 invasori contro l'onesta, pura, e pia, comunità di Short Creek».

I cento invasori, per intenderci, erano gli agenti della polizia stradale le guardie giurate e le guardie addette alla repressione dello sfruttamento dei minori e alla tutela della morale, di cui l'Autorità dello Stato dell'Arizona si era servita per rastrellare quel singolare villaggio dove, capeggiata appunto dal maestro Williams, prosperava all'insaputa di tutti una nuova Comunità religiosa, quella dei "fondamentalisti", che aveva a suo canone fondamentale nientedimeno che la poligamia.

«Qual'è la nostra colpa, signori della stampa?» domandava tuonando il signor Williams nel parlato tuono del carcere ove gli era stato concesso di ricevere i giornalisti. «Soltanto quella di aver voluto tener fede all'insegnamento di Mosè e di Davide, e di non esserci adattati a vivere con una moglie sola».

Il fatto è — ha poi spiegato — che noi ci preoccupiamo del futuro dell'umanità, che il dilagante controllo delle nascite porta inevitabilmente verso l'immiserimento e la scomparsa. Vogliamo molti figli, e per averne ci occorrono molte mogli.

«Non abbiamo il peccato su di noi — ha concluso — mentre il resto del mondo lo ha».

Con questa stupefacente esposizione il capo della setta dei "fondamentalisti" ha illuminato l'opinione pubblica, impressionata dalla sensazionale scoperta fatta dalla polizia nel villaggio di Short Creek, sui principi che hanno ispirato il sorgere, nell'era della bomba atomica e dell'aereo a reazione, nel bel mezzo del paese che a buon motivo è ritenuto all'avanguardia della moderna civiltà, di una intera comunità politica e religiosa insieme, che aveva ripristinato, all'estremo limite dell'Occidente, l'usanza dell'harem, che i più evoluti popoli d'Oriente hanno già in pratica ripudiato.

A Short Creek, risulta dalle prime indagini, ognuno aveva da tre a sei mogli, e poche tra queste avevano superato i quindici anni. Poiché le arretrate leggi sullo Stato civile in vigore nello Stato dell'Arizona non consentivano di celebrare in tutta regola tutti quei matrimoni, si ricorreva a paradistici riti pseudo-religiosi, che si ispiravano alle antiche usanze della setta dei Mormoni, dalla quale i "fondamentalisti" provenivano e dalla quale essi si erano distaccati.

Sono sessantatré anni che l'antica setta religiosa, forte ancora oggi di varie centinaia di migliaia di aderenti, specialmente nello Stato dell'Utah, non pratica più la poligamia e gli altri principi che l'avevano posta fuori legge in tutti gli Stati della Confederazione, cosicché essa è ora considerata alla stregua di una delle tante comunità religiose esistenti negli Stati Uniti. Ma per tutto il secolo scorso la lotta al Mormonismo è stata un motivo di grande rilievo nella vita politica americana. La setta infatti non solo aveva straordinariamente esteso il numero dei suoi aderenti, non solo si era data un proprio ordinamento a sfondo teocratico che teneva in non cale tutte le leggi dello Stato, ma non nascondeva il suo scopo di impadronirsi del potere in tutta l'America, imponendo a tutti le sue singolari consuetudini di vita.

In nessun paese è così facile fondare una nuova religione, e arrogarsi missione di profeta come negli Stati Uniti, e nessun popolo come il realistico, laborioso, severo, geniale ed organizzato popolo d'America è sensibile al fascino di chi vanta miracoli, e propaga teorie nuove, purché sappia avvalorarle di un finto misticismo, e presentarle in una fantasiosa cornice di rivelazioni ultraterrene, di arcani comandamenti eccetera.

Narrano le cronache, per esempio, che sul finire del secolo scorso, nella stessa Brooklyn una strana figura di mistico imbroglione, Enrico Ward Beecher, fratello dell'autrice della «Capanna dello Zio Tom», viveva assai comodamente coi proven-

ti di una sua singolare predicazione in cui lanciava anatemi contro la pagana consuetudine di tingersi i capelli, dava l'ostracismo alle parrucche, e consigliava, anche lui, la poligamia. Tutto andò bene fino a quando la moglie legittima di uno dei suoi adepti non diede querela al marito, che pretendeva di installare l'harem in casa, trascinando in tribunale anche il predicatore di quel troppo comodo verbo.

Un altro profeta, che ebbe però maggior fortuna, fu il contadino Nataniel Merrill, il quale creò la setta della «Gente Iehowa», le cui pratiche ricordavano quelle dei Flagellanti del Medio Evo. Un giorno Nataniel sognò di poter volare, e questo gli parve una rivelazione divina. Sali immediatamente sopra un albero, si protese nell'aria, agitò le braccia in su e in giù come se fossero ali, e poi spiccò il salto. Dicono i cronisti maligni che sotto l'albero la terra era soffice e smossa, ma fatto è che Nataniel non si fece il benché minimo male. Ritentò per due volte la prova, e di nuovo si accorse che era rimasto

illeso. Non occorre di più perché egli gridasse al miracolo e si ritenesse autorizzato, a fondare una nuova religione. La sua predicazione fu così efficace che qualche settimana dopo in tutto il villaggio di Mocopin, nel New Jersey, ove egli abitava, la gente non faceva che saltare dagli alberi e fare capriole. Una domenica il parroco dovette interrompere la sua predica perché i fedeli esaltati pretendevano di manifestare anche in chiesa in quella singolare maniera la loro pietà religiosa.

Non c'è da meravigliarsi troppo se al signor Williams è venuta l'idea, in pieno secolo ventesimo, di emulare le gesta di quei suoi straordinari predecessori, e di farsi promotore, in seno alla Chiesa mormonica, di una secessione tendente a riportare in onore gli antichi piacevoli anche se immorali principi.

La setta dei Mormoni fu fondata da Joseph Smith, figlio semianalfabeta di un agricoltore di Sharon, nel Vermont, nella prima metà del secolo scorso. Questo fantasioso personaggio un bel giorno proclamò di avere a-

vuto, fin dall'età di quindici anni, una serie di miracolose rivelazioni che lo avevano indotto a ricercare, in una grotta presso Manchester, un libro costituito di lastre d'oro sulle quali erano incisi i dogmi della vera religione. Questo libro, egli disse, era stato sepolto in quel luogo, insieme a un paio di occhiali costituiti di lenti di diamante montati in argento, e legati a un pettorale di rame, dall'angelo Moroni, figlio di Mormon, unico superstite di una gente ebraica che, avuta la rivelazione della prossima distruzione di Gerusalemme, da parte di Nabucodonosor, si era miracolosamente trasferita nel continente americano.

Egli solo, grazie ai miracolosi occhiali di diamante, era in grado di leggere e interpretare i misteriosi segni incisi nelle tavole d'oro, e a questo difficile lavoro si pose qualche anno dopo, nel 1828 allorché egli, presa moglie, una sola per il momento, si trasferì presso il suocero, nella Pennsylvania.

EMANUELE BONFIGLIO
(continua)

Al Consiglio Territoriale

(continuazione della 1ª pag.)

più; località attualmente comprese in un determinato municipio potranno diventare un municipio a sé stante; località che ora sono fuori da qualsiasi raggio municipale potranno diventare municipi con un proprio raggio territoriale che comprenda altri villaggi; l'estensione territoriale delle attuali municipalità potranno essere eventualmente allargate. Ma tutto ciò, naturalmente, si potrà fare in tempi successivi. L'Amministrazione si è posta il seguente quesito: dovremo attendere di vedere municipalizzati tutti i villaggi, o non sarà, invece, più opportuno iniziare, per ora, dalle 35 municipalità esistenti? In questa alternativa l'Amministrazione ha preferito fare subito qualcosa, anzi si deve dire non proprio qualcosa, ma molto, moltissimo, perché queste 35 località sono tutte capoluoghi di Commissariato, di Residenza e centri di grande importanza commerciale, economica, geografica e politica. Perché si dovrebbe ritardare il progresso di Mogadiscio, di Merca, di Chisimaio ecc.? Perché attendere di municipalizzare, ad esempio, località come Coriole, come Sacco, o altre della medesima entità, che, sebbene importanti, sono relativamente piccole e non possono stare a confronto di altre municipalità maggiori che hanno enorme importanza nella vita del Paese? Tutto il progresso civile ha un principio, un corso di vita ed un termine. All'inizio vi è poca cosa, poi, man mano, tutto progredisce fino a costruire l'edificio completo, bello e perfezionato. Noi ora ci troviamo all'inizio. I sentimenti dei Consiglieri sono molto lodevoli, ma ognuno può comprendere che in determinate circostanze è necessario partire dai casi più urgenti. Non vi è dubbio che il caso di Mogadiscio sia più urgente di quello di Bender Beila, pur meritando anche questo di essere esaminato. Per affrettare la municipalizzazione di tutte le località del Territorio vi è un solo modo, e cioè assicurare il successo alle prime 35 Municipalità».

Il dr. GASBARRI continua citando un significativo esempio di un suo amico somalo, del quale non fa il nome. Desiderando il dr. GASBARRI fargli comprendere ciò che si intendeva fare per le municipalità, quest'amico somalo gli diceva esattamente: «Io non credo che possiate fare tutte queste cose. C'era un somarello che portava l'acqua del fiume al paese; trasportava inizialmente due sole taniche, saliva il pendio, l'acqua veniva depositata e venduta e tutto andava bene. Un bel giorno il proprietario visto che la vendita dell'acqua rendeva, gli mise sulla groppa quattro taniche. Il povero asinello, ansando e con grande fatica riusciva a portare anche le quattro taniche. Ma un giorno, il proprietario, invogliato dal maggior guadagno, gliene mise sulla groppa sei. L'asinello si sforzò, annaspò, non riuscì a muoversi e cadde stremato di forze».

Concludendo, il dr. GASBARRI ripete che il desiderio espresso da alcuni Consiglieri è veramente encomiabile ed ammirevole, ma è necessario procedere per gradi. Per ora l'impegno, che tutti

devono prendere, è di assicurare il successo delle prossime elezioni.

Posti ai voti gli argomenti esaminati, con la viva raccomandazione di estendere il più possibile la municipalizzazione, tutti i Consiglieri si dichiarano d'accordo.

Il Consiglio Territoriale ha esaurito l'esame del progetto di elezioni municipali in Somalia.

Abbiamo dato in precedenza il resoconto sommario delle sedute in cui sono stati trattati gli argomenti relativi alla istituzione delle Consulte Municipalità - Composizione delle Consulte - Elettori e Candidati - Registro degli elettori - Presentazione delle candidature - Numero minimo degli elettori che devono sottoscrivere le liste - Documentazione da allegare alle candidature - Contrassegni di candidatura - ecc.

Diamo ora il resoconto sommario del seguito della discussione.

Il RELATORE avv. BONA illustra i capitoli riguardanti i certificati di iscrizione nei registri elettorali: i militari; gli uffici elettorali; la composizione degli uffici elettorali; le schede e le urne elettorali; le controversie in sede di esercizio di voto; le votazioni; lo spoglio; la durata delle Consulte; le rappresentanze delle comunità minori; i modi di nomina delle comunità minori; ecc.

Hanno luogo alcune domande dei Consiglieri.

Il Consigliere ARSCE AU MUSSA chiede di sapere come votano i militari; gli risponde il RELATORE avv. Bona indicando che essi voteranno come gli altri.

Il Consigliere MOHAMED SKEK OSMAN si sofferma a parlare degli aspetti che possono prendere le elezioni amministrative, indicando cioè che possono assumere un aspetto politico, come si è verificato talvolta in altri Paesi del mondo.

Il RELATORE avv. Bona afferma che le elezioni amministrative debbono mantenersi in uno spirito di apoliticità.

Prima di dichiarare aperto il dibattito, il PRESIDENTE dr. Gasbarri dichiara che la sua attenzione si è soffermata su un argomento molto importante e cioè quello degli «elettori e dei candidati».

Il capitolo del progetto precisa che le donne sono escluse dal voto. Il PRESIDENTE continua dicendo che dalla lettura del verbale della seduta in cui venne esaminato l'argomento gli è sembrato che la discussione fosse rapida. «Si tratta invece — egli afferma — di uno dei punti fondamentali dell'ordinanza ed è bene che il Consiglio Territoriale si esprima con la massima chiarezza e senza dubbi». Pone il quesito se le donne devono votare, oppure non essere ammesse alla votazione. Nel progetto si parla di elezioni a suffragio universale. In queste sono evidentemente incluse tutte le persone che siano in grado di votare, sia per l'età sia per gli altri requisiti. Nel progetto, invece, si escludono le donne. E' opportuno, si ben chiaro se da queste elezioni amministrative le donne devono essere incluse o meno.

Il Consigliere MOHAMED SKEK OSMAN dice testualmente: «Mi riferisco alla convenzione fiduciaria, dove, credo, esiste un paragrafo specifico e chiaro che dice che essendo i somali sotto tutela dell'Amministrazione Fiduciaria, questa deve agire in un senso che sia compatibile con le tradizioni, modo di vivere, eccetera, del Territorio. Tutti conoscono la struttura sociale di questo Paese ed il posto che vi occupano le donne. Credo, dunque, che, se i Consiglieri non si sono dilungati, quando si è discusso quel capitolo, è stato perché si è voluto confermare la esclusione, data l'attuale struttura sociale».

Il PRESIDENTE indica che essendo stato momentaneamente assente dall'aula non seguì interamente la discussione dell'argomento ed ha quindi ritenuto di riproporre il quesito. Domanda ai membri dell'Assemblea se essi sono dell'opinione del Consigliere MOHAMED SKEK OSMAN.

Tutti i Consiglieri rispondono affermativamente, esprimendosi cioè contrari al voto alle donne.

Sull'argomento delle donne la discussione continua.

Consigliere MOHAMED ABDI NUR: «Vi sono alcune donne che partecipano ad alcuni Consigli?».

PRESIDENTE: «Nel Consiglio di Residenza di Mogadiscio vi sono alcune donne».

Consigliere MOHAMED ABDI NUR: «Le donne vanno escluse da ogni Consiglio. Se le ammettiamo da una parte e non le vogliamo da un'altra non è giusto».

PRESIDENTE: «Abbiamo stabilito che su questo punto tutti sono convinti di quello che è stato precedentemente deciso».

Il PRESIDENTE dell'Assemblea passa ad un'altra considerazione. Egli indica che nell'ultimo resoconto pubblicato dal «Corriere della Somalia», sulle sedute del Consiglio, e precisamente nel punto in cui si parla del Sindaco è possibile interpretare non esattamente lo svolgimento del dibattito, attribuendo allo stesso PRESIDENTE dichiarazioni che egli non fece. Precisa, ad ogni buon fine, che quella concernente il Sindaco è una delle disposizioni che verranno stabilite nell'ordinanza comunale. Questa materia non risulta nel progetto in esame, che si limita a parlare dei Consultori Municipali e del modo di eleggerli. L'ordinanza attuale parla anche del caso in cui, non raggiungendo il numero di candidature sufficienti, per costituire una Consulta, l'Amministrazione nomina un Commissario.

Esaurito l'argomento riprende la discussione dei capitoli prima iniziati.

In seguito ad un intervento del Consigliere MOHAMED ABDI NUR, il RELATORE spiega come avviene la scelta e la nomina degli scrutatori, del Presidente dell'ufficio elettorale e dell'interprete.

I Consiglieri HAGI DAHER SET GIAMA e SKEK ALI GIUMALE BARALE parlano del voto dei militari. SUEK MUKTAR MOHAMED pro-

pone che la durata in carica dei Consultori Municipali venga ridotta da tre a due anni. E' del parere che il periodo di tre anni sia eccessivo.

Il Consigliere MAHALLIM OMAR si associa al collega SKEK MUKTAR MOHAMED circa il periodo della durata in carica dei Consultori. Per quanto riguarda i militari, è del parere che debbano avere gli stessi diritti dei civili e cioè essere elettori e candidati.

Il Consigliere HAGI MOHAMED OBADI parla anch'egli del voto dei militari e chiede spiegazioni sullo scrutinio, spiegazioni che gli vengono fornite dal RELATORE.

Il Consigliere ABDULLAH ADEN FIDO domanda se i militari possono essere candidati.

Il RELATORE gli risponde affermativamente.

Il Consigliere AHMED FADEL HASHAM parla sull'argomento delle comunità minori.

Seguono interventi dei Consiglieri ICO HASSAN BAHAO, SCERIF ABDULLAH SCERIF ABDURAHMAN e OMAR BOGOR OSMAN che parlano anch'essi dei militari.

Il Consigliere ADEN ABDULLA esprime preoccupazioni sulla libertà di voto dei militari. Circa la possibilità che un militare possa essere nominato consultore Municipale ritiene opportuno che ciò venga detto espressamente. Egli non riesce a concepire un militare consultore. Non sa se negli altri paesi del mondo ciò avviene. «Occorre tener presente — egli dice — che il militare potrebbe essere trasferito e trovarsi quindi in condizioni di non adempiere al suo mandato». Propone — concludendo — di esaminare se non sia il caso di vietare la partecipazione dei militari alle elezioni, oppure, nel caso venga deciso in senso affermativo, si dovrà fare in modo che i militari siano lasciati completamente liberi.

Riassumendo la discussione sul capitolo dei militari, cui hanno preso parte numerosi altri Consiglieri e cioè: SCIAFAT HUSSEN, HAGI MUSSA SAMANTAR, HUSSEN OSMAN, HAGI ABDIO, DUALE CAHIE, HAGI OSMAN IBRAHIM, il PRESIDENTE indica che dal dibattito sono emersi alcuni punti principali, tra cui, notevole, la questione se i militari oltre che essere elettori possono anche essere candidati; pone ai voti il quesito se il militare debba o non essere candidato.

La votazione dà i seguenti risultati: 22 contrari alle candidature dei militari, 8 astenuti e 5 favorevoli. Questi ultimi chiedono che i loro nomi vengano messi a verbale.

Essi sono: ALI MAHALLIM ABIKER, DUALE CAHIE MOHAMED, HAGI ABDIO IBRAU, HAGI MUSSA SAMANTAR e OMAR BOGOR OSMAN.

Sull'argomento delle comunità minori nel corso del dibattito è stato proposto che il numero dei consultori arabi di Mogadiscio previsti dall'ordinanza in numero di due, venga aumentato a tre.

Posto ai voti l'argomento tutti si dichiarano d'accordo meno uno astenuto.

Il Consigliere DAHER SET GIAMA propone di aumentare di uno il numero dei consultori arabi anche per la località di Chisimaio, Merca e Villabruzzi. Per la comunità indo-pakistana è stato proposto di portare da uno a due i rappresentanti della comunità medesima per Mogadiscio.

Posto ai voti tutti sono d'accordo, meno uno astenuto.

Per quanto concerne la rappresentanza italiana, la Commissione Politico-sociale ha proposto di portare i rappresentanti italiani da tre a quattro. Posto ai voti l'argomento, tutti i Consiglieri si dichiarano d'accordo.

Proseguendo nell'esame del progetto, il Consigliere SKEK ALI GIUMALE si sofferma a parlare delle sanzioni penali contro i perturbatori dell'ordine, durante le elezioni. Egualmente il Consigliere SCERIF ABDULLAH SCERIF ABDURAHMAN è del parere che, trattandosi delle prime elezioni in Somalia, la sicurezza deve essere assicurata al massimo.

Si associano i Consiglieri ICO HASSAN BAHAO e ISSAK BASCIR.

Prende la parola il Consigliere ADEN ABDULLA OSMAN per parlare delle sanzioni. Egli fa presente che la materia è assolutamente nuova per i somali e molti errori saranno commessi.

Il RELATORE avv. BONA chiarisce che si è tenuto già conto di tutto ciò.

Il Cons. ADEN ABDULLA OSMAN esprimendo le medesime preoccupazioni dei colleghi che lo hanno preceduto nella necessità di rafforzare la vigilanza della polizia nelle giornate elettorali.

I Consiglieri HAGI SAID FARAH, SKEK FAGHI MOHAMED e SKEK MOHAMED MOHAMED FARAH esprimono lo stesso pensiero.

Il progetto elettorale posto ai voti nel suo complesso riporta il parere favorevole all'unanimità.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Lo Scià lascia Roma per rientrare a Teheran

La Regina Soraya non accompagnerà il consorte - Il messaggio del Primo Ministro Zahedi

ROMA, 20.

Secondo le ultime notizie, si apprende che lo Scià di Persia, il quale alle ore 8.10 ha ricevuto un messaggio da Teheran, ha annunciato che partirà in giornata. La partenza dell'Imperatore dell'Iran avverrà probabilmente nelle prime ore del pomeriggio.

Lo Scià ha stabilito, comunque, di lasciare Roma da solo, poiché le condizioni di salute della Regina Soraya, provata moralmente e fisicamente dai turbolenti avvenimenti di quest'ultima settimana, hanno consigliato il Sovrano di Persia di affidare la consorte alle cure di una famiglia amica dell'aristocrazia romana. L'Imperatrice Soraya soggiognerà quindi in Svizzera e raggiungerà il marito a Teheran quando le condizioni del Paese saranno normalizzate.

Lo Scià, che aveva ricevuto in mattinata il cablogramma nel quale gli si manifestava il desiderio del popolo perché ritornasse nel Paese, ha inviato a sua volta un cablogramma a Teheran per ottenere conferma delle notizie di stampa sugli avvenimenti. Tutto è pronto ora per la sua partenza.

Lo Scià, disceso alle 9.30 nel salone dell'albergo dove è ospitato, ha dato lettura ai giornalisti del seguente messaggio, ricevuto dal Primo Ministro iraniano, generale Zahedi. «Il popolo, che ama lo Scià, e le forze armate devote, attende con molta impazienza il Vostro ritorno. Vi prego di affrettarvi a tornare, perché il popolo possa sciogliere il suo ardente desiderio di dimostrarvi i propri sentimenti di fedeltà».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià di Persia ha trasmesso anche il seguente messaggio al popolo iraniano: «Nel nome di Dio, sono profondamente grato per la fedeltà che il popolo iraniano ha mostrato verso di me e nella difesa della Costituzione. Io invito tutti i membri delle forze armate, tutti i funzionari civili e tutto il popolo dell'Iran ad obbedire all'ordine del Primo Ministro, S. E. Fazlollah Zahedi, designato costituzionalmente da me, a presiedere il legittimo Governo nazionale dell'Iran. Io ritornerò immediatamente nell'Iran presso il mio popolo. Viva l'Iran e la nazione iraniana. Firmato: Mohamed Reza Pahlevi».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha così risposto al generale Zahedi: «Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

Lo Scià ha dato quindi lettura ai giornalisti di numerosi telegrammi che gli pervengono da cittadini iraniani. L'Imperatore ha aggiunto che questi telegrammi confermano i sentimenti di devozione del suo Paese alla Corona e alla Costituzione.

La giornata di ieri, il succedersi degli avvenimenti, ha visto lo Scià assediato dai giornalisti. Egli del resto non ha lesinato le sue dichiarazioni: ha narrato così che, prima di venire a Roma, aveva deciso di recarsi nell'Az-

zerbaigian per formare il nuovo governo e poi marciare su Teheran e deporre Mossadeq. Egli aveva in animo di effettuare tale piano quando gli era stato comunicato che l'azione della guardia imperiale era fallita. Compresa allora che il suo progetto avrebbe provocato spargimenti di sangue, cosa che egli voleva evitare ad ogni costo, per cui si allontanò dal Paese, recandosi a Bagdad per continuare a seguire l'evolversi degli avvenimenti da vicino. «Fui costretto tuttavia a lasciare Bagdad — egli ha detto — a causa della salute della Regina. Così venni a Roma dove la Regina ha molti amici. La capitale italiana è stata per noi come una oasi nel deserto».

I giornalisti, nella loro caccia alle notizie, hanno trascorso la giornata e buona parte della notte all'albergo dove risiede lo Scià. Una giovane giornalista americana è stata sorpresa dal personale dell'albergo mentre cercava di entrare nella camera da letto di Soraya per fotografare il suo guardaroba. Nel tardo pomeriggio un notevole gruppo di cittadini si era fermato dinanzi all'albergo e quando la giovane Imperatrice è uscita sola l'hanno applaudita.

«Ho ricevuto con grande gioia il vostro telegramma. E' inutile che vi spieghi, come io sia ansioso di tornare al più presto nel mio amato Paese. Con animo pieno di gioia e fiducia in un futuro luminoso del nostro Paese, partirò da Roma per Bagdad. Di lì tornerò in Patria, dove il popolo ha dimostrato di essere sempre devoto e coraggioso».

و الخلافة والوسطاء بين الله وعبيده

والخلافة والوسطاء بين الله وعبيده ويريدون

ان يمتصوا باموالكم من غير عمل وكسب

وهؤلاء اكلوا السحت سماعون للكذب

وهم الذين قال الله فيهم: (انما ياكلون

في بطونهم نارا ويسيلون سعيرا) واعلموا

ان معنى الزيارة واضح وصريح جدا

وهي تذكر الاخرة والدعاء للاموات

وليس كما يظنه الجاهلون ويضلونه

الافاكون اهل عصرنا هذا خاصة في

قصرنا الصومال، بجمع الدراهم والنقود

والاموال من الناس وتهديد من أبي

نسال الله الكريم ان يجعلكم موفقين

متعاونين على الخير مجانبين للشر سائرين

على ما يرضى الله ورسوله. ممثلين قوله

تعالى (وتعاونوا على البر والتقوى ولا

تعاونوا على الاثم والعدوان) واوصيكم

بتقوى الله وبالسعي صفا واحدا، وبالتعلم

وتفهم الدين الصحيح والعربية التي هي

السييل الوحيد في ادراك الواجبات.

— واعذروني عما اخطأت — ان اريد الا

الاصلاح ما استطعت وما توفيقى الا بالله

من جماعة انصار السنة المحمدية

محمد محمود سنبلح

عليه توكلت واليه اُنْبِ. اقول قولي هذا

واستغفر الله لي ولكم.

والسلام عليكم ورحمة الله وبركاته

محمد محمود سنبلح

ALL'INDOMANI DELLA DIVISIONE DEI POTERI NEL MAROCCO

Migliaia di berberi accampati alle porte di Fez

Attesa per oggi la grande festa dell'Aid el Kebir e manifestazioni di devozione al nuovo Iman

PARIGI, 20.

Tra gli ultimi avvenimenti da Marrakesh si è appreso nei giorni scorsi che il cugino del Sultano in carica del Marocco, Mohamed Ben Arafat, è stato nominato, dal comitato dei Pascià e dei Qadi del Marocco «Iman dei credenti».

Tale carica era stata, nel passato, sempre collegata a quella di sultano e come è noto, «Iman» significa Capo religioso, «sultano» è invece il capo politico.

Ben Arafat è nato a Fez nel 1889 ed è zio del Califfo di Tetuan.

Il Pascià del Marrakesh, el-Glaui, aveva fatto una dichiarazione ad un giornale francese, dichiarazione che negli stessi ambienti francesi viene considerata estremamente grave ed allarmante. Il Pascià di Marrakesh aveva ripetuto ancora una volta che il sultano del Marocco non è più il sovrano legiti-

timo, almeno dal punto di vista religioso, ed aveva aggiunto che se il dominio spirituale spetta all'Iman quello politico riguarda la potenza protettrice, cioè la Francia. Concludeva invitando così la Francia a prendere una decisione che, se tardasse comprometterebbe la sua opera nel Marocco per il futuro.

Il Pascià di Marrakesh metteva in guardia il Governo francese che se la sua fermezza non sarà pari alle aspirazioni del popolo del Marocco le conseguenze sarebbero state assai gravi.

Alcune migliaia di berberi, partigiani del Pascià ribelle, sono calati dalle montagne e si sono accampati alle porte di Fez intorno al palazzo del Glaui, a Marrakesh. Secondo un inviato dell'agenzia francese, migliaia di altri cavalieri berberi, armati di pugnali, verranno ad unirsi a questa avanguardia entro venerdì per testimoniare la loro devozione al nuovo Iman. Venerdì infatti si celebrerà la grande festa musulmana dell'Aid el Kebir, e in questa occasione i fedeli dovranno pronunciare la preghiera solenne in nome di colui che essi considerano il loro capo spirituale. Si potranno allora giudicare gli effetti dello scisma religioso proclamato dall'assemblea dei pascià e qadi dissidenti.

Per quanto il prestigio del Glaui vada apparentemente affermandosi anche nelle città (ieri a Casablanca sono stati distribuiti manifestini di propaganda in suo favore senza che si verificasse alcun incidente), si ritiene che attualmente la massa della popolazione dei principali centri urbani e di una parte della pianura marocchina consideri tuttora il sultano Sidi Mohamed Ben Youssef come il legittimo successore del profeta, mentre gli abitanti della parte meridionale del Marocco e della zona montagnosa dell'Atlante sarebbero disposti a riconoscere l'autorità del nuovo «Iman dei credenti», Sidi Mohamed Ben Arafat.

Comunque gli osservatori europei non nascondono la loro preoccupazione per le eventuali manifestazioni che potrebbero verificarsi venerdì. Oggi a Parigi il consiglio dei ministri ha discusso la questione marocchina in una seduta temporanea in cui, pare, i ministri Faure e Mitterand avrebbero minacciato di dimettersi non condividendo la politica del governo nei confronti del protettorato.

Al termine della riunione, il segretario di stato all'informazione ha dichiarato che il governo intende «per il momento» agire in quello spirito di arbitrato che ha caratterizzato finora la sua azione.

نص الكلمة التي القاها

في الاحتفال الذي اقام حزب الاتحاد الوطني الصومالي بمر

الرسول فيه (كتاب الله فيه نبأ ما قبلكم

وخبر ما بعدكم وحكم ما بينكم هو الفصل

ليس بالهزل من تركه من جبار قصمه

الله، ومن ابغى الهدى من غيره

اضله الله هو حبل الله المتين وهو الذكر

الحكيم وهو الصراط المستقيم وهو الذي

لاتزيغ به الاهواء ولا تلتبس به الالسنه،

ولا تشعب منه العلماء، ولا يخلق عن

كره الرد، ولا تنقضي عجائبه هو الذي

لم تنته الجن اذ سمعته حتى قالوا: انا

سمعنا قرآنا عجايبا يهdy الى الرشd فآمنا

(به) من قال به صدق، ومن عمل به اجر

ومن حكم به عدل، ومن دعى اليه هدى

الى صراط مستقيم.

والعمل بسنة رسوله لانها حجة

الله على العالم، والقرآن الكريم نظام

كافل بصلاح الامم والجماعات والافراد

وقبل كل شيء يجب تطهير القلوب من

العقائد الفاسدة والعادات الزائفة والبذع

والخرافات والاهوام التي ما انزل الله

بها من سلطان ولا يعرفه الشارح من

التقاليد الاعمى التي ورنها من آبائنا

واجدادنا ومشايخ طرق الصوفية كمناجاة

اصحاب القبور واخذ ترايعهم وطلب

الحاجات منهم والاعتقاد فيهم بجلب النفع

ودفع الضر بدعوة الوسيلة والوساطة

فالوسيلة الى الله هو التقرب اليه من فعل

الطاعات وترك المعاصي كما في الجلالين

وغيره من المفسرين المعبرين، والوساطة

لا تجوز بيننا وبين من هو اقرب الينا من

حبل الوريد، كيف؟ وهو يقول (واذا

تبدوه ولا تشرکوا به شيئا، وان تعصموا

بجل الله - الحديث) وامرنا ايضا سلوك

طريق المستقيم واتباع منهاجه القويم فقال

جل علاه: (وان هذا صراطي مستقيما

فاتبعوه ولا تتبعوا السبل فتفرق بكم عن

سبيله) وحذرنا عن التفرق والتشعب

والاختلاف في الدين قال تعالى (ولا

تكونوا كالذين تفرقوا واختلفوا من بعد

ما جاءهم البينات) وقوله (من الذين فرقوا دينهم

وكانوا شيعا لسنتهم في شيء). فانكم

باتحادكم هذا قد اتبعت اوامر هذه الايات

والاحاديث المذكورة، وامتزاجكم في هيئة

واحدة قد مثلتم روح الاعتصام، وحذا

لو نهجت كل الهيئات لتكوين هيئة واحدة

يتمثل فيها روح الاخاء والود والمساوات

والسعي وراء المصالح العامة التي تعلو من

شان الوطن وترفع من قدره، ويكفينا شرفا

قول الرسول «ص» (الاجتماع رحمة

والفرقة عذاب). فحقا ان الفرقة عذاب

لانه لا تفرق امة الا وقد تباعدت قلوبها

واتبعت اهواءها، غير انه لا اخفيكم ثلاني ان

الاجتماع اذا لم يكن على اساس فلا شك

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per c.c. di sistema, larghezza una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 50. - Cronaca 50. - Economici 100. - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI GOVERNATIVE

Oggi atteso il voto al Senato lunedì previsto alla Camera

Un comunicato del PSDI fa presumere che i socialdemocratici si asterranno
Assicurata in ogni modo la fiducia al governo - Una dichiarazione di Pella

ROMA, 21.

Un accordo è stato raggiunto dai Presidenti delle Camere circa le modalità da seguire perché la discussione sulla fiducia occupi il minor tempo possibile. La presidenza del Senato, infatti, come quella della Camera, ha deciso di giungere al voto nella mattinata di domani per dare, così, ai deputati la possibilità di affrontare nello stesso pomeriggio di domani il dibattito. Perché la discussione possa seguire un ritmo così accelerato è necessario che essa sia contenuta in due interventi per i gruppi parlamentari maggiori e in brevissime ed indispensabili dichiarazioni di voto. Ed infatti gli interventi, secondo una intesa di massima, saranno limitati ad uno per ciascun gruppo, oltre naturalmente le dichiarazioni di voto, in modo da arrivare alla conclusione nella votazione sulla fiducia entro lunedì sera o al più tardi martedì mattina.

Per quanto riguarda l'atteggiamento dei vari gruppi di fronte al nuovo governo, è certa ormai l'astensione del MSI, decisa ieri mattina nella riunione della direzione del partito.

L'atteggiamento dei socialdemocratici è stato oggetto di esame in una riunione tenuta ieri dalla direzione del partito. Nel comunicato diramato in proposito si afferma, tra l'altro: «Di fronte all'attuale ministero Pella, che si qualifica come transitorio gabinetto di affari, destinato ad assicurare il normale funzionamento dell'amministrazione dello Stato, la direzione del PSDI, pur prendendo atto che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno accolto alcuni punti del programma del partito, non può nascondere la sua grave preoccupazione per l'assenza di un chiaro ripudio di possibili intese con la destra economica e monarchica».

Il senso concreto di tali parole viene generalmente interpretato, negli ambienti politici, come il preannuncio di una astensione dei socialdemocratici. Contemporaneamente alla dichiarazione della direzione del PSDI, ne è stata diramata un'altra della corrente di minoranza, nella quale si afferma che i firmatari sono favorevoli alle dichiarazioni dell'on. Pella e sfavorevoli all'atteggiamento del partito. Non vi sono contenute, però, affermazioni esplicite sulla possibilità di una rottura dei vincoli di disciplina di partito all'atto della votazione.

Per quel che riguarda gli altri gruppi non c'è che da confermare che voteranno a favore del governo, oltre i democristiani, i liberali, i repubblicani ed i monarchici, mentre i socialcomunisti voteranno contro. Anche con la astensione dei socialdemocratici il governo avrà quindi una larga maggioranza.

Alla Camera, infatti come è stato detto ieri contro il 323 voti favorevoli vi saranno soltanto i 218 voti sfavorevoli dei socialcomunisti e 48 astenuti tra missini e socialdemocratici. Al Senato il governo raccoglierà 139 suffragi a favore contro 87 voti sfavorevoli dei socialcomunisti e indipendenti di sinistra e 13 astensioni tra missini e senatori del PSDI. Subito dopo che il Parlamento avrà votato la fiducia al governo, le due Camere si riuniranno in seduta plenaria a Montecitorio per procedere alle elezioni di cinque membri dell'Alta Corte costituzionale. La rosa dei nomi presentati dai vari partiti è la seguente: per la democrazia cristiana: Cappelletti, Ambrosini e Mortati; per il PSDI l'on. Paolo Rossi l'on. Giulio per i comunisti, l'ex deputato Bracci per i socialisti e l'ex presidente del Senato Meucci Ruini. Ieri, frattanto, nel corso del dibattito sulla fiducia al Senato, hanno preso la parola il sen. Perrier, liberale, ed il tirolese Raffener, ambedue favorevoli al governo.

La stampa registra intanto un'intervista concessa dal Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella, al corrispondente in Italia del quotidiano politico finanziario parigino «L'Information». Pella ha fatto la seguente dichiarazione: «Il governo che ho l'onore di presiedere desidera essere giudicato sulla base della sua futura attività più che su quella dei suoi membri e del suo

programma, d'altronde limitato alla soluzione di più urgenti problemi amministrativi e tecnici del paese, dato che la sua opera si troverà conclusa il giorno in cui, la situazione politica essendosi schiarita, il parlamento italiano potrà generare un governo che riposi su di una maggioranza politicamente ben caratterizzata. Il paese chiede di essere amministrato e siamo qui, i miei collaboratori ed io, ad assicurare lo sviluppo regolare della vita civile, economica e sociale. E' un compito ingrato che abbiamo assunto al solo scopo di servire il paese, convinti come siamo che l'Italia dei nostri padri, questa Italia uguale a se stessa malgrado la successione degli eventi e delle generazioni, saprà affrontare coraggiosamente, per noi e per i nostri figli, le difficoltà del momento. L'azione governativa si propone la pacificazione degli animi, l'ordine pubblico, la lotta contro la disoccupazione e la miseria, la difesa della moneta e del risparmio, l'accrescimento del reddito nazionale e del tenore di vita e della popolazione, la difesa degli interessi italiani sul piano internazionale e la solidarietà occidentale nella lettera e nello spirito nei patti conclusi.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

La situazione avviata verso una progressiva normalizzazione

Intervenuto, su iniziativa del partito repubblicano
popolare un accordo di massima nel settore pubblico

PARIGI, 21.

La situazione nel campo degli scioperi sembra ormai decisamente avviata verso una progressiva normalizzazione.

La confederazione cristiana dei ferrovieri, in accordo con le decisioni contemporaneamente prese dalle organizzazioni sindacali socialiste e comuniste, ha questa mattina alle 12 invitato i sindacati dipendenti ad impartire le opportune disposizioni affinché il traffico ferroviario venga ripreso a partire da oggi alle 14. Alle officine Renault, nonostante l'ordine di sciopero impartito ieri dalle confederazioni di tutte le tendenze, solo 2000 operai si sono astenuti questa mattina dal lavoro.

Un comunicato diffuso questa mattina dalla direzione tecnica degli stabilimenti annuncia che il ritmo lavorativo in alcuni reparti è apparso stamattina normale.

Questa mattina il ministro delle poste e telecomunicazioni Ferri ha ricevuto i segretari federali delle confederazioni socialista e cristiana dei postelegrafonici, con i quali ha esaminato i diversi problemi attualmente in sospeso. La riunione si è svolta in una atmosfera di reciproca comprensione.

In seguito ai negoziati svoltisi tra i sindacati e il governo, su iniziativa del partito repubblicano popolare, un accordo di massima è intervenuto, nel settore pubblico, per la ripresa del lavoro.

Pertanto, in attesa che vengano fissate le modalità di applicazione e che l'annuncio di tale accordo si ripercuota sull'attività dei vari servizi pubblici colpiti dallo sciopero, le federazioni socialista e democristiana dei postelegrafonici hanno lanciato, per stamattina l'ordine di ripresa del lavoro.

Gli accordi dovrebbero essere perfezionati nella giornata odierna anche per quanto riguarda i ferrovieri, i servizi pubblici del gas e dell'elettricità, i trasporti cittadini del metro e degli autobus. In questi ultimi settori, la situazione appare intanto la seguente: attività ridotta dei trasporti urbani nella circolazione del metro e degli autobus, movimento di ripresa accentuato nelle stazioni parigine dove 40 treni sono

Con il contributo del mondo intero

I soccorsi ai sinistrati delle isole jonie

ATENE, 21.

Il contributo del mondo intero all'opera di soccorso ai sinistrati delle isole Jonie diventa ogni giorno più grande. La Santa Sede ha messo a disposizione del maresciallo Papagos diecimila dollari ed ha inviato anche 500 kg. di prodotti farmaceutici. Il presidente del consiglio greco ha trasmesso al Pontefice il commosso ringraziamento del popolo greco. L'imperatore di Etiopia, Haile Sellassie, ha mandato 50.000 dollari etiopici, arcivescovo Makarios ha inviato 10.000 sterline. Il governo austriaco ha offerto 500.000 scellini austriaci e il consiglio comunale di Vienna 100.000 fiorini. Il ministro greco della previdenza sociale Adamopoulos ha elogiato pubblicamente l'aiuto offerto dall'organizzazione internazionale dell'ONU per la protezione della infanzia nei momenti tragici che la Grecia sta attraversando. Questa organizzazione rispose immediatamente all'appello del governo ellenico mettendo a disposizione dei sinistrati tutto quanto aveva in Grecia. Gli aiuti forniti da questo organismo ammontano a circa 600.000 dollari.

PELLEGRINO ALLA MECCA

Il Gen. Naghib SULLA MONTAGNA SACRA DI ARAFAT

IL CAIRO, 21.

Si ha dalla Mecca che il generale Naghib che si trova in città per il pellegrinaggio si è recato stamattina sulla montagna sacra di Arafat ed ha invocato Allah affinché «vendichi il Marocco, sconfigga l'imperialismo e acceleri il moto di indipendenza dei paesi arabi».

LO SCIA' RIENTRA A TEHERAN

Conclusa la storia di un regno perduto e riconquistato in 70 ore

Le dichiarazioni del Sovrano di Persia prima di partire
da Ciampino - Un singolare incidente all'albergo ove
alloggia l'Imperatrice Soraya - Mossadeq assistito da medici

IL CAIRO, 21.

Si apprende che lo Scia di Persia è giunto nella capitale irakena con l'aereo partito stamane da Roma. Egli ripartirà domani per Teheran.

Lo Scia di Persia è partito dall'aeroporto di Ciampino con un apparecchio speciale. Con l'aereo dello Scia sono partiti anche numerosi giornalisti italiani e stranieri, e alcuni fotografi. Rezha Pahlevi è giunto all'aeroporto alle quattro del mattino. Il quadrimotore aveva atterrato pochi minuti prima, proveniente da Amsterdam. Il rifornimento dell'aereo ha richiesto circa un'ora e mezza e lo Scia ha trascorso questo tempo nella sala d'onore dell'aeroporto conversando con il conte Cippico del cerimoniale degli Esteri, il colonnello Valentini, consigliere militare aggiunto per l'aeronautica del Presidente della Repubblica, il colonnello Ercolani comandante dell'aeroporto di Ciampino, e il dr. Rlenzi del Ministero degli Esteri.

Prima di salire a bordo del *Constellation* Rezha Pahlevi, che non appariva affatto stanco, pur avendo vegliato l'intera notte, richiesto dai giornalisti ha fatto la seguente dichiarazione:

«Dal momento in cui ho messo piede in Italia sono stato circondato da tale affetto che mi sono sentito come a casa mia. Il giorno successivo al mio arrivo a Roma, mentre ero a colazione fu un giornalista a recarmi la notizia degli sviluppi della situazione nel mio paese e da quello istante ho potuto seguire dettagliatamente i particolari della drammatica vicenda grazie alle informazioni rapide e obiettive della stampa libera. Pertanto, io debbo ringraziare i giornalisti che tanto si sono adoperati per il mio paese, per la sua libertà e indipendenza. E debbo aggiungere che dopo questa nobile prova mi rendo conto ancor più di prima di quanto la stampa possa essere al servizio di una causa giusta. I miei ringraziamenti più cordiali vanno al popolo e alle autorità italiane che si sono mostrati sempre così gentili nei riguardi della regina e miei in tutte le occasioni che ci hanno permesso di essere ospiti dell'Italia. Tra l'Iran e l'Italia, anche se paesi di razza e religione diverse, vi è una atmosfera che avvicina i cuori. Popoli di antica, gloriosa tradizione, anche se nel lontano passato si trovarono in lotta, oggi conoscono soltanto lo stimolo della reciproca comprensione, del rispetto e della fratellanza».

Salutato dalle autorità italiane e fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte dei viaggiatori degli altri aerei, il sovrano, che era accompagnato dal segretario particolare e dal suo pilota personale, è quindi salito a bordo del quadrimotore. Le eliche sono state messe subito in moto e alle 5,36 precise l'aereo ha decollato alla volta, come si è detto, di Bagdad.

La storia del regno perduto e riconquistato da Rezha Pahlevi nel giro di settanta ore, sta così per concludersi.

Da Bagdad, Rezha Pahlevi proseguirà per la capitale dell'Iran col suo aereo privato rimasto nell'hangar dell'aeroporto.

Con lo Scia è partito il ristrettissimo seguito che lo aveva accompagnato nel volo di domenica scorsa: il suo pilota personale, maggiore Khatami; il suo capo cacciatore, Atta Abay.

Le condizioni della Regina apparivano nella serata di ieri più soddisfacenti. Ella ha ricevuto la visita di alcune amiche romane, intrattenendosi nel salotto annesso all'appartamento.

L'attesa dei giornalisti era stata più interessante da un singolare incidente: nell'albergo compariva ad un tratto un individuo «sospetto»: colorito bruno, baffetti, amplessimi calzoni alla sahariana, scarpe di leopardo. Chiedeva insistentemente dello Scia e più ancora di Soraya, parlando uno strano misto di spagnolo e di inglese. Gli agenti di sorveglianza si insospettirono, lo pregarono di «favorire fuori», e gli chiesero i

«documenti». Aveva poche e strane tessere. Lo portarono al commissariato. Tra i giornalisti si diffuse la voce di un «attentato». Viceversa, al commissariato si seppe che si trattava di un marocchino di Fez, Ahmed Wendris El Lis Abis, nativo del Fezzan, di professione pittore, che non voleva altro che «vedere» Soraya.

Si apprende intanto da Teheran che Mossadeq, dopo il suo arresto, è stato installato nell'edificio del circolo ufficiali di Teheran, il quale si trova dirimpetto al ministero della difesa nazionale dove ha preso sede il generale Zahedi. Negli appartamenti attigui a quelli di Mossadeq sono state installate altre personalità arrestate con lui. Mossadeq non sta bene: sono stati chiamati immediatamente due medici che gli hanno praticato iniezioni di morfina.

Frattanto, sembra che i suoi seguaci si stiano risvegliando e stamane a Teheran ha avuto luogo una manifestazione piuttosto numerosa a suo favore. La manifestazione è stata dispersa da reparti dell'esercito appoggiati da autobluinde.

ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Il gruppo arabo-asiatico e la situazione del Marocco

NEW YORK, 21.

Il presidente del gruppo arabo-asiatico dell'assemblea dell'ONU, Farid Zeineddin, ha dichiarato che tale gruppo segue con attenzione gli sviluppi della situazione in Marocco, ma non ha ancora deciso se investire della questione le Nazioni Unite. Le delegazioni arabo-asiatiche stanno studiando «varie possibilità di azione».

Il gruppo arabo-asiatico ha eletto un comitato, composto dei delegati siriano, libanese e pakistano, per esaminare le misure da prendere all'ONU riguardo alla situazione nel Marocco: esso si è già riunito ieri sera, e si riunirà di nuovo oggi.

Nella sede del Parlamento danese

La 3ª conferenza DELL'ASSOCIAZ. MONDIALE DEI PARLAMENTARI

COPENAGHEN, 21.

Nel palazzo di Christiansborg, sede del Parlamento danese, si aprirà domani la terza conferenza dell'associazione mondiale dei parlamentari per un governo mondiale, che terrà parte delle sue sedute in comune col quinto congresso del movimento mondiale per una federazione mondiale. Le riunioni, che dureranno fino al 29 agosto, hanno lo scopo di studiare la trasformazione in senso federale della Carta delle Nazioni Unite se questa verrà emendata nel 1955, come previsto dall'art. 109 della Carta stessa.

Fra i 500 parlamentari, delegati e osservatori arrivati da tutte le parti del mondo, vi sono l'on. Damiani e l'avv. Antonio Milo che rappresentano l'Italia.

Il testamento del Duca d'Aosta

LONDRA, 21.

Interessanti particolari sul testamento del Duca Amedeo di Aosta, deceduto nel 1941 in prigionia a Nairobi, sono apparsi questa sera nell'«Evening standard». Secondo quest'ultimo, il defunto Duca d'Aosta ha lasciato un legato di 300.000 lire a Mussolini.

Il testamento del Duca di Aosta fu steso due giorni prima della sua morte. Il potere di acquisto della somma lasciata al capo del regime fascista, è oggi equivalente a 7 milioni di lire. L'ammontare complessivo del patrimonio del Duca d'Aosta in Inghilterra è valutato a oltre 56.000 sterline.

Domenica 30, a Castelgandolfo

Il Papa benedirà la «Rosa d'Oro» PER LA CHIESA DI GOA

CITTA' DEL VATICANO, 21.

Domenica 30 agosto, il Papa procederà a Castelgandolfo, alla benedizione della «Rosa d'Oro» destinata alla chiesa metropolitana di Goa, nell'India.

L'opera è stata eseguita in conformità ad un apposito progetto dell'incisore della Santa Sede, prof. Aurelio Mistruzzi. Alle forme puramente ornamentali che costituiscono il sostegno delle precedenti rose d'oro, si è creduto di sostituire una composizione figurativa che avesse un significato appropriato alla motivazione che distingue quella destinata a Goa. Sono così rappresentate le «virtù teologiche», cardine della dottrina cattolica che si diffondono ai cinque continenti per opera dei missionari personificati nella grande figura di Francesco Saverio.

UNA PUBBLICAZIONE ITALO-ARABA

Il primo numero della rivista "Levante"

ROMA, 20.

È stato pubblicato il primo fascicolo della rivista "Levante", pubblicazione italo-araba, diretta da Raffaele Ciasca e Enrico Insabato. La pubblicazione si presenta in una ricca veste editoriale ed il testo è stampato in italiano ed in arabo. La rivista è trimestrale. Nella presentazione è scritto tra l'altro che la rivista, la quale inizia le sue pubblicazioni sotto gli auspicci del centro delle relazioni italo-arabe di Roma, intende servire lo spirito di serena amicizia e leale collaborazione con il quale l'Italia si rivolge oggi al Mediterraneo e ai popoli che fraternamente vi si sentono eredi di una medesima grande storia. La presentazione conclude affermando che "convinta che la collaborazione economica e culturale italo-araba può imprimere un sostanziale impulso allo sviluppo della interregione mediterranea, e quindi alla sua stabilità e prosperità, la rivista fa appello a quanto avvertono l'urgenza di questo richiamo perché confortino con la loro adesione l'opera che essa inizia oggi dalle sue pagine. Il sommario, oltre alla presentazione, contiene un articolo dell'on. Taviani sul "Mediterraneo, punto d'incontro di civiltà", un articolo dell'on. Campilli sull'industria italiana del dopoguerra, un articolo di E. Insabato sull'Islam, un articolo di F. Gabrieli sullo spirito della letteratura araba, un articolo di Mohammed El Hussain u Avicenna, filosofo umanista, un articolo di Masi sul potenziale economico di alcuni Paesi del Vicino Oriente, un articolo di N. Tridente sulla funzione di Bari nel Mediterraneo, un articolo di R. Ciasca sulla opera dell'Istituto per l'Oriente, un articolo di A. Roccabella sull'opera ed i compiti del centro per le relazioni italiane, un articolo del V. Quere sulla costa libanese. Oltre a note, rassegne, statistiche, realizzazioni, informazioni e recensioni.

Per trafugamento di fucili e munizioni

Tre irlandesi dell'esercito clandestino

PROCESSATI IN INGHILTERRA

LONDRA, 20.

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese dalla polizia per trasportare tre membri dell'esercito clandestino irlandese IRA, dalla prigione di Brixton al tribunale di Bishop Stortford. Cinque agenti armati della sezione speciale di Scotland Yard hanno infatti scortato, a bordo di un nero furgone, i tre uomini ammanettati: veloci auto della squadra volante precedevano e seguivano il convoglio. Gli arrestati sono imputati di aver trafugato fucili e munizioni per il valore di duemila sterline da un'armeria militare a Felstes Shol (Essex), di esser stati trovati in possesso di tali armi e di strumenti da scasso. Essi sono: il ventisettenne Mamils Canning, il trentaduenne Cathal Goulding, decoratore, il ventiquenne Sean Stephenson, ferroviere. All'inizio del dibattito la pubblica accusa ha sottolineato le drammatiche circostanze in cui furono fermati i tre imputati. Questi, a bordo di un camioncino lanciato a pazzia velocità e carico di fucili e rivoltelle, furono a lungo inseguiti e infine raggiunti dalla polizia. Il Goulding, interrogato dove avesse preso il suo carico rispose: «E' affar vostro scoprirlo. Noi siamo affiliati all'IRA, quando siamo pescati non cantiamo». Lo stesso Goulding, al pari dei suoi due compagni, precisò poi che egli non considerava l'azione da lui commessa come un furto. «Noi preleviamo armi al nemico. I miei superiori mi hanno affidato un incarico preciso e noi abbiamo bisogno di fucili per le unità clandestine in Irlanda». Nell'abitazione di Stephenson vennero rinvenute casse contenenti bende, medicinali in dotazione presso ferrovie britanniche. Gli imputati potrebbero essere condannati, a quanto ha detto l'accusa, a complessivi 33 anni di carcere.

In seguito ad una sentenza del Tribunale di Milano

Quattro navi argentine saranno sequestrate a Genova

ROMA, 20.

Il quotidiano «Paese sera» ha pubblicato la seguente notizia: le quattro navi argentine «Currientes», «Santa Fe», «Rio Quinto» e «Rio Bolam», che giungeranno prossimamente a Genova, verranno poste sotto sequestro a favore di una ditta milanese che vanta un credito presso lo stato argentino di un miliardo e 600 milioni.

Nella primavera del 1948 il prof. Franco Gronda (titolare della Silpa società italiana lavorazione profilati alluminio), durante una visita di affari in Argentina, stipulava un importante

contratto col governo argentino per la cessione e produzione industriale dell'alluminio. Il «Banco de credito industrial» di Buenos Ayres offriva un'apertura di credito in dollari a favore della ditta milanese presso la Banca Commerciale italiana, permettendo il ritiro della somma non appena si fossero iniziate le operazioni pattuite. Tutto procedeva regolarmente, quando, ad un certo momento, la Banca argentina, con un protesto, sospendeva la rimessa in dollari, costringendo il Gronda a ricorrere in tribunale per i danni. Alle rimozioni della industria milanese, il Credito industriale ordinava a sua volta il sequestro conservativo dei beni del Gronda, giustificando quest'azione con la denuncia ai danni del titolare della Silpa per truffa. Ne seguiva una causa per diffamazione vinta recentemente dal Gronda. Il tribunale civile di Milano ha dovuto così ordinare il sequestro conservativo di 1 miliardo e 600 milioni nei confronti del governo argentino che è ritenuto responsabile delle azioni dei funzionari della banca di stato che è il Credito industriale.

Arrestato perché fabbricava bottoni

con i dischi dei discorsi di Stalin

STOCOLMA, 19.

Un negoziante estone è stato messo in carcere — informa l'Avi — per aver fuso dischi grammofonici di discorsi di Stalin, per fabbricare bottoni.

Data la forte richiesta di bottoni, il negoziante, tale Arold Mendes, ebbe l'idea di fabbricarli. Avendo sentito dire che i dischi grammofonici politici costavano poco, acquistò un grande stock di discorsi di Stalin incisi su dischi, che poi fuse per farne bottoni. Fece grandi affari, mentre le autorità comuniste si compiacevano di quello che sembrava un improvviso aumento di interesse per i discorsi fatti da Stalin, in Estonia. Poi si seppe la verità e Mendes fu arrestato.

Il Principe di Monaco per la biblioteca di Montecassino

MONTECASSINO, 20.

S. A. Serenissima il Principe di Monaco ha voluto rispondere all'appello lanciato dall'abate di Montecassino per la ricostruzione della biblioteca dell'Abazia, distrutta nel 1944, in seguito ad eventi bellici. Egli ha comunicato che donerà alla biblioteca una completa raccolta dei documenti storici sul Principato pubblicato da Gustavo Saige e Honore Labando per incarico dei Principi Carlo III e Alberto I. La collezione verrà consegnata al bibliotecario di Montecassino, don Raffaele Caracciolo, dal commissario generale al turismo di Monaco, Gabriel Ollivier.

Il 16° Festival Internazionale di musica

La nuova opera di Hindemith

SARA' PRESENTATA ALLA «FENICE» DI VENEZIA

VENEZIA, 21.

Il «Cantique de l'esperance» di Paul Hindemith, sul testo originale di Paul Claudel, sarà presentato, per concessione dell'UNESCO, al 16° Festival Internazionale di Musica alla Biennale di Venezia, in prima esecuzione in Italia. L'opera dell'illustre musicista tedesco è stata eseguita una volta sola, questa primavera, a Bruxelles, con vivissimo successo, in occasione del congresso dell'UNESCO.

La «Cantata» sarà eseguita al teatro «La Fenice» la sera del 14 settembre nel concerto sinfonico dell'orchestra e coro di Torino della Radio Italiana, sotto la direzione di Mario Rossi, con la collaborazione della cantante Jennie Tourel.

All'Accademia Chigiana di Siena

Il celebre chitarrista Pujol GIUNTO DA BARCELONA

SIENA, 21.

Il celebre chitarrista Emilio Pujol è giunto a Siena da Barcellona, per assumere all'Accademia chigiana la direzione del corso di chitarra classica, istituito e tenuto per quattro anni da Andrea Segovia, il quale è attualmente impedito per aver subito recentemente una operazione agli occhi, peraltro felicemente riuscita.

Emilio Pujol, che è l'ultimo allievo del famoso chitarrista e compositore Tarrega, è attualmente professore di chitarra ai conservatori di Lisbona e di Barcellona.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Aggressioni fra Cabile al giudizio del Tribunale Regionale del Benadir

Il giorno 27 febbraio 1952 una violenta e cruenta aggressione da parte della cabila Giambalul ai danni della cabila Barbare, ebbe luogo in località «Omar Dagai» di Uamle Uen (Dafet - territorio della Residenza di Afgoi), venendo così a turbare inaspettatamente i rapporti fra queste due cabile, le quali fanno parte della confederazione degli Scianta-Alema (cinque alleati).

Atteso il periodo di siccità della decorsa stagione di «Der», con scarse piogge cadute nella zona di «Omar Dagai», abitata dalle genti in questione, in un primo momento sembrava che l'aggressione dovesse attribuirsi al rifiuto opposto dai Barbare acché i Giambalul potessero continuare ad usufruire dell'abbondanza dell'«Uar» di «Jusuf Gabo». E' poi emerso che i Giambalul si sono macchiati di una colpa ancor più grave in quanto la loro aggressione non era stata provocata da ciò: in effetti, qualche loro concabillano, logicamente non potuto identificare, aveva diffuso ad arte la voce del mutato atteggiamento dei Barbare. Nulla poteva pertanto attenuare la responsabilità dei Giambalul, alcuni dei quali avevano addirittura allontanato dall'Uar con la violenza, il mattino stesso, una giovanetta Barbare.

Malaguratamente, nonostante la sincerità di taluni degli imputati nel riconoscere e confessare i rispettivi crimini, l'omertà «collettiva» e un malinteso senso di onore di cabila non hanno consentito — nonostante l'accuratezza dell'indagine svolta anche in sede dibattimentale durante cinque lunghe udienze — di risalire ai mandanti di sì efferati delitti.

L'aggressione, un vero e proprio attacco in forza di circa 200 Giambalul armati di tutto punto, contro un villaggio abitato da non più di 15-20 Barbare fra uomini e donne, si svolgeva nel giro di pochi minuti e trovava la sua tragica conclusione nell'uccisione di cinque uomini Barbare e nel brutale ferimento di cinque donne, una delle quali decedeva qualche giorno dopo all'Ospedale «De Martino» di Mogadiscio.

Nel giudizio che ne è seguito davanti al Tribunale Regionale del Benadir, dei 38 imputati Giambalul uno è stato condannato ad anni 10 di reclusione per concorso in duplice omicidio aggravato, ed anni 2 di reclusione per lesioni personali gravi, un altro alla pena di anni 10 di reclusione per concorso in duplice omicidio aggravato, mentre altri 21 imputati sono stati condannati a pene varianti da mesi 8, anni 1, 6 e 7 di reclusione per concorso nello stesso reato di omicidio aggravato e di lesioni personali gravi. Quindici imputati Giambalul sono stati assolti dallo stesso reato per insufficienza di prove. Quattro Barbare imputati di lesioni personali sono stati assolti per aver agito in stato di difesa legittima.

I difensori di fiducia delle parti erano rispettivamente l'avv. Carlo Quaglia per i Barbare e l'avv. Pietro Tamagnini per i Giambalul.

Presiedeva il Tribunale, il Commissario Regionale del Benadir, dr. Enrico Olivieri; dr. Francesco Carbone, assessore; prof. Fulvio Amoroso, assessore; Sig. Imam Mohamed Ahmed, assessore con voto consultivo; Sig. Bruno Vieri, cancelliere; Sig. Mohamed Ahmed, interprete.

Una sala di scrittura alla Posta Centrale

Si partecipa che da lunedì 24 c. m. sarà aperta al pubblico la Sala di Scrittura presso l'Ufficio Centrale delle Poste e Telegrafici.

Nella Sala di Scrittura potranno essere compilate missive e telegrammi, vi potranno essere acquistate le carte-valori postali e bollate; consultate le tariffe di franchitura; richiesta la confezione di plichi e pacchi. Funzionerà inoltre un servizio di Telefono Pubblico.

VITA DEI PARTITI

LE ELEZIONI GENERALI DELL'IZIBIA DIGHIL E MIRIFLE

In relazione alle proposte formulate dai sottocomitati direttivi delle sezioni dell'Alto e Basso Giuba, il Comitato Direttivo Centrale dell'Izibia Dighil e Mirifle ha deciso, nella riunione tenuta il 13 corrente, di rinviare al 5 marzo 1954 le elezioni annuali generali.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE
DELLA SOMALIA

ALL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

LA CONFERENZA DEL CAPO DELLA MISSIONE AZHARITA IN SOMALIA

Il Capo della Missione Azharita in Somalia, Sceik Abu Baker Zikry, ha tenuto all'Istituto Culturale Sociale un'applaudita conferenza parlando della «Evoluzione del concetto della morale».

Un folto numero di soci dell'Istituto, di simpatizzanti e di invitati hanno ascoltato con vivo interesse la dotta esposizione. Notati i membri della Missione Azharita in Somalia, il Commissario del Benadir Dr. Enrico Olivieri, il Primo Qadi Sceik Mohamed Aden Mussa, il prof. Lanata, il prof. Traina.

Il Giuba in piena a Margherita

SOSPESO IL SERVIZIO DI TRAGHETTO

Telegrammi giunti stanotte informano che la piena del Giuba ha raggiunto la zona delle aziende agricole di Margherita. La violenza della corrente rende impossibile il servizio di traghetto di Bangheni che, sospeso in un primo tempo per le ore notturne, ha dovuto essere sospeso successivamente anche di giorno.

Questa sera il ballo dell'Aero Club

Il ballo d'inaugurazione dell'Aero Club avrà luogo questa sera alle ore 22 in una aviorimessa dell'Aeroporto gentilmente messa a disposizione dal Comando dell'Aeronautica.

Le cavallette

Notizie provenienti da Gardo informano che il giorno 18 corrente, un grosso sciame di cavallette rosse si è posato sulle zone che vanno dal bivio di Scusciuban, entro quattro miglia dal bivio stesso.

Secondo segnalazioni del giorno successivo un altro sciame di cavallette rosse si è posato sulla zona che va dal bivio di Scusciuban, a cavallo della pista di Gardo, entro nove miglia.

I fiumi

GIUBA

Il livello del fiume al controllo di Lugh segnava ieri m. 3,84.

SCABELI

Il livello del fiume al controllo di Villabruzzi segnava ieri m. 5,30.

BOLLETTINO DELLE STRADE

Afgol-Baidoa: intransitabile.

Afgol-Merca: intransitabile.

Merca-Gelib: transitabile per sole macchine leggere.

Traghetto di Bangheni: sospeso per la piena del Giuba.

Radio Mogadiscio

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 20,00 — Musica da camera e sinfonica.

Ore 20,15 — Notiziario.

Ore 20,25 — CONCERTO n. 2 in Do Minore - op. 18 di Rachmaninoff. Pianista Felicitas Karrer — Orchestra sinfonica australiana diretta dal maestro Kurt Woss.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Striscie invisibili» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Lo scandalo della sua vita».

CINEMA EL GAB — «Intesar El Islan» film arabo. Prezzi normali: So. 1,20 e 0,90.

CINEMA HADRAMUT — «Intesar El Islan» film arabo. Prezzi normali: So. 1,20 e 0,90.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «L'ora, luogo e la ragazza» in technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Ustad Pedro» film indiano.

SUPERCINEMA — «Una pallottola per Roy».

e di domani

CINEMA BENADIR — «La corriera dell'Ovest».

CINEMA CENTRALE — «Il colonnello Hollister» in technicolor.

CINEMA EL GAB — «Babul» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Maya, la signora delle Hawaii» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «L'ora, luogo e la ragazza» in technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Traditore dei re» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Damasco 25».

Annunci Economici

OCCASIONE VENDESI cassaforte media. Rivolgarsi «Autoricambi Maranzana», Piazza Roma.

NOVITA' librerie, Enciclopedia del Reggato, Enciclopedia pratica Bompiani e il Cucchiato d'Argento sono giunte alla Libreria Impero.

STUDENTI! Eracle, Iliade, Eneide libro VI etc. sono arrivati alla Libreria Impero.

Anche in Somalia il Rovipan

A giorni saranno messi in vendita i GRISSINI ed il PANE PACE VITAMINIZZATI AL ROVIPAN.

Che cos'è?

Il congresso internazionale sulle vitamine, tenutosi a Milano dal 12 al 16 aprile 1953, ha confermato l'importanza delle vitamine come alimento essenziale nell'alimentazione umana, stabilendo che esse debbono essere somministrate in quantità scientificamente dosate evitando irrazionali squilibri. Una formula scientificamente studiata e dosata per ridare alla farina bianca il potere nutritivo sottratto al grano con la molitura, è contenuto nel ROVIPAN. Ricorrere giornalmente ad un prodotto reintegrato con Rovipan vuol dire assicurare all'organismo il fabbisogno di vitamine per il mantenimento di un perfetto equilibrio di questi fattori essenziali.

Un Kg. di grissini o di pane Pace conterrà:

4,2 mg. di vitamina B1
2 mg. di vitamina B2
26,5 mg. di vitamina PP
20 mg. di ferro.



EUROPEI LONTANO DALL'EUROPA

Come ci vedono

Una lettera giunta pochi giorni fa mi diceva tra l'altro: «se hai occasione mandami su un paio di leoni cuccioli. Immagino che laggiù non avrai che da allungare la mano, anche per le vie di Mogadiscio per catturarli; così come da noi si fa per le galline».

Scrivendo così, da un centro di villeggiatura italiano, una intellettuale, che ha viaggiato per tutta l'Europa e si tiene normalmente aggiornata su tutti gli argomenti di carattere generale. Quel che si può dire insomma, un tipo moderno e di cultura superiore alla media.

L'esempio, che non è il solo, offre lo spunto per esaminare e rovesciare il binocolo sul «come ci vedono»; come cioè immaginano la nostra esistenza quaggiù gli europei con i quali siamo collegati, anche da una corrispondenza abbastanza frequente.

Quest'Africa ha una sua letteratura tradizionale in cui i motivi ritornano con una frequenza ormai monotona, tipica, e quasi retorica, in tutto ciò che all'Africa si riferisce nelle conversazioni, negli spettacoli e nelle pubblicazioni europee.

Negli spettacoli, ad esempio, il quadro africano o la scena cinematografica, sembra non possano ormai prescindere dal motivo musicale di «Bolero» o di «Notti algerine», così come le immagini non avrebbero vita escludendo tipi sempre col caso di sughero in testa, donne sportivissime e quanto mai stirate nei loro abiti bianchi, persone che vivono qui quasi in perenne contatto con la jungla, tenebrosa ed immensa. Tutti esposti quindi a quotidiani pericoli, ai più diversi: dall'insetto alla punta micidiale alla belva che sbrana.

Il clima è motivo dominante della letteratura africana; non che esso sia in effetti meraviglioso e degno di un manuale per vivere sani ed a lungo. Ma chi non è mai stato quaggiù, può immaginare che noi si viva addirittura per i dodici mesi dell'anno sotto un sole implacabile, un'afa opprimente, magari respirando a fatica la poca aria che turbe di famigli assunti sul posto, si preoccupano di agitare continuamente.

Indubbiamente un pizzico di contributo alla formazione di questa leggenda debbono averlo pur dato, negli anni, i singoli corrispondenti africani o quanti hanno avuto occasione in Europa di parlare della loro vita in Somalia.

Tutti gli uomini che vivono qui sono considerati cacciatori formidabili, addirittura fulminatori di belve di qualsiasi grandezza e da tutte le distanze.

Onestamente sappiamo tutti quanto pochi e come ben definiti siano i veri cacciatori, ma il giudizio generalizza.

Come sarà stata originata l'erronea credenza?

Quale uomo avrà potuto resistere alla tentazione di assumere, almeno nei racconti europei, la rude e fortissima figura del cacciatore di belve ed attribuirsi quindi, nella fantasia degli ascoltatori metropolitani, la uccisione romanzesca e movimentata di una decina di leoni, uno dei quali, magari l'ultimo, finito a colpi di «billy» (termine volutamente detto o lasciato cadere così, in lingua originale) dopo una furibonda lotta a corpo a corpo nella boscaglia fittissima?

Forse di più la leggenda e quindi ridda delle immagini accessorie, completate dalla fantasia di quanti pensano a noi, alla nostra vita ai margini della boscaglia, sulle carovane africane.

Elefanti uccisi quasi settimanalmente e pregiate zanne di avorio offerte in dono ad una delle tante signore componenti il gruppo; leoni in domestichezza ormai con il cacciatore incallito; leopardi ferocissimi ed agili, fatti fuori spesso e con una certa indifferenza e loro pelli distribuite, quale elegante capo da mattina, alle più belle donne del mondo; senza parlare poi di ippopotami lasciati addirittura nel fiume perché avevano sorriso affettuosamente al cacciatore loro amico, ovvero di cocodrilli quanto mai trascurabili per chi si sente il «terrore del safari».

I serpenti, sempre nei racconti, incominciano ad essere interessanti e degni di nota solo se velenosissimi: la storia, si può anche raccontare in treno, possibilmente in un vagone ristorante, dopo la frutta e prima del caffè. Può darsi il caso che sentano tutti e che qualcuno si volti, con aria di ammirazione e sorpresa, verso il protagonista della meravigliosa avventura. Sulle signore però non farà colpo perché esse, nel concetto di serpente, prescindono sempre dalla generale pericolosità dei rettili per interessarsi del valore pratico di borse, scarpe, guanti o, perché no, addirittura valigie.

Parlavamo delle signore. Queste non sfuggono ad una particolare concezione ed il giudizio sulla loro vita quaggiù è pieno di interessi.

In linea di massima a molte di loro l'Africa piace, oltre che per quel sostanziale effluvio di romanticismo

che le anima, soprattutto per la vita relativamente più facile e più comoda che vi possono condurre.

Si pensa esse amino essere considerate esposte, quali delicatissimi fiori usciti da una tiepida serra, ad un complesso di elementi crudeli e distruttori che congiurino per farle appassire innanzi tempo.

Naturalmente ciascuna di esse si considera eccezione, perché è solo l'«altra», magari ottima conoscente ed amica, giunta da pochi mesi ed ancor fresca di sfumature mediterranee, a subire evidenti i segni del clima e del particolare logorio della vita quaggiù. L'«altra» è mai la protagonista!

Trattazione a parte merita il capitolo sulle relazioni e la vita mondana, particolarmente esasperata questa dalla temuta monotonia dei piccoli centri.

Nelle immaginazioni europee, qui al mattino, prestissimo, gli uomini sono tutti in boscaglia, a tu per tu con le belve, mentre alla sera sono in smoking, accanto a signore in abiti sempre diversi, modelli unici e molto eleganti di «ateliere» lontanissimi.

Secondo un altro cliché della retorica africana tutti bevono ininterrottamente fino all'alba, vivono avventure, parlano e si muovono secondo lo stile di Hemingway e poi, alle prime ore del mattino, sono di nuovo fra le belve, giungendovi con la Ford attrezzatissima e col ghiaccio a bordo.

Le immaginazioni permettono a qualcuno anche di dormire qualche ora, ma solo alla vigilia dell'uccisione di dozzine di grossi elefanti ed è di drammatica che il qualcuno debba respingere la signora tentatrice che, sfuggita alla gente che è di là, sulla veranda, sia giunta ad offrirgli il whisky e l'oblio furtivo prima della caccia grossa.

Molti pensano invece che le relazioni sociali acquistino essenzialmente valore di compagnia e si segua la tendenza ad aggrupparsi, preferibilmente secondo un criterio di interessi contingenti e di simpatia.

Sono quasi sempre i primi ad avere il sopravvento e si assiste al periodico sforzo di molti per organizzare la serata che porti la loro firma, sia ricordata nelle conversazioni del piccolo centro e costituisca, anche per breve tempo, oggetto di commento nella società che non desidera annoiarsi, e vuol parlare.

Mondanità certamente alla buona, con un fondo di parodia senza irruenza dei modelli classici europei, così come le toilette delle signore hanno generalmente un certo gusto balneo-termale e folkloristico, dettato però dalle esigenze e dall'affinità di questo clima con quello stagionale delle villeggiature europee.

Appaga forse il fondo romantico dell'anima latina l'immaginare propri simili vivere in un paese fatato, quasi magico, dove si conduce un'esistenza lieta, sentimentamente piena e ricca di imprevisi travolgenti, magari delicati e settecenteschi come nelle tradizioni del mascherato carnevale di Venezia.

Immagine questa, gentile e benevola, che in Europa si è forse diffusa generalizzandosi sull'esistenza all'equatore.

Nelle relazioni mondane stanno invece, come a bagnomaria, le avventure potenziali od i sospetti di libere preferenze sentimentali. Gli squilibri sono molto diversi dai seguiti dei balli mascherati per le calli o nelle gondole tranquille.

Generalmente non vanno oltre il commento ammirativo, sempre un po' amaro, fatto con alcuni amici.

Certi «patiti passionali», amano rendersi protagonisti di sconvolgenti avvenimenti ma lo fanno ormai senza eccessivo entusiasmo; più che altro per coerenza con la fama che hanno voluto crearsi. A quest'ultima hanno aggiunto molta scena per far sopravvivere almeno il ricordo di successi che furono, ormai lontani nel tempo e, soprattutto, da questo paese.

Il primo giudizio degli europei in Europa, sulla vita di qui, sarà nato forse per amore, magari dettato da una nostalgia poi, come quando si dice qualcosa di piacevole ed a furia di ripeterlo si finisce per esserne persuasi, quel primo giudizio sarà rimasto il prisma attraverso il quale essi ci vedono.

L'immagine ne esce alle volte più snella ed elegante ovvero più goffa, sempre deformata, mentre noi restiamo oggetto di un'attenzione benevola e gradita, che accorcia la lontananza, rende attuale e palpitante la nostra vita quaggiù, e che in fondo ci lusinga.

Ieri sera, sul tardi, nel centro di Mogadiscio, la città tentacolare, la sede del più intenso movimento mondano tra i due tropici, verso la mezzanotte, dicevo, erano fuori di casa tre persone: il maresciallo dei carabinieri addetto al traffico stradale che per altro a quell'ora non esiste; il mio amico Angelo Boselli che portava a spasso, come d'abitudine, la sua cagnetta Susy, quindicenne e conturbante ed ultimo, seduto sulla ferrea ringhiera della «Croce del Sud» un giornalista, che non aveva sonno perché aveva dormito nel pomeriggio sino a sera, l'ora mondana. Eravamo tutti profondamente soli.

Non importa quindi «come ci vedono» purché ci vedano o, meglio, ci facciano compagnia. Nonostante le leggende ne abbiamo molto bisogno.

gius facioni

I FILM DI TURNO al «Festival di Venezia»

"Pasión desnuda", argentino e "Il ritorno di Vassili Bortnikov", ultima opera di Pudovkin

Fra le personalità giunte a Venezia per la serata inaugurale erano tra gli altri l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Michail Kostylev, che si è unito alla delegazione sovietica costituita da tre funzionari e da tre attrici: Alla Larinova, Natalia Movodena e Lila Grizenco. Sono giunte anche al Lido due attrici giapponesi: Aiku Mimasu e Kinuyo Tanaka insieme al regista Kenji Kawaguchi e ad alcuni altri cineasti del Sol Levante.

Nella seconda giornata del Festival delle «ombre parlanti» sono di turno l'Argentina nel pomeriggio e l'Unione Sovietica nella serata.

L'Argentina ha portato sullo schermo della mostra internazionale del cinema La Pasión desnuda (la passione nuda) del regista Luis Cesar Amadori, produzione «Interamericana», interpreti principali: Marta Feliú, Carlos Thompson, Hector Calcano ed Eduardo Cuitino.

La storia è un po' da romanzo di appendice, come ancora usa nella produzione cinematografica corrente sulle rive del Rio della Platta. C'è un chirurgo famoso, una sua figlia e un suo allievo prediletto che si trasferisce a Cordoba. La figlia del chirurgo è fidanzata al giovane medico. Ma a Cordoba salta fuori una bellissima sconosciuta, Malva, di cui il giovane si innamora. Anche il chirurgo è innamorato della medesima Malva, e per lei ha persino speso ingenti somme non sue. Ora è sulle soglie del disonore. Invano il giovane medico, informato dal mancato suocero, tenta di convincere la bella a restituire almeno un po' di gioielli: quella resiste, ed allora il chirurgo si

uccide. Non è ancora finita. Malva ha in convento una bambina, e la bambina sta per morire, e la donna ha fatto voto di non rivedere il giovane medico se non dopo la guarigione della piccola.

Di tutt'altro genere appare, invece, la pellicola successiva, che è l'ultima fatica cinematografica del grande regista russo Vsevolod Pudovkin testé scomparso: Il ritorno di Vassili Bortnikov, produzione «Mosfilm 1953». Vassili, disperso in guerra e rimasto degente per molti anni in un lontano ospedale, torna al suo «kolko» di cui era un tempo dirigente. Il suo arrivo è disorientante. Sua moglie, che lo aveva lungamente pianto perduto, ha finito con lo sposare il nuovo capo del «kolko»; e la comunità, inoltre, ora procede piuttosto male: i prodotti non sono più abbondanti ed ottimi come un tempo. Vassili tenta di rifarsi del dolore che gliene viene, si sforza di riprendere i migliori contatti possibili con gli altri compagni. Il segretario regionale Cekanov si accorge delle eccezionali qualità di «capo kolko» insite nel reditivo, e pazientemente glielo coltiva. Vassili ad un certo momento si appassiona alle macchine agricole: ed ecco che per suo merito, e delle macchine adottate, al tempo della mititura i «kolkosiani» riescono a salvare le messi in tempo, mentre sta sopraggiungendo un pericolosissimo temporale. Gli giunge infine un'altra buona notizia: anche la moglie torna da Vassili, insieme ai figli, innamorata come un tempo del suo uomo, innamoratissima come sempre del suo talento.

LA SETTA DEI POLIGAMI DELL'ARIZONA

“Harem” ben forniti per i mormoni di buona volontà

I tempi però sono cambiati e forse il maestro di Short Creek ha preferito la quiete della prigione alla sua casa-serraglio

Raccolti intorno a sé alcuni apostoli, che si affrettò a portare a dodici, e trovò un facoltoso e credulo agricoltore del luogo disposto a finanziarlo, il profeta Joseph Smith, che gli amici non osavano più chiamare confidenzialmente «Joe», divise una stanza della sua casa in due parti mediante una cortina, installò in una parte quelli tra i suoi apostoli che sapevano scrivere, e nell'altra, sancta sanctorum precluso ai comuni mortali, si insediò egli stesso col libro d'oro, che nessuno aveva mai visto, con gli occhiali di diamanti ed un cappello a cilindro. Il signorile copricapo gli serviva per metterselo avanti al volto, con gli occhiali collocati dentro: e da dietro quel paravento egli dettava per giorni e giorni gli arcani racconti del libro di Mormon.

Il mistero di quelle tavole d'oro che nessuno aveva mai visto cominciava però a destare qualche incredulità, e lo stesso signor Harris, il generoso finanziatore del profeta, brontolava un poco nel vedere accogliere sempre con severe ripulse le sue insistenze per essere ammesso alla meravigliosa visione. Fu allora che Smith ritenne opportuno farsi autorizzare, da una sacra visione, a mostrare le tavole ad uno solo dei suoi apostoli, non si sa bene se il più furbo e fedele, oppure il più facilmente influenzabile. Fatto sta che l'apostolo Cowdery dichiarò a tutti di aver visto le tavole, e da allora in poi condivise rivelazioni ultraterrene e vantaggi terreni col fantasioso Profeta.

Perché a nessun altri saltasse in mente di sollecitare la vista del misterioso libro, esso fu in gran fretta restituito, con gli occhiali e il pettorale, all'angelo che lo aveva prestato al Profeta, e di esso rimase solo le note che Smith aveva dettato agli apostoli-amanuensi. Esse furono pubblicate infatti, nel 1830 e costituirono il sacro libro della Setta: «The Book of Mormon».

Anche a tae riguardo qualche maligno ha voluto insinuare che il testo assomiglia stranamente ad un libro scritto da un certo Salomone Spaulding nel 1809, altri negano tale particolare, ma il certo è che la singolare opera è un confuso zibaldone arieggiante lo stile della Bibbia, e avente lo scopo di dimostrare che gli americani sono i discendenti del popolo eletto d'Israele, alcuni dei quali, ribelli al sovrano Nefi, che godeva della investitura divina, avevano perduto per castigo il colorito bianco, ed erano diventati pellirossa. Cristo, affermava Smith, era apparso tre volte, dopo l'ascensione, in America, aveva scelto anche qui dodici apostoli, ed aveva convertito la gente ebraica qui trapiantata da molti secoli.

I pagani pellerossa distrussero però in seguito l'intero popolo bianco, e di questo rimase soltanto Mormon, l'autore del libro sacro così opportunamente rivelato, dopo quasi due millenni, al fantasioso figlio dell'agricoltore del Vermont.

Sarebbe troppo lungo narrare le peregrinazioni che i Mormoni dovettero intraprendere nei vari Stati dell'Unione, sempre perseguitati e scacciati per le strane usanze che praticavano, e per la loro pretesa di reggersi secondo un regime teocratico particolare, che per nulla cedeva all'imperio della legge comune. Smith era il tiranno assoluto, il padrone di tutto e di tutti, e governava la sua gente con l'aiuto di frequenti «rivelazioni» divine. Dalla Pennsylvania all'Ohio, di qui a l'Indipendenza, nel Missouri, poi nel Far West, e infine nell'Illinois, fu un continuo fuggire innanzi alla reazione dei cosiddetti «gentili», gli estranei alla setta. Nell'Illinois la comunità dei Mormoni conobbe il suo apogeo. Fondata la città di Nauvoo, cioè la bella, essa si estese talmente, attirando gran numero di emigranti specialmente europei del nord, ed anche molti indiani, che gli stessi uomini politici dei partiti che si contendevano il potere cominciarono a blandire Smith e i suoi per ottenerne l'appoggio nelle elezioni. Il Profeta vendette caro questo appoggio e ottenne la facoltà di emanare a Nauvoo uno speciale statuto, che gli conferiva pieni poteri politici e persino militari. Poi il potere gli diede alla testa, e si presentò persino, nel 1844, come candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

Questo suo errore gli allenò gli uomini politici del tempo, la pressione popolare contro i mormoni si fece più intensa, e ben presto, cogliendo l'occasione di una denuncia mossa contro il suo strapotere da un gruppo di aderenti alla setta, le Autorità dello Stato lo fecero arrestare insieme al fratello e ai suoi apostoli, e incarcerare a Carthage. Qui una folla di fanatici assalì la prigione e linciò tanto il Profeta che il fratello di lui.

Fu Smith stesso a instaurare nella setta la poligamia? I suoi discendenti lo negarono e si misero a capo di un gruppo dissidente che fin da allora respingeva tale pratica. Ma il grosso della setta, capeggiato da Brigham Young, un ex falegname e vetraio, continuò a credere che il Profeta aveva avuto in una visione l'ordine di instaurarla in seno alla setta, e che egli stesso aveva preso segretamente ventisette mogli.

Scacciati da Nauvoo, che fu saccheggiata e distrutta dalle popolazioni vicine, i Mormoni ripresero la via dell'ovest. Una immensa carovana di quindicimila persone, con 3000 carri e trentamila capi di bestiame, preceduta da una coraggiosa avanguardia capeggiata da Young e comprendente anche tre donne e due bambini, percorse l'immensa prateria, varcò le montagne rocciose e si installò, dopo un viaggio di 1700 chilometri, sulle rive del Lago salato.

Qui, il 28 agosto 1852, forse nello intento di dare incremento alla setta i cui aderenti si erano assai assottigliati, Young, che governava ormai da assoluto padrone la sua gente, e che aveva instaurato un regime di terrore mediante il «blood atonement», cioè il principio della espiazione col sangue dei peccati, proclamò ufficialmente il principio della poligamia.

Secondo la dottrina di colui che si proclamava «terzo Messia dei Mormoni», gli uomini occupano in Paradiso gradi diversi, a seconda del numero delle mogli e dei figli che essi hanno avuto in terra, e alle donne il Paradiso è precluso se, superati i quindici anni, non siano state ancora sposate. Si arrivava al punto di sposare in gran fretta le fanciulle morenti con un sacerdote mormone che si prestava alla bisogna, per assicurare loro il paradiso.

Young era a capo di tutti: Giudice supremo, riscuotitore di tutte le entrate dello Stato, aveva accumulato immense ricchezze che gli consentivano di tenere nel suo serraglio oltre cinquanta mogli. Si racconta che in una sola settimana, nell'anno 1855, la sua famiglia si sia accresciuta di nove figli. Quando egli morì, nel 1877, lasciò sconsolate ben trenta vedove (un'altra ventina lo avevano lasciato prima per divorzio e per passaggio a miglior vita).

Intanto la civiltà andava conquistando anche le zone più desertiche degli Stati Uniti, e anche la regione del Lago Salato, raggiunta dalla grande strada del Pacifico, era stata compresa nell'organizzazione amministrativa della Confederazione statale. La setta era però così potente che diversi tentativi di emanare leggi che vietassero la poligamia abortirono. Una volta furono le stesse donne mormone che presentarono alle autorità federali una petizione con 22.626 firme per chiedere che le lasciassero tranquille a dividersi in santa pace le grazie e i favori dei loro mariti. Il gran numero di donne esistenti nella setta faceva balenare infatti la prospettiva per molte di esse di un mortificante zitellaggio, con conseguente esclusione dal Paradiso.

Poi Young morì, le pressioni statali aumentarono, e la setta dovette adattarsi a modificare i suoi statuti rinunciando al suo regime teocratico, ai suoi privilegi, e ai suoi harem. Divenne, come si è detto, una delle tante sette religiose che pullulano negli Stati Uniti.

La affascinante predicazione di Brigham Young ha lasciato però tracce profonde nella setta, se sensanti anni dopo, il fantasioso maestro elementare Jerold Williams ne ha raccolto, nel villaggio sperduto tra l'Arizona e l'Utah, l'eredità. Egli ha aggiornato la vecchia teoria con quella giustificazione demografica che abbiamo citato al principio di questa conversazione, ma il principio fondamentale è sempre quello di Brigham Young: harem ben forniti per i mormoni di buona volontà.

Purtroppo però i tempi sono cambiati, e le donne insieme coi tempi. Saremmo curiosi di sapere come se la cavavano, i mormoni poligami del 1953, a fornire rosetti e calze di nylon a tutte le abitanti del loro serraglio, e quanto tranquilla riusciva ad essere la loro esistenza tra tutte quelle mogli, con le loro emicramie, i loro capricci, le loro gelosie, le loro liti.

E una domanda viene naturale: Chi ha chiamato la polizia a Short Creek, il villaggio dei poligami?

Non è legittimo il dubbio che un poligamo esasperato abbia preferito la quiete del carcere di Mohave alla dura esistenza della sua casa-serraglio?

Emanuele Bonfiglio

FINE

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

FRA STATI UNITI E INGHILTERRA

Consultazioni diplomatiche sugli ultimi avvenimenti persiani

L'atteggiamento della Russia - Commenti della stampa

LONDRA, 21.

Consultazioni per via diplomatica sono in corso tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sugli ultimi avvenimenti persiani e sulle loro ripercussioni internazionali.

La Russia continua a mantenere un atteggiamento di cauta, silenziosa attesa. Tuttavia non è un mistero per nessuno che la scomparsa di Mossadeq ed il ritorno dello Scià costituiscono per essa un grave colpo. La «Pravda» di ieri, commentando il fallito tentativo di deposizione di Mossadeq operato domenica scorsa, lo ha bollato come «opera di reazionari, amici degli Stati Uniti, che hanno agito per il tramite della corte dello Scià, nonché di alcuni politici al soldo di agenti stranieri». Il giornale russo ha anche ricordato la visita allo Scià del generale americano Schwarzkopf, avvenuta qualche giorno prima, e come quest'ultimo sia stato indicato come il principale organizzatore del colpo.

Il «Daily Worker», organo del partito comunista inglese, lo accusa oggi di aver organizzato la ribellione contro Mossadeq. «Da qualche tempo gli americani stavano intriggendo in Persia contro Mossadeq», scrive il giornale. Ed afferma che un viaggiatore, giunto in aereo da Teheran la notte scorsa, ha dichiarato di aver visto all'aeroporto un numero insolito di aerei americani. In altra parte dello stesso organo viene elogiata l'opera svolta da Mossadeq per abbattere la reazione imperialistica e per una politica di collaborazione con la Russia. Tali deduzioni di cellule periferiche hanno poca importanza per capire l'atteggiamento dei responsabili del Cremlino. Questo tuttavia non manca di preoccupare le potenze occidentali, sia per la grande importanza economica strategica che il territorio persiano presenta per l'URSS, sia perché la Persia mantiene con la Russia un confine aperto e praticamente indefinito.

Si apprende intanto che il ministro persiano nella capitale belga ha rassegnato le dimissioni. Il telegramma in proposito è stato indirizzato al ministero degli esteri.

UN COMUNICATO DELLA TASS

Malenkov riceve la delegazione tedesca

GUIDATA DA GROTEWOHL

MOSCA, 21.

Secondo quanto comunica l'agenzia «Tass» il capo del governo sovietico Malenkov, ha ricevuto la delegazione tedesca guidata dal capo del governo della repubblica democratica tedesca, Grotewohl.

Hanno partecipato al primo colloquio Molotov, Kruscev, Bulganin, Kaganovich, Mijojan, Saburov, Everev, Kabanov, Puskhin e il commissario sovietico per la Germania, Semenov. L'agenzia sovietica ha aggiunto che i colloqui si sono svolti in una atmosfera amichevole e calorosa. Si apprende d'altra parte che gli ambienti occidentali di Mosca, commentando tali colloqui, considerano altamente significativo il fatto che da parte sovietica vi siano personalità così eminenti a trattare con i delegati della repubblica democratica. Il fatto è ritenuto indicativo di importanti sviluppi nei rapporti tra l'URSS e la Germania orientale. La stampa sovietica da stamane molto rilievo alla visita della delegazione tedesca.

Il partito socialdemocratico tedesco

di fronte alla nuova nota sovietica

BONN, 21.

La direzione del partito socialdemocratico tedesco, riunitasi stamane sotto la presidenza di Erich Ollenhauer, ha preso posizione di fronte alla nuova nota sovietica. «L'annoso scambio di note non porta certo alla meta desiderata dalla maggioranza dei tedeschi, che è quella di una pacifica riunificazione della Germania nella libertà — dice un comunicato della direzione —. Bisogna quindi cambiare metodo, e indire al più presto una conferenza a quattro, in cui però possa essere fatto conoscere anche il punto di vista te-

desco. Per quanto riguarda la proposta di una conferenza per la pace, la Germania deve poter partecipare a tale conferenza su un piede di assoluta parità, e fin dal principio. La partecipazione tedesca alla conferenza della pace, che seguirà quella a quattro, presume la formazione di un governo generale tedesco attraverso libere e generali elezioni. Solo un governo generale costituito su questa base sarà qualificato a rappresentare la Germania. La proposta dell'Unione Sovietica circa la formazione di un governo provvisorio non è attuabile. Trattative dirette tra le quattro potenze, aventi lo scopo di risolvere il problema tedesco, costituiranno d'altra parte un decisivo contributo alla distensione internazionale».

Importanti dichiarazioni di Adenauer

sulla campagna elettorale

BONN, 21.

Il cancelliere Adenauer, ha precisato parlando a Francoforte le accuse già accennate contro elementi social-democratici di essersi fatti finanziare per la campagna elettorale. Come è noto, la campagna elettorale in corso in Germania ha nella questione dei finanziamenti uno dei suoi motivi preferiti, che viene palleggiato da una parte all'altra. Adenauer ha detto che elementi social-democratici hanno ricevuto danaro dalla zona sovietica: egli potrebbe comunicare i nomi alla direzione del partito. Ha precisato però il Cancelliere che non si tratta di elementi dirigenti ma che anzi la direzione è all'oscuro del fatto e non si esiterebbe ad espellere le persone incriminate qualora venisse a conoscenza di tali episodi.

IERI A KIEL

Un comizio sciolto dalla polizia

L'ex-sottosegretario di Goebbels, Werner Naumann, fatto segno ad una tempesta di pomodori uova fradice

KIEL, 21.

L'ex sottosegretario di Goebbels dr. Werner Naumann non ha potuto parlare nel comizio indetto dal suo partito perché è stato fatto segno ad una tempesta di pomodori marci e uova fradice. La polizia ha dovuto sciogliere il comizio. Il Naumann non può tenere discorsi né a Dortmund, né a Brema e ad Amburgo. La direzione del suo partito è molto preoccupata dalla piega fallimentare che ha preso la campagna elettorale per il partito stesso a causa della marea di proteste che solleva ovunque la persona dell'ex sottosegretario di Goebbels. Il vice presidente del Bundestag, Ehlers, ha ieri rimproverato al Naumann di aver dato l'ordine alla popolazione di Breslavia di difendersi fino all'ultimo uomo mentre egli aveva lasciato la città in aereo.

NELLA GERMANIA ORIENTALE

Werne Puender rilasciato

DOPO 11 ANNI DI DETENZIONE

BONN, 21.

Werne Puender, fratello del vice presidente del parlamento della comunità del carbone e dell'acciaio deputato Hermann Puender, è stato rilasciato dalle carceri di Halle (Germania orientale).

Werne Puender, ufficiale di riserva era stato condannato dopo la guerra da un tribunale militare sovietico a dieci anni di detenzione in un campo di lavoro forzato per aver attivamente sostenuto l'esercito nazista.

Egli appartiene, secondo i sovietici, alla categoria dei criminali di guerra. Il Puender afferma invece di essere stato uno dei perseguitati dal nazismo e si ricorda che quando egli querelò il terzo Reich nella persona di Adolf Hitler, a nome dei parenti del capo dell'azione cattolica direttore ministeriale Klausener, assassinato dalle SS, venne arrestato dalla Gestapo e chiuso in un campo di concentramento dove fu trovato dai russi e nuovamente condannato.

Sidi Mohamed ben Mulay Arafat proclamato nuovo Sultano del Marocco

Il predecessore allontanato in seguito alle pressioni dei capi

PARIGI, 21.

Il Sultano del Marocco, Sidi Mohammed Ben Yusuf, è stato dimesso ieri. Alle 15.15 il Residente Generale di Francia nel Marocco, gen. Guillaume, si è recato — a quanto informa un comunicato ufficiale — alla sede del Sultano per annunciargli che nei suoi confronti era stata decisa «una misura di allontanamento». Il provvedimento riguarda la persona del Sultano e i suoi discendenti.

Si ha da Rabat che il nuovo Sultano è stato proclamato stamane nel palazzo imperiale. Egli ha ricevuto le investiture da tutte le città del Marocco. I membri della famiglia imperiale avrebbero in gran maggioranza firmato l'impegno di fedeltà al nuovo titolare del trono.

A Tangeri una folla di circa 400 giovani marocchini ha effettuato una manifestazione dinanzi alla grande Moschea di Tangeri, innalzando ritratti dell'ex-sultano Sidi Mohammed Ben Yusuf e inneggiando al suo nome. I manifestanti si sono quindi diretti verso la «Mendoubia» (rappresentanza scerifiale) dove hanno protestato contro la deposizione di Ben Yusuf. Non si sono verificati incidenti.

Nel Marocco la notte è trascorsa calma. La notizia della deposizione del Sultano è stata vivacemente commentata nei quartieri indigeni della città, dove però non si è avuto alcun assembramento rilevante. Alle 20 di ieri sera è entrato in vigore il coprifuoco, e tutte le strade dei centri urbani sono deserte. I cavalieri delle tribù fedeli al Glaui, accampati alla periferia di Meknes, di Rabat e di Fez, sono tranquilli.

In una conferenza alla stampa del generale Guillaume, il Residente francese ha parlato di «psicosis collettiva assurda provocata dall'Istiglal e intesa a fare ritenere imminente del massacro», affermando che la propaganda di quel movimento è condotta «contro qualsiasi azione innovatrice, sia essa francese o marocchina», al fine di pescare nel torbido.

Il laburista Bevan visita la zona «B»

BELGRADO, 21.

Aneurin Bevan leader dell'ala sinistra del partito laburista britannico, ha compiuto ieri una visita alla zona «B» del territorio libero, accompagnato da Vladimir Redjer, presidente della commissione per le relazioni con l'estero del fronte popolare jugoslavo. A Capodistria Bevan è stato ricevuto dal consigliere politico jugoslavo presso il comando dell'amministrazione militare della R.P.F.J.

amam Mektub Makiye Kismaio Kimaie
العاج .

فعل من له رغبة المساهمة في احدي
الصنفين او في كليهما مراعاة التواريخ
الموضحة اعلاه حتى لا تفوته الفرصة .

يعلم قاضي بنادر المدني بأن في
الساعة الثالثة من صباح يوم ٢٩ أغسطس
الجاري سيبيع بالمزاد العلني سيارة
(فيات) طراز ١٤٠٠ وسيارة (لاندروفر)
بسر ادناه ٣٠٠٠ صومالي. كما ستباع
ايضا عجلات اضافية ومواد اخرى تابعة
لها .

ومن المعلوم ان هذه الممتلكات هي
ملك المجلس السنيور مركوليني .

لزيادة الاستعلامات على ارانب
ان يتصل بمكتب قاضي بنادر المدني .
قاضي بنادر المدني

Nella Federazione Mondiale della Gioventù

Importanti cambiamenti

NELLE CARICHE DIRETTIVE

ROMA, 21.

E' stato rilevato a Roma che solo ieri il quotidiano comunista «L'Unità» ha dato notizia di importanti cambiamenti verificatisi nelle cariche direttive della federazione mondiale della gioventù, associazione paracomunista che ha tenuto recentemente a Bucarest il suo congresso ed il «festival della gioventù» conclusosi domenica.

Presidente di tale associazione era l'italiano Berlinguer, il quale risulta ora essere dimissionario. Era stato notato, infatti, che alla sfilata di chiusura del festival il discorso non era stato pronunciato da Berlinguer, ma da Bruno Bernini, un altro dirigente della sezione italiana della federazione.

Ieri l'organo comunista ha spiegato la cosa dando notizia, a circa tre settimane di distanza, dei mutamenti avvenuti nella organizzazione, non solo tra Berlinguer e Bernini, ma anche in molte altre cariche direttive.

Intensificate da qualche settimana

Rapine ed aggressioni in Eritrea

ASMARA, 21.

Si vanno intensificando da qualche settimana sulle rotabili eritree le aggressioni a mano armata a viaggiatori eritrei e italiani. Fortunatamente risolti in semplici rapine, senza conseguenze per le persone stesse.

I due industriali Gildo Trinchieri e Giovanni Tagliero mentre viaggiavano sulla rotabile Massaua-Asmara sono stati fermati da tre banditi, di cui uno armato di fucile, e derubati di 50 dollari etiopici. Una rapina andata a vuoto è stata quella contro una vettura sulla quale viaggiava il direttore dello stabilimento per l'inscatolamento delle carni, mr. Turbinder, di nazionalità israelita, sulla rotabile Asmara-Adi Ugri.

Due banditi armati hanno sparato alcune fucilate contro la vettura per fermarla, ma l'autista è riuscito, accelerando, a sfuggire all'attentato.

Numerose altre rapine sono state anche consumate, in questi giorni, contro passeggeri eritrei in viaggio sulle maggiori rotabili del paese. Va messo tuttavia in risalto che le autorità di polizia e giudiziarie compiono quanto è loro potere per ristabilire la sicurezza nel paese. La polizia eritrea ha tratto in arresto tre banditi etiopici, autori delle rapine a danno della autocorriera Asmara-Massaua e dell'attacco ad una «jeep» guidata da ufficiali etiopici sulla stessa strada Asmara-Massaua. La polizia ha trovato in una grotta presso Asmara, in una valle solitaria, una grande quantità di indumenti frutto delle varie rapine, nonché armi da fuoco e bombe a mano.

Le autorità di polizia hanno invitato coloro che hanno subito le rapine a identificare gli oggetti ora reperiti.

La corte speciale di Cheren ha condannato in questi giorni a 13 anni di reclusione quattro eritrei imputati di un'aggressione a mano armata alla autotrice in viaggio da Cheren ad Asmara, nel pomeriggio del 25 gennaio scorso

مصلحة بلدية مقديشو

العناية بالابنية

نلفت نظر الجمهور بأن نظام المباني
لمدينة مقديشو يلزم اصحاب المباني
الاهتمام للعناية بمنازلهم وعقاراتهم عناية
ملائمة لها، وذلك ليس فيما يتعلق بالامان
ونظم الصحة فحسب بل فيما يتعلق
بالنظافة ايضا .

ويجب ان تولى عناية خاصة في كل
العمليات الاصلاحية وذلك باصلاح كل
تمليطة وكل لون تالف وبتجديد الزينات
المصبوغة والمدهونة عندما تحلل ويذبل
لونها .

المرجو من اصحاب الاملاك وخصوصا
اولئك الذين يمتلكون المباني القائمة على
الشوارع الرئيسية بالمدينة ان يعنوا بتنفيذ
القرار المذكور تجنباً للاجراءات العقوبة
المصوص عليها في المادتين ١٠٢ و ١٠٣
من نظام المباني .

ان مصلحة البلدية ستقوم ابتداء من
اول سبتمبر المقبل بتحقيقات تتأكد بها
من تنفيذ الاوامر المذكورة اعلاه .

عن الكمساريو -

كومندور بريانا

الطلاقات

نارية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيدانسا) مقدشو
مايلي:

«نحيط علم الجمهور بأن بعض
الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى
الطلاقات نارية تدريبية في ميدان التدريب
الواقع في المنطقة الساحلية الواقعة بين
مطار مقديشو وممسك «بوتينو» في
يوم ٢٥ أغسطس الجاري ابتداء
من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا
حسب التوقيت العربي .

ينتهي التدريب المذكور اعلاه .

واتناء الاطلاقات النارية التدريبية
الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة
الساحل بين جنوب غربي المطار وشرقي
ممسك «بوتينو» وقطعة البحر الواقعة
بين الحدود المذكورة لمسافة ٥ أميال
عرضا .

هذا وسيبقى طريق مقديشو- جزيرة
مفتوحا للمارة .

اعلانات

بيع بالمزاد العلني

في الساعة الثالثة من صباح يوم ٢٤
أغسطس الجاري سيبيع بالمزاد العلني
امام مكتب مقيمة كسمايو عدد ١ كيلو
من العنبر .

وفي الساعة الثالثة من صباح يوم
٢٥ أغسطس سيبيع ايضا بالمزاد العلني